L'essenza del gusto,
della tradizione, della
cultura nell'arredamento.
E l'innovazione.
perizzi

21113
9 771592 169000

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366563, fax (040) 366046, Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

4

ANNO 121 - NUMERO 267
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

via San Nicolò 32
e via Mazzini 31: quel
nobile palazzetto di
fine Settecento, a Trieste
perizzi

Allarme conti pubblici. Nuovo risultato negativo a settembre. Calano le entrate fiscali. Il Tesoro avvia la procedura salva-deficit

La Banca d'Italia: debito record

Toyota smentisce l'interesse per Termini Imerese. Bloccato l'aeroporto di Palermo

La Fiat è troppo grande per fallire

di **Angelo Baglioni ***

I commenti sul «caso Fiat» si sono generalmente concentrati sugli aspetti di carattere industriale e sui problemi relativi al mercato del lavoro. In particolare, il dibattito sull'opportunità di un sostegno pubblico all'azienda torinese si è focalizzato sui riflessi occupazionali della crisi Fiat. Sembra quindi opportuno discutere i risvolti finanziari della vicenda, cercando di capire se essi possano fornire qualche giustificazione all'ipotesi di un intervento pubblico. L'ipotesi è al momento accantonata nella forma estrema di un ingresso dello Stato nel capitale della Fiat, ma potrebbe riprendere quota - anche in altre forme - di fronte ad un eventuale acuirsi della crisi e dello scontro sociale. L'accordo siglato tra le banche e la Fiat nel maggio scorso non è molto diverso da altre decine di accordi firmati negli ultimi vent'anni tra imprese che si sono trovate in una situazione di difficoltà finanziaria (financial distress) e le banche creditrici. In questo tipo di accordi le banche concedono una dilazione e/o uno sconto sui loro crediti, eventualmente erogandone di nuovi; in alcuni casi, esse accettano di convertire parte del loro credito in una partecipazione azionaria.

● *Segue a pagina 3*

Gli operai di Termini Imerese bloccano l'accesso all'aeroporto di Punta Raisi a Palermo.

ROMA Nuovo record assoluto per il debito pubblico: secondo i dati della Banca d'Italia ha toccato a settembre quota 1.886,8 miliardi di euro (2.685.289 miliardi di lire). Nonostante il miglioramento delle entrate fiscali a settembre, il gettito cumulato nei primi 9 mesi dell'anno è rallentato, segnando un -4,56% rispetto ai primi nove mesi del 2001 (-10,253 miliardi di euro). «L'andamento del debito pubblico e la riduzione delle entrate fiscali non è una situazione che riguarda soltanto il nostro Paese», ha commentato il premier Berlusconi. «Stiamo pensando - ha detto - di adottare tutti gli strumenti possibili per tenere botta». Dopo il passaggio della Finanziaria alla Camera scatta per la prima volta il decreto salva-deficit previsto dal Tesoro e che stabilisce per tutta la pubblica amministrazione una limitazione delle spese non obbligatorie. Intanto la crisi Fiat si fa sempre più acuta. La Toyota ha smentito di essere interessata a rilevare lo stabilimento di Termini Imerese. I sindacati tornano a chiedere al governo garanzie occupazionali. A Palermo ieri un'altra giornata di caos con il blocco da parte degli operai dell'aeroporto, della ferrovia e della zona industriale.

● *Alle pagine 2-3*

VINCI
CON
IL PICCOLO
AUTOMOBILI
MOTORINI
VIAGGI
COMPUTER
e tanti altri premi

UN GRANDE GIOCO
CON 6 ECCEZIONALI
SETTIMANE
RICCHE DI PREMI
Per saperne di più, leggi il regolamento a pagina 18.

La decisione finale spetta al rais. In un nastro la voce del capo di Al Qaeda

Secondo no dell'Iraq all'Onu minacce all'Italia di Bin Laden

DOMANI

Il Pontefice in Parlamento è la prima volta che succede

● *A pagina 5* Preparativi per la visita del Papa a Montecitorio.

BAGHDAD A un mese esatto dall'attentato di Bali, la tv araba al Jazira ha diffuso ieri sera una registrazione audio attribuita a Osama bin Laden nel quale lo «sceicco del terrore» elogia gli attacchi a Bali, nello Yemen, in Kuwait, in Giordania e l'assalto al teatro di Mosca e mette in guardia i Paesi alleati degli Stati Uniti, tra cui l'Italia. Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, Sean McCormack, ha affermato che la voce attribuita Bin Laden sarà analizzata per stabilire se è davvero quella del leader di Al Qaeda. Il parlamento iracheno ha ieri respinto all'unanimità la risoluzione dell'Onu sull'invio degli ispettori. E' un «no», tuttavia, che vale solo come «suggerimento». In realtà autorizza la «guida politica», vale a dire il rais, «a decidere in modo appropriato» scegliendo tra le ispezioni Onu oppure la guerra. Per la Casa Bianca, il nuovo no del Parlamento di Baghdad è però solo «scena».

● *A pagina 7*

Tragedia oltre confine. Protagonista un ragazzo sloveno: quattro colpi mortali sulla porta di casa

A 14 anni uccide la madre a coltellate

Nova Gorica: all'origine del raptus assassino i cattivi voti a scuola

L'incidente sulle strisce pedonali davanti al Giardino pubblico. Gravissima la donna

Marito e moglie falciati in via Giulia

TRIESTE Gravissimo incidente stradale ieri, poco prima delle 22.30, in via Giulia, davanti al Giardino pubblico. Marito e moglie, A. F. 61 anni e D. N. di 60, sono stati investiti da un'Audi A4 mentre stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. I due coniugi erano appena usciti dalla casa di alcuni parenti che abitano in via Piccolomini, da cui erano andati a cena. falciati da un'auto mentre attraversano la strada sulle strisce pedonali davanti al Giardino pubblico. Stavolta la velocità non c'entra, sotto accusa è una manovra azzardata, quasi fatale. La «A4 »ha investito i due coniugi dopo aver sorpassato un furgone dei vigili urbani che in quel momento si era fermato, davanti al passaggio pedonale, proprio per far passare i due pedoni. Nel violento impatto il parabrezza dell'auto è andato in frantumi. La donna ha fatto un volo di oltre 25 metri, è ricoverata in fin di vita a Cattinara. Grave anche il marito per fratture e traumi multipli.

● *A pagina 15*

Giulio Garau

I rilievi dei vigili in via Giulia. (F. Bruni)

NOVA GORICA Raggelante delitto Oltreconfine a Gorizia. Un ragazzo di appena 14 anni ha assassinato la madre a coltellate davanti alla porta di casa, sulle scale di una delle palazzine a un paio di isolati da dove sorge il casinò Park.

Sarebbero stati i problemi scolastici alla base del tragico fatto. Proprio l'altro pomeriggio infatti la donna doveva recarsi a incontrare i professori del giovane, ma non è stato chiarito se l'aggressione sia avvenuta prima o dopo il colloquio.

La donna aveva 45 anni e non era sposata. Il figlio, che frequentava l'ultimo anno della scuola primaria e viene descritto come un ragazzo piccolo, gracile e molto timido, le ha inferto quattro coltellate, due al petto e due alla schiena. Colpi terribili, che hanno leso organi vitali. Poi, il ragazzino è fuggito: è stato rintracciato dalla polizia tre ore più tardi e arrestato.

● *A pagina 11*

Guido Barella

CONVEGNO

Se la scienza si interroga sulla scienza

Domani e venerdì alla Sissa di Trieste si terrà il convegno intitolato «Per una critica progressista del progresso. La scienza di fronte al mondo e a se stessa», promosso da Roberto Finzi e Claudio Magris, di cui pubblichiamo una riflessione introduttiva.

di **Claudio Magris**
e **Roberto Finzi**

La scienza è oggi aggredita da una stupida ondata irrazionale. Forse per reazione al potere della scienza stessa e della tecnologia, dilaga una fumisteria superstiziosa: paccottiglia paranormale propinata a ogni piè sospinto, maghi e buttacarte che indovinano il futuro e il passato dei gonzi con formule banali che dicono tutto e niente, oroscopi consultati come laboratori, miracoli iterati come spot televisivi, blasfeme idolatrie di Madonne che piangono e di nuvole che assumono il profilo di padre Pio, in spregio alla grande chiarità della parola evangelica e della figura di Maria; occultismo simile ai degradati culti misterici del tardo impero romano, profezie sempre smentite e sempre riadattate, centurie di Nostradamus riplasmate come chewing gum, New Age in tutte le salse, masse di gente che considera con supponenza chi crede in Cristo ma chiede a ognuno di che segno astrologico sia, un coro solidale di imbroglioni e imbrogliati.

● *Segue a pagina 25*

MIELE
MADE IN ITALY
BOUTIQUE IN TRIESTE
si rinnova!
La vendita continua
Corso Italia, 29 Trieste
tel. 040.360008

Champions League: i milanesi vincono 2-1 ad Amsterdam, 1-1 dei capitolini con l'Aek

Promosse anche Inter e Roma

ROMA Anche Inter e Roma passano al secondo turno della Champions League. I nerazzurri, dopo un primo tempo incerto, all'inizio della ripresa hanno piazzato un terribile uno-due che ha steso l'Ajax. Autore della doppietta Hernan Crespo, otto gol su sei partite in Europa. Solamente nel corso dell'ultimo minuto di recupero gli olandesi sono riusciti ad accorciare le distanze. 2-1 il risultato finale, che per i nerazzurri rappresenta il primo successo mai ottenuto in terra olandese.

Cassano, spina nel fianco della difesa greca.

Neppure la Roma ha avuto molti patemi per qualificarsi. Opposti all'Olimpico al non certo trascendentale Aek di Atene, i giallorosi sono andati in vantaggio al 40' con Delvecchio e solo al 90' hanno subito il pareggio greco.

E questa sera c'è Dinamo Kiev-Juventus e Milan-Deportivo La Coruna, ma sia i bianconeri che i rossoneri sono già qualificati al prossimo turno.

● *A pagina 29*

Mölltaler Gletscher
MÖLLTALER GLETSCHER & ANKOGEL
KÄRNTEN
Erlebnis 3000
Il fascino dello sci su 3000 m
Neve da ottobre a maggio
L´unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia
3 pernottamenti in appartamento stile rustico (minimo 4 persone) € 85,- / persona adulta, incl. skipass di 3 giorni.
Sconti per bambini a richiesta, escl. vitto, escl. costi aggiuntivi di tassa turistica e pulizia finale.
Nuovo ristorante con terrazza ("Palazzo di vetro") a 2800 m
Per informazioni:
MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9831 Flattach Innerfrequent 46, tel.:+43/4785/8110
www.moelltalergletscher-ski.at (con WEB CAM)
E-Mail: info@moelltalergletscher-ski.at

www.fantacalcio.it
Guida al Fantacalcio + Regolamento + CD-Rom, in edicola a soli € 12,00.
FANTACALCIO

A settembre raggiunto il primato assoluto di 1386 miliardi di euro, circa 47 milioni di vecchie lire per ogni italiano. Scatta il decreto salva-deficit

Conti pubblici: nuovo debito-record, entrate in calo

Berlusconi: «Ci stiamo attrezzando». Il governo a sorpresa blocca il bonus fiscale di novembre

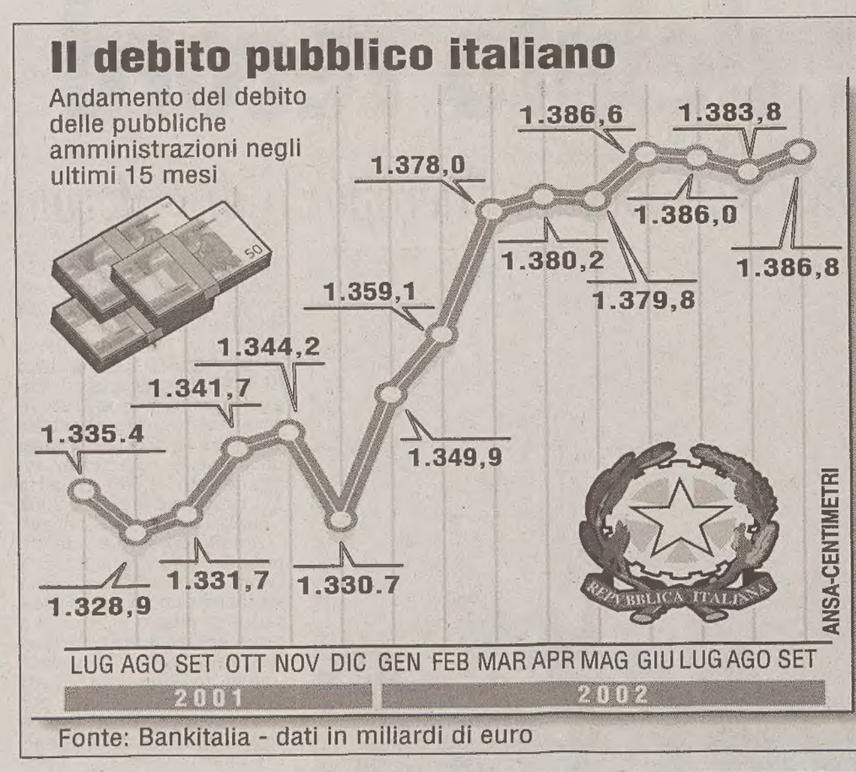
ROMA Lo stock del debito pubblico tocca un nuovo record: a settembre raggiunge il primato assoluto di 1.386 miliardi di euro, 2.685.289 miliardi di vecchie lire. Il traguardo di fine anno è ormai vicino, ma per i conti pubblici non è ancora tregua. L'andamento negativo delle entrate fiscali segna una frenata nei primi mesi dell'anno, con una flessione fotografata dal ministero dell'Economia al 2,5%. «Non è una situazione che riguarda soltanto il nostro Paese» commenta il premier Silvio Berlusconi a proposito dei dati sulla riduzione delle entrate fiscali. Ma è preoccupato dell'andamento del debito pubblico? «È chiaro - dice Berlusconi - che ci stiamo attrezzando, stiamo pensando di adottare tutti gli strumenti possibili per tenere botta».

Qualche preoccupazione sembra avere l'andamento della spesa. È così scattata, per la prima volta, la procedura prevista dal decreto salva-deficit, in caso di andamenti diversi dagli obiettivi del Dpef. Il meccanismo, che richiede anche un parere del Parlamento, è preventivo, e annuncia l'arrivo di un decreto per limitare tutte le spese non obbligatorie delle amministrazioni pubbliche, e centrare così gli obiettivi di bilancio. Ad alleggerire il deficit, inoltre, contribuiranno 8,7 miliardi di incassi legati agli immobili pubblici, 1 miliardo in più del previsto.

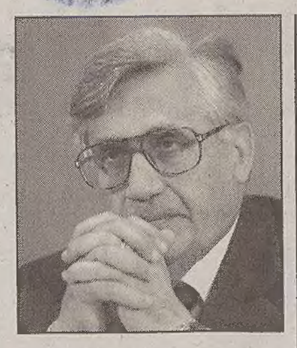
Debito record. Nuovo record assoluto per il debito delle amministrazioni pubbliche: secondo i dati della Banca d' Italia, lo stock ha toccato a settembre quota 1.386,8 miliardi di euro (2.685.289 miliardi di lire). In pratica ogni italiano porta in dote un debito di 24.330 euro a testa, pari a circa 47 milioni di vecchie lire. Certo, l'indicatore che ha valore ai fini del patto di stabilità europeo è il debito in rapporto con il Pil, ma il dato è comunque il più alto dal luglio scorso, e rispetto ad un anno fa segna un aumento del 4,1% (più quindi della crescita stimata per l' economia).

Stop spese. L'andamento della spesa pubblica rischia di far saltare gli obiettivi del Dpef. È così scattato il primo ricorso al decreto salva-deficit. Il ministro dell' Economia ha tenuto ieri una relazione al Consiglio dei ministri avviando l'iter. Con una mossa che ha sorpreso molti, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che blocca, fin dal versamento dell'acconto di novembre, l'utilizzo del bonus fiscale maturato dalle aziende anche prima dell'8 luglio scorso. Misura che non piacerà a Confindustria e che permetterà al governo di evitare un segno «meno» troppo pesante nel confronto con le entrate fiscali del 2001.

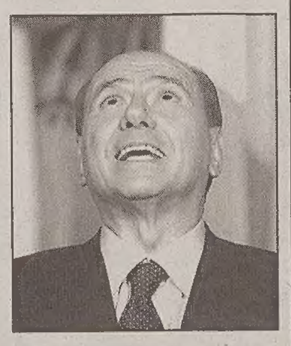
Tasse in calo. Per il ministero dell'Economia, nei primi 9 mesi dell' anno il calo del gettito è stato del 2,5%, una flessione di circa 5,7 miliardi di euro, sui quali pesa una contrazione Irpeg di 2,5 miliardi: è questo l' effetto dell'autotassazione zero che il governo ritiene di aver corretto con il decreto fiscale sulle imprese e con il decreto-bis approvato lunedì con norme anti elusive in visto dell'acconto di novembre. Bene va invece l'Iva, e il dato è significativo perchè indica una ripresa dell'economia italiana: questa posta registra un aumento del 2,7%, ma l'incremento legato agli scambi interni è ancora più forte: del 4,5%. Sul fronte delle entrate, da segnalare anche il dato di cassa di Bankitalia, che è quindi calcolato in modo differente dal criterio misto con la competenza seguito dal Tesoro. Il gettito tra gennaio e settembre segna in questo caso una contrazione del 4,56%. Il valore è più alto, ma è comunque in rallentamento.



Fonte: Bankitalia - dati in miliardi di euro

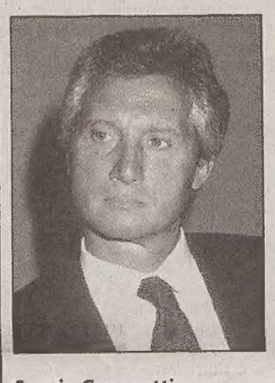


Antonio Fazio



Silvio Berlusconi

Caso Cirio: i consulenti chiedono la testa di Cragnotti



Sergio Cragnotti

MILANO Sempre più intricata la crisi della Cirio, con un colpo di scena inaspettato. Secondo alcune fonti finanziarie, la banca d'affari internazionale Rotschild e il consulente Guido Roberto Vitale, accorsi al capezzale del gruppo, avrebbero posto tra le loro condizioni per intervenire anche le dimissioni del presidente Sergio Cragnotti. Secondo le stesse fonti, l'uscita di scena del finanziere romano sarebbe necessaria per poter effettuare l'«inversione di rotta nella gestione del gruppo», prima di procedere al varo del piano di ristrutturazione della Cirio. Ieri intanto il ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, ha ricevuto i vertici di Cirio, guidati da Sergio Cragnotti. Preoccupato per le ripercussioni occupazionali della crisi finanziaria del gruppo sul settore agroalimentare, Alemanno ha annunciato che vericherà la possibilità di avviare un tavolo di confronto tra il gruppo e il sistema bancario per la ricerca di possibili soluzioni.

L'ipotesi delle dimissioni di Cragnotti prenderebbe però sempre più corpo, considerato anche il fatto che proprio oggi si svolgerà la riunione del consiglio di amministrazione. La confermerebbe anche la dichiarazione rilasciata da Vitale, secondo cui non sarebbe ormai più necessario un nuovo incontro con Cragnotti, dopo quello tenutosi lunedì scorso.

Intanto il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, ha voluto tranquillizzare i mercati, spiegando che l'esposizione della banca nei confronti del gruppo Cirio «non è tale da destare preoccupazione».

Italia meno competitiva del Cile In classifica scivola al 39.o posto

GINEVRA L'Italia perde terreno nella competitività: nella classifica stilata dagli esperti del «World economic forum», è scivolta dal 26.o posto che occupava l'anno scorso alla 39.a posizione del 2002. A pesare sono soprattutto la poca flessibilità del lavoro, il peso delle tasse sulle imprese ma anche la criminalità e l'andamento dei conti pubblici. Gli Stati Uniti hanno invece riconquistato quest' anno il titolo di «campioni del mondo della competitività» ceduto nel 2001 alla Finlandia. La classifica vede così saldi al primo posto gli Usa, seguiti dal Paese nordico, e poi da Taiwan, Singapore, Svezia, Svizzera ed Australia.

Per gli esperti del Wef, organismo responsabile del famoso Forum di Davos (Svizzera), gli Stati Uniti sono giunti in vetta alla classifica grazie soprattutto ai risultati nei settori tecnologici. Tra le economie emergenti, il rapporto sottolinea i «sostanziali progressi» compiuti da Cina ed India, rispettivamente 33.a (39.a nel 2001) e 48.a (57.a) nella classifica, estesa quest'anno a ben 80 Paesi con Haiti in ultima posizione. Tra le Nazioni che hanno registrato un balzo in avanti dal 2001 al 2002 figurano la Svizzera (dal 15.o al 6.o posto), il Giappone (dal 21/o al 13/o), Israele (dal 24.o al 19.o), il Cile (da 27 a 20) e Lituania (da 43 a 36).

All'opposto, l'Argentina (passata dal 49.o posto al 63.o) e la Turchia (dalla 54.a alla 69.a posizione) hanno entrambe patito delle crisi finanziarie. Anche la Francia e l'Italia hanno perso numerosi posizioni. La prima è scesa dal 20.o al 30.o gradino e la penisola ha ceduto ben 13 posti.

L'Italia è stata soprattutto penalizzata dai cattivi risultati nel campo dell'innovazione tecnologica, ha spiegato un esperto del Wef. Questo il punteggio dell'Italia nei tre capitoli che compongono l'indice di crescita della competitività usato per la classifica e che misura le prospettive di crescita a medio termine: 39.a per la tecnologia (31.a l'anno scorso), 37.a per le pubbliche istituzioni (27.a) e 27.a per il contesto macroeconomico (24.a).

In generale, in una tabella a parte, il Wef elenca alcuni svantaggi dell'Italia che riceve pessimi voti in materie quali il livello delle tasse sui redditi delle società (75), i rapporti tra datori di lavoro-sindacati (72), la flessibilità salariale (73), i conti pubblici (70) e il crimine organizzato (65). I migliori voti premiano invece la diffusione dei cellulari, per la quale il Paese conquista la medaglia di bronzo.

Nella seconda graduatoria del Wef relativa alla competitività microeconomia l'Italia risulta 24.a (23.a nel 2001). Anche questa classifica - stilata in base a criteri volti a misurare la capacità di un Paese a sfruttare le proprie risorse - è guidata dagli Usa, davanti a Finlandia, Regno Unito, Germania e Svizzera.

FINANZIARIA Da domani la commissione Bilancio avrà tre settimane per esaminare la manovra. In aula il 9 dicembre

Senato, venti di guerra su condoni e sanità

L'esecutivo ribadisce l'intangibilità del tetto di spesa ma il Centrodestra scalpita

ROMA L'appuntamento è fissato per domani. Quando il presidente Marcello Pera comunicherà ai senatori l'apertura della sessione di bilancio a Palazzo Madama. La tabella di marcia è rigorosa. La commissione Bilancio avrà tre settimane di tempo per esaminare la Finanziaria 2003. L'approdo in aula è previsto per il 9 dicembre. Ma già si affilano le armi per recuperare le norme che, scomparse dal testo licenziato dalla Camera, potrebbero spuntare di nuovo durante il dibattito a Palazzo Madama. Se il governo ribadisce l'intangibilità del tetto di spesa, la ricerca spasmodica di nuove risorse rischia di dividere la maggioranza (An studia una tassa sul fumo, l'Udc sui videogiochi). Intanto l'opposizione annuncia battaglia sul Mezzogiorno.

Condoni. È scontro all'interno della maggioranza. Se An intende riproporre quello edilizio dopo aver ritirato gli emendamenti a Montecitorio, la Lega auspica un condono fiscale di ampio raggio che risulterebbe utile anche sotto il profilo del gettito. L'Udc è fermamente contraria a qualsiasi allargamento delle sanatorie.

Enti locali. Si annuncia come il fronte più caldo. Il lungo braccio di ferro con il governo ha subito soltanto una pausa. Comuni, Province e Regioni sono pronte a dare battaglia. Altra questione cruciale i fondi per l'assistenza sanitaria.

Fondi per Roma. Si tratta di 60 milioni di euro che uno schieramento trasversale di deputati ha chiesto per modernizzare il trasporto pubblico locale. In attesa di un'azione concreta - il governo si è limitato a un impegno formale votando un ordine del giorno al riguardo - si è consumato uno strappo tra An e Lega che ha minacciato di uscire dalla maggioranza. Rientrate, per ora, le dimissioni annunciate in segno di protesta dal governatore del Lazio Francesco Storace.

Ristrutturazioni edilizie. È in ballo la proroga degli sgravi del 36% per le spese di ristrutturazione delle abitazioni (compresa la riduzione dell'Iva dal 20% al 10%) al 31 dicembre 2003. Per ora la scadenza è fissata al 30 giugno dell'anno prossimo.

Sanità. Sarà ripresentata la norma che, istituendo un contributo di 5.000 euro per chi intende lavorare extramoenia, cancella l'irreversibilità del rapporto esclusivo dei medici del servizio sanitario nazionale. Lo ha annunciato il ministro della Salute Girolamo Sirchia suscitando le proteste dell'Intersindacale medica che minaccia lo sciopero generale. Altre modifiche potrebbero essere apportate ai listini del Prontuario.

Università. Il sistema accademico ha lanciato un sos. Cancellati dalla manovra i 450 milioni di euro promessi dal governo, è a rischio il funzionamento dei servizi essenziali negli atenei. Ora il governo dovrà lavorare ad una soluzione. In caso contrario i 72 rettori minacciano le dimissioni in massa.

Videopoker. Si punta alla regolarizzazione di 7-800 mila macchinette piazzate nei locali pubblici. Per impedire il gioco d'azzardo l'Udc proporrà il divieto ai minori e l'inserimento di un tetto alle vincite.

Antonio Pennacchioni

Bossi con Tremonti durante la votazione della Finanziaria.

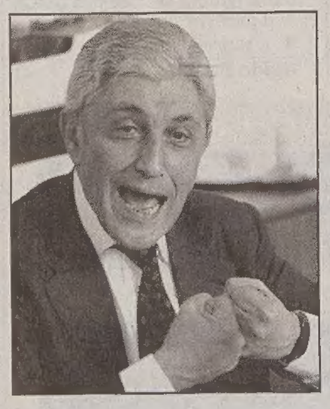
An studia una tassa sul fumo, l'Udc sui videogiochi, intanto l'opposizione annuncia battaglia sul Mezzogiorno

FINANZIARIA Annunciata l'apertura di un tavolo con il governo

Le Regioni: ultimatum a Tremonti E l'Ue vigila sugli aiuti al Nord

ROMA È muro contro muro sulle risorse per gli enti locali. La maggioranza annuncia interventi al Senato per compensare i tagli ai trasferimenti. Ma Comuni, Province e Regioni sono in fermento. E minacciano clamorose proteste contro il governo.

Dopo aver bocciato senza appello il testo della Finanziaria licenziato dalla Camera, gli enti locali sono pronti a passare all'offensiva contro un pacchetto di misure - dal taglio ai trasferimenti, al blocco agli aumenti delle addizionali Irpef e Irpeg, dal giro di vite sui deficit ai fondi per l'assistenza sanitaria - che le penalizza gravemente e rischia di degradare il livello dei servizi garantiti ai cittadini.



Antonio Bassolino

Al più presto sarà convocato un tavolo sul decentramento amministrativo con il governo. L'obiettivo è quello di «calcolare insieme le risorse che mancano» anticipa il governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Che invia un ultimatum al ministro dell'Econiomia Giulio Tremonti: «Dica sì o no alle nostre proposte».

Non coltiva eccessive speranze, invece, il presidente della Campania Antonio Bassolino su una manovra «circondata da una nebbia che impedisce di capire su quali risporse si può contare e su quali modalità per poterle spenderle».

Anche le province esprimono un giudizio negativo puntando l'indice contro «l' impianto complessivo delle norme in contrasto con i principi dell'autonomia». Una valanga di proteste a cui cerca di mettere un freno il sottosegretario alla Funzione Pubblica Learco Saporito. «Il Senato si porrà il problema» assicura.

L'Ue mette intanto in guardia su crediti d'imposta al Nord. Qualsiasi estensione di regimi di sostegno agli investimenti sotto forma di crediti dovrà essere notificato a Bruxelles e esaminato dalla Commissione europea, avverte un portavoce del Commissario europeo alla concorrenza Monti.

Il ministro delle Riforme Bossi ha invece smentito la voce circolata ieri sulla possibilità che il governo possa presentare un emendamento al testo riguardante la devoluzione. Bocciatura sulla manovra dalla segreteria Ds secondo la quale «nonostante i vari maxi- emendamenti non ci sono state modifiche che ne hanno mutato la qualità».

Tornano a farsi sentire anche i segretari generali di Cisl e Uil. Per Savino Pezzotta «ci sono altre cose da correggere» come i fondi per il Nord mentre su temi come «formazione e ricerca siamo ben lontani da quanto concordato nel patto per l'Italia». Anche Luigi Angeletti invita a concentrare le risorse sul Mezzogiorno avvertendo che «tutto ciò che cambiamo produce ritardi». Di una Finanziaria «avara e disattenta verso gli anziani» parlano infine i pensionati Cisl.

An. Pen.

Il consorzio si è impegnato a pagare 551 milioni di euro ai quali bisogna aggiungere i 323 di indebitamento infragruppo

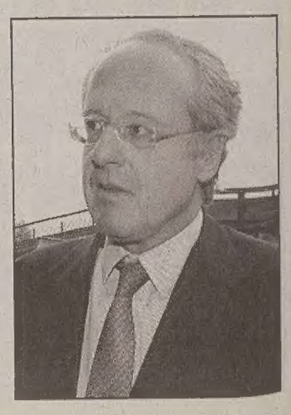
A Energia, Acea e Electrabel la terza Genco dell'Enel

MILANO Si è conclusa dopo un ultimo rilancio la cessione della terza, e almeno per ora, ultima Genco, la terza società elettrica che Enel è stata costretta vendere nel processo di liberalizzazione. Il consorzio costituito da Acea, la belga Electrabel e Energia del gruppo Cir si è aggiudicata Interpower impegnandosi a pagare al gruppo guidato da Paolo Scaroni 551 milioni di euro ai quali bisogna aggiungere i 323 milioni di indebitamento infragruppo. Enel stima di realizzare una plusvalenza di 380 milioni di euro dalla cessione della terza Genco giunta ieri a conclusione dopo il rilancio richiesto dal ministero del Tesoro.

La vendita di Interpower segna un nuovo passo in avanti nell'apertura del mercato elettrico italiano: entro tre mesi dal «closing» dell'operazione, atteso entro fine anno, scatterà infatti una nuova rivoluzione che vedrà nascere un vero e proprio esercito di clienti «idonei», liberi di scegliere il fornitore girando il proprio contratto al miglior offerente in termini di qualità del servizio e prezzi dell'elettricità. La legge prevede infatti che entro 90 giorni dalla cessione dell'ultima delle tre Genco la soglia di idoneità (oggi a 0,9 gwh l'anno di consumi) sia abbassata a 100 mila chilowattora l'anno: un tetto di consumi che permetterà quindi già dall'anno prossimo anche a supermarket, artigiani, commercianti, alberghi ma anche grandi condomini, di andare in giro sul mercato libero dell'elettricità a cercare le migliori condizioni ed il miglior fornitore.

Interpower è la più piccola delle tre Genco messe in vendita dall'Enel nell'ambito del processo di dismissioni previsto dal decreto Bersani e avviato concretamente due anni fa. Interpower si compone di tre centrali termoelettriche, Vado Ligure (Sv), Torrevaldaliga Sud (Rm) e Napoli oltre che da una galassia di 17 centrali idroelettriche nel nucleo Genova. La produzione consiste in 63 Mw idroelettrici cui si aggiungono 2.548 Mw termoelettrici per un totale di 2.611 Mw di potenza installata. Entro il 2008 sul parco centrali Interpower verranno investiti circa 700 milioni di euro per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale delle centrali.

Andrea Carli



Paolo Scaroni

Duecento dipendenti di Termini Imerese hanno bloccato per ore l'aeroporto di Punta Raisi e l'autostrada. Presidiata anche la ferrovia

Fiat: operai infuriati, Palermo isolata per ore

Venerdì a Torino sciopero nazionale. Cgil, Cisl e Uil chiedono a Berlusconi di convocare le parti

Operai della Fiat, dipendenti dello stabilimento di Termini Imerese, hanno bloccato ieri l'accesso all'aeroporto di Palermo.

Una donna in una sala d'attesa all'aeroporto di Palermo.

MILANO Duecento operai di Termini Imerese che bloccano la città di Palermo, i sindacati che chiedono un incontro urgente a Berlusconi e rifiutano il discorso sulla cassa integrazione, il governo che prende tempo. E venerdì a Torino lo sciopero nazionale degli operai della Fiat. Mentre sembra tramontata l'ipotesi dell'accordo con Toyota, è questo il drammatico panorama della vertenza Fiat.

Palermo bloccata. Si continua a oltranza. Gli operai della Fiat di Termini Imerese non demordono e continuano la loro lotta spostando di giorno in giorno gli obiettivi «da colpire». Dopo avere paralizzato il porto e la città di Palermo, le tute blu ieri hanno bloccato il traffico aereo del capoluogo siciliano. Per farlo hanno occupato le vie d'accesso all'aeroporto e per mezza giornata hanno isolato la Sicilia dal resto d'Italia (anche l'aeroporto di Catania è chiuso a causa delle ceneri dell'Etna).

Chi ha voluto (o dovuto) raggiungere lo scalo si è fatto quattro chilometri a piedi. I passeggeri in arrivo hanno fatto lo stesso in direzione opposta. La cosa inverosimile è stata l'assoluta calma e pacatezza dei tanti cittadini siciliani che hanno subito questi disagi. Intorno alle tute blu di Termini si è infatti creato un clima di solidarietà straordinario.

È certo che gli operai di Termini non si arrenderanno fino a quando non avranno ricevuto risposte che possano riaccendere in loro nuove speranze. Sbloccata nel pomeriggio la situazione all'aeroporto, i manifestanti hanno occupato l'autostrada Palermo-Catania e la ferrovia Palermo-Messina fino alle 19. Previste per oggi nuove iniziative.

I sindacati. Dopo l'incontro dell'altra sera i tre sindacati si muovono insieme: indisponibilità ad accordi sugli ammortizzatori sociali (vedi cassa integrazione o altro) in assenza di un nuovo piano industriale e richiesta al governo perchè convochi, con urgenza, le parti in causa. Il sindacato, è chiaro, non si rassegna alla chiusura e chiede che lo Stato intervenga nel capitale Fiat. «Questa è la vera novità del documento unitario di Cgil, Cisl e Uil», dice Giorgio Cremaschi. Intanto prende forma l'idea di uno «sciopero europeo» dei lavoratori Fiat da attuarsi il 13 dicembre. Oltre all'Italia, verrebbero coinvolte Francia, Olanda, Portogallo, Germania e Polonia.

Il governo. Il ministro Marzano, escludendo ancora l'intervento dello Stato nel capitale, spiega: «Fiat deve essere competitiva e radicata in Italia. Noi cercheremo di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali e stiamo studiando altre alternative nel settore auto».

L'affare Toyota. Dopo due giorni di chiacchiere, ecco le parole di Norio Kitamura, rappresentante in Italia della Toyota: «Nessun piano per l'acquisto della fabbrica di Termini Imerese. Invece stiamo avviando impianti in Polonia, Francia e Turchia». E il Financial Times, da Londra, usa il sarcasmo: «E' più probabile che la Toyota acquisti il Colosseo».

Giù in Borsa. Nuovo scivolone del titolo Fiat. E' sceso del 2,32% a 8,19 euro dopo che la Deutsche Bank ha consigliato ai propri clienti di vendere le azioni del Lingotto. E il San Paolo, che ha azioni Fiat in portafoglio, ha svalutato la partecipazione.

Ferrari in Borsa. In ambienti finanziari si parla di un prossimo collocamento a piazza Affari della Ferrari, ma ad essere collocato dovrebbe essere il 34% che Fiat ha già ceduto a Mediobanca (con relativo incasso in denaro). E' vero che Fiat potrebbe cedere anche un'altra quota, ma per un controvalore che non risolverebbe certamente i problemi. Secondo un membro del Cda di Commerzbank l'ingresso in borsa potrebbe avvenire nella primavera del prossimo anno.

Gigi Furini

La Fiom: «Crisi molto più profonda di quanto non si creda»

BOLOGNA «Gli 8.100 licenziamenti Fiat sono una favola se raffrontati alla cruda realtà dei numeri: il pozzo è molto più profondo di quanto non si creda. O di quanto non si dica». Gianni Rinaldini, segretario nazionale della Fiom Cgil, parla da Bologna della crisi Fiat. E lancia un monito al governo perché fissi con urgenza un tavolo con le parti sociali, in vista della scadenza del 2 dicembre, giorno in cui partiranno le procedure di cassa integrazione per i lavoratori Fiat: 8.100 è il dato ufficiale. Una galassia molto più ampia, la realtà.

«La Fiat comprende decine di migliaia di persone, non 8.100 - precisa - e centinaia e centinaia di aziende. I ragazzi con contratti a tempo determinato e di formazione lavoro, che sono già stati lasciati a casa, non sono considerati dalle statistiche. Così come le migliaia di aziende terziarizzate nel perimetro degli stabilimenti Fiat. E poi c'è l'indotto, centinaia e centinaia di aziende. I prodotti per l'auto sono prodotti, per il 70%, fuori dagli stabilimenti Fiat». Un no secco, quindi, al piano Fiat. «Va completamente modificato». E nessuna disponibilità a discutere sugli ammortizzatori sociali. «Abbiamo chiesto un incontro urgente col governo _ aggiunge Rinaldini _ che tra l'altro finora non si è ancora pronunciato. E' ovvio che un nuovo piano richieda nuove risorse e quindi un nuovo assetto proprietario. E che, per un nuovo assetto, sia necessaria anche la presenza del pubblico». La Fiat, dal canto suo, non è disponibile a modificarlo «se non qualche virgola: lo hanno concordato con General Motors. È sempre lo stesso piano - conclude - ce lo ripresentano ogni tre mesi per giustificare il numero di lavoratori da lasciare a casa e degli stabilimenti da chiudere».

Anche i giovani scendono in campo.

DALLA PRIMA PAGINA

La Fiat è troppo grande per fallire

In cambio ottengono precise garanzie, relative alla dismissione di attività dell'azienda debitrice (in modo da ridurne l'indebitamento) e al rilancio dell'attività industriale della stessa. Le banche possono anche, eventualmente, condizionare l'accordo ad un ricambio del management. Nel caso della Fiat, l'accordo prevede la conversione di crediti a breve termine in un finanziamento triennale (per 3 miliardi di euro), che potrà essere rimborsato in azioni Fiat ordinarie. In cambio, l'azienda si è impegnata in un piano di dismissioni e si è prefissata il raggiungimento di determinati obiettivi finanziari (ad esempio, la riduzione dell'indebitameto netto da 5,8 a 3 miliardi entro l'anno in corso).

Nei casi precedenti, non si è profilato un intervento di sostegno pubblico, che favorisse l'accordo. In altre parole, si è rispettata l'autonomia delle parti: le banche hanno liberamente deciso se firmare un accordo stragiudiziale (oppure se ricorrere ad una procedura fallimentare) e a quali condizioni, accettando i relativi rischi. Perché, invece, nel caso della Fiat è emersa l'ipotesi di un intervento pubblico? Esistono ragioni di carattere finanziario che lo giustificano?

Se vogliamo, la risposta è abbastanza ovvia, e va ricercata nella dimensione del debitore. Questa sembra essere l'unica possibile ragione per trattare il "caso Fiat" in modo diverso dagli altri. Attenzione, però: stiamo assistendo alla trasposizione, nel campo industriale, di un ben noto principio ispiratore della vigilanza bancaria: la cosiddetta "too big to fail doctrine". Secondo questo principio, spesso applicato in molti paesi, le autorità non possono permettere che una banca di dimensioni notevoli fallisca: ciò avrebbe delle conseguenze negative sull'intero sistema economico-finanziario, a cominciare dalla possibilità che si scateni una crisi di fiducia nelle banche, con conseguente "fuga dai depositi". Esistono insomma valide ragioni che spingono le banche centrali a stendere una "rete di sicurezza" a sostegno di una grande banca in difficoltà.

Si può dire lo stesso per un'impresa industriale? Credo che la risposta vada cercata nell'impatto che un'eventuale insolvenza dell'impresa stessa avrebbe sulle banche creditrici. Qui ci scontriamo con la scarsità di dati, essendo le esposizioni delle singole banche verso un debitore un'informazione naturalmente riservata. Le stime di mercato che circolano sulla stampa economica, collocano approssimativamente tra 1 e 2 miliardi di euro l'esposizione di ciascuna delle quattro banche maggiormente esposte verso il gruppo Fiat (Intesa, UniCredit, SanPaolo-Imi, Capitalia).

Inoltre, per due di queste banche (Intesa e SanPaolo-Imi) l'esposizione complessiva verso i primi 4 debitori rappresenta una quota elevata del patrimonio (75% e 67% rispettivamente, stando ai dati Mediobanca Industry Research). Infine, guardando ai ratios patrimoniali si nota che, tranne UniCredit (11% circa), le banche in questione presentano un livello piuttosto modesto di patrimonializzazione, che risulta compreso tra l'8,3% di Capitalia e il 9,5% di SanPaolo-Imi (dati Bankscope).

Il quadro che emerge da questi dati è il seguente: alcune grandi banche italiane sono effettivamente molto esposte verso il gruppo Fiat; in alcuni casi, la concentrazione del rischio creditizio ha raggiunto livelli elevati. il loro livello di patrimonializzazione non è certo brillante. La situazione è quindi delicata, anche se non è il caso di alimentare inutili allarmismi. Esiste una normativa che limita la concentrazione del rischio creditizio (direttiva Ue 92/121) in base alla quale una banca non può concedere ad un singolo debitore un credito che superi il 25% del suo patrimonio. Grazie a questa norma, domande del tipo "un'insolvenza della Fiat potrebbe far fallire qualche banca?" trovano ovviamente una risposta negativa (peraltro, sembra ragionevole chiedersi se il limite del 25% non sia troppo permissivo, dal momento che negli Usa è pari al 15%). Piuttosto, è plausibile che l'eventuale iscrizione in bilancio di forti perdite sui crediti alla Fiat indebolisca ulteriormente la situazione patrimoniale di alcune banche, ponendole in difficoltà nel rispetto dei ratios patrimoniali obbligatori.

Possiamo da ciò dedurre che un intervento pubblico sia auspicabile? Credo di no. Anzi, il caso Fiat dovrebbe essere trattato, per quanto attiene alle sue implicazioni finanziarie, come gli altri casi di financial distress: lasciando che le parti - debitore e creditori - si accordino su un piano di ristrutturazione del debito e di rilancio industriale, senza forzarle verso soluzioni particolari e senza porre oneri impropri a carico del settore pubblico. Lasciamo che i manager delle banche creditrici si prendano le loro responsabilità. Risponderanno ai loro azionisti in caso di perdite sui crediti Fiat talmente rilevanti da richiedere eventualmente una ricapitalizzazione (di alcune) delle banche stesse. Un salvataggio a carico del settore pubblico creerebbe l'aspettativa di interventi analoghi in futuro, riducendo l'incentivo delle banche a valutare attentamente il merito di credito di tutti i debitori, anche di quelli del calibro della Fiat.

Angelo Baglioni
** professore di Economia monetaria all'Università Cattolica di Milano (www.lavoce.info)*

Il mese scorso i veicoli immatricolati sono stati 18.130 contro i 25.665 del 2001, con un calo su base annua del 29,3%

A ottobre crolla anche il mercato delle moto

Più contenuta la flessione dei «cinquantini»: -7,73% rispetto all'anno scorso

Una modella in posa su una Harley Davidson.

ROMA Crolla il mercato delle due ruote ad ottobre. In base ai dati diffusi dall'Ancma (Associazione nazionale ciclo, motociclo e accessori) il mese scorso i veicoli immatricolati (cioè quelli che superano la cilindrata 125) sono stati 18.130 contro i 25.665 di ottobre 2001, con un calo su base annua del 29,3%. Più contenuta la flessione dei «cinquantini»: -7,73% rispetto ad ottobre 2001 (12.109 unità contro le 13.123 dello scorso anno). Complessivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, il targato registra un calo del 6,71% (-8,88% per gli scooter, -2,03% per le moto), concentrato nelle cilindrate 125, 250 e 600. In controtendenza invece le cilindrate maggiori (soprattutto da 750 a 1000) che secondo l'Ancma registrano risultati più che positivi. Anche nei primi dieci mesi l'arretramento dei «cinquantini» è stato più limitato (-5,65%) rispetto a quello delle cilindrate maggiori, grazie al periodo in cui si sono resi disponibili gli incentivi del ministero dell'Ambiente. Da gennaio ad ottobre ne sono stati consegnati alle reti di vendita 158.851 contro i 168.355 dei primi 10 mesi di un anno fa.

Ma nonostante la pesante crisi del settore si annuncia particolarmente nutrito, quest'anno, al Motor Show in programma dal 7 al 15 dicembre alla Fiera di Bologna, il programma di conferenze e convegni nel corso dei quali sarà possibile valutare il presente ed avere una prospettiva del futuro dei settori automoblistici e motociclistici e del loro impatto a livello di mercato, di mobilità e di sicurezza. Il primo evento, fissato per la mattina di giovedì 5 dicembre, sarà la conferenza stampa d'apertura del Motor Show 2002, organizzata dal Centro Studi Promotor (CSP) e tenuta da Alfredo Cazzola e Gian Primo Quagliano. Titolo dell'incontro: «Auto e moto tra crisi e ripresa», tema più che mai attuale che verrà esaminato proprio nel momento in cui si tracciano i consuntivi dell'annata ed i preventivi di quella successiva.

Depositato in Cassazione il quesito per abrogare la Cirami. Chiesto l'aiuto del Centrosinistra e dei movimenti. Pronta un'altra consultazione sul falso in bilancio

Di Pietro: referendum sulla legge «salva-Previti»

I girotondini polemizzano e si chiedono: perché tanta fretta di impadronirsi dell'iniziativa?

ROMA Di Pietro ha tagliato il traguardo per primo. È stato infatti depositato ieri il quesito per un referendum abrogativo della legge Cirami, la legge sposta processi per legittimo sospetto, il provvedimento soprannominato dal Centrosinistra «salva-Previti». Per la raccolta delle firme ha chiesto l'aiuto del Centrosinistra e dei movimenti ed è pronto un altro referendum sulla legge sul falso in bilancio. I girotondini tuttavia polemizzano: perchè tanta fretta nel mettere il cappello sul referendum?

Antonio Di Pietro ha insomma depositato in Cassazione il quesito per un referendum popolare che abroghi la legge Cirami con la quale è stato introdotto il legittimo sospetto tra le cause del trasferimento di un processo ad altra sede. Il leader dell'Italia dei Valori ha battuto sul tempo i girotondini che sono stati i primi a lanciare la proposta di una consultazione popolare. Alla Margherita sono un po'arrabbiati: poteva almeno avvisare, dicono.

Ieri mattina si è così presentato in Cassazione (è arrivato a bordo di una Harley Davidson guidata da un amico) ed ha presentato il quesito abrogativo a nome del suo partito. Per la raccolta delle 500 mila firme che servono per chiedere il referendum ha rivolto però un appello a tutte le altre forze politiche del Centrosinistra ed ai movimenti.

A nome dei girotondini Gianfranco Mascia ha accolto l'invito a raccogliere le firme tutti insieme, ma ha garbatamente rimproverato a Di Pietro di non aver concordato la sua iniziativa con gli altri partiti del Centrosinistra, costituendo fin da oggi un comitato promotore. «Che fretta c'era a depositare il quesito?», ha chiesto Mascia a Di Pietro, facendogli osservare che «la forza dell'iniziativa dipenderà da quanti raccoglieranno le firme, non da chi ci mette il cappello sopra».

Antonio Di Pietro ha depositato in Cassazione il quesito per un referendum popolare che abroghi la legge Cirami con la quale è stato introdotto il legittimo sospetto tra le cause del trasferimento di un processo ad altra sede. Nella foto l'arrivo «sportivo» di Di Pietro in Cassazione in sella a una moto.

Incontrando i giornalisti dopo aver depositato il quesito in Cassazione, Di Pietro ha spiegato che vuole chiedere ai cittadini italiani «cosa vogliono fare della legge Cirami che con la scusa del legittimo sospetto vuole favorire soltanto alcuni imputati». Ma noi, ha precisato, «non ce l'abbiamo con Berlusconi e Previti, questo o quell'imputato di previtiana memoria», vogliamo sottolineare che questa legge «crea tanti danni agli altri processi in corso».

Ha citato il caso di un processo per stupro: i legali dell'imputato hanno chiesto la remissione con la motivazione che il collegio giudicante è composto solo da donne. In questo modo, ha sostenuto Di Pietro, si finisce con il violare il principio del giudice naturale, con l'effetto che il processo non si fa più.

Di Pietro si è detto convinto che basterà la raccolta delle 500 mila firme a convincere i partiti della maggioranza a modificare la legge. Ha detto poi di accogliere con gioia la notizia che anche Elio Veltri del movimento «Opposizione civile» ha deciso di depositare un analogo quesito referendario per abrogare la legge Cirami. Ha anche annunciato che chiederà un altro referendum per abrogare la legge sul falso in bilancio.

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli, intanto, smorza le polemiche sul numero dei processi per i quali sarebbe stato chiesto il trasferimento ad altra sede per legittimo sospetto. «Stiamo parlando di decine, al massimo di centinaia di casi, a fronte di 28 mila cause pendenti in Cassazione» ha detto. Le polemiche sono destinate a continuare.

e.s.

Ciampi a metà del cammino da Presidente, lunedì il giro di boa

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha già percorso metà del suo cammino presidenziale: il 18 novembre festeggerà, in forma privata, i tre anni e mezzo di mandato. Un mandato che corona l'anomala carriera politica di un professore di lettere classiche la cui unica fase di politica attiva corrisponde con la fondazione, nel lontano 1946, della sezione di Livorno del Partito d'Azione. Erano altri tempi: di lì a poco Ciampi avrebbe abbandonato l'insegnamento e la politica attiva per rientrare in quest'ultima solo nel 1993, anno in cui lasciò Via Nazionale per andare direttamente a Palazzo Chigi. Nel 1999 era al Quirinale, dopo una sosta tecnica al Ministero dell'Economia. Un ruolo, quello di Presidente, che Ciampi ha finora interpretato in chiave einaudiana. Vale a dire: notaio delle scelte politiche, attento osservatore delle vicissitudini economiche.

CONSULTA

Addio a celibato e nubilato, chi è sposato può arruolarsi

ROMA Per gli uomini e le donne che aspirano a arruolarsi nella guardia di finanza, nei carabinieri, nella marina militare, e nell'esercito e nell'aeronautica da ieri cade il divieto di essere sposati per accedere impieghi militari. Lo ha deciso la Corte costituzionale con una sentenza (n.445, scritta da Valerio Onida) che ha dichiarato illegittime le disposizioni del decreto legislativo n. 24 del gennaio del 2000 sul reclutamento del personale militare femminile nella guardia di finanza nella parte in cui limita ai cittadini o cittadine italiane «celibi, nubili, vedovi o vedove» la partecipazione ai concorsi per l'ammissione. La Corte costituzionale, per evitare disparità, ha deciso inoltre di estendere l'illegittimità anche alle analoghe disposizioni che riguardavano le altre quattro Armi.

Sposati e arruolati

La previsione di un'assenza di vincolo coniugale per accedere agli impieghi militari - si legge nelle motivazioni della sentenza - appare «il residuo di una concezione tradizionale, per cui il giovane che accede a una carriera nell'ambito di un corpo armato, almeno in un primo tempo, metta tutta la sua persona, per così dire, a totale disposizione della istituzione militare, la quale potrebbe avvalersi della totalità del suo tempo e delle sue energie e capacità, con conseguente tendenziale incompatibilità» di tale posizione con la sussistenza di impegni e responsabilità familiari». Ma - come aveva già fatto notare la Consulta nella sentenza 333 del 2000 con cui dichiarava illegittimo il requisito di essere «senza prole» per accedere ai corpi militari - si tratta di «una concezione dell'ordinamento militare del tutto estranea e contrastante con i principi della Costituzione, nel cui ambito la garanzia dei diritti fondamentali della persona non recede di fronte alle esigenze della struttura militare».

A sollevare la questione dinanzi alla Consulta era stato il Tar del Lazio al quale aveva fatto ricorso una aspirante (non nubile) al concorso per l'arruolamento di 200 allievi nel Corpo della guardia di finanza.

Inquietante ipotesi del Comitato di controllo dei servizi segreti. Bianco non esclude nuove azioni terroristiche

«La mente delle Br è nel mondo del lavoro»

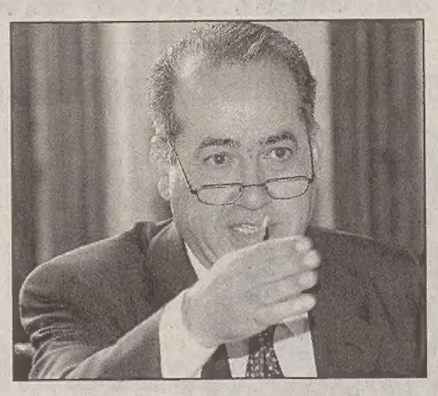
Chi scrive i documenti è molto ben informato sulle questioni sindacali

ROMA È ancora dalle Brigate Rosse che possono arrivare i maggiori pericoli per l' Italia e le forze dell' ordine sono fortemente impegnate nelle attività di contrasto, così come a trovare i responsabili degli omicidi di D' Antona e Biagi.

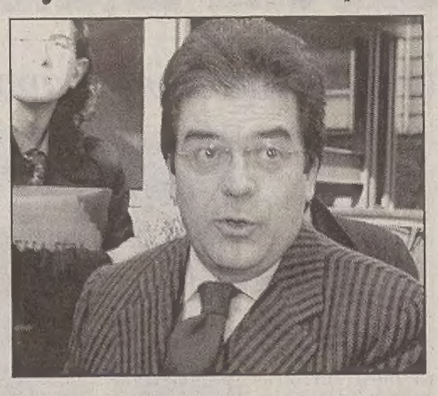
Il tema è stato affrontato dal ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, nel corso dell' audizione al Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, durata oltre due ore.

Le piste che portano sulle tracce dei killer di D'Antona e Biagi sono seguite con estrema determinazione, ha fatto sapere il ministro, che, da parte sua, considera un «impegno istituzionale» chiudere con la cattura dei responsabili questa pagina tragica della storia italiana.

Qualcosa di nuovo c' è, come dimostrano anche le ordinanze di custodia notificate nei giorni scorsi a quatto irriducibili implicati in alcuni cruenti episodi di terrorismo.



Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu.



L'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco.

Ma sono ancora tante le ombre da chiarire. E proprio sui rapporti tra gli irriducibili da tempo chiusi in carcere e le cellule brigatiste attive all' esterno si è soffermato Pisanu. Nel corso dell' audizione è stata fatta un' attenta analisi dei documenti di rivendicazione degli attentati, da cui emerge un collegamento stretto tra l' «anima storica» delle Br, quelli che in un certo senso detengono il «marchio», e gli «esterni» che fanno gli attentati. Come ha riferito Fabrizio Cicchitto (Fi), componente del Copaco, «c'è un nucleo esterno e qualche "mano" che scrive i documenti, essendo molto informata delle vicende sindacali: un "cervello" collocato nell' area del mondo del lavoro che produce indicazioni di bersagli ed anche analisi». Tutti questi aspetti sono al vaglio degli investigatori, tenendo anche conto che i brigatisti avevano annunciato l' intenzione di compiere altri attentati.

Il ministro ha fatto poi un' attenta analisi dei gruppi terroristici sia di estrema sinistra che di estrema destra, parlando inoltre delle minacce provenienti dall' estero.

A quest' ultimo proposito, è stato sottolineato che non ci sono al momento allarmi specifici, anche se l' Italia resta un Paese esposto alle azioni dei terroristi islamici, così come gli altri Paesi occidentali.

Parte del' audizione è stata infine dedicata al Social Forum di Firenze ed il Copaco ha riconosciuto a Pisanu di aver gestito l' evento nel migliore di e modi.

Il ministro, da parte sua, ha sottolineato l' importanza della collaborazione dell' opposizione ed il ruolo svolto dal servizio d' ordine della Cgil.

Il modello di impiego delle forze dell' ordine, che ha funzionato alla perfezione a Firenze, potrà così essere adottato in occasioni analoghe anche in futuro.

«L'allarme sulle Br non è rientrato, occorre tenere la guardia altissima: questo è un momento molto caldo e, pur senza allarmismi specifici, non è possibile escludere il rischio di nuove azioni». Ad affermarlo invece è il presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Enzo Bianco, al termine dell'audizione del ministro Pisanu. «Sappiamo perfettamente - ha spiegato Bianco - che l'autunno è un momento molto caldo e che le Br avevano annunciato proprio per questa stagione la possibilità di compiere nuovi attentati».

«Oggi - ha concluso Bianco - abbiamo valutato lo stato dell'informazione dei servizi su questa specifica vicenda: credo che qualche passo avanti sia stato fatto, ma che ne restino ancora da fare per capire fino in fondo la logica e l'organizzazione delle Brigate rosse».

Mazzi di fiori sotto la casa di Marco Biagi ucciso dalle Br.

La cattura dei killer di D'Antona e Biagi: un impegno istituzionale del ministro Pisanu. Le indagini proseguono con determinazione

IL PENTITO FA IL RAPINATORE

Roberto Sandalo, ex pentito dell' organizzazione terroristica «Prima Linea» che insanguinò Torino a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, è stato arrestato dai carabinieri di Canelli (Asti) per una serie di rapine commesse nell' astigiano. Insieme a lui è stato arrestato un secondo personaggio. I colpi in banca - ha precisato il sostituto procuratore di Asti, Vincenzo Paone, che ha coordinato le indagini - non avevano finalità terroristiche». Sandalo, 45 anni e attualmente residente a Vanzago (Milano), con le sue confessioni permise agli investigatori di smantellare l' intera organizzazione di «Prima Linea».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Erné, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 12 novembre 2002 è stata di 52.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ex leader della Cgil Cofferati e il presidente della Commissione Ue Prodi in sintonia sui temi della globalizzazione. Critiche a Fassino che non è andato al Social forum

Ulivo: giallo su chi parlerà alla manifestazione del 23

ROMA Il Social Forum di Firenze e le aperture ai movimento No Global che fanno sia il presidente dell'Unione europea Romano Prodi che l'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati diventano un ulteriore elemento di divisione dell'Ulivo. Un segnale, anche se non il più importante, di quanto sta accadendo è la difficoltà a decidere chi interverrà dai palchi di Milano e di Bari nelle manifestazioni del 23 novembre contro la Finanziaria. La coalizione è divisa tra diverse proposte, da quella di far parlare solo Fassino e Rutelli, suggerita da Boselli, a quella di far parlare anche Cofferati, i girotondi ed esponenti del Social Forum avanzata da Pecoraro Scanio.

L'ex leader della Cgil, in un'intervista alla Stampa, si è trovato in sintonia con quanto aveva dichiarato Prodi a proposito dei movimenti No Global. Un dialogo a distanza che fa già discutere di un asse Prodi-Cofferati. «Con Prodi non abbiamo parlato, non ci sono contatti formali», dice Cofferati, che sottolinea però «elementi di valutazione comune». Infatti, se per il presidente dell'Ue Firenze è uno dei segni che siamo ormai entrati in «un clima nuovo», è finito «il pensiero unico», di fiducia cieca nell' espansione economica e nel mercato, anche per Cofferati «c'è una crisi latente di questo modello di capitalismo».

Romano Prodi

Cofferati critica l'utilizzo, a sinistra, di parole come «riformismo», definendolo un termine malato: «riformista si dice pure Berlusconi, che annuncia le riforme di Reagan e della Thatcher». Rispetto ai movimenti, Cofferati parla della necessità di un rapporto «che va costruito scontando anche la loro parzialità e radicalità». Anche il segretario ds Piero Fassino, criticato dalla sinistra ds, da verdi e Pdci, per non essere andato alla manifestazione, assicura che i ds «intendono costruire un rapporto costante di dialogo e confronto con il movimento». Se ne è discusso nella segreteria della Quercia di ieri e il coordinatore Vannino Chiti ha spiegato che per iniziare questo dialogo «non intendiamo aspettare il prossimo Social Forum». Ma a rallegrarsi degli interventi di Prodi e Cofferati è soprattutto il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, secondo il quale, invece, Rutelli e Fassino dimostrano «di non aver capito nè prima nè dopo Firenze». Critica infatti «l'opzione neocentrista» del leader della Margherita, che ha espresso la preoccupazione di non farsi «contaminare» dal movimento.

Per Bertinotti sono maturi i tempi per lavorare in Europa e in Italia alla costruzione di un «nuovo animale politico», «una sinistra di alternativa che assuma la radicalità del movimento come base del suo programma», naturalmente a partire dal no alla guerra. «Il nuovo Ulivo», sostiene il verde Pecoraro Scanio, «deve essere un'alleanza programmatica e di valori tra sinistra socialdemocratica, verdi, sinistra alternativa e comunista e centro liberaldemocratico e cattolico».

Marina Maresca

Domani per la prima volta nella storia dello Stato italiano un Pontefice sarà ospite del Parlamento. Un gruppo di deputati ha già annunciato la propria assenza

Montecitorio blindato per la visita del Papa

Ad accogliere Wojtyla ci saranno Casini e Pera. Presenti con Ciampi tutte le più alte cariche dello Stato

ROMA Ultimi preparativi a Montecitorio per la giornata speciale di domani quando, per la prima volta da quando esiste lo Stato italiano, il Papa visiterà il Parlamento. Sospesi i lavori d'aula e di commissione dopo l'approvazione della Finanziaria, nel palazzo che ospitò la Curia romana e nella piazza antistante è frenetica la preparazione delle strutture per il grande evento.

Papa Woytyla siederà, su una poltrona dorata e tappezzata di bianco, al banco della presidenza affiancato da Pier Ferdinando Casini - che presiede i lavori del Parlamento in seduta comune - e Marcello Pera. Il presidente del Consiglio e i ministri prenderanno posto sui loro consueti banchi, mentre il presidente della Repubblica lascerà la sua tribuna, alle spalle della presidenza, per sedere al centro dell' Aula. Ciampi sarà affiancato, a destra, dall'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro e dal presidente della Corte Costituzionale Cesare Ruperto e, a sinistra, dal segretario di Stato Vaticano Angelo Sodano e dal presidente della Cei Camillo Ruini. Sulla tribuna centrale, dove solitamente stanno i giornalisti, che per una volta dovranno adattarsi a una collocazione più laterale, prenderà posto la banda dell'Arma dei carabinieri che eseguirà l'inno di Mameli e quello del Vaticano. Sulle tribune alle spalle della presidenza prenderanno posto i decani del Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana e la Santa Sede, e gli ex parlamentari.

Deputati e senatori prenderanno posto sugli scranni anche se si sa già che non tutti saranno presenti: un centinaio di essi, infatti, di varie collocazioni politiche, avrebbe deciso di mancare all'appuntamento. Le assenze dovrebbero rendere meno difficile la collocazione di tutti i deputati e i senatori nell'emiciclo, che non potrebbe contenere tutti. Ed è per questo che è stata anche rimossa l'ultima fila di banchi, così da recuperare 140 posti in piedi.

Montecitorio sarà blindato già da oggi, quando il palazzo sarà interamente chiuso tranne che per la sala stampa, alla quale potranno accedere solo i giornalisti. Sarà vietata la sosta nei parcheggi circostanti, e l'accesso sarà permesso solo ai dipendenti dei servizi direttamente impegnati nell'organizzazione della visita del Papa. Presenti in forze i medici e gli infermieri della Camera. In servizio tutti e quattro i medici, i due rianimatori e i cinque infermieri in organico, mentre una lettiga verrà disposta in prossimità delle tribune del pubblico. Per l'occasione, saranno impegnati tutti i commessi della Camera, che indosseranno l'uniforme di gala.

Il Papa sarà atteso davanti all'ingresso di Montecitorio dai padroni di casa: il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del Senato Marcello Pera. Saranno loro a «scortare» il Pontefice attraverso il «corridoio d'onore destro» fino all'aula che Giovanni Paolo II percorrerà a piedi. Ad attenderlo all'ingresso dell'Aula ci saranno il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ed il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Preparativi dei carabinieri davanti a Montecitorio. La Camera per la visita del Papa di domani sarà blindata.

Un indulto per i detenuti? Il mondo politico si divide

ROMA L'ipotesi che Papa Wojtyla nel suo discorso a Montecitorio, come già ha fatto durante il Giubileo, possa chiedere al Parlamento italiano un atto di clemenza per i detenuti, ha ridato maggiore vigore al dibattito in corso sull'indulto per rendere meno affollate le carceri. Le forze politiche sono divise al loro interno, sia a sinistra che a destra. E a creare divisioni è anche il sì di Berlusconi alla grazia per Adriano Sofri, in carcere per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Una cartolina, indirizzata a Papa Giovanni Paolo II, per chiedergli di sollecitare un atto di clemenza nei confronti dei detenuti da parte dello Stato italiano, in occasione della sua visita a Montecitorio, di domani. Sulla cartolina c'è scritto «Dì solo una parola». L' iniziativa è già partita da alcuni giorni ed è stata promossa dai detenuti del Don Bosco di Pisa, del carcere di Massa, di Rebibbia e di Regina Coeli.

Sull'indulto si è formato uno schieramento che va dai Ds e Rifondazione Comunista fino all'Udc di Rocco Buttiglione, passando per Clemente Mastella (Udeur) e i Verdi. Forza Italia non ha una posizione ufficiale, mentre An e la Lega sono decisamente contrari.

C'è molta attesa, quindi, per il discorso del Papa a cui assisteranno i deputati, con qualche eccezione a sinistra. Diserteranno certamente l'incontro i leader del Pdci, i «comunisti democratici» Armando Cossutta e Oliviero Diliberto. Ci sarà invece il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti che dal Pontefice attende fiducioso una parola a favore di un atto di clemenza per i detenuti. Il segretario dell'Udeur, Clemente Mastella, si rivolge a quanti fra i parlamentari della sinistra sarebbero intenzionati a non partecipare alla visita del Papa a Montecitorio, affermando che questa decisione creerebbe «un grande sconcerto umano e politico».

Papa Wojtyla

Il ministro della Giustizia Castelli non si pronuncia ma fa osservare che al momento non c'è in Parlamento la maggioranza dei due terzi necessaria per approvare l'indulto. Nello stesso tempo avverte che la situazione carceraria e grave: le nostre strutture, ha affermato, non potranno reggere più di 28-30 mesi». Il Parlamento, chiede Pietro Folena dei Ds, a questo punto deve compiere «un coraggioso atto di clemenza». Una analoga richiesta di clemenza nei confronti dei detenuti è stata fatta dal sindaco di Roma Walter Veltroni a nome del consiglio comunale della capitale.

Elvio Sarrocco

Nel palazzo che fu uno dei simboli del potere pontificio

Il palazzo di Montecitorio

ROMA La visita di papa Giovanni Paolo II alla Camera, in quel palazzo di Montecitorio che era una delle sedi del potere pontificio, è un ulteriore passo avanti nella storia delle relazioni tra la Santa Sede e lo Stato italiano, che ha avuto momenti di scontro e di riavvicinamento. L'attuale palazzo di Montecitorio, costruito sul posto dove sorgeva un gruppo di casupole, fu commissionato da Papa Innocenzo X al Bernini come futura dimora della famiglia Ludovisi. Se è la prima volta che un Papa visita il Parlamento italiano, sono già avvenute invece diverse visite di un Pontefice al Quirinale. La prima volta era stata il 28 dicembre 1939 quando Pio XII si recò in visita ufficiale da re Vittorio Emanuele III. Il successivo fu Giovanni XXIII, ricevuto dal presidente Antonio Segni l' 11 maggio 1963. L' anno dopo, l' 11 gennaio 1964, Paolo VI fece visita a Segni e, il 21 marzo 1966, incontrò il presidente Giuseppe Saragat. Altro lungo intervallo fino al 2 giugno 1984, quando Giovanni Paolo II si recò in visita da Sandro Pertini. Il 18 gennaio 1986 poi, Papa Wojtyla si è incontrato al Quirinale con Francesco Cossiga e ancora, il 20 ottobre 1998, con Oscar Luigi Scalfaro.

L'alto numero di domande conferma che l'economia ne ha bisogno

Immigrati: il Nordest chiede una sanatoria più «realistica»

ROMA Scaduti i termini e contati in circa 600 mila gli immigrati che hanno chiesto la sanatoria, scatta ora la fase dei controlli per verificare la vera entità del lavoro «in nero» degli extracomunitari. C'è il dubbio, già espresso dal sottosegretario agli Interni Mantovano, che i lavoratori «clandestini» siano ancora di più, vista l'esiguità delle domande presentate in alcune province. Ci sono già, come supporto di questa ipotesi, alcune richieste di proroga dei termini di scadenza, per rendere possibile una sanatoria più vicina alla realtà. Le prime strutture a farsi avanti sono state l'Ics, che consorzia associazioni di volontariato, la Cgil del Veneto, che si è fatta portavoce di un'istanza molto avvertita in tutto il Nordest anche a livello di datori di lavoro a conferma che gli immigrati sono una importante risorsa per l'economia e le industrie, i sindacati della Lombardia e gli artigiani delle Marche.

Sbarco di clandestini in Sicilia.

Tutti notano che solo il 31 ottobre, a pochi giorni dalla scadenza dei termini, il governo ha diffuso una circolare, che concede un permesso provvisorio di sei mesi a chi abbia aperto una vertenza con il datore di lavoro. Le sedi sindacali sono state prese d'assalto da immigrati che la vertenza non l'avevano ancora aperta e che ora, per mancanza di tempo, rischiano l'espulsione o il ritorno in clandestinità. A tutto questo, si aggiunge la «perplessità» degli industriali veneti per l'alto numero delle richieste di sanatoria, circa 50 mila, in una regione dove disoccupati e lavoro nero sarebbero «praticamente inesistenti».

Il dibattito politico è stato animato anche da una intervista a Le Figaro di Rutelli, che apprezza la linea del governo francese: contrasta l'immigrazione illegale, fa una «integrazione degna» e una giusta politica della sicurezza. Il passaggio che ha suscitato più reazioni è quello che rivendica per gli immigrati «diritti fondamentali», come la salute, l'educazione, l'alloggio. L'ha presa male soprattutto l'alleata Livia Turco, che imputa a Rutelli di aver «scoperto l'acqua calda», perché le misure da lui rivendicate erano già nella legge del Centrosinistra, che la Destra non ha cancellato, ma ha reso inoperante con la Finanziaria e la legge Bossi-Fini. Alla Bertolini, di Forza Italia, che aveva esaltato questa legge, Bressa, della Margherita, ha replicato che si tratta invece di una cosa «vergognosa».

«È una grande operazione di pulizia, di regolarizzazione per far emergere il lavoro nero». Così il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, ha commentato l'esito della sanatoria dei lavoratori extracomunitari. «Chi non aveva diritti - ha detto Buttiglione - adesso può godere dei diritti di tutti i lavoratori; chi non pagava le tasse, non versava i contributi, incrementando così anche il deficit del nostro sistema pensionistico, adesso paga quanto dovuto». «Alle critiche - ha proseguito il ministro - di chi sosteneva che la sanatoria avrebbe comportato dei licenziamenti, rispondo che ciò comunque non poteva essere possibile, perchè i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro in realtà non ne avevano uno: erano sfruttati da gente che non dava loro un contratto regolare e quindi non potevano essere licenziati».

Dalla Cei viene invece una riserva per una norma che accoglie «solo coloro che ci servono», secondo il criterio «dell'usa e getta». Al Viminale è pronto un decreto, di attuazione della Bossi-Fini, che coordina l'attività della marina militare con quella della guardia costiera. La Marina militare farà lavoro di monitoraggio, senza intervenire con la forza contro le «carrette», che saranno invece controllate, contro il traffico di esseri umani, dalla Guardia di finanza. Ad essa spetteranno compiti investigativi e ispettivi per individuare i responsabili del traffico.

Renato Venditti

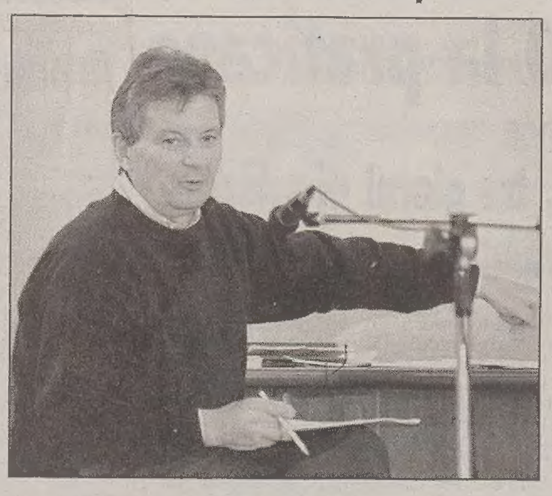
Si allarga il movimento politico trasversale favorevole alla scarcerazione dell'ex leader di Lotta Continua

La grazia a Sofri scatena la rissa a sinistra

Vattimo: «Un favore a Berlusconi». La replica: «Una tesi aberrante»

ROMA Con la lettera di Silvio Berlusconi al quotidiano Il Foglio sul caso Sofri «si è messo in moto un processo che difficilmente si potrà arrestare». Forza Italia dunque insiste: «La lettera del presidente del Consiglio è una grande testimonianza di coraggio politico e morale, è un segnale al Paese per guardare finalmente al futuro e per mettere da parte molte pagine della nostra vita politica e sociale». È ancora Sandro Bondi a farsi portavoce di chi vuole che si risolva definitivamente la questione. L'esponente azzurro, però, chiede collaborazione da entrambi i poli: «È importante - afferma - che ci sia su questi punti la piena consapevolezza e la condivisione di tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione».

Ma è proprio su questo terreno che le polemiche e le contrapposizioni anche ieri hanno tenuto banco. Tra spiragli che si aprono all'interno del «fronte del no», e dubbi sollevati nel «fronte de sì», il dibattito sulla grazia da concedere all'ex leader di Lotta Continua ha impegnato anche ieri il mondo politico, soprattutto tenendo conto l'attenzione ai temi della giustizia e della clemenza connessi alla visita che il Papa farà giovedì al Parlamento Italiano.


Rissa a sinistra per la grazia a Sofri.

Anche ieri ha un pò tenuto banco l'appello lanciato ieri da Gianni Vattimo sulle pagine dell' Unità, che invitava Sofri a non accettare la grazia perchè proposta da Berlusconi. Sdegnata la replica del fratello di Adriano Sofri, Gianni: «Non sono in grado di dire - ha scritto all' Unità - cosa accechi fino a questo punto persone altrimenti apprezzate, facendo di esse degli eroi di carta, anelanti al martirio (possibilmente altrui). Posso solo prenderne tristemente atto, e ricordare a Vattimo, buon lettore di libri, una celebre massima di La Rochefoucauld: «Abbiamo tutti abbastanza forza da sopportare i mali degli altri». «Una cosa buona e giusta rimane tale anche se a proporla è un avversario politico», ha aggiunto da par suo Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, che ha definito «aberrante» la posizione di Vattimo. E Rossana Rossanda, icasticamente boccia il ragionamento di Vattimo con il titolo del suo articolo pubblicato sul «Manifesto»: «aprite quella porta».

Ieri hanno ribadito il proprio favore alla grazia sia i centristi, con il ministro Rocco Buttiglione e il senatore Maurizio Ronconi, sia i socialisti, con il capogruppo alla Camera Ugo Intini. Per altro Intini ha invitato l'Ulivo a un chiarimento sulla «pacificazione» che misure come la grazia a Sofri o un eventuale amnistia per i reati di terrorismo e Tangentopoli comporterebbe.

Un'inaspettata apertura si è invece registrata in An, seppur a titolo personale, da parte del ministro Altero Matteoli: «Sono favorevole a chiudere una stagione e a mettere la parola fine a un periodo in cui era facile che molti giovani militanti politici si trovassero coinvolti in azioni violente. In questo percorso, naturalmente è coinvolto anche Adriano Sofri». Ma Matteoli ha detto di essere consapevole di trovarsi, su questo, «in minoranza».

Un dubbio viene invece sollevato dal vicepresidente della Margherita alla Camera, Franco Monaco, il cui gruppo si è espresso a favore della grazia: «Vorrei essere rassicurato che la grazia, se concessa, non suoni come avallo alle corrosive campagne denigratorie verso i giudici che accompagnarono quella lunga vicenda giudiziaria e che seguirono le stesse sentenze passate al vaglio di tutti i gradi di giudizio. Perchè di tutto c'è bisogno meno che di questo, specie se ci si mette Berlusconi». Resta cioè la diffidenza di fondo sui temi della giustizia. Monaco ha anche detto di condividere quanto detto ieri da Nicola Mancino, per il quale l'esortazione alla grazia da parte del premier è inopportuna, perchè tocca una prerogativa del Capo dello Stato.

Gabriele Rizzardi

L'OPINIONE

Libero potrà lavorare meglio per la democrazia

di **Gianfranco Pasquino**

La grazia, da qualsiasi autorità provenga, e nel caso italiano deve venire dal Presidente della Repubblica, è un riconoscimento. Riconosce che chi sta scontando una pena si è ravveduto. E' diventato una persona migliore. E che la continuazione della pena non serve più a nulla. Se la pena deve, detto con un termine brutto e inadeguato, rieducare, Adriano Sofri si è già ampiamente rieducato.

Tutti i suoi comportamenti e tutti i suoi scritti, almeno quelli degli ultimi dieci anni, dimostrano che il Sofri in carcere a Pisa (e il Sofri a Sarajevo) è una persona diversa e migliore del Sofri leader di Lotta Continua. La grazia non significa la sconfessione di un processo, la dichiarazione di un errore giudiziario. E', al contrario, l'indicazione che il «sistema» sa essere giusto e clemente.

Non è necessario né che Sofri riconosca di avere commesso un crimine, per il quale le prove continuano a rimanere dubbie, ma tali non sono state considerate in una pluralità di processi, né che la famiglia Calabresi conceda un perdono che il suo comprensibile dolore impedisce di dare. Non è neppure necessario, anzi sarebbe del tutto fuori luogo, chiedere a Sofri di rinunciare al suo orgoglio, di uomo e di intellettuale, chiedendo di persona una grazia che, poiché si reputa innocente, non può chiedere salvo dichiararsi in contraddizione con tutto quanto ha sostenuto oppure rivelarsi un opportunista.

La grazia è personale, cioè ad personam. La grazia a Sofri non implica nessuna chiusura prematura dei conti con gli anni di piombo, nessuna estensione ad altri condannati, per i quali dovrebbero comunque valere gli stessi criteri utilizzati per Sofri (rieducazione avvenuta? Uomini e donne diversi e migliori?), Nessun provvedimento generalizzato: né indulto né amnistia, che richiedono altre riflessioni e altre valutazioni.

Infine, è davvero oltraggioso chiedere a Sofri di rifiutare la grazia poiché Berlusconi (o è Giuliano Ferrara?) è disposto a riconoscere che la merita. Preso atto dell'omaggio che Berlusconi fa ad un uomo che con lui non ha nulla da spartire, quello che conta è l'esito: Sofri libero di continuare la sua attività al servizio della democrazia nazionale e internazionale.

Tra polemiche e assenze nella maggioranza che bloccano il voto finale ultimo esame questa mattina a Palazzo Madama. L'Ulivo: si vede che non interessa come la Cirami

Scuola, Senato pronto a dare l'Ok alla riforma

Resta da approvare un ultimo articolo, poi il ddl passerà alla Camera: confermati i cicli di studio

ROMA Procede a fatica e tra polemiche la discussione al Senato sulla riforma della scuola del ministro Moratti. Ieri sera, al termine di una lunga e infruttuosa giornata, l'aula di Palazzo Madama ha approvato altri quattro articoli, dopo i primi due della scorsa settimana, rimandando a questa mattina il voto sull'ultimo rimasto. Per farlo è stato necessario riconvocare l'aula per il primo pomeriggio, dopo che durante la mattina per ben quattro volte era mancato il numero legale. Un segnale chiarissimo che ha sottolineato lo scarso peso dato dalla maggioranza al testo preparato dal ministro dell'Istruzione, e ha permesso all'opposizione di ironizzare sul loro comportamento. «Un provvedimento debole, precario, a rischio, che non sta a cuore neppure alla stessa maggioranza. Si vede che manca l'entusiasmo della Cirami», hanno commentato i senatori dell'Ulivo.

Salvo sorprese, dunque, il via libera alla riforma verrà dato questa mattina, dopo che il Senato avrà approvato l'ultimo articolo rimasto. Il testo passerà alla Camera. Ma gli articoli più importanti sono quelli approvati la scorsa settimana e rappresentano il vero cuore della riforma Moratti. Con essi il governo viene delegato ad attuare la riforma nei 24 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge.

E' previsto il riordino dei cicli scolastici: una scuola dell'infanzia triennale, una scuola primaria di cinque anni, una scuola secondaria di primo grado di tre anni al termine della quale bisognerà scegliere se incanalarsi nel sistema dei licei (della durata di cinque anni) o nel sistema di formazione professionale (di quattro anni). Infine la riforma assicura a tutti gli studenti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, fino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Punti che ieri sono stati contestati dai senatori dell'Ulivo, per i quali la riforma «fa tornare indietro l'orologio della scuola». Nel mirino dell'opposizione ci sono in particolare l'abbassamento dell'obbligo scolastico a otto anni di studio, la mancata copertura finanziaria, l'obbligo per gli studenti a una scelta precoce tra istruzione e formazione professionale e l'indebolimento dell'autonomia degli istituti. «E' uno sciagurato atto di forza e vuole essere fatta passare solo per dire "abbiano fatto una legge sulla scuola", senza che sia stanziata una sola lira dal governo in Finanziaria senza una innovazione sostanziale rispetto al passato», hanno spiegato i Verdi. Per il diessino Enrico Morando «la riforma Moratti è una esplicita violazione della legge di contabilità», visto che pur prevedendo oneri aggiuntivi per lo Stato, rimanderebbe la loro copertura alle future leggi finanziarie. E a quest'ultima accusa ha risposto direttamente il ministro: «Il disegno di legge delega - ha spiegato Moratti - detta solo le norme generali, le regole e non ha necessità di nessuna copertura per sé; non ne ha bisogno né il disegno di legge delega, né i decreti legislativi. L'unica norma contenuta nel disegno d legge che ha bisogno d copertura finanziaria - ha concluso - è l'anticipo dell'età di ingresso ed ha la copertura nella norma stessa».

Carlo Lania

Una bimba scrive al sindaco: stop al fumo nei bagni

NAPOLI «Vorrei che non si fumasse più nei bagni della scuola»: l'appello, imbarazzante per i presenti ma quanto mai opportuno, è stato rivolto ieri mattina a voce e per iscritto da una bambina della Scuola elementare Amedeo Maiuri di Napoli al sindaco Iervolino in una visita del primo cittadino. A pochi giorni dalla dichiarazione del capo dello Stato a favore delle legge antifumo, una bambina ha così raccolto quell'appello ma al contempo ha portato sotto gli occhi di tutti una realtà spesso nascosta: anche nelle scuole elementari si fuma. E è una consuetudine tanto diffusa da essere inserita nel discorso di presentazione della candidatura a presidente del Consiglio circoscrizionale junior del quartiere Arenella, nella zona collinare della città. Un'iniziativa voluta dalla circoscrizione per coinvolgere i più piccoli nella vita delle istituzioni.

Proprio ieri mattina era prevista la presentazione della candidatura alla carica per la quale si erano fatti avanti quattro piccoli aspiranti presidenti, con tanto di discorsetto scritto su un foglio: hanno presentato le loro istanze al sindaco Rosa Iervolino e al presidente del Consiglio comunale. Poi è arrivata lei, una bella bambina con i capelli castani, lo sguardo vispo: il suo intervento non era previsto ma lei ha voluto comunque dire la sua.

Nuovo terremoto di magnitudo 4,2 Richter in Molise. Dopo le scosse nuove strutture pericolanti da abbattere

Elementare crollata: nuova indagine

ROMA La terra trema di nuovo in Molise e getta nel panico tutto il Centrosud. E gli sfollati di San Giuliano, nelle tendopoli immerse nel fango, hanno dovuto fare i conti ancora una volta con la paura.

Ieri mattina alle 10.27 una scossa sismica di magnitudo 4.2 Richter, corrispondente al sesto grado della Scala Mercalli, con epicentro in provincia di Campobasso, tra Castellino sul Biferno, Ripabottoni, Campolieto e Morrone del Sannio (la stessa zona del terremoto dell'ottavo grado Mercalli del 31 ottobre), è stata avvertita chiaramente anche in quasi tutta la provincia di Chieti e nel Pescarese, nel Napoletano, nel Salernitano e nel Foggiano. Poi alle 14.46 la terra ha avuto un nuovo più debole sussulto nel Molise (3,5 gradi Richter). Ai primi tremiti, ieri mattina, alunni e insegnanti di numerose scuole dei paesi ai confini con il Molise hanno abbandonato gli edifici. Il sindaco di Vasto ha disposto la chiusura delle scuole, alcune delle quali avevano riaperto solo lunedì. Anche Napoli ha tremato: i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate, specie dalle zone del Vomero e dal quartiere di Fuorigrotta. Gli alunni sono stati allontanati dalle scuole e concentrati nei «punti di raccolta» previsti dai piani della Protezione civile o semplicemente si sono riversati nelle strade adiacenti. Chiamate ai pompieri anche dall'area Nolana e dalla Vesuviana. Paura pure nell'Agro Nocerino-Sarnese (Salerno), in alcune aree dell'Irpinia e nel Sannio.

Nel Foggiano la scossa di ieri mattina ha provocato solo panico e non ulteriori danni nei centri del Subappennino già lesionati dal sisma del 31 ottobre. A Casalnuovo Monterotaro, il comune che ha subito i maggiori danni, tra le persone ospitate nella tendopoli allestita nel campo sportivo vi sono state crisi di panico, mentre nelle scuole di San Severo, Lucera e Torremaggiore le lezioni sono state sospese.

Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno spiegato che la scossa «rientra nel normale decadimento della situazione dopo un sisma di più forte intensità» e, tra le centinaia di scosse più piccole, è consueto che si assista a «repliche di tale intensità e non è nemmeno escluso che possano esservene altre nei prossimi giorni. L'epicentro è, infatti, nella stessa località nella quale si sono registrate le repliche di minore intensità verificatesi nei giorni scorsi».

La scossa di ieri è arrivata in Molise a poche ore dall' entrata in azione delle ruspe che dovevano demolire le case rese inagibili dal terremoto. La Protezione civile dovrà ora rivedere molti edifici perchè, oltre alle 614 case già dichiarate del tutto non utilizzabili, ce n'erano 199 a rischio, 180 parzialmente inagibili e 369 solo temporaneamente. «La scossa - ha spiegato l'ingegner Ennio Aquilino - non ha sicuramente fatto bene agli edifici già lesionati. Vogliamo ora verificare la situazione per evitare che qualcuno crolli da solo». Nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno accertato che altre abitazioni dovranno essere rase al suolo, ma un bilancio definitivo si potrà fare solo nei prossimi giorni.

Oltre alla Procura e al Ministero delle infrastrutture ora anche la Corte dei conti indagherà sulle cause del crollo della scuola di San Giuliano. «L'obiettivo - ha spiegato il procuratore Grasso - è di accertare ed eventualmente quantificare i danni per l'erario».

È ufficiale intanto: domani riprenderà l'attività didattica nelle aree del Molise colpite dal terremoto e, come annunciato ieri dal responsabile del Centro operativo misto di Larino, Agostino Miozzo, nelle zone terremotate sono arrivati gli israeliani. A San Giuliano di Puglia, infatti, c'è un gruppo di psichiatri israeliani specializzati in shock post-attacchi suicidi dei palestinesi per aiutare la popolazione a uscire dal dolore e dalla psicosi degli eventi sismici. Coordinati dal responsabile del Trauma Center dell'università di Tel Aviv, Nati Laor, i medici stanno affiancando gli operatori di Telefono Azzurro.

Alcuni bambini di San Giuliano guardano in una delle tendopoli una rivista con foto che li ritraggono.

Un sondaggio anonimo nei reparti di rianimazione di Milano scatena il caos

Indagine choc sull'eutanasia: 4 medici su 100 la praticano

ROMA «Volevamo solo dei dati empirici, per conoscere e riflettere». Adriano Pessina, professore di Bioetica e filosofia all'Università Cattolica di Milano, coordinatore dell'indagine choc su accanimento terapeutico ed eutanasia nei reparti di rianimazione del capoluogo lombardo, cerca di gettare acqua sul fuoco. Il sondaggio nei 20 centri milanesi ha scatenato un vespaio. Dal questionario anonimo, 78 domande sottoposte a 236 medici, risulta che il 4% dei rianimatori ha praticato l'eutanasia attiva somministrando farmaci letali ai pazienti. L'80% avrebbe praticato quella passiva, sospendendo le cure a malati irrecuperabili. Solo nel 50% dei casi la famiglia è stata coinvolta: nulla risulta dalle cartelle cliniche. «Il termine eutanasia passiva - dice Pessina - non compariva affatto nel nostro questionario. È ambiguo e genera confusione». La domanda incriminata è l'unica che non prevedeva risposta multipla: «La sospensione delle cure è accompagnata anche dalla somministrazione di farmaci volutamente letali?» Per il 96,4% dei rianimatori interpellati in forma anonima, la risposta è «No, mai». Per il restante 3,6% «Sì, talvolta». In pratica 4 medici su 100. Il 38,6% degli intervistati, ha detto di avere sospeso le cure almeno in un'occasione, il 42% più spesso. Solo il 19,3 nega di avere interrotto le cure.

Pessina tenta di ridimensionare i dati ma è polemica: «I medici italiani sono assai meno interventisti dei colleghi europei, non si fanno condizionare da età e censo del malato». Il ministro Sirchia: «Bisogna valutare i dati. In caso di conferma sarà la magistratura a occuparsi della questione». L'Ordine dei medici milanese annuncia anche un'inchiesta.

Valentina Errante

IN BREVE

Benzina, tre giorni di sciopero dei distributori autostradali

ROMA I benzinai hanno confermato i tre giorni di chiusura degli impianti autostradali. Il primo sciopero scatterà il 14 novembre, poi il 27 e 28 novembre. Protestano contro le modalità delle gare per l'assegnazione delle concessioni autostradali predisposte dalla Società Autostrade. Il rischio per i consumatori è un aumento della benzina di circa 0,0418 euro al litro (circa 90 lire), oltre al taglio di un migliaio di posti di lavoro, tra gestori e dipendenti. In una conferenza stampa, i rappresentanti di Fegica Cisl e Anisa Confcommercio (la Faib si è dissociata dalla protesta) hanno detto che Autostrade ha disatteso gli impegni assunti in sede di negoziato al Ministero delle attività produttive predisponendo dei bandi di gara che non tenevano conto di quegli accordi, in particolare la continuità di gestione in base ai contratti di subconcessione e la possibilità per il gestore di svolgere attività «non oil». La trattativa aperta con Autostrade non ha prodotto risultati. Di qui la chiusura degli impianti autostradali che i benzinai minacciano di ripetere anche a dicembre, coinvolgendo l'intera categoria.

A Modena sgominata una banda di romeni Acquistava «schiave» per la prostituzione

MODENA Un'organizzazione di giovani romeni tra i 25 e i 28 anni, il cui capo era soprannominato Mexican, sceglieva via Internet le giovani connazionali, molte minorenni, da avviare alla prostituzione in Italia, specie nelle zone adiacenti alla stazione di Modena e della via Emilia Ovest, dove il controllo del giro è passato negli ultimi tempi dagli albanesi ai romeni. A scoprirla è stata la Mobile di Modena con la Polizia municipale, che ha eseguito ieri 18 ordinanze di custodia cautelare: in cella 15 uomini e tre donne (17 romeni tutti clandestini e un italiano).

Accuse di truffa: finisce in liquidazione la Tucker dopo lo scandalo del «tubo» anti-inquinamento

RIMINI «Non è un'ammissione di qualsiasi responsabilità e neppure d'inefficienza del prodotto. Semplicemente, a queste condizioni, la Tucker Spa e la Master Communication non possono operare sul mercato. Per questo a giorni verranno messe in liquidazione». È stato il difensore di Mirco Eusebi, patron della Tucker, il «tubo» anti inquinamento e della sua compagna e più stretta collaboratrice Ivana Ferrara, accusti di truffa, a fare tale comunicazione prima al pm Francesca Zavaglia, titolare dell'indagine sull'azienda e poi al Gip Lorena Mussoni.

Disavventura a lieto fine sul Lago di Massaciuccoli: l'uomo è ricoverato in osservazione sotto choc ma non è grave

Naufrago si salva su una scatola di polistirolo

Il pescatore trascinato alla deriva: «È andata bene, sono stato fortunato»

LUCCA Quando il suo barchino è affondato nel Lago di Massaciuccoli lunedì sera, Fortunato Benedetti, pescatore viareggino di 57 anni, si è aggrappato con tutta la speranza che aveva ad una scatola di polistirolo che aveva visto galleggiare nella penombra e si è lasciato trasportare dalla corrente per vari chilometri, nella notte, convinto che prima o poi qualcuno lo avrebbe salvato.

«È andata bene, sono stato davvero fortunato», ha detto ieri mattina alla moglie e ai parenti che lo hanno visto arrivare scalzo e con i pantaloni ancora grondanti, avvolto in una coperta dei vigili del fuoco. «Meno male che l'acqua non era fredda come la settimana scorsa». Se la temperatura infatti fosse stata più rigida - come hanno spiegato gli stessi soccorritori - per l'uomo non ci sarebbe stato niente da fare.

Benedetti, che in passato aveva lavorato come saldatore ma che già da tempo era diventato pescatore di professione, munito di regolare permesso, era partito ieri pomeriggio alle 16 circa dal Canale Burlamacco che scorre proprio vicino a casa sua, a Viareggio. Come ogni volta aveva spinto la sua imbarcazione, che per legge non può trasportare più di una persona dedita alla pesca, fino al Lago di Massaciuccoli, lo specchio d'acqua caro al compositore Giacomo Puccini e che tocca i comuni di Viareggio, Massarosa e Vecchiano. Secondo quanto ricostruito dallo stesso superstite, ora ricoverato all'Ospedale unico della Versilia sotto osservazione, improvvisamente la prua del suo barchino ha urtato contro qualcosa, forse lo stesso fondale, si è girato su un fianco ed è lentamente affondato. Caduto in acqua, l'uomo ha visto galleggiare qualcosa di bianco ed ha pensato di aggrapparvisi lasciandosi trasportare dalla corrente. Col suo cellulare ha creduto per un attimo di poter chiamare la moglie, ma gli è stato chiaro fino dal primo tentativo che il telefono era ormai fuori uso.

La donna, abituata a vederlo rincasare nel cuore della notte, anche se preoccupata, ha voluto aspettare fino a ieri mattina prima di dare l'allarme. Più volte, nell'attesa, aveva composto il numero del telefono portatile del coniuge senza ottenere risposta e intorno alle 7.30 ha chiesto aiuto.

Nelle ricerche sono stati impegnati carabinieri e vigili del fuoco. A localizzare il naufrago è stato un elicottero dei carabinieri partito da Pisa. I militari lo hanno avvistato nei pressi di un isolotto di canne, nel comune di Vecchiano (Pisa).

L'uomo è stato immediatamente raggiunto dai gommoni dei vigili del fuoco che l'hanno tratto in salvo. «Se non fosse stato fatto un avvistamento dall'alto - hanno spiegato i soccorritori - sarebbe stato difficile scorgerlo sulla superficie dell'acqua, anche perchè era nascosto dalla vegetazione». Il superstite è apparso subito in buone condizioni, anche se infreddolito e sotto choc.

Il pescatore salvato dai soccorritori con la moglie: ha resistito una notte in balia delle onde grazie a una provvidenziale scatola di polistirolo a cui si è potuto aggrappare.

IL GIALLO

Per assicurarsi l'eredità, bella e spietata a 19 anni elimina padre e madre che ostacolavano la relazione col fidanzato, suo complice

Brasile, la nipote del Barone Rosso uccide i genitori

Manfred von Richtofen

SAN PAOLO Giovane, bella, ricca, pronipote del celebre Barone Rosso tedesco, l'aviatore asso tedesco della Prima guerra mondiale fa ammazzare a sangue freddo i suoi genitori per amore e per ottenere la cospicua eredità.

Suzane Louise von Richtofen, 19 anni, è la protagonista della storia di cronaca nera che ha sconvolto i brasiliani e occupa le prime pagine dei giornali. La settimana scorsa la giovane, nota ai più come rampolla di una famiglia dell' alta borghesia di San Paolo, era apparsa in Tv piangendo disperata al funerale dei genitori, una coppia di professionisti d'origine tedesca brutalmente uccisa nel sonno nella loro villa di San Paolo.

Un crimine brutale: Manfred von Richtofen, ingegnere a capo della Dersa, l'ente austostradale brasiliano, masacrato a randellate; la moglie, psicologa, soffocata con un sacchetto di plastica. La polizia pensa subito a una rapina. Due giorni dopo però gli inquirenti sono messi a conoscenza dai vicini di casa dei Von Richtofen che sta succedendo qualcosa di strano: nonostante il grave lutto, la bella Suzane organizza una festa per il suo 19° compleanno invitando una ventina di amici per una grigliata a bordo piscina. L'attenzione degli inquirenti si sposta allora sul fidanzato della ragazza, il 21enne Daniel Cravinhos, di umili origini e per questo osteggiato dai genitori di Suzanne, e sul fratello di questi, Cristhian, coinvolto in un giro di piccoli spacciatori di marijuana.

Si scopre che un amico dei due ha comprato una moto di grossa cilindrata poche ore dopo l'omicidio, pagando in contanti con banconote da 100 dollari, le stesse prelevate dalla casa dei coniugi assassinati. Il castello di sabbia costruito dalla giovane ereditiera, dal fidanzato e dal fratello crolla dopo ore d'interrogatori incrociati: a uccidere i Von Richtofen sono stati i due fratelli con la complicità di Suzanne. La ragazza confessa di averlo fatto per amore, ma al primo incontro con l'avvocato in carcere chiede freddamente cosa ne sarà dell'eredità. Il fidanzato Daniel spiega nei minimi dettagli la dinamica dell'aggressione. La casa della famiglia Von Richtofen resta ora chiusa mentre il fratellino di Suzanne, Andreas, 16 anni, è affidato alla custodia degli zii. Nei prossimi giorni inizierà la fase preparatoria al processo.

Ritorna l'incubo terrorismo negli Usa. Osama conferma la paternità dei recenti attentati e si scaglia contro i principali Paesi alleati degli Stati Uniti

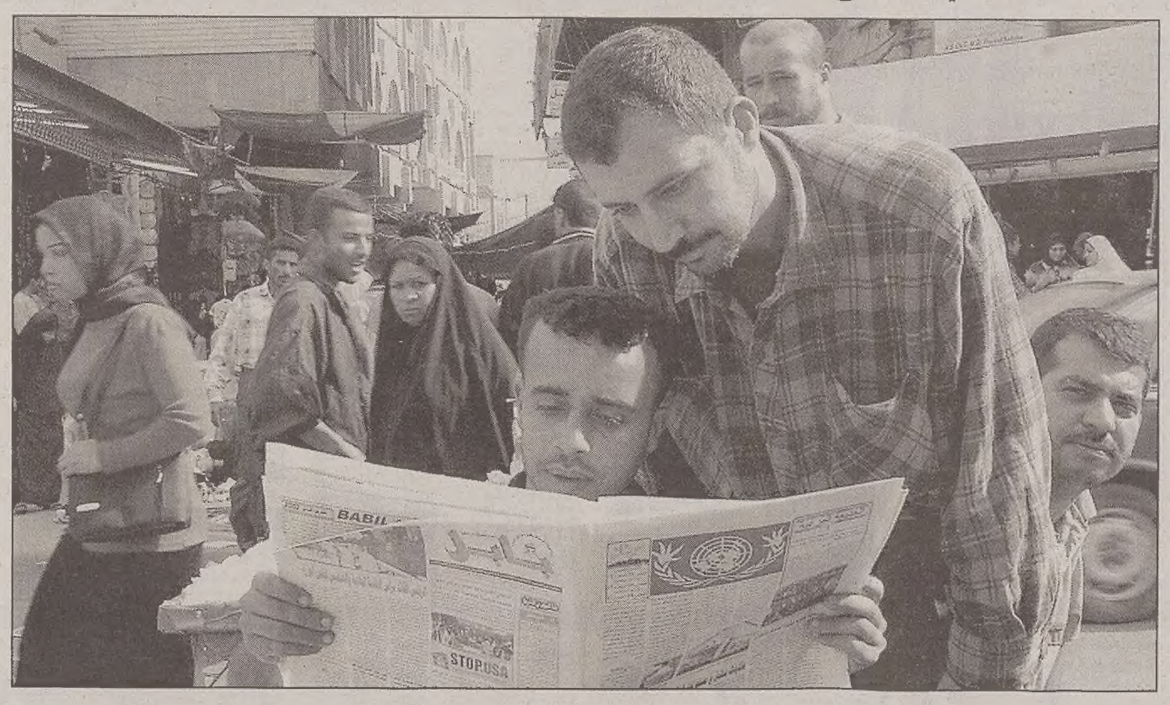
Nuovo nastro di Bin Laden: minacce anche all'Italia

Baghdad: il Parlamento dice «no» al ritorno degli ispettori Onu. Per la Casa Bianca è tutta scena

NEW YORK Osama Bin Laden potrebbe essere vivo e lancia minacce anche all'Italia. Una prova, «convincente» secondo gli Usa, che il terrorista saudita non è stato ucciso durante gli attacchi americani in Afghanistan è arrivata ieri dalla televisione in lingua araba Al Jazira che ha diffuso una registrazione della voce dello sceicco. Bin Laden fa riferimento ai quattro più recenti attacchi: il marine ucciso in ottobre nel Kuwait durante un'esercitazione militare; la superpetroliera francese Limburg attaccata il 6 ottobre al largo dello Yemen; c'era stata poi l'autobomba esplosa davanti ad una discoteca di Bali che aveva fatto 180 vittime; e infine la presa degli ostaggi da parte di guerriglieri ceceni in un teatro di Mosca.

Il leader di Al Qaeda lancia un duro monito ai Paesi alleati degli Stati Uniti. Mette in guardia anche l'Italia colpevole di «essere alleata con i macellai Usa». Lo sceicco avverte che nel mirino del terrorismo ci sono altri cinque Paesi. Cita la Gran Bretagna, il Canada, la Francia, la Germania e l'Australia.

Nel messaggio, rivolto «ai popoli dei Paesi alleati degli Stati Uniti», Bin Laden afferma che «la gang della Casa Bianca è composta dai peggiori macellai della nostra era» e definisce i recenti attacchi terroristici «la risposta dei musulmani ansiosi di difendere la loro religione». Poi aggiunge: «Come ci state assassinando, così lo sarete anche voi, e come ci bombardate, così lo sarete anche voi». Al Jazira aveva preannunciato ieri che alle 20, ora di Londra, avrebbe mandato in onda un'audioregistrazione con la voce del capo di Al Qaeda. La notizia era sta diffusa attraverso l'agenzia di stampa britannica Reuters e il governo americano dunque si era meso in stato di allerta, pronto ad analizzare immediatamente la voce per determinare se si trattasse veramente di Bin Laden. La registrazione potrebbe essere la conferma che il governo americano andava cercando. Il nemico numero uno degli Stati Uniti, l'uomo che si è assunto la paternità degli attentati dell'11 settembre 2001, è ancora vivo.



Baghdad, iracheni leggono il giornale in cerca di notizie sulle pressioni internazionali contro il Paese.

Intanto ieri il Parlamento iracheno ha espresso ieri un secco, scontato e unanime «no» alla Risoluzione 1441 dell'Onu per la ripresa delle ispezioni per il disarmo - considerata un pretesto per fare una guerra all'Iraq -, un «no» che può anche riflettere la diffusa opinione interna del Paese. Ma il «sì» richiesto da Uday Hussein ai colleghi deputati è invece una chiara indicazione di quale sarà la decisione finale del Consiglio del Comando della Rivoluzione (Ccr), la massima istanza dell'Iraq, cui i parlamentari hanno demandato l'ultima parola a riguardo.

È questa la lettura che vari analisti, occidentali e arabi, danno del voto - comunque non vincolante per il regime di Baghdad - espresso per alzata di mano dai 250 membri del Parlamento. Insomma una sorta di ben orchestrata messa in scena ad uso interno per far apparire il rifiuto della risoluzione come una sfida alle minacce americane di sferrare un attacco militare. Ma Saddam - perchè alla fine sarà lui a decidere - ha tempo sino a venerdì per accettare quanto sancito dall'Onu oppure subire le «gravi conseguenze» che il presidente Usa George W. Bush non si stanca mai di ripetere. E, quasi di certo, con la giustificazione di voler risparmiare al Paese altre sofferenze, alla fine dirà di sì.

Andrea Visconti

Nelle «apparizioni» incitamenti alla violenza

NEW YORK Anche se nessuno sa con certezza se sia ancora vivo o morto, ad Osama Bin Laden ieri sera sono state attribuite nuove affermazioni. Dalla tv satellitare Al Jazira dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 sono stati trasmessi una decina di messaggi con presunte dichiarazioni del leader di Al Qaeda. Il tono è sempre lo stesso. Ecco alcuni esempi: «Io ringrazio Allah perchè sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa fra tutti gli americani ...Giuro che nè l'America, nè coloro che vivono in America avranno sicurezza prima che noi abbiamo sicurezza in Palestina e prima che tutte le forze straniere se ne vadano dalla penisola di Maometto». «Coloro che si rivolgono all'Onu per risolvere le nostre tragedie sono ipocriti che ingannano Allah, il suo profeta e tutti i credenti. Non sono forse le nostre tragedie opera dell'Onu? Chi è stato a emettere la risoluzione per la spartizione della Palestina nel 1947 e a consegnare la terra dell' Islam agli ebrei? Sono state le Nazioni Unite... Tutto l'Occidente, con qualche rara eccezione, appoggia questa campagna di oppressione».

L'immagine di Osama trasmessa ieri da Al Jazira.

STATI UNITI

Bush non prende per buona la scelta dei deputati iracheni

WASHINGTON Gli Stati Uniti non prendono per buono il «no» del Parlamento di Baghdad alla risoluzione 1441 dell'Onu che impone all'Iraq di rinunciare alle armi di distruzione di massa o prospetta «serie conseguenze» in caso di inadempienza. Per reagire, la Casa Bianca attende la decisione che deve prendere, entro il 15, il presidente iracheno Saddam Hussein perchè «solo quel che dice lui conta in Iraq». Un po' per convinzione, un po' per calcolo - gli Stati Uniti non sono ora pronti a prendere l'iniziativa -, Washington mette la sordina là dove Baghdad batte la grancassa. Sean McCormack, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, dice che la convocazione, la riunione e il voto del Parlamento sono «tutta scena»: «Nessuno prende sul serio quell'Assemblea», aggiunge, echeggiando il pensiero di Condoleezza Rice.

Il presidente George W. Bush, dunque, aspetta che Saddam annunci se vuole adeguarsi o meno alla risoluzione dell'Onu approvata all'unanimità venerdì dal Consiglio di sicurezza, perchè - spiega - «l' unica voce che vale in Iraq sotto il regime di Saddam Hussein è quella di Saddam Hussein» e «il Parlamento si limita a mettere i timbri». L'Amministrazione statunitense è convinta che il rais di Baghdad dirà di sì, specie dopo che anche. la Lega araba glielo ha consigliato. Ma l'apertura di credito non va oltre venerdì. Bush coglie l'occasione della domanda al volo d'un giornalista per ribadire che non c'è spazio per negoziati e che la linea resta quella della «tolleranza zero»: se l'Iraq di Saddam non s'adegua a pieno alla risoluzione, e non accetta di rinunciare alle armi di distruzione di massa bio-chimiche e nucleari, gli Stati Uniti guideranno una coalizione per disarmarlo.

La Casa Bianca non cede, per ora, alle pressioni di chi, tra i falchi del Pentagono, vorrebbe prendere a pretesto le scaramucce che durano da anni sulle zone di non sorvolo irachene, a Nord e a Sud del Paese, per scatenare un attacco; e neppure commenta il polverone di illazioni sull'acquisto da parte di Baghdad di massicce quantità di antidoto al gas nervino.

Dopo le elezioni politiche del 5 novembre negli Stati Uniti che sono state un successo per l'Amministrazione repubblicana, Bush si sente forte e si comporta di conseguenza, tanto più che i sondaggi lo confortano: l'opinione pubblica americana guarda con più favore all'operato del presidente e anche alla guerra con l'Iraq, constata la Gallup che sonda il polso dell'Unione per conto della Cnn e di «Usa Today», il quotidiano più diffuso.

DAL MONDO

Sequestrato assieme a un collaboratore

Colombia: rapito dalle Farc il vescovo Jorge Jimenez, appello del Papa ai ribelli

CITTÀ DEL VATICANO Papa Wojtyla ha rivolto ieri un appello accorato ai sequestratori del vescovo colombiano Jorge Enrique Jimenez, rapito lunedì insieme ad un collaboratore non lontano dalla capitale Bogotà, perchè rilascino gli ostaggi e non facciano loro del male. Jimenez è una delle figure più autorevoli della Chiesa sudamericana; vescovo della città colombiana di Zipaquirà, è attualmente il presidente della Conferenza episcopale latino americana (Celam), in pratica il coordinatore e referente di tutti gli episcopati nazionali del Continente. Lunedì si era recato nel piccolo villaggio di Pacho per una cerimonia religiosa insieme a padre Desiderio Orjuela: entrambi sono stati catturati da un gruppo di uomini armati, sospettati di appartenere alle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), un gruppo marxista in lotta contro il governo centrale, autore di centinaia di attentati e sequestri. Immediata è stata la mobilitazione del Vaticano e della Chiesa latino-americana. Giovanni Paolo II, in un telegramma inviato alla Conferenza episcopale della Colombia, ha invocato «il Signore perchè faccia ripensare i responsabili in modo che liberino i sequestrati ed abbandonino ogni forma di violenza». Il Papa ha anche espresso il suo «profondo dolore» per questo ennesimo episodio di guerriglie ed ha esortato tuttavia i vescovi e i sacerdoti locali a proseguire nell«impegno sociale e per la pace. Al messaggio pontificio , si è subito unito il presidente della Commissione vaticana per l'America Latina, card. Giovanni Battista Re, che ha chiesto ai rapitori di «rispettare la vita, la libertà e la dignità umana e sacerdotale sia del vescovo che del prete» e di «rilasciarli immediatamente».

Tirana: politico condannato per falso in atto pubblico costretto a fare il netturbino per centoventi ore

TIRANA Il Tribunale di Tirana ha condannato Adi Skampu, giovane ex direttore dell'Ente stradale ed ex segretario generale della gioventù socialista, a 120 ore di lavoro sociale in alternativa a tre mesi di carcere duro. Si tratta di un lavoro sociale particolare: dovrà infatti ripulire dai rifiuti e dai detriti il tratto del fiume Lana che attraversa il centro città a pochi metri dai principali ministeri e dalla presidenza del Consiglio. Skampu era stato rinviato a giudizio per aver falsificato documenti pubblici.

California: catturato lo «stupratore mascherato» è accusato di aver compiuto 31 violenze carnali

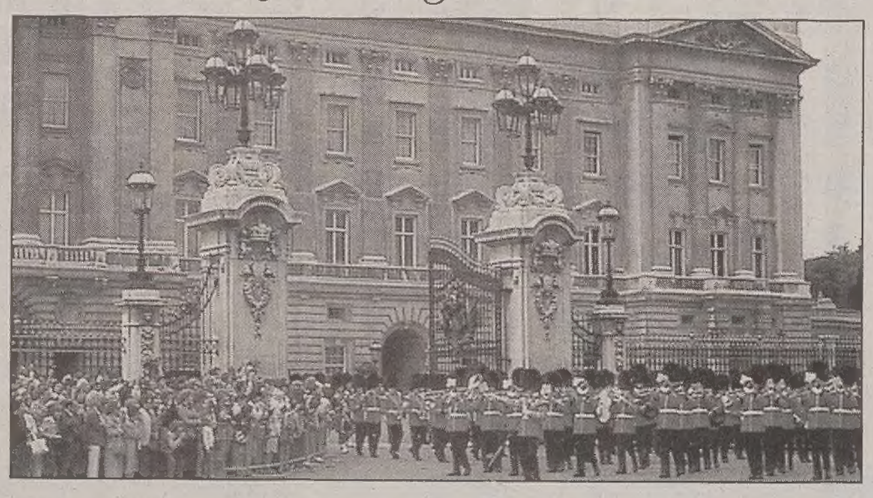
WASHINGTON Entrava nudo nelle case di donne sole, col volto mascherato ed i guanti alle mani per non lasciare impronte digitali. Dopo 31 violenze carnali il maniaco che terrorizzava la California è stato arrestato dalla polizia di Long Beach. Mark Rathburn è stato tradito dalla bicicletta. La scorsa settimana, in occasione dell'ultimo attacco dello stupratore, una testimone aveva detto alla polizia di aver notato sul luogo un uomo in bici. Rathburn si spostava sempre in bicicletta.

Controlli più severi lungo le vie di Londra anche in vista dello storico sciopero dei vigili del fuoco proclamato per la giornata odierna

Nei porti inglesi si scatena la caccia al camion-bomba

La nuova minaccia di Al Qaeda segnalata dai servizi di sicurezza olandesi e francesi

LONDRA I porti britannici lungo la Manica sono in stato di allarme, dopo che i servizi segreti francesi e olandesi avevano avvertito le autorità inglesi sulla possibilità che Al Qaeda stesse preparando un attentato su un traghetto, servendosi di un autotreno carico di esplosivo. L'allarme sarebbe partito dal Fbi e comunicato fin da venerdì scorso alla Transec, l'agenzia britannica per la sicurezza dei trasporti. Ed anche se la minacciata presenza di un camion pieno d'esplosivo è stata successivamente ridimensionata, tutti i porti britannici, compresi quelli del Mare del Nord, ai quali attraccano ferry provenienti prevalentemente dalla Germania e dalla Scandinavia, sono stati avvisati di aumentare il livello di vigilanza. La segnalazione del Fbi non riguadava una località portuale specifica. Tuttavia sarebbe stata Dover, la maggiore «porta d'ingresso» in Gran Bretagna dall' Europa continentale, ad essere sotto mira dei terroristi.


Buckingham Palace: rinforzate le misure di sicurezza in tutti i punti sensibili di Londra.

«Il nostro porto, ha dichiarato il capo delle operazioni di terra, Robin Dodrige, è nell'elenco delle installazioni che richiedono la massima sicurezza. E anche se non è esatto affermare che lo stato di allerta è stato portato al massimo livello, tuttavia dalla scorsa settimana abbiamo aumentato le misure, così come richiesto dal Dipartimento dei trasporti a tutti i porti britannici». Dodrige ha riferito tuttavia che nella segnalazione ricevuta non era stato fatto alcun accenno ad una specifica nave-traghetto. «Di qui la nostra raccomandazione ai viaggiatori di non cedere all'allarmismo o farsi prendere dal panico e continuare a comportarsi come al solito. Anche perchè come maggior porto britannico per traffico di navi traghetto, non è la prima volta che siamo oggetto di allarmi-bomba». Anche molte compagnie che operano nel mare del Nord hanno aumentato lé misure di sicurezza sui loro traghetti, così come è avvenuto nella città di Londra. Lo ha affermato ieri sera il sindaco, Ken Livingstone, anche in vista dello sciopero nazionale (il primo da 25 anni) dei vigili del fuoco, annunciato per oggi.

La Francia trema e teme attentati ai suoi acquedotti

PARIGI Parigi trema e l'ombra del terrorismo si allunga anche sugli acquedotti, ipotetici bersagli di attacchi al cianuro: già blindate all'indomani dell'11 settembre 2001, le reti idriche francesi sono oggetto di massima sorveglianza. In gran segreto, a febbraio, è stato simulato l'avvelenamento di un serbatoio che serve 30.000 parigini. «Le reti idriche sono in questo momento il punto più vulnerabile alla minaccia chimica o batteriologica» ammette il ministero della Sanità francese citato dal quotidiano «Le Figaro». Lo stesso ministero precisa però di temere «più un atto isolato che non una vera operazione terroristica».

Il 31 ottobre scorso un falso allarme - tenuto pressochè segreto dai media francesi - ha acceso tutte le spie di emergenza: un fustino di cianuro da 50 chili era scomparso da un deposito dell'Alta Savoia. Era la quarta volta in un anno che le squadre di emergenza si trovavano di fronte ad un allarme, per fortuna rivelatosi falso. Ma da allora, la sorveglianza sulla rete idrica, composta da 32.000 acquedotti in tutto il paese, è stata ancor più rafforzata. Se a Parigi si può dire che tutto è sotto controllo e un avvelenamento dell'acqua potabile sarebbe difficilissimo, i serbatoi delle reti idriche più piccole sono molto meno protetti.

Il leader del partito islamico turco che ha vinto le recenti elezioni sarà ricevuto oggi dal presidente del Consiglio Berlusconi

Erdogan a Roma cerca un passaporto per l'Europa

Recep Tayyip Erdogan

ROMA Gli aerei da guerra americani e britannici che già pattugliano la «no-fly zone» in Iraq sono ospitati nella base di Incirlik, nel Sud della Turchia. Le eventuali operazioni militari contro Baghdad avranno proprio nella Turchia un pilastro fondamentale per la logistica. Bastano questi dati per comprendere l'interesse dell'amministrazione Bush e dei Paesi dell'Unione europea ad un sempre più saldo ancoraggio di Ankara all' Europa. Forte di questa realtà, il vincitore delle ultime elezioni politiche in Turchia, Recep Tayyip Erdogan, si presenterà oggi a palazzo Chigi per chiedere al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di appoggiare la richiesta di Ankara di entrare al più presto nell' Unione.

Il leader del partito di radici islamiche «Giustizia e Sviluppo» (Akp), che ha vinto le elezioni conquistando ben 363 seggi su 550, inizierà proprio dall'Italia un decisivo tour europeo dalle molte implicazioni politiche ma caratterizzato da una secca richiesta che Erdogan ha già ampiamente anticipato: dal prossimo Consiglio europeo di Copenaghen (12-13 dicembre) deve uscire una data di riferimento che offra alla Turchia una prospettiva concreta per il suo cammino verso l'Ue. Sin dal 1999 infatti, la Turchia ottenne dal Consiglio europeo di Helsinki lo status di Paese candidato per cui, ha precisato la Commissione europea nei giorni scorsi, non esistono impedimenti formali alla marcia di avvicinamento di Ankara a Bruxelles. Naturalmente, le stesse origini dell'Akp e la storia personale di Erdogan (in passato condannato per incitamento all'odio religioso) preoccupano diversi ambienti politici europei.

Il presidente della Convenzione europea, Giscard d'Estaing, ha interpretato sentimenti ben diffusi in Europa quando si è detto contrario ad una integrazione della Turchia: «Sarebbe la fine della Ue», ha osservato in una intervista a «Le Monde». Niente di tutto ciò, ha subito replicato la Commissione di Romano Prodi ricordando che la Turchia è un Paese candidato come gli altri. «Se il Consiglio europeo di Copenaghen non darà alla Turchia una data, la fiducia dei turchi nell'Europa ne uscirebbe devastata», ha detto ieri Erdogan senza peli sulla lingua.

MIBTEL

1,539%
17416

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,226	10,398	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	141,078	151,341	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	84,180	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	83,670	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	315,040	346,030	20 Marchi	70,750	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1828,23	-0,213	Londra Eurotop 100	1982,87	1,287	Singapore Straits T.	1405,99	0,114
Dj Euro Stoxx	211,39	0,96	Madrid Ibex 35	6141,9	1,361	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	2454,06	0,794	Mosca	595,48	2,085	Tokio Nikkey	8464,77	0,052
Dublino	4310,71	1,509	Nasdaq Comp (prov.)	1363,29	3,343	Toronto Tse300 (prov)	6353,16	0,942
Francoforte Dax Xetra	3115,88	2,427	Neuer Markt Xetra	465,58	2,759	Vienna Atx	1092,54	0,318
Lisbona	1536,39	-0,224	New York (prov.)	9461,19	1,223	Zurigo Smi	4865,3	1,323
Londra	4085	1,728	Seul Kospi	654,43	-0,509			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0081	Corona Norvegese	7,3025
Yen Giapponese	120,6100	Corona Danese	7,4277
Sterlina Inglese	0,6358	Dollaro Canadese	1,5844
Franco Svizzero	1,4616	Dollaro Australiano	1,7952
Corona Svedese	9,0833	Corona Estone	15,6466

DOLLARO
-0,444%
1,0081

STERLINA
-0,188%
0,6358

YEN
-0,239%
120,6100

TALLERO
-0,024%
229,2700

KUNA
-0,02%
7,5254

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,200	4,84
A.De Ferrari Rnc	2,652	2,695	-1,60
A.S. Roma	1,735	1,685	2,97
Acea	4,440	4,456	-0,36
Acegas	4,836	4,956	-2,42
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2629	0,2666	-1,39
Acque Potabili	14,304	14,460	-1,08
Acquedotto Nicolay	2,220	2,300	-3,48
Acsm	1,501	1,493	0,54
Actelios	6,116	6,057	0,97
Aedes	3,286	3,279	0,21
Aedes Rnc	2,962	2,988	-0,87
Aem	1,163	1,168	-0,43
Aem Torino	1,070	1,083	-1,20
Aeroporto Firenze	10,056	9,983	0,73
Air Dolomiti	15,703	15,692	0,07
Alitalia	0,2494	0,2568	-2,88
Alleanza Ass	7,101	7,200	-1,38
Amga	0,7284	0,7251	0,46
Amplifon	18,504	18,732	-1,22
Arquati	0,7961	0,7643	4,16
Asm Brescia	1,510	1,615	-0,31
Astaldi	2,279	2,283	-0,18
Autogrill	8,798	8,600	2,30
Autostrada To-mi	7,671	7,712	-0,53
Autostrade	9,498	9,512	-0,15
B.Agr.Mantovana	9,097	9,136	-0,43
B.Bilbao Viz Arg	9,693	9,693	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3362	0,3350	0,36
B.P.C.Ind. 04 W	0,0435	0,0455	-4,40
B.P.C.Industria	6,237	6,205	0,52
B.P.Cremona	11,935	11,942	-0,06
B.P.Intra	12,813	12,792	0,16
B.P.Lodi	7,641	7,581	0,79
B.Santander C.H.	6,476	6,013	7,70
Banca Antonveneta	15,084	15,186	-0,67
Banca Lombarda	9,776	9,875	-1,00
Banca Lombarda 04 W	0,0420	0,0431	-2,55
Banca Profilo	1,326	1,298	2,16
Banca Toscana	3,494	3,440	1,57
Basicnet	0,8042	0,8028	0,17
Bastogi	0,1003	0,1000	0,30
Bayer	20,91	19,604	6,66
Bayerische Vita	2,459	2,486	-1,09
Bca Carige	2,005	2,002	0,15
Bca Fideuram	4,456	4,496	-0,89
Bca P.Berg.-c.V	18,264	18,272	-0,04
Bca P.Milano	3,354	3,321	0,99
Bca Pop Etruria	11,137	11,099	0,34
Bca Pop Spoleto	5,500	5,500	0,00
Bco Chiavari	4,998	4,876	2,50
Bco Desio Br Rnc99	1,850	1,850	0,00
Bco Desio E Brianza	2,235	2,172	2,90
Bco Napoli Rnc	1,012	1,013	-0,10
Bco Pop Vr E No	11,470	11,387	0,73
Bco Sardegna Rnc	7,196	7,013	2,61
Beghelli	0,5027	0,5060	-0,65
Benetton	9,921	9,751	1,74
Beni Stabili	0,4886	0,4883	0,06
Biesse	2,706	2,703	0,11
Bim	3,550	3,593	-1,20
Bim 04 W	0,1329	0,1268	4,81
Bipielle Investime	3,188	3,327	-4,18
Bnl	0,9546	0,9498	0,51
Bnl Rnc	1,008	1,009	-0,10
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,113	11,152	-0,35
Brembo	4,323	4,372	-1,12
Brioschi	0,1927	0,1934	-0,36
Brioschi 06 W	0,0280	0,0275	1,82
Bulgari	3,729	3,625	2,87
Buzzi Unicem	6,156	6,130	0,42
Buzzi Unicem Rnc	5,899	6,033	-2,22
Calp	3,241	3,260	-0,58
Caltagirone	4,223	4,175	1,15
Caltagirone Editore	5,317	5,372	-1,02
Caltagirone Rnc	4,290	4,290	0,00
Camfin	2,712	2,737	-0,91
Campari	31,71	32,04	-1,03
Capitalia	1,149	1,169	-1,71
Carraro	1,357	1,350	0,52
Cassa Risp Firenze	1,221	1,235	-1,13
Cattolica Ass.	22,97	22,95	0,09
Cembre	2,100	2,096	0,19
Cementir	2,314	2,321	-0,30
Centenari & Zinelli	1,378	1,310	5,19
Centrale Latte To	2,252	2,220	1,44
Ceramiche Ricchetti	0,3892	0,3898	-0,15
Cir	0,8624	0,8431	2,29
Cirio Finanziaria	0,1914	0,1914	0,00
Class Editori	1,788	1,761	1,53
Coats Cucirini	0,8810	0,8810	0,00
Cofide	0,3794	0,3734	1,61
Cred.Bergamasco	14,620	14,631	-0,08
Cred.Valtellinese	8,204	8,221	-0,21
Credito Artigiano	3,392	3,405	-0,38
Credito Emiliano	4,630	4,565	1,42
Cremonini	1,280	1,253	2,15
Crespi	0,6225	0,6207	0,29
Csp International	1,718	1,785	-3,75
Dalmine	0,1370	0,1374	-0,29
Danieli	1,970	2,017	-2,33
Danieli 03 W	0,0260	0,0255	1,96
Danieli Rnc	1,296	1,313	-1,29
De Longhi	4,761	4,756	0,11
Ducati Motor Hold	1,809	1,812	-0,17
Edison	1,922	1,811	6,13
Edison Rnc	1,627	1,710	-4,85
Emak	2,327	2,320	0,30
Enel	4,991	4,915	1,55
Enertad	4,024	4,043	-0,47
Eni	14,040	13,977	0,45
Erg	3,559	3,554	0,14
Ericsson	17,560	17,630	-0,40
Esaote	5,160	5,116	0,86
Ferretti	4,357	4,360	-0,07
Fiat	8,152	8,547	-4,62
Fiat 07 W	0,2990	0,3058	-2,22
Fiat Priv.	4,655	4,821	-3,44
Fiat Rnc	4,742	4,957	-4,34
Filatura Di Pollone	0,8350	0,8350	0,00
Fin. Part 02 W	0,0669	0,0675	-0,89
Fin.Part.	0,6929	0,6970	-0,59
Finarte-semenzato C	1,431	1,407	1,71
Fincasa 44	0,3636	0,3631	0,14
Fineco	0,4367	0,4469	-2,28
Finmeccanica	0,5497	0,5434	1,16
Fondiaria Ass	2,427	2,464	-1,50
Fondiaria Ass Rnc	1,919	1,923	-0,21
Gabetti Holding	1,583	1,574	0,57
Garboli-conicos	0,7810	0,8150	-4,17
Gefran	3,830	3,831	-0,03
Gemina	0,7603	0,7664	-0,80
Gemina Rnc	0,9400	0,9400	0,00
Generali Ass	16,648	17,022	-2,20
Gewiss	2,426	2,462	-1,46
Giacomelli Spor Gro	0,6769	0,7241	-6,52
Gim	0,8539	0,8379	1,91
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,062	3,035	0,89
Grandi Navi Veloci	1,560	1,552	0,52
Grandi Viaggi	0,5843	0,5980	-2,29
Granitifiandre	7,086	7,097	-0,16
Gruppo Coin	5,554	5,868	-5,35
Hdp	2,096	2,119	-1,09
Hdp Rnc	1,220	1,226	-0,49
I Viaggi Ventaglio	2,127	2,194	-3,05
Ifi Priv	9,931	9,904	0,27
Ifil	3,204	3,257	-1,63
Ifil Rnc	2,378	2,379	-0,04
Ima	13,653	13,059	4,55
Imm. Lombarda 03 W	0,0060	0,0060	0,00
Immobiliare Lombard	0,1073	0,1066	0,66
Immsi	0,7130	0,7178	-0,67
Impregilo	0,4106	0,4049	1,41
Impregilo 03 W	0,0435	0,0433	0,46
Impregilo Rnc	0,4426	0,4639	-4,59
Intek	0,4474	0,4062	10,14
Intek Rnc	0,4165	0,3901	6,77
Interbanca	17,651	17,101	3,22
Interpump Group	3,994	3,985	0,23
Intesabci	1,574	1,539	2,27
Intesabci Put 02 W	5,519	5,529	-0,18
Intesabci Rnc	1,143	1,120	2,05
Ipi	3,659	3,598	1,70
Irce	2,466	2,470	-0,16
It Holding	2,296	2,287	0,39
Italcementi	9,166	9,119	0,52
Italcementi Rnc	4,795	4,835	-0,83
Italdesign Giugiaro	3,749	3,742	0,19
Italgas	10,413	10,149	2,60
Italmobiliare	31,81	32,20	-1,21
Italmobiliare Rnc	19,196	19,273	-0,40
Jolly Hotel	4,535	4,594	-1,28
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,823	1,874	-2,72
La Doria	1,751	1,753	-0,11
La Gaiana	1,0000	0,9910	0,91
Lavorwash	2,761	2,802	-1,46
Linificio	1,080	1,047	3,15
Linificio Rnc	0,9000	0,9000	0,00
Locat	0,6771	0,6845	-1,08
Lottomatica	7,496	7,495	0,01
Luxottica Group	14,668	14,770	-0,69
Maffei	1,211	1,211	0,00
Manuli Rubber	1,203	1,228	-2,04
Marangoni	2,990	2,998	-0,27
Marcolin	1,243	1,263	-1,58
Mariella Burani Fg	7,110	7,134	-0,34
Marzotto	5,477	5,382	1,77
Marzotto Risp	6,300	6,300	0,00
Marzotto Rnc	5,179	5,164	0,29
Mediaset	6,960	6,796	2,41
Mediobanca	6,875	6,975	-1,43
Mediolanum	4,939	5,038	-1,97
Meliorbanca	4,665	4,612	1,15
Merloni	11,176	11,089	0,78
Merloni Rnc	6,963	7,047	-1,19
Milano Ass	1,834	1,807	1,49
Milano Ass 05 W	0,0582	0,0560	3,94
Milano Ass Rnc	1,864	1,859	0,27
Mirato	5,094	5,067	0,53
Mittel	3,452	3,427	0,73
Mondadori	5,818	5,666	2,68
Mondadori Rnc	8,800	8,500	3,53
Monrif	0,5219	0,5194	0,48
Monte Paschi Siena	2,040	2,046	-0,29
Montefibre	0,6001	0,6055	-0,89
Montefibre Rnc	0,6968	0,6512	7,00
Nav.Montanari	1,063	1,052	1,05
Necchi	0,0889	0,0894	-0,56
Necchi 05 W	0,0586	0,0536	9,33
Negri Bossi	2,525	2,488	1,49
Olcese	0,3905	0,3791	3,01
Olidata	1,659	1,683	-1,43
Oliv Ex Tec 04 W	0,1173	0,1066	10,04
Olivetti	1,061	1,038	2,22
Olivetti 02 W	0,0074	0,0057	29,82
Pagnossin	1,395	1,424	-2,04
Parmalat	2,676	2,606	2,69
Parmalat 03 W	0,6712	0,6478	3,61
Perlier	0,1675	0,1675	0,00
Permasteelisa	14,644	14,546	0,67
Pininfarina	18,491	18,358	0,72
Pininfarina Rnc	18,990	19,000	-0,05
Pirelli & C Rea Est	18,417	18,821	-2,15
Pirelli & C.	1,171	1,207	-2,98
Pirelli & C. Rnc	1,144	1,164	-1,72
Pirelli Spa	0,8398	0,8571	-2,02
Pirelli Spa Rnc	0,9750	0,9905	-1,56
Poligrafici	1,145	1,124	1,87
Premafin	0,7164	0,7375	-2,86
Premuda	0,8819	0,8867	-0,54
Ras	11,594	11,621	-0,23
Ras Rnc	13,883	13,870	0,09
Ratti	0,5725	0,6100	-6,15
Recordati	22,48	22,47	0,04
Reno De Medici	0,8621	0,8638	-0,20
Reno De Medici Rcv	0,9713	0,9983	-2,70
Richard Ginori 1735	0,8648	0,8810	-1,84
Rinascente	4,440	4,440	0,00
Rinascente Priv	4,418	4,410	0,18
Rinascente Rnc	4,131	4,140	-0,22
Risanamento Napoli	1,522	1,545	-1,49
Roland Europe	0,8317	0,8535	-2,55
Roncadin	0,2463	0,2711	-9,15
S.S.Lazio	0,5260	0,5323	-1,18
Sabaf	14,392	14,363	0,20
Sadi	1,951	1,946	0,26
Saeco Group	3,167	3,297	-3,94
Saes Getters	7,686	7,826	-1,79
Saes Getters Rnc	5,256	5,336	-1,50
Sai	14,098	14,136	-0,28
Sai Rnc	4,589	4,617	-0,61
Saiag	3,100	2,935	5,62
Saiag Rnc	2,049	2,048	0,05
Saipem	5,887	5,934	-0,79
Saipem Rcv	5,860	5,930	-1,18
Sanpaolo Imi	6,136	6,151	-0,24
Savino Del Bene	2,060	2,067	-0,34
Schiapparelli 1824	0,0088	0,0996	-0,80
Seat Pag Gialle Rnc	0,4591	0,4602	-0,24
Seat Pagine Gialle	0,6557	0,6453	1,61
Sias	4,214	4,208	0,14
Sirti	1,031	1,049	-1,72
Smi	0,4430	0,4407	0,52
Smi Metalli Rnc	0,4408	0,4419	-0,25
Smurfit Sisa	1,301	1,340	-2,91
Snai	1,763	1,758	0,28
Snam Rete Gas	3,117	3,127	-0,32
Snia	1,814	1,792	1,23
Snia Rcv	2,382	2,415	-1,37
Snia Rnc	2,425	2,350	3,19
Sogefi	1,953	1,953	0,00
Sol	2,525	2,487	1,53
Sopaf	0,2341	0,2374	-1,39
Sopaf Rnc	0,1902	0,1925	-1,19
Stayer	0,3572	0,3572	0,00
Stefanel	1,251	1,262	-0,87
Stefanel Rnc	2,600	2,600	0,00
Stmicroelectronics	19,751	19,118	3,31
T.I.M.	4,764	4,673	1,95
T.I.M. Rnc	4,190	4,171	0,46
Targetti Sankey	2,860	2,829	1,10
Telecom Italia	7,928	7,844	1,07
Telecom Italia Rnc	5,307	5,263	0,84
Terme Acqui	0,2903	0,2879	0,83
Terme Acqui Rnc	0,2106	0,2100	0,29
Tod's Group	28,87	29,66	-2,66
Trevi Finanz Indust	0,9489	0,9548	-0,62
Unicredito	3,677	3,684	-0,19
Unicredito Rnc	3,141	3,228	-2,70
Unimed	1,308	1,295	1,00
Unipol	4,000	4,000	0,00
Unipol 05 W	0,1459	0,1492	-2,21
Unipol Priv	1,700	1,689	0,65
Unipol Priv 05 W	0,0966	0,0975	-0,92
Vemer Siber	2,662	2,647	0,57
Vianini Industria	2,240	2,248	-0,36
Vianini Lavori	4,677	4,703	-0,55
Vittoria Ass.	3,581	3,582	-0,03
Volkswagen	37,32	36,36	2,64
Zignago	11,325	11,141	1,65
Zucchi	3,700	3,610	2,49
Zucchi Rnc	3,890	3,751	3,71
Bb Biotech	40,52	40,96	-1,07
Biosearch Italia	17,447	17,901	-2,54
Cad It	11,968	12,054	-0,71
Cairo Communication	19,112	19,061	0,27
Cdb Web Tech Invest	1,910	1,934	-1,24
Cdc	6,767	6,927	-2,31
Chl	2,118	2,141	-1,07
Cto	2,979	2,811	5,98
Dada	5,135	5,223	-1,68
Datalogic	9,442	9,321	1,30
Datamat	4,009	4,037	-0,69
Data Service	38,24	37,50	1,97
Digital Bros	3,256	3,093	5,27
Dmail Group	4,091	4,015	1,89
E.Biscom	18,830	18,218	3,36
Eplanet	0,6103	0,5999	1,73
Eplanet 2 03 W	0,1491	0,1495	-0,27
Eplanet 3 04 W	0,2017	0,1999	0,90
Inferentia Dnm	6,466	6,008	7,62
I.Net	53,73	54,03	-0,56
It Way	3,739	3,633	2,92
Mondo Tv	22,16	21,61	2,53
Novuspharma	18,466	18,758	-1,56
On Banca	33,14	33,28	-0,42
Opengate Group	5,279	5,226	1,01
Cardnet Group	4,024	3,973	1,28
Pol San Faustino	24,86	24,95	-0,36
Prima Industrie	6,194	6,159	0,57
Reply	10,768	10,357	3,97
Tas	18,818	18,745	0,39
Tc Sistema	7,883	7,712	2,22
Tecnodiffusione Ita	5,178	5,162	0,31
Tecnodiffusione 04 W	0,3009	0,3086	-2,50
Tiscali	4,561	4,539	0,48
Txt E-solutions	17,340	17,187	0,89
Vitaminic	7,082	7,067	0,21

NUOVO MERCATO

Acotel Group	16,971	16,592	2,28
Aisoftware	4,235	3,899	8,62
Algol	4,986	4,965	0,42
Art'e'	20,58	20,46	0,59

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,279	-1,24
Alboino Re	5,590	-1,48
Apulia Az It	9,217	-0,87
Arca Azioni It.	16,374	-0,79
Artigianc Az It.	3,978	-0,65
Aureo Previdenza	15,155	-0,77
Azimut Crescita It	18,194	-1,13
Bim Az. It	5,791	-1,13
Bipielle Fon It.	19,035	-0,76
Bipielle Fon Sm Cap	9,753	-1,02
Bipiemme It.	12,349	-0,84
Bn Azioni It.	10,103	-0,79
Bpb Tiziano	12,906	-0,84
Bpvi Az. It	3,670	-0,81
Capitalgest It.	13,895	-0,84
Centrale It.	11,591	-0,84
Cisalpino Indice	10,790	-1,39
Credit Suisse Az It.	9,580	-0,98
Ducato Az. It	10,720	-0,63
Dws Az. It.	9,407	-0,76
Dws Crescita Az	11,867	-0,86
Dws It.N Eq Risk	13,977	-0,92
Effe Az It.	5,196	-0,86
Epta Azioni It.	9,825	-0,7
Epta Mid Cap It.	3,261	-1,21
Euroconsult Az It.	8,937	-0,85
Eurom Azioni It	17,486	-1,11
F&f Gestione It.	16,919	-0,76
F&f Lagest It	3,200	-0,78
F&f Select It.	10,090	-0,75
Fondersel It.	15,095	-0,88
Fondersel P.M.I.	11,077	-1,18
Fonditalia Eq It.	8,801	-1,29
Gepocapital	14,069	-0,72
Gestielle It.	11,407	-1,43
Gestifondi Az It	11,350	-0,98
Gestnord Az It.	8,709	-0,91
Grifoglobal	8,528	-2,81
Iis Trading Az. It.	3,992	-0,94
Imi It.	16,296	-0,89
Ing Az.	18,278	-1,02
Investire Az.	15,608	-0,88
Ital It.N Eq Cat A	75,790	-1,16
Italy Stock Manag	10,676	-0,96
Leonardo Az It.	5,780	-1,07
Leonardo Small Caps	6,526	-1,43
Mida Az.	14,986	-0,87
Nextam P Az It.	4,098	-1,09
Nextra Az It. Din	14,231	-0,88
Nextra Az Pmi It.	3,700	-0,83
Nextra Azioni It.	9,774	-0,94
Nextra It. Index	3,335	-0,98
Nextra Piazza Affari	7,501	-0,85
Optima Az.	4,544	-0,76
Optima Small Cap It.	4,388	-1,24
Padano Indice It	9,186	-0,79
Prime Capital	39,642	-0,91
Prime It.	14,586	-0,9
Prumerica Az It.	4,009	-0,67
Quadrifoglio Az It.	4,770	-0,67
Ras Capital	17,829	-0,72
Ras Piazza Affari	7,315	-0,77
Risparmio It Crescita	13,087	-0,88
Rolofidly	9,696	-0,74
Romagest Az It.	23,628	-1,06
Romagest Sel Az Ita	3,237	-0,98
Romagest Sm Cap Ita	3,277	-1,47
Rominvest It Eq Index	9,982	-1,14
Sai It.	15,164	-0,74
Sanpaolo Az It.	22,157	-0,86
Sanpaolo Opp It.	3,541	-0,92
Symphonia C Az It.	9,038	-0,78
Unicredit Az It Cl A	13,733	-0,73
Unicredit Az It Cl B	13,671	-0,73
Unicredit Crescita Cl A	11,153	-0,7
Unicredit Crescita Cl B	11,061	-0,72
Zenit Az.	8,385	-0,93
Zeta Az.	15,498	-0,88
AZ. AREA EURO		
Agora Eurostoxx	3,498	-0,37
Alpi Az. Area Euro	7,099	0,16
Alto Az.	13,455	-0,34
Aureo E.M.U.	8,558	-0,8
Bipielle Fon Euro	9,478	-0,48
Bipielle Fon Medit	11,073	-0,36
Bsi Az Euro	3,711	-0,54
Capitalgest Ff Euro Sec	3,659	-0,87
Cisalpino Az.	10,168	-0,74
Cisalpino Euro Value	4,014	-0,67
Dws Az Euro	3,450	-0,43
Epsilon Qequity	3,253	-0,58
Eurom Euro Eq Fund	2,877	-0,36
Fonditalia Eq Europe	8,004	-0,58
Fonditalia Euro Cyclic	6,514	-0,94
Fonditalia Euro Defen	7,629	0,66
Fonditalia Euro Fin	5,680	-1,19
Leonardo Euro	4,120	-0,39
Mc Fdf Megatrend High	4,800	-1,36
Mc Fdf Megatrend Wide	4,785	-0,54
Mida Az. Euro	3,949	-0,35
Nextra Az Euro Din	9,700	-0,48
Nextra Europa Index	3,122	-0,7
Prime Euro Innovation	2,031	-0,64
Prime Lipper Europe	188,150	-1,02
Prumerica Az Euro	3,563	-0,47
Rominvest French Index	499,013	-0,22
Rominvest German Index	355,088	-2,05
Sanpaolo Euro	12,141	-0,64
Symphonia C Az Area E	2,962	-1,13
Symphonia C Az N.Vi Mkt	4,210	-0,52
Unicredit Az Mk Eu Cl A	7,030	-0,54
Unicredit Az Mk Eu Cl B	6,987	-0,56
Zenit Eurostoxx 50	3,782	-0,59
AZ. EUROPA		
Anima Europa	3,135	-0,79
Arca Azioni Europa	7,997	-0,51
Artigianc Euroazioni	2,685	-0,45
Astese Eurozioni	4,226	-0,4
Azimut Europa	11,440	-0,5
Bipielle Hend Conv Eur	3,507	-0,82
Bipielle Hend Europa	5,463	-0,53
Bipiemme Europa	10,425	-0,38
Bipiemme Iniz Europa	3,998	-0,7
Bn Azioni Europa	6,439	-0,42
Bpvi Az. Europa	3,349	-0,48
Capitalgest Europa	5,520	-0,56
Centrale Europa	15,564	-0,54
Consultinvest Az.	7,189	-0,99
Ducato Az Europa	7,270	-0,29
Ducato Nuovi Mercati	0,880	-0,79
Effe Az Europa	2,495	-0,32
Epta Selez Europa	4,166	-0,24
Euroconsult Az Europa	4,371	-0,39
Eurom Europe Eq	12,487	-0,39
Europa 2000	13,517	-0,47
F&f Lagest Az Europa	18,063	-0,39
F&f Polenziale Europa	5,158	-0,29
F&f Select Europa	14,950	-0,38
F&f Top 50 Europa	2,791	-0,78
Fondersel Europa	10,211	-0,51
Fonditalia Eq Britain	7,488	-0,27
Fs Best Of Europa	3,882	-1,02
Geo Eur An Equity	3,119	-1,76
Geo Eur An Ethical	3,367	-1,81
Gepoeuropa	3,489	-0,46
Gestielle Europa	10,025	-0,39
Gestnord Az Europa	7,373	-0,38
Gestnord Az Nuovi M	3,300	-0,72
Grifoeurope Stock	4,305	-2,49
Iis Trading Az. Europa	3,606	-0,44
Imi Europe	14,494	-0,44
Ing Europa	14,254	-0,47
Ing Sel Europa	10,003	-0,63
Investire Europa	9,415	-0,45
Investitori Europa	3,786	-0,63
Laurin Eurostock	2,871	-0,38
Mc Eu-az Eurostock	3,037	-0,62
Mc Fdf Europa	4,613	-0,58
Nextam P Az Europa	4,065	-0,39
Nextra Az Eur Growth	2,498	-0,4
Nextra Az Europa Din	14,665	-0,55
Nextra Az Europa Lte	9,222	-0,44
Nextra Az Europa Value	2,975	-0,6
Nextra Az Eurotop	3,117	-0,54
Nextra Az Pmi Europa	4,692	-0,23
Nextra Azioni Europa	4,918	-0,51
Open Fund Az Europa	3,000	-0,5
Optima Europa	2,570	-0,5
Prime Europa	3,286	-0,12
Prime Funds Europa	18,281	-0,2
Putnam Europe Equity	6,943	-0,47
Quadrifoglio Az Europa	10,995	-0,28
Ras Europe Fund	12,186	-0,52
Ras Lux Eq Europe	32,199	-0,58
Roloeuropa	7,667	-0,39
Romages Az Europa	9,909	-0,68
Rominvest Brit Ind Gbp	5,588	-0,37
Rominvest Swiss Ind Chf	15,291	-1,05
Sai Europa	8,484	-0,48
Sanpaolo Europe	5,572	-0,42
Symphonia Ms Europa	3,969	-0,8
Unicredit Az Euro Cl A	13,094	-0,37
Unicredit Az Euro Cl B	13,018	-0,37
Vegagest Az Europa	3,708	-0,64
Zeta Eurostock	3,690	-0,94
Zeta Swiss	19,063	-0,73
AZ. AMERICA		
Alto Amer. Az	4,712	-1,67
America 2000	10,167	-1,38
Anima Amer.	3,603	-2,44
Arca Azioni Amer.	16,035	-1,72
Artigianc Az Amer.	3,243	-1,37

ZARA La sciagura di Skabrnja dove sono rimasti feriti quattro bambini ripropone un problema ancora aperto in Croazia

Migliaia di mine pronte a esplodere

Sarebbero settecentomila gli ordigni sparsi su quattromila chilometri di territorio

ZARA La sciagura di Skabrnja in cui sono rimasti feriti da una mina quattro ragazzini ripropone drammaticamente un problema ancora aperto in Croazia dove le aree minate, in base ai dati forniti dal ministero della Difesa, interessano circa quattromila chilometri quadrati. Se pensiamo che l'Istria tutta ha 2800 chilometri quadrati possiamo capire l'estensione delle zone a rischio, che sono, in particolare l'entroterra dalmato, la Lika e la Slavonia orientale. I residuati bellici in circolazione sarebbero circa 700 mila. Dal 1991 ad oggi, le mine hanno ucciso in Croazia 400 persone e ferito 1300.

Tornando ai feriti, rimane gravissimo, anche se c'è qualche flebile speranza, lo stato di Romana, 9 anni, la bambina colpita dallo scoppio di un proiettile anticarro, sabato scorso a Skabrnja (entroterra di Zara). Nella deflagrazione sono rimasti coinvolti, oltre a Romana, la sorella Annamaria, 7 anni, la coetanea Kata e il fratello di quest'ultima Frane, di due anni più vecchio. Il micidiale ordigno, trovato dai ragazzini, non era sembrato pericoloso, anche perchè la zona era stata sminata quattro anni prima e avevano il permesso dei genitori di giocarci. Il piccolo Frane aveva deciso di mostrare quel pezzo di metallo arrugginito alla mamma che in quel momento stava chiacchierando con la mamma delle altre due sorelline. «Buttalo via», aveva detto la donna e Frane aveva obbedito, scagliando l'ordignó a nemmeno due metri di distanza.

Appena toccato terra, il proiettile è esploso e le schegge hanno colpito come una sventagliata i bambini, rimasti inerti a terra, qualcuno lamentandosi con voce fioca, mentre le due mamme urlavano dalla disperazione. Immediato il trasporto all'ospedale di Zara, dove Romana è stata subito sottoposta ad operazione chirurgica e quindi trasferita, assieme a Frane, alla clinica zagabrese «Rebro». Il piccol è fuori pericolo, mentre sono preoccupanti le condizioni di Romana, che ha schegge conficcate nel cervello e vicino al cuore. Stanno invece migliorando le condizioni delle piccole Annamaria e Kata, ancora in cura al nosocomio zaratino.

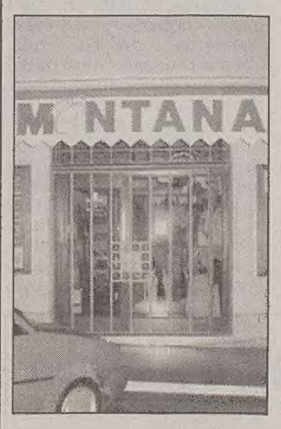
A detta di Diana Plestina, consigliere per le attività antimine del ministero degli Esteri, è probabile qualcuno abbia gettato l'ordigno in tempi recenti nel folto di un cespuglio, in quanto l'area era stata bonificata dalle mine già nel 1998. Sul grave episodio sono in corso le indagini della polizia.

Andrea Marsanich

Parenzo: il condominio dov'è avvenuta la tragedia.

PARENZO Stavano divorziando e la donna era tornata a casa per prendere le sue cose

Ammazza la moglie e si suicida



Parenzo: la boutique che era gestita dalla coppia.

PARENZO La moglie non firma la separazione, il marito le spara e la uccide, poi si toglie la vita con un colpo alla tempia. E' accaduto l'altra sera in uno stabile in via Stipe Rajko, nel rione residenziale di Pical, alla periferia della località istriana.

L'uxoricida-suicida, Dragan Telesmanic, di 54 anni, non voleva concedere il divorzio alla moglie Lidia, di 38, e, alle minacce, ha fatto seguire i fatti. Stando alle prime testimonianze dei vicini, nel pomeriggio di lunedì, al termine della seconda udienza in Tribunale per definire i dettagli della separazione, la donna sarebbe rientrata a casa per portare via le sue cose. Con lei c'era la sorella. L'uomo è arrivato poco dopo, ha atteso la moglie sul pianerottolo, e poi tra i due sarebbe scoppiata una violenta lite. Grida sempre più forti e quindi gli spari.

La tragedia si è consumata rapidamente: Dragan Telesmanic ha estratto la pistola, una TT modello 762 (non aveva il porto d'armi) e ha fatto fuoco alcune volte contro la donna, che non ha avuto nemmeno il tempo di chiedere aiuto. Subito dopo si è puntato l'arma alla tempia e ha sparato.

Sul posto sono intervenuti i mezzi del pronto soccorso, gli agenti del commissariato di polizia di Parenzo e del nucleo operativo della Questura di Pola, avvertiti dai vicini della coppia, i quali si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: i corpi di Lidia e Dragan a terra in una pozza di sangue e la sorella della donna ancora sotto choc. Per Lidia non c'era ormai più nulla da fare, è morta in pochi istanti, mentre il marito è deceduto in ambulanza durante il trasporto in ospedale.

Entrambi erano al secondo matrimonio. E non avevano certo problemi economici, racconta chi li conosceva, infatti gestivano con successo una boutique in città e di recente avevano aperto un secondo negozio, ma se gli affari andavano bene il matrimonio non funzionava.

i.b.

TRIESTE Programmi culturali e progetti per i connazionali d'oltre confine approvati da Ui e UpT

La storia istriana scritta «in casa»

TRIESTE Superate le tensioni, Unione italiana e Università popolare di Trieste hanno trovato un accordo sui programmi da realizzare a favore della minoranza oltre confine. Il comitato di coordinamento, riunito ieri, ha varato provvedimenti in campo scolastico, comunitario, dei mass media e culturale. Di quest'ultimo da sottolineare il progetto «Istria nel tempo», grazie al quale verrà realizzato un volume, curato dal Centro ricerche storiche di Rovigno, appunto sulla storia dell'Istria e di Fiume. Al volume saranno affiancati sei documentari, che veranno realizzati da TeleCapodistria e raccolti in videocassette e Dvd. Un progetto di assoluto rigore scientifico per assicurare che la travagliata storia di queste terre sia trasmessa nel modo più obiettivo. Il volume sarà destinato alle scuole, ma anche alla divulgazione. Sempre in quest'ambito saranno realizzati vari progetti presentati dalle singole Comunità.

Passando al settore mass media saranno finanziati quattro progetti da attuare nei programmi italiani di Radio capodistria. Per quanto riguarda le Comunità è stato approvato l'acquisto della sede di Castelvenere e di un immobile per quella di Lussinpiccolo, verranno ultimati i lavori alle sedi di Plostine e Visinada, continuati quelli a Rovigno e Valle e infine sarà completato il rifornimento degli arredi per Fiume.

In merito alla scuola, il «Progetto lingua» che era stato oggetto di tensioni (ed era stato bocciato da tutti i direttori didattici delle scuole italiane), è stato trasformato in programma di aggiornamento linguistico per gli insegnanti le cui linee guida saranno fissate da un gruppo di esperti. Inoltre è stata assicurata la prima tranche dei fondi per la costruzione, molto attesa, della nuova scuola elementare di Buie, e per i lavori di ristrutturazione dell'asilo di San Lorenzo Babici. Inoltre sono stati finanziati la traduzione in italiano dei libri di testo croati, che sarà curata dall'Edit, e l'acquisto di libri di testo italiani.

Anche sui finanziamenti per la conservazione delle tombe è stato trovato un compromesso: sarà mantenuto per quest'anno il finanziamento di 20 mila euro e sarà successivamente varato (insieme all'Irci) un piano pluriennale che affronti globalmente il problema.

Il comitato di ieri ha così suddiviso, accogliendo le indicazioni dell'assemblea dell'Ui, circa 6 milioni di euro che costituiscono il finanziamento italiano alla minoranza. Alla riunione, presieduta dal ministro plenipotenziario Paolini della Farnesina, erano presenti i vertici di Ui e Upt, il presidente della Federazione degli esuli, Brazzoduro, funzionari della regione e i consoli a Fiume e Capodistria.

pl.s.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1329 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	=	0,96 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,10	=	0,81 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	=	0,88 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	158,80	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Comunità di Pirano

Lezione sull'arte a Mantova

PIRANO Lezione preparatoria domani, alle 18, nella sala delle vedute di Casa Tartini, in preparazione del viaggio di istruzione a Mantova, dedicata all'arte e alla storia alla corte dei Gonzaga. La manifestazione rientra nell'ambito della collaborazione tra Ui e UpT.

POLA Il deputato italiano al Sabor Furio Radin critica la proposta normativa che regola il voto etnico

«Minoranze in ostaggio dei partiti»

Il deputato Furio Radin.

POLA «Se la legge costituzionale sulla tutela delle minoranze nazionali dovesse essere approvata così come è stata proposta, sul modello presentato nel luglio di quest'anno dal vicepresidente del Partito socialdemocratico Mato Arlovic, la Comunità nazionale italiana, e con essa le altre etnie numericamente «minori», ungheresi, tedeschi, cechi, eccetera, non avrebbero più il diritto di votare il proprio rappresentante in Parlamento». Lo ha dichiarato ieri il deputato italiano al Sabor (il Parlamento croato) e presidente delle Commissione parlamentare per i diritti delle minoranze, Furio Radin. Nella versione definitiva del progetto di legge, arrivata ieri sui tavoli della presidenza del Sabor, il governo di centrosinistra del premier socialdemocratico Ivica Racan ha concesso ai gruppi nazionali il diritto al doppio voto, etnico e politico (per l'elezione di quattro rappresentanti minoritari al Parlamento), ma solo per le minoranze che, in base all'ultimo censimento, costituiscono meno dell'1,5 per cento della popolazione complessiva della Croazia. I serbi, la minoranza più consistente nel Paese, ne rimarrebbero fuori. Ma a far andare su tutte le furie Radin è la clausola in base alla quale i candidati rappresentanti delle etnie dovrebbero venir eletti all'interno delle liste di partito, «cosa inaccettabile», ha sottolineato il deputato italiano. «E' in atto una pesante azione politica dei socialdemocratici per ridurre i diritti delle etnie, azione che mira a svuotare di contenuto l'istituto dei parlamentari minoritari per renderli organici ai partiti, nel senso di «obbedienza fedele» alla lista partitica nella quale verranno eletti».

Verrebbe così meno, sempre stando a Radin, l'indipendenza del deputato delle etnie. «Ormai è chiaro che i socialdemocratici pensano di guadagnarsi qualche parlamentare in più in modo improprio. Facciano invece la politica delle minoranze e saranno esse stesse ad eleggerli. Noi comunque daremo battaglia perchè siamo convinti che la rappresentanza parlamentare è fondamentale per i diritti dei gruppi nazionali». Radin ha annunciato inoltre di aver richiesto e ottenuto un incontro all'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, proprio su questo argomento.

Italo Banco

Ex ministro del Turismo

Processo Herak ennesimo rinvio

POLA Questa volta la ripresa, o meglio i tentativi di riprendere il processo a carico dell'ex ministro del turismo croato Ivan Herak sono stati più animati e la corte ha dimostrato maggior mordente. Però l'imputato, complice una laringite è riuscito a strappare un ulteriore rinvio: si tornerà in aula il 18 novembre e un perito medico specialista verificherà le sue condizioni di salute. Herak venne arrestato nel gennaio del 2000, per uso improprio di denaro pubblico e abuso di poteri d'ufficio, quando faceva parte dell'ultimo governo guidato dall'Accadizeta. Da allora il processo si è trascinato stancamente con innumerevoli rinvii gli ultimi appunto per motivi di salute.

Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.

È il momento migliore per cambiare auto.
Grazie ai vantaggi Fiat e al finanziamento a tasso zero, in 32 mesi con prima rata a febbraio 2003.

Fino al 30 novembre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Seicento	**6.700 euro** (L.12.973.000)	Fino a 2.100 euro*
Punto	**8.754 euro** (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Doblò	**12.030 euro** (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	**13.130 euro** (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Seicento 5.200 euro, su Punto 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo 10.000 euro. Offerta valida fino al 30/11/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.

2+ Due anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com

FIAT

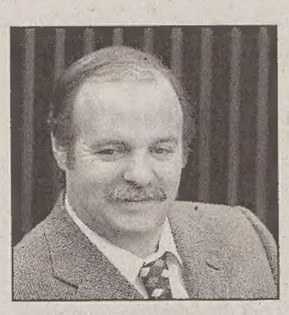
Piena bagarre nell'aula consiliare attorno ai tentativi di modifica del «Tatarellum», portati avanti soprattutto dagli esponenti del centro dell'Ulivo

Legge elettorale, la Margherita tenta ancora il blitz

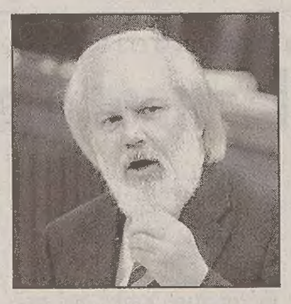
Puiatti replica, critico, con un suo testo, senza listino e con posti garantiti per gli sloveni e le donne

TRIESTE Il blitz per modificare la legge elettorale è pronto. Più che un agguato al Tatarellum somiglia però a un semplice assalto all'arma bianca, che si scontrerà con le barricate. Di destra e di sinistra. Poche possibilità di riuscita per le insistenze della Margherita, solo un astensione in massa porterebbe a far passare emendamenti che contano sull'appoggio dello Sdi, del Patto per l'autonomia e di Rifondazione comunista (9 voti). Ritocchi che i centristi, dopo aver incassato l'inserimento all'ordine del giorno della propria mozione sulla modifica al Tatarellum, intendono presentare all'interno della discussione sulla legge inerente al referendum, iniziata ieri pomeriggio.

CLIMA ELETTORALE Una seduta del Consiglio all'insegna delle schermaglie elettorali. Di fatto la campagna per le regionali è già iniziata, lo affermerà anche l'imminente dibattito sulla Finanziaria. La mattinata di ieri è stata interamente dedicata alla discussione sull'ordine dei lavori, lo scadenziario e le ore da destinare ai singoli punti. Tutto saltato, spostato e rivoltato, con sospensioni, accuse e interpretazioni del regolamento. Tra il pubblico anche uno sparuto gruppetto dell'Unione autonomista alpina, che alza timidamente una bandierina e alcuni fogli che recitano «no al Comprensorio dell'Alto Friuli, sì alla normativa per il referendum». Una bagarre estenuante, che fa pronunciare emblematicamente a Franco Baritussio (An), durante una dichiarazione di voto: «Sono favorevole, purché si vada avanti». Passa la proposta di ordine del giorno suggerita da Claudio Violino (Lega Nord), i lavori possono iniziare con la legge sui rischi agricoli, approvata all'unanimità, poi i



Gianfranco Moretton



Mario Puiatti

referendum, la proposta di legge su Villa Manin e quella sui Comprensori montani. In coda sarà discussa la mozione sulla modifica alla legge elettorale della Margherita, che il verde Mario Puiatti attacca duramente in aula e in una conferenza stampa.

BOTTA E RISPOSTA Mentre il capogruppo dei centristi, Gianfranco Moretton, cerca proseliti nei «passi perduti», Puiatti presenta la sua controproposta organica sulla legge elettorale. Oltre all'elezione diretta del presidente e l'incompatibilità tra assessori e consiglieri, punta su un sistema uninominale, che ricorda quello utilizzato per l'elezione al Senato: 36 collegi in regione, con vittoria secca, gli altri 14 seggi rimanenti da ripescare tra i migliori perdenti. «Questo testo arriva dopo il deposito della legge presentata, in modo tediante e tendenzioso, dalla Margherita che vuole unicamente riprendere la proposta della maggioranza, bocciata al referendum del 29 settembre. La mia è una legge alternativa - spiega Puiatti - che ricalca quasi integralmente quella dei radicali. Salterebbe il listino, risolverebbe il problema della rappresentanza degli sloveni e delle donne. La maggioranza ne tenga conto». Un avvertimento e una richiesta rivolto a entrambi gli schieramenti, che potrebbe incassare i favori dei Ds: «Il Centrosinistra è frantumato su questa questione, è ora di chiarire una proposta», tuona Puiatti che, in primis, punta a boicottare le manovre proporzionaliste della Margherita. Emendamenti da agganciare alla discussione sul referendum, in programma anche nella seduta odierna, che nasconde altre insidie. Tre i punti nevralgici, dove ruota lo scontro: la regola sul quorum, con l'indicazione del 50 per cento più un voto; le firme necessarie a indire la consultazione, 50 mila; l'interessamento di tutto il territorio di Udine, nel caso della Provincia dell'Alto Friuli. E intanto incombe, nella sua interezza, ancora la materia elettorale.

Pietro Comelli

L'Udc va a congresso: provinciali il 23, regionale il 1° dicembre

TRIESTE E' alle porte la fase congressuale dell'Udc. I rappresentanti di Ccd, Cdu e De, che daranno vita al soggetto unico centrista della Casa delle libertà, si stanno organizzando. In Friuli Venezia Giulia i congressi provinciali si terranno il 23 novembre, quello regionale il 1 dicembre a Udine, mentre tutto si concluderà a Roma, dal 6 al 7 dicembre, con i lavori nazionali. Nelle assisi verrà definito il nodo politico delle prossime regionali: lista dell'Udc o fronte comune con Forza Italia? Se a livello nazionale l'indicazione è unitaria (segretario Marco Follini, presidente Rocco Bottiglione e vicepresidente unico Sergio D'Antoni), a Trieste, dove è la base degli iscritti del Ccd ad avere la maggioranza, tutto ruota attorno alla divisione interna tra Bruno Marini e Edoardo Sasco. Un congresso totalmente aperto, dove Maurizio Marzi (Ccd) non si ricandiderà, mentre è tutta da vagliare la posizione di Gianni Fusco (De), sindacalista della Cisl e Augusto Truzzi del Cdu, che trova in Maurizio Ferrara un esponente di riguardo. Punta alla rielezione Leonardo Zappalà (Ccd) a Gorizia, mentre a Pordenone tutto dovrebbe essere deciso dal senatore Luciano Callegaro e dall'assessore regionale Valter Santarossa. Con l'incognita dello scontro con Gina Fasan, sindaco di Sacile. Passa attraverso le scelte di Angelo Compagnon, attuale subcommissario regionale del Ccd, la situazione di Udine. Compagnon sembra intenzionato a puntare alla segreteria regionale del partito, che aprirebbe la corsa alla carica provinciale friulana.

p.c.

Nel mirino la politica promozionale

Degano a Dressi: «Nel turismo troppi finanziamenti a pioggia» Ma l'assessore giura sui «ritorni»

TRIESTE «Quei finanziamenti a pioggia, a favore di tante piccole iniziative, con il turismo centrano davvero poco o nulla». È la critica rivolta in un'interrogazione dalla Margherita, primo firmatario Cristiano Degano, all'assessore Sergio Dressi che, all'inizio della seduta di ieri mattina, hà risposto alle obiezioni sul riparto di 5 milioni e 135 mila euro delle cosiddette «iniziative commissionate» dalla giunta regionale all'Azienda regionale per la promozione turistica. Si tratta di 319 manifestazioni, finanziate con due distinte delibere, il cui ritorno a livello d'immagine è ritenuto dall'assessore competente «particolarmente rilevante, portando sostanziali incrementi del movimento turistico». Una risposta, pronta a rimarcare «la sostanziale tenuta del turismo regionale, dovuta anche al successo generale degli eventi sostenuti con i finanziamenti delle iniziative commissionate», che ha lasciato però dei forti dubbi a Degano. «Sembra francamente difficile - sostiene il consigliere triestino, segretario regionale della Margherita - che molte delle iniziative finanziate abbiano effettivamente sostenuto il comparto turistico. Basta sfogliare gli elenchi allegati alle delibere per rendersene conto». Cultura, folklore, gastronomia, sport e cultura le singole voci delle iniziative, che spaziano dal 29.o Giro ciclistico internazionale amatori, del Gs Amiis di Adorgnan (15 mila euro) alla 24.a edizione Passione di Cristo dell'associazione culturale Un grup di amis (6 mila euro). Finanziamento anche al Festival della canzone triestina (20 mila euro), al gemellaggio tra il comune di Pasian di Prato e la città mongola di Dalanzadgad (5 mila euro), invece le dodici conferenze del Centro studi di Alcide De Gasperi avranno a disposizione un contributo di 9 mila euro. Tra le voci dello sport, probabilmente il centauro friulano Edy Orioli beneficerà di 8 mila euro mentre il camp dell'alabardato Mirco Gubellini, tramite l'associazione Carpe Diem, ne incasserà 16 mila. «Gran parte delle 319 manifestazioni non rispondono ai criteri per il finanziamento - sostiene il gruppo della Margherita, composto anche da Franco Brussa e Gianfranco Moretton - delle iniziative commissionate, fissati con un'apposita delibera del 1996, che parlano di iniziative di particolare rilievo promozionale per l'immagine complessiva della Regione». Non è piaciuto il finanziamento a pioggia, considerato dai consiglieri dell'opposizione poco utile all'impatto turistico del Friuli Venezia Giulia, che avrebbero visto di buon occhio il concentramento di almeno parte delle risorse su progetti mirati. Il riferimento è soprattutto il potenziale bacino di utenza della Germania e dell'Austria.

Cristiano Degano

Sergio Dressi

pi.co.

Sergio Cecotti

Giovanni Collino

Querelle nella maggioranza dopo l'invito di Collino (An) al sindaco di Udine a «schierarsi» subito

Cecotti divide la Cdl, ma la Lega lo difende

UDINE Sergio Cecotti resta il pezzo grosso del «mercato». Non piace a tutti, ma a tutti fa paura che vada, o resti, dall'altra parte. È così il Centrodestra lo vuole ancora sindaco di Udine, ma nella Cdl, e il Centrosinistra lo metterebbe volentieri al fianco di Illy nella battaglia regionale. Due fuoriclasse, e con i fuoriclasse, di solito, si vince.

Le strategie per «ingaggiarlo» sono diverse. Ferruccio Saro (domenica a Udine), nello stesso tempo in cui approva la candidatura di Tondo, propone per la Cdl una leadership plurale, ovviamente per metterci dentro Cecotti. La Margherita (lunedì a Udine) parla dello «scippo Cecotti» come di un «sogno da coltivare». Ieri, l'ultima tattica di avvicinamento. Quella dell'ultimatum. E' del senatore di Alleanza Nazionale Giovanni Collino, che chiede a Cecotti di decidere in fretta non tanto nella prospettiva di una candidatura regionale (Tondo è ormai un dogma anche per An), ma per accelerare la costruzione della Cdl anche a Udine. «Per Cecotti - attacca Collino - i tempi sono scaduti o stanno per scadere, diciamo che siamo al secondo tempo supplementare. Si tratta di una questione di buon senso legata al buongoverno della città». «Ormai la campagna elettorale è alle porte - aggiunge - e non possiamo permetterci di fornire vantaggi agli avversari. Cecotti è uomo della Lega Nord e quindi la sua collocazione è nella Cdl. Ma ora deve scegliere, perché noi siamo alternativi al Centrosinistra».

Tra le reazioni manca quella più attesa. Il sindaco di Udine scolpisce infatti il suo «non intendo replicare». Il più duro è il segretario regionale della Lega, Beppino Zoppolato, sempre più critico ultimamente nei confronti delle altre componenti della coalizione. «Non mi pongo il problema di commentare le esternazioni di Collino - dice Zoppolato -, semplicemente non mi interessano. Il senatore di An lasci fare a Cecotti quelle che, molto bene, sta facendo e pensi a fare altrettanto bene il suo lavoro di parlamentare. Se possibile, senza disturbare le normali vicende politiche del Comune di Udine».

Chi attende senza apparente preoccupazione le decisioni di Cecotti è il coordinatore degli azzurri udinesi Ferruccio Saro. «L'ho detto domenica alla conferenza programmatica di Fi - ribadisce Saro -: avere dalla nostra parte personalità del calibro di Cecotti farebbe comodo sia a Udine che in Regione, ma non voglio forzare i tempi e attendo che il sindaco udinese mantenga, come da lui annunciato, il suo patto con gli elettori, che finirà con l'approvazione del bilancio». Saro annuncia porte aperte, «nonostante polemiche forti, ma che rientrano nel gioco della politica», e attende il momento giusto, anche per riproporre un suo vecchio pallino: «Chi meglio di Cecotti - conclude -, per il suo passato e le sue idee, farebbe l'assessore regionale alle Autonomie locali? Chi meglio di lui gestirebbe la fase di riscrittura dello Statuto? Sarebbe il Bossi del Friuli Venezia Giulia, è ancora in tempo per farlo. Di certo non ha mai detto di voler uscire dalla Lega e la Lega sta nella Cdl».

Chiusura di Collino: «Resto della mia idea. L'elettorato vuole vedere un Centrodestra coeso e unito. La politica giusta è quella che produce il buon governo indipendentemente dai tatticismi. L'alleanza è solida, ma qualcuno dice spesso una parola in più solo per cercare visibilità. Meglio sarebbe puntare ad allargarci non a dividerci. Pensiamo per esempio agli autonomisti veri: quelli che intendono valorizzare il Friuli, la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura non possono che stringere accordi con la Cdl».

Marco Ballico

La compagnia aerea bergamasca ha sciolto le riserve: da domani cancellati tutti i voli dall'aeroporto regionale

Ronchi, Gandalf saluta e abbandona lo scalo

Il presidente Cattaneo: «I conti non tornano». AirDolomiti: vincono le hostess

Franzutti e Roncoli imperturbabili «L'opzione sull'Est rimane valida»

RONCHI DEI LEGIONARI Un duro colpo per un progetto che solo il 30 aprile scorso il presidente della società di gestione dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari, Roberto Roncoli, aveva lusinghieramente definito come «l'appuntamento più significativo nella storia di questo aeroporto». Allora Gandalf Airlines spiegava per la prima volta le ali dal Friuli-Venezia Giulia avviando una serie di collegamenti verso il centro e l'est dell'Europa. Un esperimento che ora è giunto al capolinea, anche se Roncoli continua a sostenere che Ronchi punta a «essere riconosciuto come un importante scalo di collegamento con l' Est», Gandalf o non Gandalf.

In linea le altre reazioni all'uscita di scena della compagnia bergamasca. «Quello che è stato fatto - sono le parole dell'assessore regionale ai trasporti, Franco Franzutti - conferma ancora una volta che il piano elaborato dalla Roland and Berger è un piano centrato, anche se non ci è stato possibile centrarlo in pieno. Sono mancate quelle coincidenze dal Sud Italia, necessarie per fare di Ronchi dei Legionari un hub verso l'Est, quei voli che dovevano veder impegnata Minerva Airlines che, non avendo ricevuto la credibilità necessaria da parte di Friulia, non è stata in grado di operare. Ma credo che le rotte verso l'Est hanno un mercato dalla nostra regione e che si fosse continuato in questo esperimento si sarebbero centrati quei risultati economici che tutti volevano. I passi della Regione? Seguiremo lo scalo nei suoi passi e nelle sue decisioni - ha concluso - convinti che si debba lavorare per trovare un nuovo vettore capace di concretizzare ciò che è stato descritto nel piano industriale». «Ci dispiace che Gandalf esca di scena - ha commentato invece l'amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso - anche perchè più vettori su uno stesso scalo generano potenzialità per tutti. Ma sinceramente non credo che Ronchi dei Legionari possa diventare un hub. È impensabile che un passeggero salga a Catania e debba fare i conti con ore ed ore a bordo di un turboelica prima di arrivare a destinazione».

lu.pe.

RONCHI DEI LEGIONARI E'la fine. Gandalf Airlines prepara le valige e lascia l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Quella di oggi sarà davvero l'ultima giornata, dopo un paio di settimane fatte di cancellazioni ed incertezze, di presenza dei Dornier 328 jet sulla pista dello scalo ronchese. È un comunicato stampa diffuso dalla compagnia nel tardo pomeriggio di ieri a dare l'infausta notizia. «Dopo attento esame dell'esperienza passata e delle prospettive future - si legge nella nota - Gandalf Airlines è arrivata alla sofferta decisione di sospendere i voli da Ronchi dei Legionari a partire dal 14 novembre (domani, ndr). Le ragioni sono essenzialmente di carattere economico e finanziario». Si tirano i remi in barca, dunque, a poche ore dal passaggio del testimone alla presidenza tra Carlo Peretti e Carlo Cattaneo. Forse una partenza annunciata, quella di Ganfalf che a Ronchi dei Legionari non sembra aver trovato i numeri utili per rendere redditizi i voli operati con destinazione Bruxelles, Budapest, Bucarest e Timisoara. Già lo aveva detto il vicepresidente Fernando Dalledonne, e lo stesso presidente Cattaneo, da noi interpellato ieri pomeriggio, era stato chiaro: «Sarebbe un peccato gettare alle ortiche l'esperienza sin qui accumulata, ma ci scontriamo con i conti e proprio questi ci potrebbero spingere a decisioni che non vorremmo mai prendere». Evidentemente quei conti sono stati elaborati alla svelta ed alla fine il vettore ha intrapreso l'amara strada. Ma Gandalf, come lo stesso Cattaneo conferma, crede nelle potenzialità attestate nel piano di sviluppo sottoposto dalla Spa aeroportuale prima di avviare la collaborazione «ed abbiamo profuso - sottolineano i vertici - significativi sforzi per il successo dello stesso». «I risultati, apprezzabili se messi in relazione al limitato periodo di operatività - riprende la nota - hanno naturalmente risentito delle difficoltà incontrate nella fase di avviamento di alcune rotte e dell'andamento stagionale, evidenziando una progressione, tipica della fase di start-up, lenta ma in continua ascesa. In tutto questo periodo abbiamo potuto contare sul sostegno della Regione e dell'aeroporto, partner seri e credibili». Ma le cifre sono cifre ed è con queste, con i passeggeri che si hanno a bordo, con le prenotazioni e con i biglietti staccati, che si deve fare i conti. «Siamo impegnati in una fase delicata come quella della ricapitalizzazione - ha detto ancora Cattaneo - ed è importante coniugare volontà e risposte economiche». Ed intanto su un altro fronte caldo, quello della vertenza avviata dalle assistenti di volo di Air Dolomiti che da domenica avrebbero dovuto trasferirsi a Verona, va registrata la decisione assunta ieri dal giudice del lavoro di Gorizia che ha bloccato il provvedimento. Così a fronte dei 28 ricorsi presentati dall'avvocato Cristiana Crevatin dello studio legale Carbone. «Tale decisione - sottolinea il Sulta - conferma tutti i nostri dubbi sulla legittimità di tale scelta. Nell'esprimere la nostra soddisfazione valutiamo ora di adire le vie legali per denunciare la compagnia per comportamento antisindacale». Il giudice ha fissato per il 26 novembre l'udienza per ascoltare le parti, mentre oggi, in prefettura, si terrà la seconda fase della procedura di raffreddamento tra lo stesso sindacato ed i vertici della compagnia.

Carlo Cattaneo

Luca Perrino

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

Per la pubblicità legale delle provincie di Trieste e di Gorizia rivolgersi a:

MANZONI & C. SpA

V. XXX Ottobre, 4 - Trieste

Tel. 040.6728322 Fax 040.366046

E-mail: legaletrieste@manzoni.it

COMANDO R.F.C. REGIONALE "FRIULI VENEZIA GIULIA"

BASE LOGISTICO - ADDESTRATIVA - MUGGIA (TS)

La BASE LOGISTICO - ADDESTRATIVA di MUGGIA (TS), di stanza nella caserma "S. SLATAPER" ubicata in Strada per Lazzaretto n. 14, per l'anno in corso e per il 2003, dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia: per i lavori, ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939; per i beni e servizi, ai sensi del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:

LAVORI: manutenzione immobili, automezzi, estintori, impianti elettrici e televisivi; manutenzione e conduzione impianti tecnologici di sicurezza, idraulici, di cucina, di depurazione e di piscina; lavori di falegnameria, in ferro, alluminio ed acciaio, di giardinaggio.

BENI E SERVIZI: attrezzature per ufficio e didattiche, materiali di cancelleria, timbri in gomma, mobili ed arredi, computers, materiali informatici e loro manutenzione, ferramenta ed elettricità, vernici e colori, apparati tecnologici di sicurezza ed antincendio, piante e fiori, elettrodomestici, condizionatori, materiali sportivi, generi alimentari da bar, materiali di pulizia, igiene, disinfestazione, materiali e servizi fotografici, tipografia e stampa, giornali, riviste e libri, tendaggi, tappezzerie e bandiere, servizi di lavanderia, attrezzature per bar, mense e cucine, materiali e servizi per conferenze, mostre, cerimonie, pubblicità e propaganda, oggettistica promozionale e di rappresentanza, affidamento in gestione completa dell'Organismo di Protezione Sociale (pulizia, ristorazione, gestione bar e market, gestione attrezzature e servizi da spiaggia ivi compresa la sorveglianza a mare), nonchè il servizio di guardineria dello stesso.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nei suddetti periodi, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno essere indicati i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al COMANDO della BASE LOGISTICO - ADDESTRATIVA di MUGGIA, Strada per Lazzaretto n. 14 - 34015 MUGGIA (TS).

IL COMANDANTE *Ten. Col. c. Raffaele Ucini*

ARPA FRIULI - VENEZIA GIULIA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Piazza Grande, 1, Palmanova (UD) C.F. e P.IVA. 02096520305

Rettifica avviso di bando di gara per pubblico incanto

L'ARPA Friuli - Venezia Giulia rende noto che sono state effettuate alcune correzioni al testo del bando di gara pubblicato in data 31 ottobre u.s. relativo all'affidamento del servizio di tesoreria per l'Agenzia. Tali correzioni sono evidenziate in grassetto e in rosso nella versione integrale del bando pubblicato presso il sito dell'ARPA Friuli - Venezia Giulia all'indirizzo Internet http://www.arpa.fvg.it. In virtù di quanto comunicato i termini per la ricezione delle offerte, che dovranno pervenire alla Sede di questo stesso Ente, sita in Piazza Collalto 15, 33057 Palmanova (UD), secondo le modalità previste dal bando di gara integrale, sono stati posticipati alle ore 13.00 del 10 dicembre 2002. Per ogni informazione, i partecipanti potranno rivolgersi al Settore Affari Generali Legali ed Atti Amministrativi Tel. 0432-922611 Fax 0432-922626 e-mail affgen@arpa.fvg.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *Dott. Luca Bulfone*

COMUNE DI GRADO Provincia di Gorizia

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

E' indetta per le ore 9.30 del giorno 03 dicembre 2002 asta pubblica al massimo ribasso per copertura assicurativa seguenti tre lotti: **LOTTO 1** (R.C.T./R.C.O.) prezzo a base d'asta € 80.000,00, **LOTTO 2** (Polizza Kasko) € 8.000,00, **LOTTO 3** (All Risk elettronica) € 1.200,00. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 02.12.2002, pena l'esclusione. Copia del bando integrale con relativi capitolati potranno essere richiesti al broker del Comune Aon S.p.A. di Udine tel. 0432.502444 - fax 0432.506017, al Servizio Contratti tel. 0431.898248 o visionati sul sito www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *rag. Ferruccio TOGNON*

Incredibile gesto di un quattordicenne di Nova Gorica, forse preoccupato per il confronto del genitore coi professori sul suo rendimento scolastico

Accoltella e uccide la madre sulle scale di casa

Quattro fendenti (due al petto e due alla schiena) sono risultati fatali per la donna, che aveva 45 anni

Il giovane, che frequentava l'ottava classe della scuola primaria, è stato rintracciato tre ore dopo l'omicidio mentre vagava nelle vie del centro

NOVA GORICA Quattordici anni appena: ha ucciso la madre colpendola con quattro coltellate sulle scale di casa, una delle palazzine più vecchie di Nova Gorica, costruita tra la fine degli anni Quaranta e i primissimi anni Cinquanta in via Kidriceva, a un paio di isolati da dove ora sorge il casinò Park, vicino al polo scolastico cittadino.

E' accaduto nel primo pomeriggio di lunedì. La donna (della quale sono state rese note solo le iniziali, S.V.: si sa inoltre che, occupata alla lavanderia della Hit, la società che gestisce i casinò d'oltre confine, aveva 45 anni e che non era sposata) è stata aggredita dal figlio, allievo dell'ultimo anno della scuola primaria all'istituto Strukelj, sulla porta di casa. Secondo le prime testimonianze raccolte, sarebbero stati i problemi del ragazzo a scuola alla base del tragico fatto. Proprio lunedì pomeriggio, infatti, la donna doveva recarsi alla «Strukelj» per incontrare i professori, ma non è stato chiarito se l'aggressione sia avvenuta prima o dopo il colloquio.

L'ingresso della casa di via Kidriceva, a Nova Gorica.

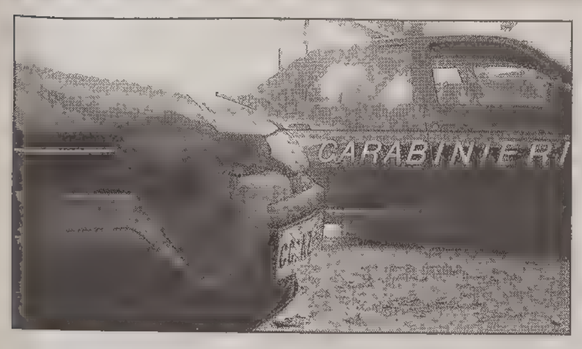
Certo è invece che sono state quattro le coltellate sferrate dal figlio (descritto come un ragazzo piccolo di statura, gracile e molto timido) alla madre: due l'hanno raggiunta al petto, due alla schiena. Colpi terribili, che hanno leso organi vitali. Poi, il ragazzino è fuggito, mentre scattava immediatamente l'allarme, lanciato da alcuni vicini di casa. Un'ambulanza ha trasportato la donna all'ospedale di San Pietro, dove le sue condizioni sono state subito giudicate gravissime: è morta poi nelle prime ore di ieri.

Intanto, da parte della polizia di Nova Gorica era iniziata la caccia al ragazzo, rintracciato tre ore più tardi in città. E' scattato l'arresto, mentre «sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine - come recita una nota ufficiale - i motivi del gesto». Il quattordicenne non ha il padre e viveva con la madre e la nonna: allievo della ottava classe della scuola primaria, avrebbe manifestato negli ultimi tempi molti problemi di rendimento. Sarebbero invece decisamente da escludere coinvolgimenti in compagnie nelle quali si faccia uso di sostanze stupefacenti.

Lo stesso sindaco di Nova Gorica Crtomir Spacapan (impegnato in questi tempi nella campagna elettorale in vista del ballottaggio del primo dicembre prossimo) è stato ufficialmente informato del fatto, ma senza che gli siano stati forniti, su questa terribile tragedia familiare, ulteriori particolari, che la polizia di Nova Gorica chiarirà probabilmente soltanto questa mattina, quando potrebbe essere convocata una conferenza stampa.

Guido Barella

Su questa rampa di scale è maturato il delitto.



Visibili sulla «gazzella» i danni dell'inseguimento.

Inseguimento da film attuato dai carabinieri per bloccare un noto malavitoso, trovato in possesso di droga, che li ha speronati e poi picchiati

Pregiudicato fa il diavolo a quattro sulla Ronchi-Doberdò

MONFALCONE Inseguimento da film d'azione con speronamenti sul filo dei 150 all'ora, tentativi d'investimento, schianti sfiorati con le auto che incrociavano. Per tre quarti d'ora, la periferia di Ronchi e la provinciale 15 tra Ronchi e Doberdò si sono trasformate in una pista da rally, o meglio nello scenario di una caccia all'uomo che ha rischiato di mandare all'altro mondo chi, per caso, si è trovato in mezzo alla bagarre.

Alla fine il responsabile di tutto, il pregiudicato ronchese Paolo Colja, 33 anni, via dei Granatieri, è stato arrestato dai carabinieri e condotto in carcere con una lunga serie di accuse: violenza, minacce, resistenza lesioni volontarie a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, possesso ingiustificato di arma impropria. Colja è stato inoltre segnalato alla Prefettura di Gorizia per il possesso di una modica quantità di hashish e dovrà rispondere della fuga dopo un incidente che lo ha visto coinvolto.

Tutto è iniziato alle 23.40 dell'altra notte quando un ronchese ha chiamato i carabinieri della compagnia di Monfalcone: in via Manzoni a Ronchi dei Legionari c'era stato un incidente e l'altra vettura coinvolta, una Rover «216», si era data alla fuga.

I militari sono arrivati sul posto nel giro di qualche minuto e si sono fatti descrivere l'auto pirata, cominciando subito le ricerche. La vettura è stata intercettata quasi subito nelle vicinanze del luogo dell'incidente. Ed è iniziato l'inferno. La Rover ha imboccato sgommando la provinciale 15 attraversando le abitazioni del rione di Selz tra i 120 e i 150 chilometri all'ora, seguita a vista dalla gazzella dei carabinieri. Una fuga al limite dell'incredibile, con curve in contromano, sbandate, frenate improvvise per provocare un incidente.

L'uomo al volante voleva a tutti i costi seminare i carabinieri: puntava contro le auto provenienti nell'altra direzione per buttarle fuori strada. Per fortuna gli automobilisti incappati nell'inseguimento hanno saputo mantenere il sangue freddo e sono riusciti a controllare le vetture evitando un impatto dalle conseguenze imprevedibili.

Sono stati minuti ad alta tensione: lungo la strada la Rover è stata stretta contro il margine della carreggiata e si è fermata. Ma l'uomo è risalito a bordo e ha tentato di investire un militare che nel frattempo era sceso dalla gazzella. L'inseguimento è continuato lungo la provinciale, stretta e piena di curve, deviando poi verso San Michele del Carso. Qui la fuga non ha avuto più sbocchi.

Vistosi in trappola, il conducente ha tentato un ultimo disperato diversivo per scappare, speronando l'auto dei carabinieri che è rimasta seriamente danneggiata. Ed è iniziato un vero corpo a corpo con i militari: uno è stato colpito con un pugno in faccia, l'altro ha riportato lesioni vertebrali. Nonostante tutto, i due carabinieri sono riusciti a ridurre alla ragione l'uomo, in stato di evidente alterazione. A bordo della sua auto hanno poi trovato un coltello a serramanico e una modica quantità di hashish.

Nell'operazione sono state coinvolte altre pattuglie della compagnia di Monfalcone e da Gorizia. Ma la cattura dell'uomo è stata portata a termine dai due carabinieri che hanno sostenuto tutto l'inseguimento, sia pure doloranti e feriti.

Per il ronchese Paolo Colja, pregiudicato e vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è scattato l'arresto, mentre la polizia stradale di Gorizia ha provveduto ai rilievi dell'incidente che ha dato origine alla folle corsa.

†

Edoardo Carli

Il giorno 10 novembre ha compiuto il suo transito terreno.

La moglie MARIA PIA PREDOLIN, il fratello GIORGIO, i parenti, gli amici e i colleghi lo ricorderanno nel rimpianto del bene compiuto con il suo insegnamento, con la sua disponibilità e generosità.

Gli daremo l'ultimo saluto giovedì 14, alle ore 11, nella chiesa della Marcelliana in Monfalcone.

La tumulazione seguirà in forma privata.

Si prega non fiori ma eventuali offerte pro:
- Fondazione Callerio Onlus
- Rotary Club Trieste per Progetto Polioplus

Monfalcone, 13 novembre 2002

Ciao

Zio

ricorderò sempre i tuoi buoni occhi sorridenti.

- PAOLA

Trieste, 13 novembre 2002

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

PHF PROF.

Edoardo Carli

da 20 anni socio di elevate qualità intellettuali e morali e di esemplare servizio rotariano.

Trieste, 13 novembre 2002

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Callerio, i Consiglieri, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Scientifico, il Segretario Amministrativo e tutti i collaboratori prendono parte al grave lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Edoardo Carli

Consigliere dell'Ente

e per molti anni suo stimato ed apprezzato Presidente.

Trieste, 13 novembre 2002

Il Presidente ROBERTO SORRENTINO a nome di tutti i colleghi della Società Italiana di Elettromagnetismo partecipa al dolore della Signora MARIA PIA per la scomparsa dal marito

PROFESSOR

Edoardo Carli

collega stimatissimo, amico gentile e caro.

Perugia, 13 novembre 2002

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Edoardo Carli

stimato docente di Campi Elettromagnetici presso il Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica e Informatica dell'Ateneo.

Trieste, 13 novembre 2002

Il Direttore, i Docenti e il personale amministrativo del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT) ricordando le doti umane e professionali del carissimo collega

PROF. ING.

Edoardo Carli

porgono sentite condoglianze ai familiari.

Pisa, 13 novembre 2002

Ricordiamo con tanto affetto l'animo buono e gentile del

PROFESSOR

Edo Carli

e partecipiamo commossi al dolore della sua cara moglie.

- ROBERTO, LUISA e CATERINA CAMUS

Trieste, 13 novembre 2002

Il Preside e tutta la Facoltà di Ingegneria si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Edoardo Carli

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipano al dolore di MARIA PIA gli amici:

- FULVIO, GRAZIELLA, FRANCESCO e FEDERICA BABICH
- PINO e TIZIANA
- VANDA, LUCIO, PAOLO e ALESSANDRO MANIÀ
- GIANNI RAMPONI
- GIANNI e MARIA LUCIA
- ENZO TONTI
- ELVIO e DONATELLA VALENTINUZZI
- FRANCESCA VATTA e famiglia
- ANNA e ROBERTO VESCOVO

Trieste, 13 novembre 2002

Commossi si stringono attorno a MARIOLINA per la perdita dell'indimenticabile amico

Edo

- ALDO e XENIA
- ENNIO e ROSEMARY
- EVARISTO e HEIDY
- FRANCO e BARBARA
- LIVIO e RENATA
- ORIO e MAFALDA

Trieste, 13 novembre 2002

TULLIO, MARISA e BARBARA partecipano al dolore di MARIA PIA per la scomparsa del caro

Edo

collega e amico di una vita.

Trieste, 13 novembre 2002

Vicini a MARIA PIA piangono il caro

Edo

MARIO e GIULIA POLICASTRO.

Trieste, 13 novembre 2002

Il Personale Docente e Non Docente del Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica e Informatica dell'Università di Trieste esprime il proprio cordoglio per la perdita del

PROF.

Edoardo Carli

già Direttore del Dipartimento

Trieste, 13 novembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Miele

Ne danno il triste annuncio i figli, figlie, nipoti, nuore e generi.

Il funerale seguirà venerdì 15 novembre alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2002

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i famigliari ringraziano tutte le persone che in ogni modo hanno dato dimostrazione di cordoglio e di affetto alla tanto amata

Gigliola Polla Rosini

Trieste, 13 novembre 2002

ANNIVERSARIO

Ricordiamo affettuosamente

Eddy e Arturo Calabria

La famiglia

Trieste, 13 novembre 2002

XIII ANNIVERSARIO

Mario Hrusvar

Sei sempre nei nostri cuori.

MARIA e figli

Trieste, 13 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Calderaro

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 13 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Del Col

I tuoi cari ti ricordano.

Sistiana, 13 novembre 2002

---

†

È mancato ai suoi cari il nostro amato

Ugo Donno

Lo salutano la moglie PINA, i figli GIUSEPPE con LUCIA, ELDA con CLAUDIO, GRAZIANO con MANOLA, un ciao dai nipoti LORENZO, DANIEL, DEBORA, ELISABETTA con ANDREA e MATTEO.

I funerali si svolgeranno giovedì 14, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2002

Vi siamo vicini: famiglie LUCCHETTI, MASI, ZACCARIA.

Trieste, 13 novembre 2002

Si associa al lutto famiglia ZARATIN.

Trieste, 13 novembre 2002

Vi siamo vicini:

- ROSSELLA, PAOLO, NICOLETTA, ALICE

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipano al dolore FERRUCCIO, BARBARA, DIEGO, NICHOLAS, FRANCESCA.

Trieste, 13 novembre 2002

Con affetto lo ricordano la cognata GIOCONDA, il nipote MARIO e famiglia.

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipano commossi FRANCESCA e famiglia.

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipa al dolore famiglia VALLI.

Trieste, 13 novembre 2002

Affettuosamente vicine a ELDA e alla sua famiglia: GIANNELLA, MARINA, LIANA.

Trieste, 13 novembre 2002

Fraternamente vicini a ELDA e famiglia:

- LIVIANA e NINO
- LAURA e BRUNO
- DORA e FEDOR

Trieste, 13 novembre 2002

---

†

La sera dell'11 novembre, dopo una lunga vita di uomo generoso e studioso appassionato, è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Mario Mirabella Roberti

LIA, insieme ai figli GIULIO con CRISTINA e MARCO con LETIZIA e ai nipoti MADDALENA, EDOARDO, TOMMASO e PIETRO, lo annuncia a quanti lo hanno stimato e amato.

I funerali avranno luogo giovedì 14 novembre alle ore 11 presso la Basilica di S. Giorgio al Palazzo di Milano.

Milano, 13 novembre 2002

Si uniscono al lutto dei familiari nel ricordo dell'indimenticabile

«zio Mario»

i cognati:

- MARIO de ANTONELLIS con LIANA, ALESSANDRA e STEFANO
- ANNAMARIA con PAOLO, MONICA e SOFIA
- GIULIA con BRUNO e SERGIO

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipano al dolore della famiglia ELVINA, LEDA e GIORGIO.

Trieste, 13 novembre 2002

---

†

Il giorno 11 novembre ci ha lasciati il nostro «vecio»

Giovanni Benevoli (Nino)

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano con profondo dolore e lo ricorderanno sempre con tutto il loro amore le sorelle GRAZIA, ALBINA, LUCIA, il fratello GIORGIO (assente), i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 15 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2002

Ciao

Nino

- Zia ARGIA e famiglia

Trieste, 13 novembre 2002

ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Cristoforo Berritta

Con l'amore di sempre.

ADRIANA, ANDREA e CRISTIANA

Trieste, 13 novembre 2002

---

†

Dopo quasi nove anni ha raggiunto il figlio STELIO

Francesca Kocjancic ved. Kodarin

Lo annunciano con dolore la nuora MARIA con i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno domani alle 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2002

Partecipa al lutto famiglia BACHEROTTI.

Trieste, 13 novembre 2002

Livio Bernetti

Ciao

Livio

- I colleghi della Medicina Nucleare

Trieste, 13 novembre 2002

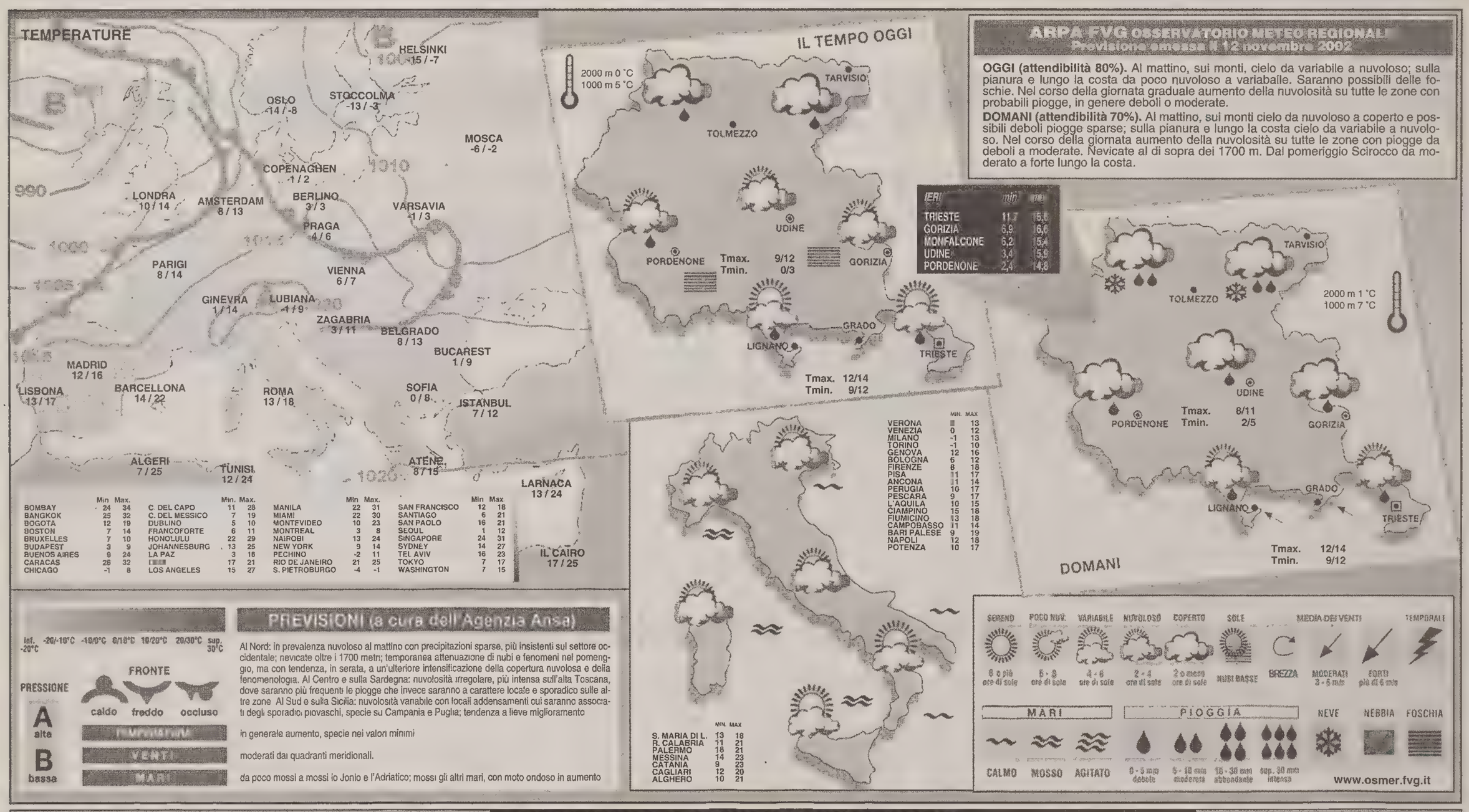
Partecipa al dolore famiglia DODIC.

Trieste, 13 novembre 2002

Si associano i Tecnici di Radiologia Medica di Trieste.

Trieste, 13 novembre 2002

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
A.MANZONI&C. S.p.A.



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 novembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, sui monti, cielo da variabile a nuvoloso; sulla pianura e lungo la costa da poco nuvoloso a variabile. Saranno possibili delle foschie. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità su tutte le zone con probabili piogge, in genere deboli o moderate.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, sui monti cielo da nuvoloso a coperto e possibili deboli piogge sparse; sulla pianura e lungo la costa cielo da variabile a nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità su tutte le zone con piogge da deboli a moderate. Nevicate al di sopra dei 1700 m. Dal pomeriggio Scirocco da moderato a forte lungo la costa.

	Min	Max
BOMBAY	24	34
BANGKOK	25	32
BOGOTA	12	19
BOSTON	7	14
BRUXELLES	7	10
BUDAPEST	3	9
BUENOS AIRES	9	24
CARACAS	26	32
CHICAGO	-1	8
C. DEL CAPO	11	28
C. DEL MESSICO	7	19
DUBLINO	5	10
FRANCOFORTE	6	11
HONOLULU	22	29
JOHANNESBURG	13	25
LA PAZ	3	16
[illegible]	17	21
LOS ANGELES	15	27
MANILA	22	31
MIAMI	22	30
MONTEVIDEO	10	23
MONTREAL	3	8
NAIROBI	13	24
NEW YORK	9	14
PECHINO	-2	11
RIO DE JANEIRO	21	25
S. PIETROBURGO	-4	-1
SAN FRANCISCO	12	18
SANTIAGO	6	21
SAN PAOLO	16	21
SEOUL	1	12
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	14	27
TEL AVIV	16	23
TOKYO	7	17
WASHINGTON	7	15

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

PRECIPITAZIONI

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: in prevalenza nuvoloso al mattino con precipitazioni sparse, più insistenti sul settore occidentale; nevicate oltre i 1700 metri; temporanea attenuazione di nubi e fenomeni nel pomeriggio, ma con tendenza, in serata, a un'ulteriore intensificazione della copertura nuvolosa e della fenomenologia. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare, più intensa sull'alta Toscana, dove saranno più frequenti le piogge che invece saranno a carattere locale e sporadico sulle altre zone. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con locali addensamenti cui saranno associati degli sporadici piovaschi, specie su Campania e Puglia; tendenza a lieve miglioramento

in generale aumento, specie nei valori minimi

moderati dai quadranti meridionali.

da poco mossi a mossi lo Jonio e l'Adriatico; mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento

SERENO (0 o più ore di sole) | POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) | VARIABILE (4 - 6 ore di sole) | NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) | COPERTO (2 o meno ore di sole) | SOLE | NUBI BASSE | MEDIA DEI VENTI: BREZZA | MODERATI 3 - 6 m/s | FORTI più di 6 m/s | TEMPORALE

MARI: CALMO | MOSSO | AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole | 5 - 15 mm moderata | 15 - 30 mm abbondante | sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

piccole canaglie
0 - 10 anni
DAL 11 NOVEMBRE AL 25 NOVEMBRE CON I LUNEDÌ MATTINA APERTI
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
ALCUNI ESEMPI
LUPETTO 100% COTONE DA EURO 6.35
GIUBBOTTI PIUMA D'OCA FODERATI PILE DA EURO 34.00
PANTALONI VELLUTO DA EURO 13.60
MAGLIONI DA EURO 12.81
FELPE DIESEL DA EURO 44.25
MAGLIETTE DIESEL DA EURO 21.75
JEANS DIESEL DA EURO 54.75
FELPE WIPPER DA EURO 20.16
COMPLETINO MAGLIONE E PANTALONE DA EURO 29.93
via Cavour 11/a
facilità di sosta

CONSUMATORI

La continua tensione frena gli acquisti (e anche la gioia di vivere)

Non si spende perché non si ha L'euro lascia le tasche vuote

Evidentemente più di qualche tesserina del mosaico «euro» non è riuscita a trovare la giusta collocazione oppure artatamente è stata occultata. Ciò che è sotto gli occhi di tutti è una visione d'assieme che si presenta artefatta, alterata e di difficile lettura.

Tutte le mirabilie dette e scritte sull'avvento dell'euro, la moneta unica europea che doveva ergersi come «alter ego» del dollaro si sono infrante contro quel muro invisibile che divide la classe comprensiva della popolazione indigente, a reddito fisso, pensionati con il minimo, da quella di coloro che non hanno problemi di scadenze mensili. Più che essersi infrante, sono andate a colpire inesorabilmente e duramente i meno abbienti, i più. Quella schiera cioè molto numerosa e silenziosa che alimenta il volano dell'economia alla pari delle api operaie che fanno prosperare l'ape regina. La quale, per riconoscenza, fa morire il fuco che l'ha fecondata.

Si lamenta che manca la voglia di spendere. A parte che riesce difficoltoso spendere ciò che non si ha (il 30% delle famiglie vive in una situazione economica che oscilla tra il difficoltoso e l'insufficiente) dobbiamo purtroppo constatare che anche quei prodotti il cui uso è consigliato per mantenersi in buona salute (frutta, ortaggi, prodotti ittici) hanno fatto registrare una contrazione delle vendite che va dal 12 al 19% proprio nei mesi in cui dovrebbero essere sui mercati in abbondanza e a prezzi accessibili. Questo a dimostrazione di come il potere di acquisto delle famiglie non riesce a stare dietro alla spirale dei prezzi in euro in costante aumento.

Non c'è voglia di spendere quando si vive in continua tensione. La voglia di spendere accompagna, oltre che con le possibilità economiche, ovvio, anche con la gioia di vivere, con la tranquillità sociale. Ora si spende in base a ciò che si ha in tasca, a ciò che si guadagna (attenzione alle sirene dei prestiti al consumo, le finanziarie si pagano a caro prezzo!).

Forse bisognerebbe fare punto e tornare a capo. E non parliamo degli arrotondamenti, bensì di quei servizi e prodotti (troppi) che hanno trasformato, sic et simpliciter, i prezzi da lire in euro, mentre la busta paga, per contro, ha subito l'esatta divisione per 1.936,27, decimali compresi. Se si vuole che l'economia giri bisogna mettere il cittadino nella condizione di poter acquistare il prodotto o usufruire del servizio con altrettanta esatta divisione.

E questa non è né demagogia, né argomentazione pretestuosa; è solamente una onesta risposta ai bisogni ella gente.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Data la buona posizione degli astri potete rivedere un accordo di lavoro. Potrebbero esserci delle sviste in qualche caso rischiose: siate molto prudenti. Un invito di un amico sincero.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi scalderà il cuore e accenderà la fantasia.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora un po' di confusione: cercate di vederci chiaro.

Cancro 21/6 22/7
Alcune questioni pesano ancora un poco, ma ve ne state liberando. Nell'insieme potete sempre avere tanto successo personale e vivere situazioni invoglianti. Entusiasmo.

Leone 23/7 22/8
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

Vergine 23/8 22/9
Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico o una frase della persona amata. Lievi tensioni in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio per risolvere una questione.

Scorpione 23/10 21/11
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Non prendetevela troppo, potrebbe venirne fuori qualche cosa di buono.

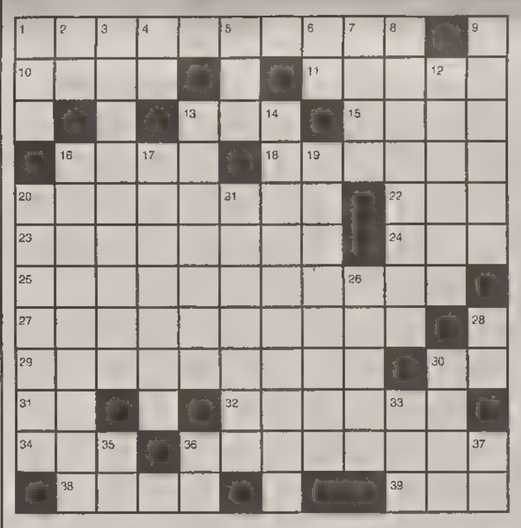
Sagittario 22/11 21/12
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

Capricorno 22/12 19/1
Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare; la salute richiede qualche attenzione in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

Aquario 20/1 18/2
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

Pesci 19/2 20/3
Otterrete un piccolo successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione. Serata in allegra compagnia.

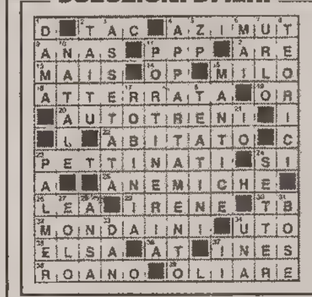
I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Che è disposto a perdonare - **10** Dà gli ordini in cucina - **11** La... città santa araba - **13** Un religioso (abbr.) - **15** Vocalizzo jazz - **16** Gli stadi della Luna - **18** Militari in divisa azzurra - **20** Si servono con l'aperitivo - **22** Lo «zio» di una letteraria capanna - **23** Torrente dell'Umbria - **24** Si conta a partire dalla nascita - **25** Ricavare da un contesto - **27** Corre emulando Fidippide - **29** Sicura intenzione di fare - **30** Il centro di Roma - **31** Contengono indumenti - **32** Grande città del Marocco - **34** Oggetto in breve - **36** Arteria che porta il sangue alla testa - **38** La prima lettera greca - **39** Scorre interamente in Svizzera.

VERTICALI: **1** Indica il pareggio in schedina - **2** Nobilis Homo - **3** Una misura di capacità - **4** Scrisse «A Zacinto» (iniziali) - **5** Laconico consenso - **6** Iniziali di Machiavelli - **7** Si espone a parole - **8** Lo si dice per abbreviare - **9** Località celebre per un'apparizione della Madonna - **12** Radici arancioni dell'orto - **13** Collocato - **14** Segna molte reti - **16** Esempio che si segue in modo pedissequo - **17** Borioso signorotto orientale - **19** Un colore dell'iride - **20** Strage, sterminio - **21** Una è l'Ici - **26** La briscola nel gioco del bridge - **28** Simbolo del centimetro - **30** S'infrange a riva - **33** Spiazzo davanti alla cascina - **35** Iniziali di Leopardi - **36** In fondo alla pratica - **37** Articolo... romanesco.

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di lettera:
PASSI, PAESI.

Cambio di sillaba iniziale:
SAFARI, AFFARI.

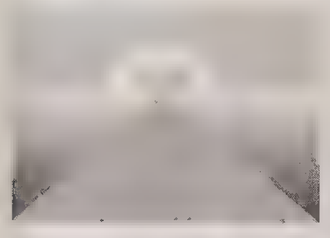
CAMBIO DI CONSONANTE (2,5/7)
Enigmografia di una valida autrice
Di un grande stil si tratta: il suo acume
è per noi un punto di riferimento:
allora che c'è un periodo un po' oscuro
lei ci illumina con un «chiar mento»
Marenmco

INDOVINELLO
Tua moglie
Se tu continuamente l'hai tra i piedi
è perché solo non ti lascia andare
ma so che nonostante la tua ragna
non è che ti sta proprio alle calcagna
Il Nano Ligure

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Gorizia, via Garibaldi 3 tel. 0481.31168
VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20% al 50%
VOGUE
abbigliamento uomo donna

l'estetica Gabriella
propone:
1 trattamento Lifting corpo "Strato Sottile"
1 massaggio ayurvedico
1 pulizia completa del viso
1 massaggio rilassante o, a scelta, 1 massaggio anticellulite
1 manicure
a sole 125 €
valido fino al 28 febbraio 2003
orario 8.00 - 20.00
Aperto
sabato 23 - 30 novembre sabato 14 - 21 dicembre
Trieste - via Mazzini 33 3° piano tel. 040.362783



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.01**
	tramonta alle	**16.37**
La Luna:	si leva alle	**14.23**
	cala alle	**24.00**

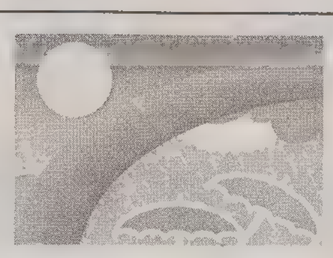
46.a settimana dell'anno, 317 giorni trascorsi, ne rimangono 48.

IL SANTO

San Diego francescano

IL PROVERBIO

Ciò che è malvagio scrivilo sull'acqua.



MAREE

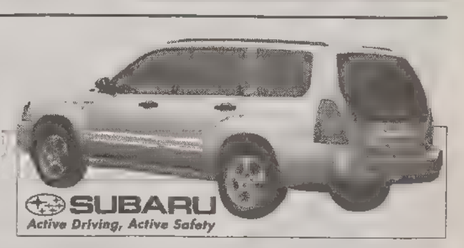
Alta:	ore	6.14	**+31**	cm
	ore	17.34	**+1**	cm
Bassa:	ore	13.12	**-10**	cm
	ore	23.28	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.41	**+37**	cm
Bassa:	ore	13.25	**-20**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,7** minima
	15,6 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1019,2** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**9,7** km/h da N-O
Mare:	**16,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

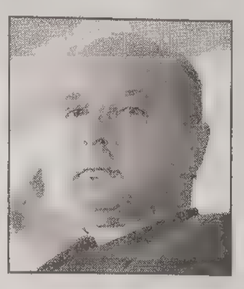


Il candidato incontra il suo successore

Illy e Dipiazza a tu per tu Per la corsa alla Regione: «Basta con i campanilismi»

L'ex sindaco di Trieste Illy, oggi candidato alle regionali del 2003, a tu per tu con il suo successore, Roberto Dipiazza. Al centro dell'incontro il programma elettorale, che punta a migliorare la qualità della vita e la crescita economica del territorio. «Un obiettivo – sottolinea il candidato di Intesa Democratica – che non viene perseguito dall'attuale amministrazione regionale, con l'eccezione del capitolo Pasta Zara, dove è intervenuto personalmente Sergio Dressi. Vedo invece una Regione che fa esclusivamente leggi in grado di consentire agli enti locali, alle imprese, ai cittadini di vivere meglio e in maniera più semplice. Una Regione che fa l'alta programmazione, oggi tralasciata. Un esempio su tutti è la Legge Galli sulle risorse idriche che qui non è stata ancora recepita...».

Riccardo Illy



Roberto Dipiazza

Dipiazza, da parte sua, punta il dito contro l'eccessiva frammentazione in tema di competenze. «È impensabile che ci siano tre, quattro, cinque enti che fanno la stessa cosa. La Provincia deve occuparsi di un settore e lo deve fare su tutto il territorio provinciale senza interferenze come accade adesso. Lo stesso discorso vale per il Comune...».

«La presenza dell'Autorità portuale, istituita con legge dello Stato – ribatte Illy – non può semplificare la situazione. La riforma dello scorso anno trasferisce però alle Regioni poteri importanti in questo ambito. Certo che se la Regione rimane immobile...».

Secondo il candidato, lo sviluppo del territorio ha bisogno di un tandem Regione-Comuni. «Quando un'impresa si avvia - spiega - il primo beneficiario è il Comune perché l'impresa crea occupazione e ricchezza, ma subito dopo, occupando persone, la stessa impresa genera tributi che vanno allo Stato. Tributi che in parte tornano indietro alla Regione. Penso che di tutti i tributi che la Regione destina ai Comuni almeno la metà debba essere commisurata al gettito tributario. Chi infatti meglio del Comune può aiutare la polizia tributaria a ridurre l'evasione?».

Roberto Dipiazza attira quindi l'attenzione del candidato sui problemi più gravi aperti a Trieste: sanità, povertà, scuole... «Nei prossimi dieci anni, dobbiamo recuperare risorse importanti, per l'adeguamento di istituti che hanno più di cento anni. Su questi punti dovremo trovare un punto di incontro fra tutte le componenti politiche visto che in Friuli la situazione è decisamente migliore».

Alle domande del sindaco Dipiazza su Corridoio 5 e Stazione passante, Riccardo Illy precisa che il progetto non prevede la creazione della Stazione passante davanti a piazza Unità. «Secondo il progetto la linea ferroviaria arriverà in galleria fino a Barcola, lì sbucherà nei pressi dell'attuale stazione, infine ritornerà in galleria per dirigersi verso la Slovenia. Senza collocare nessuna piattaforma logistica in Porto Vecchio per realizzare la Stazione passante. Per quanto concerne invece il Corridoio 5 – ribadisce Illy – è fondamentale l'autostrada che porta a Trieste e in regione i turisti e il traffico commerciale da tutta l'Europa centrale. L'impegno prioritario è di finire quest'opera in tempi brevi, perché per fare la ferrovia bisognerà attendere troppi anni dato che la Slovenia e Ungheria, al momento, non hanno disponibilità economiche.

Per Dipiazza, infine, chiunque vinca dovrà necessariamente occuparsi del rilancio del porto di Trieste e dello sviluppo economico della città soprattutto grazie alle aperture verso Est. «soprattutto – conclude il sindaco – basta con questi campanilismi che non aiutano di certo la nostra città».

Grazie alla depenalizzazione del falso in bilancio l'ex presidente De Riù e alcuni soci escono indenni dall'udienza preliminare

Colpo di spugna sul crac dell'Unione

I fatti risalgono a un periodo dal 1988 al 1994. Un buco di cinque miliardi di lire

Un colpo di spugna e via. Tutto perdonato anche se il crac della vecchia Triestina calcio supera i cinque miliardi di lire.

Ieri, grazie alle nuove norme meno severe sui falsi in bilancio e sui termini più ristretti per le prescrizioni introdotti dal governo Berlusconi, l'ex presidente dell'«Unione» Raffaele De Riù e alcuni suoi stretti collaboratori, sono usciti indenni dall'udienza preliminare in cui erano chiamanti a rispondere di reati che andavano dalla bancarotta collegata al falso in bilancio e al ricorso abusivo al credito. Reati o meglio ipotesi di reato, risalenti al periodo che va dal 1988 al 1994.

Il presidente del Gip Mario Trampus ha decretato il «non luogo a procedere» oltre che per De Riù anche per Massimo Giacomini, oggi commentatore televisivo, anni addietro allenatore dell'Udinese, del Milan e della stessa Alabarda. I fatti contestati o non costituiscono più reato o sono prescritti.

Proscioglimento anche per l'ex consigliere della Triestina Luciano Perniciaro, chiamato a reggere le sorti della società proprio da De Riù che ne aveva apprezzato le qualità di uomo d'affari impegnato sul mercato tedesco tanto da conferirgli il proprio pacchetto azionario.

Sull'ex vicepresidente Sergio Sorrentino, olimpionico di vela e fondatore del centro «Hannibal» di Monfalcone, nonché sull'ex general manager Nicola Salerno, il Tribunale si pronuncerà alla fine di gennaio. Determinante sarà l'acquisizione di alcuni assegni di cui finora non si è trovata traccia nei bilanci ufficiale della società. Assegni attraverso i quali sarebbero stati pagati gli stipendi ad alcuni giocatari.

Raffaele De Riù

Sono stati firmati da Sorrentino a favore di Salerno che li avrebbe poi «girati» agli effettivi destinatari.

Ma andiamo con ordine. Ieri il presidente del Gip Mario Trampus avrebbe dovuto decidere sull'eventuale rinvio a giudizio di tutti gli imputati. Ma da mesi, a seguito della riforma del falso in bilancio introdotta dal governo di Centrodestra, era chiaro che l'inchiesta non avrebbe avuto sviluppi, lasciando irrisolto il principale interrogativo sull'evaporazione di cinque miliardi di vecchie lire e su chi l'ha determinata.

Dal 1988 al 1994 la gestione della Triestina, secondo l'accusa, non fu delle più puntuali: soldi facili, giocatori comprati e non pagati o pagati senza essere stati acquistati. E ancora giocatori esistenti solo dal punto di vista dei registri: fantasmi o Carneadi, su cui ha indagato a lungo la Guardia di finanza, coordinata prima dal pm Giorgio Nicoli, ora al Tribunale di Gorizia, poi dal collega Giorgio Milillo.

Un ruolo determinante nell'inchiesta ha avuto anche la relazione del curatore del fallimento della Triestina, il professor Alfredo Antonini. Del resto che la situazione dei conti della vecchia Unione fosse stata difficile, era risultato chiaro fin dal momento in cui una cordata di imprenditori aveva esaminato i libri contabili per un salvataggio in extremis. Dopo aver letto in dettaglio le singole voci e poste, la cordata aveva fatto precipitosamente marcia indietro, rilasciando dichiarazioni di fuoco.

«Abbiamo visto molte società fallite. Dal Bologna, al Verona, ma nessuna era così disastrata come la Triestina. Giocatori di serie C con contratti molto vicini a quelli di A. Non si capisce perché siano stati sottoscritti. Se un giocatore chiede la luna, i dirigenti devono fargli passare queste idee e riportarlo coi piedi per terra, nell'ambito delle disponibilità economiche della società. Contratti astronomici nei libri della Triestina ne abbiamo visti molti, anche biennali. Perché siano stati sottoscritti, va chiesto ai dirigenti».

Claudio Ernè

Riserbo sulle trattative in corso per la cessione dell'immobile, sul quale hanno messo gli occhi alcune società della grande distribuzione

Un supermercato al posto della Fiat di Campo Marzio

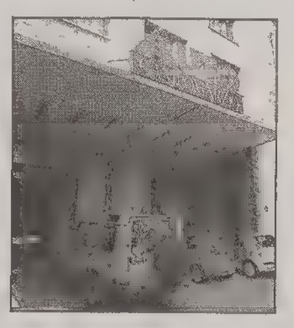
Famila e Coop Nord Est: «Non siamo noi». La Confcommercio pronta a dare battaglia

Un supermercato, o forse un centro commerciale, prenderà il posto della concessionaria Fiat di Campo Marzio. Le trattative per la cessione dell'immobile sono tuttora in corso, ma i venditori mantengono uno stretto riserbo sul compratore. E sull'ipotesi di un nuovo supermercato i commercianti triestini sono già sul piede di guerra.

Di certo si sa che l'acquirente viene dall'ambito della grande distribuzione, e che alla base della trattativa ci sarebbe un trasferimento di HC, cioè la licenza per l'avvio di grande esercizio commerciale che necessita di un complesso iter autorizzativo con il «placet» finale della Regione (ma l'assessore comunale Bucci, che conferma l'esistenza di una pratica la riguardo, parla di «interesse decaduto di recente»).

L'ipotesi più accreditata prevedeva la nascita negli spazi della concessionaria di Campo Marzio di un nuovo punto vendita del Gruppo Unicom, che gestisce fra l'altro i centri commerciali Famila ed Emisfero. Ma da Vicenza i vertici del gruppo smentiscono l'ipotesi: «Al momento - spiega il direttore commerciale del gruppo, Carlo Buttarelli - non abbiamo iniziative in programma a Trieste».

«Siamo già presenti sul territorio - continua Buttarelli -, e non escludo che in futuro si possano dare ulteriori servizi; ma sull'area



di Campo Marzio non abbiamo al momento alcun interesse».

Smentita anche dalle Coop Nord Est, altra possibile candidata all'acquisizione dell'immobile della concessionaria Fiat, anche perché la società gestisce già un supermercato in via Murat, e aveva già ventilato in passato la possibilità di ampliare il punto vendita proprio nei grandi spazi della concessionaria (che fra l'altro sono muniti anche di un ampio parcheggio per centinaia di auto).

«No, attualmente non abbiamo alcun progetto in Campo Marzio - conferma Roberto Sgavetta, vicepresidente della Coop Nord Est -, in questo momento stiamo lavorando su altri settori; e poi un trasferimento di HC non è un semplice ampliamento di area; il supermercato di via Murat va bene com'è e non abbiamo in programma altri progetti».

Intanto i commercianti triestini mettono le mani avanti. Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio, ribadisce che il comparto «non potrà tollerare un altro centro commerciale o un ipermercato». «Abbiamo già stilato una lista dei centri commerciali previsti in un prossimo futuro sul territorio provinciale - afferma Paoletti - compreso quello di terza generazione previsto all'Aquila; il piccolo commercio è già al collasso, e non possiamo permetterci un altro grande punto vendita oltre a quelli già previsti; se necessario porteremo i commercianti in piazza».

Pietro Spirito

Il Parco Arcobaleno di Rabuiese vuole un capannone, la Coopsette va a Monte d'oro

E a Muggia c'è una fioritura

La Regione non pone grossi limiti all'apertura di nuovi centri o parchi commerciali in provincia di Trieste, nonostante siano già stati definiti i centri commerciali «autorizzati». A goderne forse Muggia, dove c'è più fermento: il Parco Arcobaleno di Rabuiese vuole un nuovo capannone, esiste già il progetto della Coopsette a Monte d'oro (centro soprattutto d'intrattenimento), ma si delinea un nuovo parco commerciale e direzionale dell'Ezit alle Noghere.

Quest'ultimo è legato alla recente «apertura» dell'Ezit al settore commerciale, che prevede di destinare a tale scopo 35 mila ettari di territorio di sua competenza. Di questi, 15 mila a Muggia, tra l'ex macello di Stramare e la via delle Saline.

A tali prospettive, la Confcommercio non ci sta: «Esiste un regolamento concordato con le associazioni di categoria su un certo numero di centri commerciali. Farne di più, a Muggia come altrove, significa affossare i piccoli negozi locali. Nella scelta di creare nuovi spazi, Ezit o meno, o ampliarne di esistenti, la Confcommercio, oltretutto, non è stata interpellata», dice il presidente Antonio Paoletti. L'assessore regionale al Commercio, Sergio Dressi (An), non esclude invece di poter vagliare altre richieste: «Il limite è dato da elementi urbanistici, e in questo rientrano i Comuni, e viari». Insomma, grandi aree commerciali solo in zone con adeguata viabilità e con terreni classificati in modo da permettere spazi di vendita ampi. Ad esempio, di categoria HC, per negozi di cinquemila metri quadrati. A Muggia, finora, solo il futuro centro Coopsette ha tali caratteristiche, ma non si escludono altre concessioni. Anche il parco Arcobaleno di Rabuiese ha chiesto l'assegnazione della zona HC, per costruire un capannone da cinquemila metri quadrati, sembra per un megastore Benetton. Dressi dice: «Finora l'azienda ha agito in deroga, con superfici maggiori di quanto previsto per quell'area (ora H2). Se il Comune chiederà il cambio di categoria, la Regione lo vaglierà». Una richiesta in tal senso è già depositata in Comune: «L'Arcobaleno, in base al Prg, potrebbe ampliarsi già ora per 2500 metri quadrati. Su un ulteriore ampliamento l'amministrazione non ha nulla in contrario», assicura l'assessore comunale al Commercio Paolo Prodan (An). Ma anche il previsto parco commerciale dell'Ezit potrebbe essere definito area HC. Per Dressi, inoltre, tale area rappresenterebbe una sorta di necessità: «Permetterebbe di ottenere fondi utili poi a bonificare altre aree, dove sorgerebbero altri insediamenti industriali» Il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, invece, pone riserve: «Voglio essere coinvolto nella definizione del masterplan, per conoscere e valutare la superficie e il tipo di commercio e di attività che vi verranno insediate».

Sergio Rebelli

I commenti all'allarme lanciato dalla comunità slovena su una nuova intolleranza. Illy: «A Roma An è impegnata in una svolta democratica di cui a Trieste non c'è traccia»

«Forza Italia non può lasciare il Comune ad An»

Marini (Ccd): «I centristi assumano iniziative più forti». Bucci (Fi): «Niente squilibri, noi cerchiamo il dialogo»

Kakovic (Margherita) replica al sindaco: «Di liberismo si può anche morire»

«Clima di intimidazione verso gli sloveni? Parlarne mi sembra francamente eccessivo. Esiste piuttosto un problema nella Casa delle Libertà...» Parola di Bruno Marini, consigliere regionale Ccd. La comunità slovena ha lanciato l'allarme su una nuova intolleranza che si respirerebbe in città, a opera soprattutto di una parte politica, An, e di una persona in particolare, l'onorevole assessore alla cultura Roberto Menia. Tra i commenti raccolti quello di Marini punta al cuore della coalizione rispondendo così agli sloveni, che chiedevano ai centristi di non lasciare campo libero alla destra.

«Sia chiaro, nessuna critica ma uno spunto di riflessione», precisa Marini. E dunque «il centro della CdL a Trieste, in Comune ma non solo, difetta di iniziativa politica e di visibilità consegnando di fatto ad An l'egemonia politica e culturale». La soluzione? «I centristi - dice il consigliere - dovrebbero assumere iniziative politiche più forti. Mi riferisco soprattutto a Renzo Codarin e a Maurizio Bucci, che nella giunta non devono limitarsi al ruolo di amministratori... Menia ha dato dei "don Abbondio" ai centristi: io non me ne sarei rimasto zitto... Menia fa molto bene la sua parte, ma così viene a cadere il presupposto politico su cui si fonda la CdL, quello cioè di due componenti alleate ma con funzioni diverse...».

Osservazioni, quelle di Marini, che Bucci - assessore e coordinatore provinciale azzurro - respinge al mittente: «Di squilibri in giunta non ce ne sono, lo dico con tranquillità. An e Forza Italia sono diverse: la prima ha radici storiche nettamente differenziate e una ideologia molto più marcata rispetto a Fi. Certo quest'ultima non ha connotazioni così marcate e possiede meno rughe... Noi siamo moderati e garanti della tolleranza: cerchiamo il dialogo, la mediazione, e per questo risulta difficile prendere una posizione visibile.

Il nostro è un ruolo di compensazione. Anche se le nostre posizioni naturalmente la abbiamo...», conclude Bucci.

Un commento mirato sui misfatti del comunismo evocati dal sindaco Dipiazza («Ho visto Romania, Ungheria e Cecoslovacchia, dove il 60% dei bambini sono malati di rachitismo...») arriva dal consigliere comunale della Margherita Luciano Kakovic, che dopo una doverosa premessa («non sono mai stato comunista») invita il sindaco a non «scomodare sempre il passato per rispondere alle critiche». E se «le libere elezioni nei Paesi ex socialisti hanno premiati i candidati che credono in una società solidale che tuteli l'uomo» - scrive Kakovic - è pur vero che «non si vive solo di liberismo, ma anzi in gran parte del pianeta se ne muore...»

Infine, «qualche preoccupazione» sul clima che si respira in città arriva anche dal deputato Riccardo Illy, anche se per ora i comportamenti denunciati, precisa l'ex sindaco, «sono quelli di una minoranza interna alla coalizione». E però «il leader di An Gianfranco Fini è impegnato in atti concreti che dimostrano la svolta antifascista e democratica del partito, svolta di cui però a Trieste non si vede traccia», dice Illy. Che si riferisce in particolare a Menia, «perché è vero che altri esponenti di quel partito si occupano invece di esercitare il proprio ruolo istituzionale di consiglieri o di assessori...». Insomma, ragiona Illy, «vien da pensare all'ultimo dei nostalgici. Preoccupa comunque che invece di dedicarsi ai mille problemi della città, si pensi a riaprire ferite che dopo 50 anni andavano rimarginandosi. Capisco che certe persone hanno costruito le proprie fortune politiche su certi argomenti, ma sarebbe ora di farla finita e di preoccuparsi piuttosto delle opportunità derivanti dall'avere Trieste una comunità italiana, italianissima anzi», conclude Illy, ma aperta alla ricchezza della multietnicità.

p.b.

L'INTERVISTA

Il senatore Milos Budin (Ds): «Mi auguro che i tentativi di ritornare indietro siano isolati dall'interno della stessa maggioranza»

«Dobbiamo agire tutti con grande equilibrio»

La comunità slovena manifesta preoccupazione? «Noi, a Trieste come a Gorizia come in tutta la regione, in questi decenni abbiano fatto *tutti insieme* enormi passi avanti sul piano della cultura della convivenza. Passi che non credo siano stati compiuti in uguale misura nel resto dell'Europa dell'Est né dell'Ovest».

Senatore diessino, esponente della minoranza slovena, Milos Budin pone un forte accento sulla strada già compiuta in questa direzione: e separa nettamente questa «fondamentale constatazione di carattere generale» da una «contingenza» che dà luogo a un atteggiamento «comprensibile».

Senatore, parliamo di questa «contingenza»...

Con le amministrazioni locali precedenti si è proseguito sulla strada di cui dicevo, lavorando con grande equilibrio da parte del consiglio comunale ma anche delle varie forze politico-culturali che hanno dato un contributo concreto al rafforzamento di questa cultura della convivenza, aiutando il Parlamento ad approvare una legge di tutela molto equilibrata e confacente al grado di maturazione raggiunto nei rapporti tra le etnie. Oggi assistiamo a episodi che rischiano di stoppare questo processo perché sanno di tentativi di riportare indietro i contenuti dei rapporti...

Episodi, osservano in molti, la cui strada è quella tracciata da An, non da Forza Italia...

Sì, quei tentativi arrivano da una parte politica. Il mio auspicio è che nel nome e nell'interesse dell'intera città e del nostro Paese, anche all'interno della maggioranza politica del governo cittadino prevalgano posizioni più equilibrate. Mi auguro che il sindaco e le altre forze politiche della maggioranza sappiano isolare questi tentativi di vecchio stampo portando avanti una politica e una cultura all'insegna del rafforzamento della coesione sociale. Coesione da cui deriva anche la forza della città.

Gli esponenti della minoranza hanno citato in particolare l'onorevole Roberto Menia. La questione riguarda un nome o un partito?

Il confine tra singoli esponenti e forze politiche non sempre è netto, anzi. È molto importante che la direzione nazionale di An dica con chiarezza se è d'accordo o meno con atti che a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia riportano tensione nella società. Su questi temi anzi devono esprimersi le direzioni nazionali di tutti i partiti, considerato il ruolo di interesse nazionale che la città e la regione hanno quale punto di riferimento per le politiche e le relazioni nell'intero Centro Europa.

Anche la minoranza assume talvolta posizioni estremamente rigide: quando il ministro sloveno ha trovato chiuse le porte della Risiera, lo stesso sindaco Dipiazza si è immediatamente scusato con il console e con il ministro stesso...

Certo, e le scuse sono state un fatto positivo e corretto. In linea generale penso che si debba lavorare con equilibrio. Le contrapposizioni vecchia maniera vanno evitate, e questo vale per tutti. È anche vero che la minoranza, essendo appunto tale, è molto più suscettibile, sensibile: è umano, direi. In questo momento la preoccupazione manifestata dalla minoranza è comprensibile. Ma lo ripeto, tutti noi esponenti, anche quelli della minoranza, dobbiamo tentare di avere dei comportamenti politicamente quanto più maturi possibile.

Forse con l'allargamento dell'Ue lo spostamento a Est del confine europeo indurrà la stessa maggioranza a non sentirsi più gente di confine...

Io credo che il problema oggi non vada più posto in termini di maggioranza e minoranza, ma di uguale valore e dignità di lingue e culture. Il dato più significativo sotto questo profilo, qui da noi, è costituito dai matrimoni misti. Che sono sempre più numerosi, ma dentro i quali - ecco il dato forte - vengono conservate ambedue le lingue e le culture. Per questo alla politica si chiedono comportamenti adeguati.

Il governo, come promesso dal ministro Carlo Giovanardi, ha aumentato lo stanziamento relativo alla legge di tutela che nella bozza della Finanziaria risultava dimezzato. È un segnale positivo.

Certo. Meglio sarebbe se si riuscisse ad alzare la posta per poter sostenere altre spese oltre a quelle per le istituzioni della minoranza. Ma è comunque un risultato molto buono, così come è positivo che nel governo ci sia chi, come Giovanardi, si comporta con sensibilità verso il nostro territorio: e penso all'equo indennizzo per gli esuli così come allo stanziamento per la legge di tutela...

Lo stesso Giovanardi però ha invitato la minoranza slovena a non adottare tesi oltranziste in tema di bilinguismo, dopo che la maggioranza che governa il Comune di Gorizia ha deciso di estenderne l'obbligo all'intera città.

Sono d'accordo con il ministro, ma credo che egli si sia espresso in base alle posizioni riportate da qualche esponente della minoranza. A me non risulta affatto che a Gorizia si chieda l'applicazione degli interi articoli 8 e 10 della legge di tutela in tutto il Comune: mi risulta invece che si chieda l'applicazione sull'intero territorio comunale di tutta la legge tranne che dei due articoli in questione, l'uno dedicato all'uso pubblico della lingua slovena e l'altro al suo uso nella toponomastica. E infatti per questi due articoli l'applicazione deve essere più articolata e modulare, senza riguardare l'intero territorio.

Anche per Trieste la sua posizione è la stessa? Si dice che anche qui qualcuno nella minoranza prema per l'applicazione integrale della legge...

Non mi risulta affatto: l'ho già detto, per quei due articoli l'applicazione deve essere modulare.

Paola Bolis

Il consiglio della prima Circoscrizione ha votato una mozione di sfiducia alla presidente delle Pari opportunità, che ha «difeso» l'esclusione dei bambini sloveni dal nuovo asilo

E sul nido di Prosecco chiedono la testa della Montini

La presa di posizione sulla non ammissione di bambini sloveni al micronido della scuola materna Silvestri di Borgo San Nazario, a Prosecco, rischia di costare cara alla presidente della Commissione pari opportunità, Annalisa Montini. Certamente la sua testa non salterà, perché il posto è appannaggio della maggioranza di Centrodestra, ma sotto il profilo dell'immagine non può dirsi certo un capolavoro, soprattutto perché Forza Italia, partito di cui, tra l'altro, Montini è coordinatrice comunale, ha puntato sempre a prendere le distanze delle posizioni più rigide di An sui rapporti con la comunità slovena.

Al contrario, il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest, presieduto da Bruno Rupel, non ha gradito l'atteggiamento «morbido» che la Montini ha tenuto sul micronido di Prosecco, in totale sintonia con l'assessore comunale all'Educazione di An, Angela Brandi. E ha tradotto le critiche in una mozione di sfiducia all'esponente di Forza Italia, appena entrata a far parte del consiglio provinciale di Trieste in sostituzione della dimissionaria Silvia Acerbi. Il documento porta la data del 6 novembre scorso.

Le affermazioni di Montini in seno alle Pari opportunità, messe a verbale e approvate nell'ultima seduta della commissione, non lasciano spazio a interpretazioni. Rispondendo a una lettera inviatale dalla commissaria Rubina Menin della Lista Illy, Montini ha messo nero su bianco il suo pensiero. «Non esiste alcuna differenza fra bambini di etnie diverse e non è stato fatto alcun torto!», enfatizza la presidente, chiarendo che l'apertura del micronido alla sola comunità italiana «è semplicemente un discorso di mera progettualità dettata dalle esigenze di risparmiare». Se colpe ci sono - puntualizza di rimando - «sono da ricercarsi forse in un passato non troppo lontano».

Il passaggio che ha fatto infuriare di più la maggioranza del consiglio dell'Altipiano Ovest riguarda però proprio la presenza di personale di lingua slovena all'interno dell'asilo nido, problema liquidato dalla presidente delle Pari opportunità con un lapidario assunto: «La posizione dell'attuale maggioranza è proprio l'essere aperti a un futuro europeo e di conseguenza ai bambini in tenera età non è necessaria la presenza di personale per supporti linguistici».

Ugualmente pungente la replica della maggioranza dell'Altipiano Ovest. «La dottoressa Montini sostiene che non dare la possibilità ai bambini provenienti da famiglie parlanti la lingua slovena di sentirsi rivolgere la parola nel proprio idioma, non sia una discriminazione», recita la mozione. «E che costringere le donne, appartenenti alla comunità slovena e residenti sull'altipiano, a recarsi fin nel centro cittadino per poter usufruire di un servizio al quale hanno diritto, con tutti i problemi che ciò comporta in termini di tempo, traffico, difficoltà di parcheggio e di mezzi di trasporto non è una discriminazione. In sostanza, la presidente delle Pari opportunità sostiene che essere aperti a un futuro europeo significhi la cancellazione del diritto delle minoranze linguistiche ad avere servizi e istruzione nella propria lingua materna...».

Secondo il consiglio dell'Altipiano Ovest, dunque, nei contenuti della nota della presidente non c'è neppure «un pallido barlume» dello spirito e degli scopi alla base della costituzione della commissione. Né lei stessa avrebbe «le caratteristiche di equidistanza e imparzialità indispensabili» a guidare le Pari opportunità. Il che, per la prima circoscrizione, non può che tradursi in un'implicita richiesta di dimissioni.

Annalisa Montini

La forzista si difende: «Questione di risparmio, non di differenze etniche»

Montini non fa marcia indietro. Anzi, rilancia aprendo nuovi fronti di riflessione. «Si tratta solo di una questione di risparmio di risorse. Brutto a dirsi, ma è così. I bambini della minoranza slovena sono in numero inferiore ed è troppo dispendioso aprire una sezione per tre, quattro di loro. L'etnia di appartenenza non c'entra niente. Siamo Pari opportunità, no? E allora dovremmo offrire lo stesso servizio anche a bambini macedoni, turchi e così via...». E all'obiezione, facilissima, sull'esistenza della legge di tutela, la risposta della presidente è altrettanto pronta. «Ma se dobbiamo pensare al presente non possiamo continuare a tirar fuori queste contrapposizioni. Non facciamo come Menia... E' una scelta di economia, nient'altro. Quando i bambini saranno cento apriremo la sezione slovena, anzi, dovremo farlo».

ar. bor.

Al tavolo di regia in Regione l'Ap rivendica la propria competenza sulle aree demaniali dell'impianto siderurgico

Piano Ezit, stop dall'Autorità portuale

Il conflitto nasce dalla nuova legge regionale che estende il perimetro dell'ente

L'assessore Seganti: «È l'ennesimo pretesto. Chiederò una verifica politica». Maresca: «Su queste norme domanderemo un parere all'Avvocatura dello stato»

Ennesimo impasse per il piano dell'Ezit. Sembrava la seduta conclusiva, quella di ieri al «tavolo di regia» regionale, prima della firma all'accordo sul piano infraregionale, ma così non è stato. Il rappresentante dell'Autorità portuale, Aldo Cuomo, ha fatto notare che le mappe allegate alla legge 25/2002 sulla riforma dell'Ente zona industriale, approvata lo scorso primo ottobre, includono nelle aree di competenza dell'Ezit anche quelle della Ferriera di Servola, 400 mila metri quadri delle quali ricadono sotto il Demanio marittimo. E la stessa legge prevede che su queste aree l'Ezit ha compiti di programmazione, progettazione e realizzazione di infrastrutture pubbliche.

L'Authority sostiene invece che su quelle aree demaniali la competenza pianificatoria è sua. E ciò non fa che ingarbugliare il confronto, visto che la Regione, cui spetta l'approvazione del piano Ezit, ha competenza primaria in materia di pianificazione.

Sulla questione si è sviluppata una lunga discussione fra i partecipanti al tavolo di regia: gli assessori regionali Seganti e Dressi; i sindaci di Trieste, Muggia e San Dorligo, Dipiazza, Gasperini e Pangerc; il vicepresidente della Provincia Greco: quello dell'Ezit Ferrante e il dirigente dell'Autorità portuale Cuomo. Alla fine, di fronte al «rigido atteggiamento» dell'Authority, la riunione si è conclusa con un nulla di fatto.

«Ogni volta l'Autorità portuale tira fuori questioni di principio, non discute mai di contenuti – commenta con tono seccato l'assessore regionale Federica Seganti –. Un anno fa abbiamo creato il tavolo di regia proprio per arrivare a disegnare lo sviluppo economico della città, armonizzando i diversi piani regolatori e facendo salvi i principi. Invece c'è sempre qualche questione di principio. Tutti – prosegue – erano disponibili alla firma dell'accordo, tranne l'Autorità portuale, che ha sostenuto che l'Ezit non può pianificare sulle zone dove la competenza è dell'Autorità stessa».

«E' l'ennesimo pretesto – afferma ancora la Seganti –. In realtà sulla Ferriera l'Autorità portuale vuol decidere cosa fare in maniera autonoma. A questo punto chiederò una verifica politica, sia in giunta regionale sia con le istituzioni. Il piano infraregionale dell'Ezit – fa notare – è bloccato da un anno e mezzo. E' ora che siano ben chiare le responsabilità, a cominciare da quelle del presidente Maresca e di chi lo ha sostenuto in questi anni».

Maurizio Maresca

Un primo stop al piano dell'Ezit era giunto a suo tempo dalla stessa Autorità portuale, quanto questa intendeva, in buona sostanza, estendere le aree di sua competenza attorno al Canale industriale.

Sul nuovo impasse il presidente Maresca getta acqua sul fuoco e, da avvocato, ne fa una questione di norme. «La legge regionale – annota – sembra confliggere con quella nazionale, nella fattispecie con il Codice della navigazione e con quella di riforma portuale. Lo verificheremo – annuncia – con l'Avvocatura dello stato. Se questa dovesse sancire il conflitto, si solleverà il problema del conflitto di leggi».

Il presidente dell'Ap sottolinea di aver visto solo lunedì la cartina con l'estensione dell'Ezit alla Ferriera. «I miei dirigenti l'hanno esaminata qualche giorno fa – aggiunge – e hanno posto il problema alla Regione». Ma a questo punto, come se ne esce? «Basterebbe una legge regionale di un solo articolo – risponde Maresca – in cui si dice che la nuova legge sull'Ezit non contrasta con il Codice della navigazione e con la 84/94. Nel caso dello stabilimento siderurgico di Genova Cornigliano – sottolinea – la legge che ha sdemanializzato le aree è una legge nazionale. Per quanto ci riguarda – conclude – verifichiamo intanto cosa dice l'Avvocatura dello stato e poi prenderemo le misure dettate dal suo parere».

Sconsolata la reazione del presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante: «Noi eravamo pronti a sottoscrivere l'accordo – dichiara – ma l'Autorità portuale ha messo in discussione le nuove competenze dell'Ezit previste dalla legge 25, chiedendo la modifica del perimetro delle nostre aree. E' una questione normativa – rileva – che non c'entra col protocollo d'intesa, che fissa le destinazioni d'uso su aree in cui hanno competenza più enti. Siamo disponibili – conclude – a qualsiasi soluzione dell'Authority sulle aree demaniali, purchè si arrivi alla firma del protocollo e si parta col piano infraregionale. Gli imprenditori hanno bisogno di certezze».

Giuseppe Palladini

Stabilimento e dipendenti alla Lucchini Srl, impianti e aree alla Servola Spa

Ferriera, cambiano le società I sindacati sono poco convinti

Nuovo confronto sui temi della Ferriera. Ieri sindacati e Gruppo Lucchini hanno discusso della nuova operazione societaria comunicata dall'azienda: a partire da dicembre la Servola spa darà in affitto il proprio complesso aziendale alla Lucchini impianti srl con sede legale a Brescia. In pratica la gestione industriale di stabilimento e dipendenti passerà in carico alla srl (di cui la Lucchini spa detiene il 100% delle quote), mentre la proprietà di impianti e aree resterà della Servola spa.

Nei giorni scorsi il responsabile delle relazioni esterne del Gruppo, Francesco Semino, ha già annunciato che l'operazione, «propedeutica allo sviluppo di nuove attività», viene effettuata anche per «ristrutturare correttamente il debito della Servola spa». In una nota redatta ieri dall'Ugl a nome di tutte le sigle (Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Ugl metalmeccanici, Snalm-Confsal e Failms-Cisal) si sottolinea come la Servola spa verrà ricapitalizzata con un investimento di 80 milioni di euro: cifra che evidentemente viene immessa nella prospettiva delle nuove attività - portuale e logistica - del cui business Lucchini sarebbe partecipe.

«Prendendo atto» della scelta aziendale, i sindacati annunciano di volersi attivare per verificare attraverso la «cabina di regia», appena costituita sotto la guida dell'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, «le eventuali ricadute sociali in ordine al cambiamento societario». Benché sia stato garantito che la situazione dei lavoratori resterà immutata, le sigle sindacali esprimono «forti preoccupazioni sull'andamento della vicenda specie con riguardo al passaggio dei dipendenti da una società per azioni a una società a responsabilità limitata, non ritenendo sufficienti le assicurazioni fornite» su questo punto.

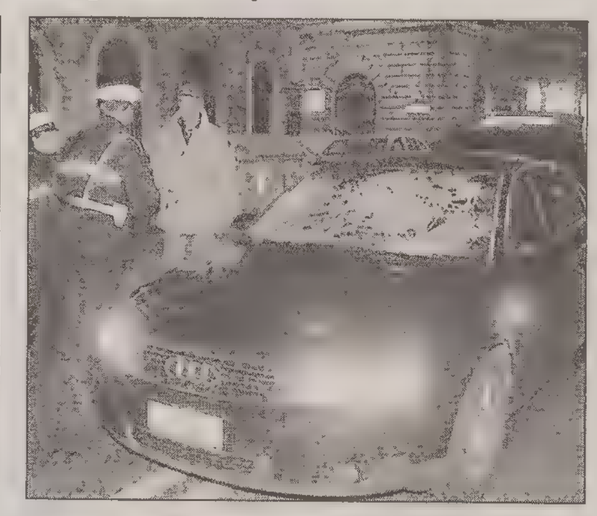
Filippo Caputo (Confsal)

Intanto il segretario della Confsal Filippo Caputo stigmatizza lo sciopero di otto ore proclamato lunedì scorso nella Ferriera da Cgil, Cisl, Uil e Ugl. «Le adesioni si sono fermate appena al 15% dei lavoratori, e un ulteriore 10% ha preso un giorno di ferie», attacca Caputo. «I dati hanno confermato quello che avevamo detto, cioè che non si poteva proclamare uno sciopero in un momento politico delicato come questo, solo per svolgere un presidio sotto la sede dell'assessorato. Se servirà lo sciopero lo proclameremo certo anche noi, aggiunge Caputo, ma in questo momento ribadiamo che il percorso verso la dismissione va sostenuto partecipando in senso positivo al tavolo delle trattative».

Incidente in via Giulia di fronte al Giardino pubblico sul passaggio pedonale. Gravissimo l'uomo, la donna in fin di vita

Marito e moglie falciati sulle strisce

Il furgone dei Vigili si è fermato, un'Audi ha sorpassato e li ha centrati in pieno



La Audi A4 che ha centrato i due pedoni. (Foto Bruni)

Marito e moglie falciati da un'auto mentre attraversano la strada sulle strisce pedonali, di fronte al Giardino pubblico. Sono stati letteralmente caricati dalla vettura, hanno sbattuto violentemente sul parabrezza che si è sbriciolato. La donna, che ha fatto un volo di oltre 25 metri, è ricoverata in fin di vita a Cattinara. Grave anche l'uomo che è stato sbalzato a terra e ha riportato fratture e traumi multipli. Stavolta la velocità non c'entra, sotto accusa è una manovra azzardata, quasi fatale. L'auto stava sorpassando un furgone dei vigili urbani che in quel momento si era fermato, davanti al passaggio pedonale, proprio per far passare i due pedoni che stavano attraversando la strada. I vigili della pattuglia, con la coda dell'occhio, hanno visto un'auto sorpassare a sinistra, poi i due sfortunati volare proprio davanti a loro.

L'incidente è avvenuto ieri sera, verso le 22.30, in via Giulia. I due coniugi, di cui si conoscono solo le iniziali, A. F. 61 anni e D. N. di 60, erano appena usciti dalla casa di alcuni parenti che abitano in via Piccolomini, da cui erano andati a cena. Sono scesi in strada, hanno raggiunto via Giulia e si sono diretti al passaggio pedonale per attraversare e dirigersi a casa. In quel momento stava giungendo il furgoncino della pattuglia dei Vigili urbani che si è fermato per lasciarli passare.

Forse è stato proprio il furgone a fare da scudo e a nascondere i due pedoni. Dietro ai vigili stava arrivando una Audi A4, nuova di zecca, che ha iniziato la manovra di sorpasso. Marito e moglie sono spuntati all'improvviso davanti la Audi e sono stati centrati in pieno. Immediato l'allarme dei Vigili che si sono precipitati a soccorrere i due sfortunati e hanno chiamato il 118. Il caposquadra ha capito subito che la donna era la più grave. Tutti i vigili di pattuglia hanno fatto i corsi di pronto soccorso e dunque l'ufficiale, con cautela, ha praticato le prime tecniche di rianimazione. «Ho cercato di rianimarla per parecchi minuti – racconta – ma non dava segni di vita. Il polso non si sentiva, non respirava. Si è ripresa solo parecchio dopo». Il marito è stato soccorso dagli altri Vigili, era sanguinante con evidenti fratture e sanguinava dalla testa. Il 118 è arrivato pochi istanti dopo, ha caricato i due coniugi sull'ambulanza e li ha portati a Cattinara. La donna, forse in fin di vita, è stata portata in Rianimazione.

Intanto in via Giulia, bloccata parzialmente per oltre un'ora, sono iniziati i rilievi dei Vigili che hanno sentito l'uomo che era al volante della Audi A4, i passeggeri e i pochi testimoni presenti in quel momento. Sul posto sono state chiamate pure due volanti della Polizia che hanno aiutato i Vigili urbani a fare viabilità. Il traffico delle automobili dirette verso via Giulia alta è stato deviato per via Zovenzoni e per il Viale XX Settembre. Blocchi e deviazioni sono terminati solo dopo mezzanotte.

Giulio Garau

Scena dell'incidente e il passaggio pedonale. (Foto Bruni)

Blitz della Mobile a Mestre

Clandestini seguiti preso il passeur

Li hanno trovati in centro a Muggia. Moldavi senza visto sul passaporto. Clandestini a tutti gli effetti. I poliziotti non li hanno fermati ed espulsi subito ma, seguendo le indicazioni del pm Federico Frezza, li hanno pedinati fino a Mestre. Lì, nei pressi della stazione ferroviaria, gli investigatori del commissariato e della squadra Mobile hanno bloccato l'uomo che li attendeva e lo hanno arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione illegale. Massimo riserbo sull'identità dell'arrestato. Le indagini infatti non sono concluse.

Ora i poliziotti stanno cercando di risalire alle persone che gestivano il traffico in Italia. L'operazione è stata messa a segno tra domenica e lunedì pomeriggio quando gli agenti di una pattuglia del commissariato di Muggia hanno visto il gruppetto di clandestini che stavano camminando in direzione di Trieste, diretti in stazione. E' stato avvisato il magistrato e sono stati chiamati i poliziotti della Mobile che li hanno seguiti arrestando l'uomo che li aspettava.

Rito abbreviato, a gennaio, per la donna dell'ex Jugoslavia che si era conquistata la fiducia di un'anziana coppia per poi estorcerle un centinaio di milioni di vecchie lire

A giudizio la badante accusata di aver raggirato due ottantenni

Sarà processata a gennaio con rito abbreviato. E' accusata di aver estorto un centinaio di milioni di vecchie lire a due anziani coniugi triestini che l'avevano accolta in casa come «badante». Un po' collaboratrice familiare, un po' infermiera, un po' confidente.

In due anni, tra il 1998 e il 1999, secondo le indagini, Dragana Maucec aveva conquistato la fiducia della signora Emilia K. e del marito entrambi ottuagenari. Poi si era fatta via via più intraprendente e insinuante. Prima aveva chiesto e ottenuto un «prestito» di 20 milioni; infine aveva minacciato i due coniugi.

«O mi date altri 90 milioni o vi lascio soli, senza assistenza. Me ne vado per sempre». Ma non basta. Per essere più persuasiva, sempre secondo l'accusa, Dragana Maucec, nata nel 1954 a Ramac, nell'allora ex Jugoslavia, aveva alzato la voce minacciando di denunciare il marito alla magistratura. «Tua moglie è caduta in casa. Si è spezzata il femore. Io posso rovinarti con le mie parole...».

L'uomo era caduto in un profondo stato di prostrazione collegato a un senso di colpa immotivato. Di quella caduta lui non aveva alcuna responsabilità: né morale, né di altro genere. Tra mille difficoltà e mille ripensamenti l'anziano era comunque riuscito a reagire e aveva denunciato la collaboratrice.

Nel corso dell'inchiesta è emerso che dalla abitazione dei due anziani coniugi erano spariti proprio in quel periodo alcuni monili d'oro, una fede, un fermacravatte e alcuni orecchini. Nell'udienza in calendario per gennaio la badante dovrà rispondere anche del reato di furto.

Dragana Maucec si è comunque sempre proclamata innocente. Anzi si è detta vittima delle situazioni e delle fantasie. A suo dire all'epoca la casa dei due anziani, era frequentata anche da altre persone che avrebbero potuto impadronirsi dei gioielli.

Le indagini su questa pista non hanno dato esito. I sospetti si sono dissolti. Processo inevitabile, due capi d'accusa, estorsione e furto.

e.e.

Pizzaiolo pedofilo condannato a un anno

Francesco Gamba, 34 anni, pizzaiolo, è stato condannato ieri a un anno e sei mesi di carcere con la condizionale.

Era accusato di aver rivolto concretamente e ripetutamente le proprie attenzioni verso una ragazzina di 13 anni, figlia di una sua amica. Quelli che un tempo venivano indicati dal Codice penale come «atti di libidine» sono avvenuti nell'abitazione della donna, nel quartiere di San Giacomo. Francesco Gamba avrebbe approfittato dell'assenza della donna per tentare l'approccio con la figlia. Lui ha sempre negato ogni addebito. «Sono solo fantasie».

L'indagine è stata avviata nel 1999, un anno dopo le «attenzioni» subite dalla minore. Le violenze erano emerse solo perché la ragazzina si è trasferita in Sicilia e lì ha raccontato le proprie vicissitudini al padre. Nel corso dell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Maddalena Chergia che ha chiesto per l'imputato due anni e sei mesi di carcere, è emerso che in precedenza la ragazzina aveva parlato di ciò che le stava accadendo con alcune compagne di classe. La sofferenza era rimasta ristretta all'interno di quel piccolo gruppo di adolescenti. Se fosse emersa, se avesse raggiunto gli insegnati, il caso si sarebbe risolto con meno traumi e meno dolore.

Il pm Fadda si appresta a chiedere il rinvio a giudizio per truffa e appropriazione indebita di un sedicente avvocato

Sparisce con il risarcimento del cliente

Ha incassato un assegno da 12 milioni di un'assicurazione e se l'è tenuto

A incastrarlo è stato un assegno di risarcimento per un incidente stradale incassato per conto di un cliente. Dodici milioni di vecchie lire che Pierpaolo Lenaz non ha mai consegnato a chi ne aveva diritto.

Per prender tempo al cliente ha sempre accampato delle scuse: «Non è arrivato l'assegno». «Manca la firma». Per due anni la recita gli è andata bene. Poi il suo telefono si è fatto all'improvviso muto. Ora è arrivata la resa dei conti. I reati ipotizzati sono truffa e appropriazione indebita.

Ieri il pm Luca Fadda ha depositato gli atti dal Gip chiudendo la fase preliminare delle indagini e apprestandosi a chiedere il rinvio a giudizio.

Pierpaolo Lenaz, poco più di 40 anni, si faceva chiamare avvocato. Di lui si sa che ha lavorato per un paio d'anni in uno studio legale di Foro Ulpiano.

Nei mesi scorsi era stato indagato dal pm Maddalena Chergia per il medesimo reato di appropriazione indebita: altri assegni, altre truffe, altri automobilisti.

Infatti, oltre all'episodio relativo ai dodici milioni per i quali il pm Fadda si appresta a chiedere il rinvio a giudizio, Lenaz si sarebbe messo in tasca una trentina di milioni di vecchie lire appartenenti ad altri clienti che si erano rivolti a lui sempre perché li assistesse nei difficili rapporti con le società di assicurazione.

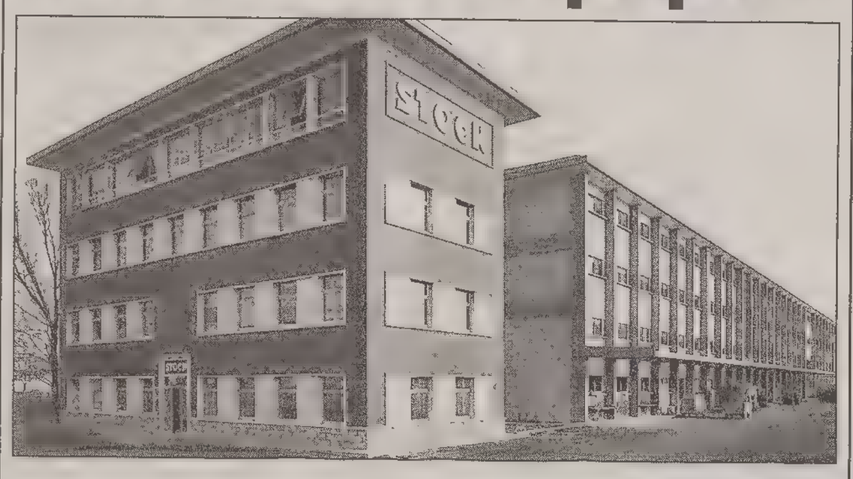
«Non ha mai conseguito la qualifica di avvocato» hanno spiegato all'Ordine di Trieste. «Era iscritto come praticante molti anni fa. Poi si è trasferito in un'altra sede del Sud», ha raccontato un legale triestino. L'ultimo suo domicilio conosciuto è quello di via Combi 21, a poche decine di metri da piazzale Rosmini. Chi chiama al telefono l'unico Lenaz residente in quella via, si sente rispondere gentilmente che «l'avvocato Pierpaolo non abita più qui. Si è trasferito in un altro appartamento dello stesso stabile. E' al quarto piano, chiedete alla Telecom». Ma al servizio abbonati della Telecom non risulta alcuna nuova utenza a nome Lenaz.

Volatilizzati numerosi titoli di credito: già nei mesi scorsi l'uomo è stato indagato per episodi analoghi

c.b.

Preoccupati per la vendita, chiedono garanzie per il posto

Stock, lavoratori perplessi



La Eckes ha messo in vendita la Stock e i lavoratori, riuniti in assemblea, concludono la seduta con un ordine del giorno in cui si esprimono perplessità, ma soprattutto preoccupazione per il futuro dei posti di lavoro.

Una vendita, sottolineano i lavoratori «non per motivi di bilancio o scarsa redditività, visto che il comparto alcolico traina tutto il settore». E per questo il documento conclusivo evidenzia perplessità perchè si «interrompe lo sviluppo positivo della Stock bloccando il processo di rafforzamento» e preoccupazione per la situazione di «incertezza sul futuro produttivo».

I lavoratori chiedono che l'operazione di vendita garantisca la «dimensione industriale della Stock» con mantenimento deio livelli occupazionale e la salvaguardia di competenze e professionalità. Non solo. Si chiede anche il coinvolgimento del sindacato nazionale, l'impegno delle istituzioni «per far sì che l'industria triestina non venga depauperata di un'attività manufatturiera redditizia» e infine che «l'operazione di vendita sia effettuata con chiarezza rispettando il diritto all'informazione dei lavoratori r il loro coinvolgimento».

Provincia, Comuni, Ass e Ministero firmano un piano quinquennale

Handicap, accordo a più mani contro le barriere nella scuola

I minori portatori di handicap della Provincia (circa 500 ragazzi) a breve beneficeranno di una serie di iniziative a loro favore. Esse si concretizzeranno nella predisposizione di programmi di formazione e integrazione scolastica e nell'abbattimento delle barriere architettoniche oggi esistenti. Ad attivare questo piano saranno, all'interno di un accordo sottoscritto ieri a palazzo Galatti, l'amministrazione provinciale, quelle comunali di Trieste, Muggia, san Dorligo, Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico, il Centro servizi amministrativi del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (il vecchio Provveditorato) e l'Azienda per i servizi sanitari.

«Il piano nasce con una durata quinquennale - ha detto ieri, in sede di firma del documento, l'assessore provinciale Marco Drabeni, in rappresentanza dell'ente - ma intendiamo cominciare di buona lena da subito e fra un anno stileremo già un primo bilancio, perché non vogliamo perdere tempo. Qui si tratta di aiutare dei bambini e dei ragazzi - ha aggiunto - che soffrono situazioni di disagio e di handicap rispetto agli altri, per questo dobbiamo agire rapidamente e con efficacia».

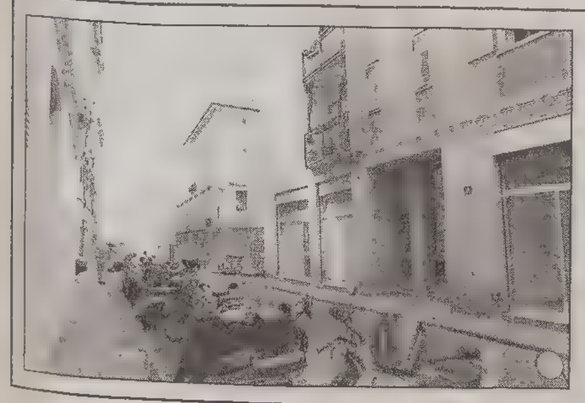
L'assessore comunale di Trieste, Claudia D'Ambrosio, ha sottolineato che «questo accordo fa compiere un passo in avanti di cultura e civiltà».

Sul piano concreto, gli enti locali si occuperanno di concerto fra loro dell'abbattimento delle barriere architettoniche di tutti gli edifici scolastici, mentre il Csa del ministero dell'Istruzione (il direttore Vito Campo ha precisato che «in Friuli Venezia Giulia le quattro province vivono situazioni molto diverse fra loro per quanto concerne la presenza di bambini portatori di handicap») articolerà il proprio intervento dedicandosi specificamente alle attività inerenti l'integrazione degli alunni in situazione di handicap. L'Ass, rappresentata ieri da Franco Zigrino («Siamo pronti a intensificare da subito questa collaborazione fra amministrazioni pubbliche ed enti, finalizzata a favorire chi è in difficoltà»), opererà fra l'altro nell'ambito degli interventi integrati del sociale con la sanità.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione sono stati anche diffusi i dati che riguardano i minori portatori di handicap (è stata presa in considerazione la fascia d'età che va dai 3 ai 18 anni: nell'anno scolastico 2001-2002 sono stati contati 433 minori, 210 dei quali assistiti. Nei distretti sanitari dell'Azienda per i servizi sanitari i minori portatori di handicap conosciuti sono stati 475.

Per quanto concerne le certificazioni ufficiali di handicap, che in Provincia sono 366, il 65% di esse riguarda problemi psichici, il 21% quelli psicofisici, il 5% fisici, il 4% uditivi e altrettanto quelli visivi.

Ugo Salvini



Performance notturna in via Rismondo di un ubriaco denunciato dalla polizia

Prende a calci i motorini

Ubriaco cammina per il centro e se la prende con una fila di motorini parcheggiati. A calci li sbatte per terra. E' successo l'altra notte verso le 2 in via Rismondo. La scena è stata notata da un abitante della zona che soffre d'insonnia. L'uomo ha chiamato la polizia e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante.

Davanti agli occhi dei poliziotti c'era una lunga fila di ciclomotori rovesciati. Qualcuno rera anche stato ammaccato. A qualche decina di metri gli agenti hanno notato un uomo che camminava barcollando. «E' lui» ha detto il testimone riconoscendolo. Z.M., è stato fermato e denunciato per danneggiamenti oltre che per ubriachezza. Ha spiegato che i ciclomotori parcheggiati intralciavano il suo passaggio.

CENTRO REVISIONI
VEICOLI
2, 3, e 4 RUOTE
Padovan & Figli
Via Flavia
47 Trieste
© 040 384012

Casa Coral
Valentina Coral
VENDITE
IN ZONA CENTRALE appartamenti con ascensore amp e metrature (dai 145 ai 200 mq) per uso uffici o abitativo disponibili immediata, ottimo stato conservativo. Rivolgersi presso i nostri uffici per la visura planimetrie.
LARGO BARRIERA: III p. con ascensore soggiorno con poggiolo verandato, cucinino, due stanze, poggiolo, bagno, ripostiglio e soffitta. 90 mq. Autonomo.
ZONA ROSSETTI: tranquillo e vicinissimo al centro stabile d'epoca composto da quattro piani con ampio cortile interno, vista aperta, ottimo per investimento
ZONA GRETTA molto particolare singolo appartamento su due livelli ristrutturata, termoautonomo, grande ingresso, cucina abitabile con terrazzo vista mare, soggiorno, tre camere, tripli servizi, taverna e giardino proprio. Occasione unica planimetrie presso i nostri uffici.
NUOVE ACQUISIZIONI
VIA GIULIA: (ad. Piazza Volontari Giuliani) appartamento di 86 mq, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, singola, cucina abitabile con poggiolo, bagno e wc separati, soffitta, porta blindata
AFFITTI
VIA POLONIO locale d'affari in ottimo stato per uso salone parrucchiera, piano terra, risc. autonomo, 36 mq, eventualmente con arredi
VIA TIGOR affittasi box auto grande fornito di elettricità.
CERCASI appartamenti zona San Giacomo-San Luigi-Zona fiera-di 70 mq autonomo anche da ristrutturare per nostra clientela referenziata. Risoluzione immediata.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

se vuoi VENDERE o COMPRARE casa fidati di una grande organizzazione

centro servizi
Tel. 040382191

CIVICA & Partners
Tel. 0403363333

GIORGIO VESNAVER associato
PIZZARELLO
Tel. 040766676

immobiliare geom. gerzel
Tel. 040310990

IMMOBILIARE GREBLO
Tel. 040362486

Il Quadrifoglio
Tel. 040630174

PROGRESSO IMMOBILIARE
Tel. 040630174

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
Tel. 040635583

Geometra Marcolin
Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

SAN LUIGI ristrutturato moderno vista mare soggiorno stanza cucina bagno poggiolo autometano CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA PIANO URBAN raffinato arredato stanza soggiorno cucina bagno CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CAMPANELLE appartamento indipendente da restaurare in casetta: cucina, 2 grandi camere, bagno, terrazza di 25 mq e ripostiglio. GREBLO 040/362486.

RONCHETO tranquillo miniappartamento recente ingresso angolo cottura tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO 040 630174.

MATTEOTTI luminosissimo quinto piano di circa 65 mq in buone condizioni Euro 64.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! € 92.960.00 Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, semicentrale, coccolo. Cucinona, camerone, bagno e atrio anche arredato e attrezzato, 2° piano. 45 mq d'epoca. Per single o investimento € 50.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ZONA SETTEFONTANE appartamento ristrutturatissimo, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, molto luminoso, in bella casa d'epoca, € 110.000,00 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

CON P. AUTO SCOPERTO appartamento in buone condizioni, soggiorno, veranda, 2 matrimoniali, cucina abitabile e verandina, bagno, cantina, poggiolo, € 92.900,00 trattabili, zona v. Pitacco. CENTROSERVIZI 040/382191

TIGOR perfetto vista sulla città soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 2 balconi cantina CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FERDINANDEO SIGNORILE salone 2 stanze cucina bagno balcone cantina box auto riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CANOVA - STUPARICH: 3 stanze, cucina, servizi, cantina, V p., riscaldamento autonomo, 77 mq. PIZZARELLO 040/766676

S. VITO/SEGANTINI con vista aperta: 2 stanze stanzetta, cucina, bagno-wc, poggiolo, cantina, da rinnovare, piano alto ascensore, autometano € 80.000,00 PIZZARELLO 040/766676

VIA PINDEMONTE, in buon stabile con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 poggioli, cantina. Ottime condizioni. luminoso, totale vista nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE, stabile d'epoca, luminoso piano alto, atrio corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, in buone condizioni; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

S. GIACOMO appartamento di 90 mq in buone condizioni: soggiornetto, 2 comode stanze, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo; GREBLO 040/362486.

S. GIACOMO appartamento al 3° piano con matrimoniale, singola, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina GREBLO 040/362486.

CANCELLIERI finemente ristrutturato, cucina con tinello, soggiorno camera, cameretta bagno ripostiglio, ampio locale cantina, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174

VASARI appartamento spazioso in buonissime condizioni, con ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio poggiolo cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI alta, panoramicissimo recente appartamento in ottime condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli, box auto QUADRIFOGLIO 040/630174

PITACCO terzo piano con riscaldamento autonomo, ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli Euro 90.800,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA CAVANA perfettamente ristrutturato con particolari finiture, circa 100 mq composto da: cucina arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040 /630174

RONCHETO, entusiasmante appartamento con GIARDINETTO proprio e parcheggio per 2 MACCHINE! Cucinino arredato, soggiorno, 2 camere, bagno (idromassaggio). Ottime condizioni. Per intenditori. € 150.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VALMAURA, adattissimo coppie, moderno alloggio: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo e posto macchina garage. Riscaldamento autonomo! Tranquillissimo! Solamente € 98.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RIVE potenzialmente splendido! 6° piano, condominio moderno, ascensore e portinaio! 120 mq + grandi poggioli + magazzino in soffitta. Bella panoramica e scorcio mare. Da risistemare. Geom. MARCOLIN 040/366901

BORGO TERESIANO, appartamenti: 95 mq e 120 mq (2 bagni), in ristrutturazione. Palazzo d'epoca. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

S. VITO splendido salone doppio e terrazzone vista mare, 3 matrimoniali, doppi servizi, cucinona, guardaroba, + mansarda con ampia zona giorno e caminetto, 3 stanze, bagno. CENTROSERVIZI 040 382191

CORSO ITALIA paraggi salone doppio 3 stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040.3363333

IN PALAZZO DI PREGIO, architettonico, esposizione aperta sulla città: atrio, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, termoautonomo, IV p. ascensore Ambienti ampi. € 220.000,00 PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA MANSARDA primoingresso, in buon stabile d'epoca con ascensore; atrio corridoio, salone con soppalco, cucina abitabile, 3 stanze, 2 bagni. Ottime finiture. GEOM GERZEL 040.310990

VIA LIMITANEA, epoca, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli. GEOM GERZEL 040.310990

RITTMEYER ottimo appartamento di 130 mq, 6° piano con ascensore: 4 grandi stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, 2 poggioli, ingresso. GREBLO 040/362486

RITTMEYER appartamento di 170 mq con 5 grandi stanze, doppi servizi, cucina abitabile, stanzino grande ingresso 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

CENTRALE immobile in fase di totale ristrutturazione disponibilità di appartamenti ed uffici di varie dimensioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

HORTIS/CAVANA bell'alloggio, circa 110 mq. Zona cottura + soggiorno, 3 camere, bagno, atrio. Buone condizioni, gradevolissima panoramica restauri città vecchia!! € 130.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

MANSARDA centrale! Restauro totale recente condominio e alloggi. Ascensore. Cucina aperta sul salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq rari e straordinariamente tranquilli € 230.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040-366901

UFFICI: CENTRALISSIMI, CENTRALI anche con posteggio da 120 mq a 180 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040-366901

MANSARDONA 270 mq (possibilità ulteriore aumento) centralissima in prestigioso condominio d'epoca con ascensore. Splendida opportunità ricavo 3 o 4 unità abitative anche con terrazzi!! Geom. MARCOLIN 040-366901

VILLE E CASETTE

VILLA COME I° INGRESSO, splendida vista golfo, con giardino accesso auto, su 2 livelli, più taverna, porticati, posti auto coperti. Muggia Vecchia CENTROSERVIZI 040/382191

SISTIANA villetta moderna soggiorno con caminetto cucina 3 stanze doppi servizi vasta Taverna giardino CIVICA & PARTNERS 040 3363333

VILLA ZONA UNIVERSITÀ-GIULIA: soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, 2 bagni, ripostiglio, portico, soffitta, giardino, posto auto. Ristrutturata come primingresso, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

V. COMMERCIALE, casa d'epoca rimodernata, vista aperta panoramica, 136 mq su 2 piani + soffitta, possibilità ampliamento, graziosissimo giardino 370 mq, box. PIZZARELLO 040/766676

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime finiture, ampio giardino; box. Geom. GERZEL 040/310990.

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. GEOM. GERZEL 040/310990

CARSO villa recente di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Splendida vista mare. GREBLO 040/362486

V. ROMA CEDESI ATTIVITA' non alimentare, piccolo negozio con servizio € 26.000,00. PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI - GIORNALI - LOTTO, cedesi attività, contratto d'affitto nuovo. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

RINOMATA LOCALITA' turistica provincia Trieste, posizione commerciale centralissima, cedesi attività non alimentare, locale 60 mq perfetto, grandi vetrine. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

OTTIMA GIOIELLERIA in buona zona rionale con laboratorio orafo attrezzato e servizi. GRATTACIELO 040/635583.

PUB/AMERICANBAR conosciuto e ottimamente avviato. Vera occasione, solamente € 46.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÉ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom MARCOLIN 040/366901

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE
PER ACQUISTARE IL PARCHEGGIO IN CENTRO BASTA TELEFONARE A L'AGENZIA DEL CMT DELEGATA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE
il Quadrifoglio Tel. 040 630174

GRIGNANO grande villa d'epoca con splendida vista, condizioni ottime con ampio giardino. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

MUGGIA, villetta indipendente stupenda vista golfo e città, composta da saloncino con grande terrazzo, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile, bagno, taverna con caminetto, cucinotto, bagno e due stanzette. Box auto e ampio giardino. GRATTACIELO 040/635583.

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente.- AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MAGAZZINI E BOX

LOCCHI ZONA box auto primingresso in vendita CIVICA & PARTNERS 040.3363333

P.ZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale/magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

CAPITOLINA/ PONDARES in corso di costruzione box e posti macchina coperti. QUADRIFOGLIO 040/630174

AZIENDE

PESCHERIA IMPORTANTE avviatissima, ottima posizione commerciale semicentrale, grande bacino d'utenza, perfette condizioni. Informazioni solo in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

V. IMBRIANI cedesi attività abbigliamento in locale 80 mq con ampie vetrine PIZZARELLO 040/766676

AGRARIA - FIORI - PIANTE, attività rionale, cedesi avviamento con affitto muri conveniente. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALE, elegante ristorante pizzeria, ristrutturato stile rustico, 160 mq. Locali, impianti, attrezzature conformi normative. Cedesi attività + più muri, prezzo importante, trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

ABBIGLIAMENTI anche CORSO ITALIA! Varie specializzazioni. Varie metrature; prezzi ribassatissimi. Geom. MARCOLIN 040/366901

PIAZZA GOLDONI splendido negozietto attività non alimentare. Vero gioiellino introvabile! Geom. MARCOLIN 040 366901

SPLENDIDO LOCALE con licenza ristorazione in piazzetta in piena CITTAVECCHIA!! Possibilità 200 mq interni e anche tavoli esterni!! MURI e attività, complessivi 248.000 € Geom. MARCOLIN 040/366901

NEL "SALOTTO" DI TRIESTE locale 120 mq tutto vetrine! Possibilità magazzino staccato. Cedesi attività "non alimentare". Locazione nuova. Informazioni in ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI

LOCALE semicetrale 25 mq., grande passaggio, perfetto, € 43.900,00 trattabili, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

CAPANNONE adiacenze v. Caboto, in ottime condizioni, con ampio soppalco e parcheggio. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA PAM locale 80 mq 2 fori CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALE D'AFFARI - MAGAZZINO affittasi, zona Rossetti-Buonarroti: 140 mq + 120 mq soppalco, ampio carraio e 2 posti macchina. Possibilità ufficio attiguo 75 mq + 1 posto auto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE C. ELISI-CARLI, 120 mq, 3 fori, ottime condizioni, termoautonomo, vendesi € 130.000,00 PIZZARELLO 040/766676

ZONA PIAZZA VICO, locale d'affari adatto molteplici attività. mq 108, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

D'ANNUNZIO vicinanze locale commerciale con ufficio e magazzino per un totale di 150 mq adatto a ogni forma di attività. Possibilità di annettere un ulteriore locale d'angolo. GREBLO 040/362486

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 100 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002 Geom. MARCOLIN 040.366901

CITTAVECCHIA su piazzetta molto carina, locale 200 mq con annessa licenza ristorazione. Potenzialmente molto caratteristico e bello. Tutto compreso € 248.000 Vera leccornia Geom. MARCOLIN 040.366901

AFFITTI

RIVE, vista mare, stabile prestigioso, appartamento vuoto 220 mq., abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI 040/ 382191

VIA DIAZ, epoca signorile, 150 mq, termoautonomo, € 900,00, adatto abitazione o ufficio. CENTROSERVIZI 040/ 382191

BELLA MANSARDA arredata, v. Cologna bassa, 4-5 p. letto, cucinona, bagno, ascensore, € 826,00. CENTROSERVIZI 040/ 382191

ROIANO arredato, carinissimo, cucinetta e soggiorno, matrimoniale, bagno, € 542,00 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

V. ROSSETTI BASSA, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, terrazzone, ascensore, € 516,00. CENTROSERVIZI 040/382191

SAN GIOVANNI arredato stanza soggiorno cucina bagno balcone CIVICA & PARTNERS 040.3363333

PIAZZA VICO arredato adatto studentesse 2 stanze cucina-bagno CIVICA & PARTNERS 040.3363333

PIAZZA GOLDONI perfetto saloncino angolo cottura stanza matrimoniale CIVICA & PARTNERS 040.3363333

TIGOR arredato 2 stanze soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040.3363333

TEATRO ROMANO paraggi ristrutturato arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno riscaldamento CIVICA & PARTNERS 040.3363333

RITTMEYER, signorile: 4 stanze, cucina, servizi, ambienti ampi, prontoingresso € 700,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTI VUOTI, v. Crispi/v. Torricelli con 1 - 2 stanze da letto da € 465,00. PIZZARELLO 040/766676

V. CATTEDRALE - S. GIUSTO, appartamento vuoto, con vista: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, disposto su due piani, € 850,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI CENTRALI, varie soluzioni, da 23 mq a 283 mq. PIZZARELLO 040/766676

OBERDAN adiacenze appartamento di grande metratura adatto a abitazione o ufficio GREBLO 040/362486

IMMOBILI INDUSTRIALI

ZONA INDUSTRIALE OVEST vicinanze Via Caboto affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m. adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TURISTICI

PORTO SAN ROCCO vendita o affito locale fronte piazza 65 mq ampie vetrine adatto attività abbigliamento stagionale CIVICA & PARTNERS 040.3363333

PORTO SAN ROCCO occasione appartamenti pronta consegna vuoti o arredati composti da soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza posto auto da € 130.000,00 CIVICA & PARTNERS 040.3363333

GRADO nuova costruzione, vendesi appartamenti primingressi, varie metrature, possibilità box. GEOM. GERZEL 040.310990

GRADO (inizio paese). Bellissima MANSARDA in casolare ristrutturato. Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Travi a vista! Riscaldamento autonomo. Parcheggio. Vicinanze mare! Vista. Geom. MARCOLIN 040.366901

STIAMO CERCANDO

CAPANNONE di circa 1000 mq e piazzale con accesso tir per nostro cliente in zona industriale, escluso Noghere. GREBLO 040 362486

UFFICIO di almeno 100 mq cerchiamo in zona Piazza Oberdan, sia in vendita che in affitto GREBLO 040 362486

lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12
FILO DIRETTO CMT
040 638103

Vuoi vendere il tuo immobile? Fatti sentire!

Telefona allo 040 638 103 il nuovo servizio del Consorzio Mediatori Trieste per farti vendere casa in tutta tranquillità

VIVA I COMPUTER DELLE AGENZIE ADERENTI AL CMT SONO COLLEGATI IN RETE PER VENDERE O TROVARE PIÙ VELOCEMENTE LA TUA CASA

Studio G. Malani - Fotodomani

Due anni e due mesi di carcere all'ispettore delle volanti che si è impossessato dei risparmi e dei valori di una donna ora morta

Deruba un'anziana, poliziotto punito

L'uomo si era presentato in posta a incassare i soldi ma è stato riconosciuto

Condannato uno degli ispettori delle volanti in Questura.

Due anni e due mesi di carcere. Li ha inflitti ieri il Tribunale a Raoul Bernes, uno degli ispettori di polizia che coordinava l'attività delle «volanti». Era accusato di tre reati: peculato, truffa, soppressione di atti pubblici, in particolare di una relazione di servizio firmata da tre colleghi. Il pm Maddalena Chergia aveva chiesto una pena ancora più severa: tre anni e nove mesi di detenzione, mentre il difensore, l'avvocato Luca Moro, si è battuto per l'assoluzione.

Al centro del processo la sparizione di una busta con sei milioni di lire e il tentativo di prelevare altri quattro milioni depositati su un libretto di risparmio postale intestato anch'esso a un'anziana signora ricoverata d'urgenza all'ospedale. Nell'abitazione oltre al 118 era intervenuta la polizia. L'anziana si chiamava Franca Iona ed è morta pochi giorni prima dell'apertura del processo.

L'ispettore Bernes doveva conservare il libretto in Questura assieme ad altri oggetti preziosi recuperati dai colleghi nell'appartamento rimasto vuoto e a rischio di ladri. Quando la proprietaria sarebbe guarita avrebbe potuto recuperare i propri averi.

Invece nell'agosto del 2000, l'ispettore ha tentato di incassare alla Posta quattro milioni dal libretto che lui stesso aveva aperto a garanzia dell'anziana. Poi, sempre secondo l'accusa, ha soppresso i rapporti dei colleghi che avrebbero potuto smascherarlo. Sono scomparsi dalla Questura la carta di identità della signora Iona, gli atti di intervento del 113 e la presa in atto del libretto di risparmio. Dell'incartamento è rimasta solo la copertina. Dove siano finiti sei milioni di lire in banconote fuori corso che appartenevano all'anziana donna conservata in un busta, le indagini non hanno chiarito. Di certo in Questura non ci sono più. Per convertirli in moneta corrente c'era solo la possibilità di presentarsi alla Banca d'Italia, ma almeno a Trieste questo non è avvenuto.

«E' vero ho messo in una busta gialla i soldi che alcuni colleghi del 113 avevano trovato nell'abitazione della signora Iona» ha dichiarato l'imputato in udienza, ribadendo la propria innocenza. «Precauzionalmente li ho versati, com'è consuetudine del nostro ufficio, in un libretto di risparmio acceso a nome della signora Iona alla filiale della Poste numero 3, al pianterreno del palazzo del Tergesteo. Del libretto conservato in un armadio dell'ufficio Upg, non ho saputo più nulla, finché i colleghi non hanno iniziato a indagare su di me, senza nemmeno dirmelo».

Ma le testimonianza di una dipendente delle Poste ha smentito questa ricostruzione. Anna Maria Frisolini si è ricordata che nell'agosto del 2000 un poliziotto in borghese si era presentato allo sportello col libretto intestato alla signora Iona e aveva chiesto di prelevare quattro milioni. «Sono abbastanza certa. Non al cento per cento ma all'80. La persona che ha tentato il prelievo potrebbe essere quella che nell'aprile precedente aveva effettuato il versamento. Questa era in divisa, l'altra in borghese». In un precedente confronto la testimone era stata più precisa. «E' lui. Ne sono certa all'80 per cento. Anzi, sono sicura».

Anche ieri l'ispettore di polizia ha ribadito la proprio innocenza e ha indirettamente sostenuto la tesi di un non meglio specificato complotto a suo danno. «Indosso la divisa da 20 anni: il mio foglio matricolare è ineccepibile. Non riesco a spiegarmi la sparizione degli atti del 113...»

Il ricorso in appello è scontato e il difensore anche in quella sede sosterrà la tesi del processo puramente indiziario, zeppo di interrogativi più che di certezze.

Claudio Ernè

I ladri al bar Cattinara: ripuliti cassa e videopoker

I soliti ignoti hanno preso di mira il bar Cattinara che si trova proprio davanti all'ospedale. I ladri hanno ripulito i videopoker e anche la cassa. Il bottino ammonta a qualche migliaia di euro. Ma il totale non è ancora stato esattamente quantificato.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. Per entrare i malviventi hanno forzato una porta esterna del bar e poi si sono scatenati forzando le serrature dei videogiochi. Poi hanno spazzolato i cassetti interni prendendo tutte le banconote. Come detto è stata anche vuotata la cassa del bar.

Ad accorgersi del furto è stato il gestore Massimiliano Fontanot che ha subito chiamato la polizia. Ma le indagini, fino a ieri sera, non avevano portato a nessun risultato.

Maggioranza e opposizione hanno deciso di trovare un accordo

Precari, capigruppo mobilitati congelato lo sciopero in Comune

Sciopero congelato, almeno per il momento, sul fronte dei lavoratori precari del Comune. Ieri, a rasserenare almeno parzialmente l'orizzonte sindacale, è arrivata la notizia per la quale i capigruppo di tutti i partiti presenti in consiglio comunale, quindi sia quelli che sostengono la giunta Dipiazza che quelli dell'opposizione, avrebbero raggiunto un accordo che prevede l'impegno della giunta ad affrontare il problema dei precari nella sua interezza, quindi senza priorità a favore di alcuni settori.

Stasera, nel corso della seduta in programma in piazza dell'Unità (si tratta della seconda di questa settimana dopo quella di lunedì, in contemporanea della quale i precari hanno dato vita a una dimostrazione di protesta proprio sotto le finestre del Municipio) il provvedimento sarà sottoposto al voto dell'assemblea e se dovesse venir approvato (a questo proposito non dovrebbero esserci dubbi, in considerazione delle dichiarazioni dei capigruppo), lo sciopero potrebbe rientrare.

«Certo, se le nostre richieste, che vanno nella direzione di un trattamento uniforme nei confronti di tutti i precari - ha detto ieri in serata Marino Sossi della Cgil - saranno accolte, torneremo sulle nostre decisioni e ci siederemo volentieri al tavolo con l'assessore Lucio Gregoretti». Era stato quest'ultimo nei scorsi giorni a spiegare le motivazioni in base alle quali la giunta aveva deciso di occuparsi innanzitutto della Polizia municipale.

Marino Kermac, della Uil, si è schierato anch'egli sulla linea attendista: «Vediamo ciò che accade in consiglio e poi decideremo, del resto la proclamazione dello sciopero per noi non era automatica».

Filippo Caputo, degli autonomi della Confsal, ha sottolineato che «l'atteggiamento della giunta va accolto con soddisfazione e fiducia e conferma l'attenzione di questa maggioranza per i precari».

u. sa.

Vincitore un triestino

Un vero boom alla mostra orafa

Si è chiusa superando la quota di 4 mila visitatori la mostra d'arte orafa «simbolismo del gioiello: homo» organizzata a palazzo Costanzi dalla Confartigianato di Trieste con la collaborazione di Camera di commercio e Regione, col patrocinio del Comune. Per il terzo anno consecutivo la manifestazione (la più importante del comparto orafo in regione) ha messo in luce le produzioni e le capacità professionali dei maestri artigiani triestini e friulani. Il vincitore, che si è aggiudicato il terzo premio con un punteggio altissimo, è stato il triestino Valter Terzago.

Gremito l'auditorium del Revoltella per il racconto della scalata di Alessandra Canestri e Marco Tossutti

Il Cho Oyu, l'«ottomila» di Sandra e Tox

I due alpinisti triestini hanno compiuto l'ascesa senza bombole di ossigeno

Il folto pubblico alla conferenza degli alpinisti. (F. Sterle)

Le diapositive hanno documentato le precedenti esperienze di trekking in Sudamerica, compresa la salita alla vetta più alta, l'Aconcagua.

Per loro, all'auditorium del museo Revoltella, c'è stato il tutto esaurito. E di fronte a una platea di appassionati pigiata pure lungo le scale e i disimpegni, Alessandra Canestri e Marco Tossutti, Sandra Tox per gli amici, hanno presentato le diapositive che testimoniano la loro ascesa al Cho Oyu, una delle vette hymalaiane superiori agli 8000 metri. Un impresa compiuta per la via normale, in stile alpino, senza tanti fronzoli e senza l'ausilio di bombole d'ossigeno.

«Scalando questo colosso abbiamo coronato un sogno – ha spiegato Tossuti – ma abbiamo capito che la vetta l'abbiamo raggiunta perchè è stata la montagna a permettercelo». Poche parole per tratteggiare una scalata preceduta da un lungo lavoro di preparazione iniziato già in altre parti del pianeta. Le belle diapositive proiettate a dissolvenza incrociata hanno infatti documentato le precedenti esperienze di salita e treking effettuate in Sud America dal 1999. Tra le vette affrontate pure l'Aconcagua, che rappresenta la cima più alta del continente americano.

«Abbiamo capito che siamo stati capaci di raggiungere la vetta soltanto perché è stata la montagna a permetterci l'impresa»

E dopo Bolivia, Perù e Argentina, le immagini scattate dai due protagonisti hanno ripercorso l'avventura asiatica partita lo scorso aprile da Katmandù. Un viaggio durato quasi due mesi, che ha previsto l'arrivo in zona scalata dopo un notevole tragitto compiuto lungo paesaggi da sogno. «Per raggiungrere le alte vette himalaiane si devono affrontare itinerari molto lunghi. Lo Cho Oyu – hanno affermato Sandra e Tox – era in fatto di chilometri la cima più vicina». I ragazzi infatti hanno dovuto fare i conti con le notevoli spese che tali imprese comportano. «Solo per raggiungere con attrezzistica e strumenti il campo base da Katmandù – hanno spiegato – abbiamo dovuto pagare 11.000 dollari».

Le diapositive hanno documentato infine la lunga, estenuante marcia verso la vetta. Una sinfonia di pietra, neve e immense solitudini sottolineata da un freddo quasi percepibile. Creste e pinnacoli di ghiaccio a abbagliare scalatori bardati come astronauti. E dopo un primo tentativo fallito, l'arrivo qualche giorno dopo al culmine del gigante innevato. Sensazioni che le parole non riescono a documentare.

Maurizio Lozei

Inaugurato dall'Acegas un nuovo impianto elettronico di gestione al Randaccio

Acqua e fogne «telecontrollate»

Sistema unico per il ciclo idrico integrato, ad alta tecnologia

Gestione ottimale delle risorse idriche con una una razionalizzazione della produzione e distribuzione dell'acqua potabile e della raccolta e trattamento delle acque fognarie con maggiori garanzie per l'ambiente. Questo l'obiettivo dell'Acegas che ieri all'Acquedotto Randaccio di Duino ha presentato un rinnovato sistema di «telecontrollo». Si tratta, spiega la stessa azienda, di un'espansione del sistema precedente, con una riorganizzazione, in modo da conglobare due realtà impiantistiche: quella dell'acqua potabile e quella degli impianti di fognatura e depurazione.

Alla sua realizzazione, accanto ai tecnici Acegas, hanno lavorato due aziende specializzate del territorio, la Igp di Trieste e la Cimtech di Udine.

Il telecontrollo spiega una nota tecnica, è tra le prime realizzazioni in Italia a gestire con «sistema unico» il ciclo idrico integrato ed è costituito da alcuni sistemi elettronici di rilevamento dei parametri funzionali dei diversi impianti (acceso, spento, guasto, portata, interruzioni eccetera). Le diverse apparecchiature del sistema, distribuite sul territorio sono collegate, in maniera ramificate, grazie ad alcune linee di telecomunicazione dedicate (di proprietà aziendale) collegate tra loro attraverso sistemi di comunicazione alternativi (rete telefonica commutata, rete telefonica, Gsm o sistema radio). Il sistema di telecontrollo dell'acqua potabile impegna 39 stazioni periferiche del telecontrollo captazioni, 8 nodi di trasmissione di nuova installazione, 2 concentratori di comunicazioni incrociate, 4 postazioni operatore al centro di telecontrollo di Randaccio. Una postazione è stata sistemata invece al Broletto a Trieste.

Una postazione di telecontrollo sarà sistemata al Broletto.

Quello della fognatura e depurazione invece è un sistema costituito da un «concentratore di comunicazioni» che riporta le informazioni di altri apparecchi già esistenti e si «interfaccia» con il sistema dell'acqua potabile per avere un controllo degli allarmi. All'impianto di Zaule è installata una postazione per visualizzare il sistema telecontrollato.

Quali sono i vantaggi di questa automatizzazione? Diversi, spiega ancora l'Acegas. Innanzitutto c'è un accorpamento del telecontrollo dei due impianti al Randaccio, costituendo così un «unico presidio» per la supervisione del ciclo integrato dell'acqua. C'è poi l'unificazione della supervisione e della gestione di tutti gli impianti dell'acqua potabile al centro di telecontrollo, con l'impiego dei turnisti già presenti (due) con riduzione dei costi di gestione.

Per l'azienda è un miglioramento della gestione del servizio di produzione e distribuzione dell'acqua potabile, perchè c'è la visione concentrata in un unico posto operatore dello stato di tutti gli impianti e dell'andamento dei consumi.

Non è finita. Si crea inoltre un unico punto di riferimento per la segnalazione dei guasti e per il coordinamento del servizio di pronto intervento con una «panoramica globale» delle anomalie e della loro eventuale correlazione. Tutti gli impianti sono stati inoltre visualizzati in maniera sinottica con pagine grafiche dinamiche, per una migliore interpretazione dei dati. Infine, sottolinea l'Acegas, c'è un'elevata flessibilità e un'ottimizzazione degli impianti e per questo sono stati adottati componenti elettronici con tecnologie di avanguardia, di tipo aperto, capaci cioè di interfacciarsi con altri sistemi.

A cura di Confartigianato Trieste

INSTALLATORI E RIPARATORI DI BENI LE GARANZIE

Dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sull'ampliamento delle garanzie sui beni di consumo, qualche questione in più nasce per gli installatori e per quelli che si occupano di manutenzione e di riparazione di beni prodotti da terzi.

Per effetto del decreto n° 24 del 2 febbraio scorso, la garanzia all'acquirente sui beni venduti è ora di due anni. Il testo legislativo, infatti, prevede che il venditore è responsabile «quando il difetto di conformità si manifesta entro il termine di due anni dalla consegna del bene». È stato inoltre ulteriormente precisato e sottolineato che l'azione diretta a far valere il riconoscimento dei difetti (non dolosamente occultati dal venditore, perché in questo caso si entrerebbe in un ambito diverso da quello della comune garanzia) si prescrive, in ogni caso, nei termini di 26 mesi dalla consegna del bene.

Ciò significa, in sostanza, che viene stabilito il principio secondo il quale l'acquirente ha due mesi di tempo - dalla data in cui ha scoperto il difetto di conformità - per agire contro il venditore. In considerazione di quanto sopra, quindi, il difetto può essere denunciato entro due mesi, anche se viene scoperto al termine della garanzia, vale a dire esattamente il 24° mese dopo la consegna del bene medesimo.

Che cosa dice il decreto legislativo n. 24. Durata della garanzia: il compratore può esercitare la garanzia fino a due anni dalla data di acquisto e può denunciare il difetto o la non conformità entro due mesi dalla sua scoperta; in pratica, quindi, l'ultimo termine per la denuncia è di 26 mesi dalla data di acquisto.

Su che cosa si applica la garanzia: a partire dal 23 marzo scorso, la garanzia si applica su tutti i beni mobili, su quelli da assemblare e anche su quelli usati. Per questi ultimi, però, non può essere considerato difetto la normale usura riscontrabile sul bene nel momento dell'acquisto; dal 1° luglio sono entrati in vigore gli obblighi di trasparenza sulla formulazione ed efficacia della garanzia sui prodotti e beni immessi sul mercato fino al 22 marzo 2002.

Effetti della garanzia: la sostituzione o la riparazione del bene è dovuta solo in caso di vizio o difetto del bene, ma anche in caso di «non conformità» del bene stesso rispetto alle dichiarazioni pubbliche sulle sue caratteristiche e funzioni che non possono essere ignorate dal venditore; anche il difetto di installazione equivale al difetto di conformità.

TRATTAMENTO FISCALE DELLA DONAZIONE D'AZIENDA

In risposta ad una precisa richiesta, l'Agenzia delle entrate ritorna sull'argomento del trasferimento gratuito di azienda a seguito di donazione per ribadire che con l'articolo 16, comma 2, della legge n. 383 del 2001, il trattamento fiscale agevolato previsto dal comma 5 dell'art. 54 del Tuir trova applicazione anche nel caso di donazione a soggetti diversi dai familiari purchè proseguano l'attività d'impresa (nel caso in specie si trattava della donazione di un ramo d'azienda effettuata dal titolare d'impresa familiare a una società di capitali costituita dai figli che ne possedevano, in parti uguali, tutte le quote).

La disposizione agevolativa contenuta nel citato articolo 54 del Tuir stabilisce che il trasferimento di aziende per causa di morte o per atto gratuito non comporta realizzo di plusvalenze (ed è quindi fiscalmente neutra a fini delle imposte dirette) se l'azienda è assunta ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti nei confronti dell'imprenditore deceduto o donante.

L'Agenzia inoltre precisa che nel caso in esame, essendo la donazione effettuata nei riguardi di un soggetto diverso dal coniuge, dai parenti in linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado, in base all'articolo 13 della legge n° 383 del 2001, sulla parte di valore della quota spettante a ciascun beneficiario che supera l'importo di euro 180.759,92 (pari a 350 milioni di lire) si applica l'imposta di registro.

I numeri di oggi

GIOCO N° 1

Eurofortuna 2002

20 25 40 41

49 57 70 86

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30

☎ 040/37.33.299

Le autovetture sono fornite da:

Panauto

www.panauto.com
Str. della Rosandra 2, TRIESTE

Continua con grande successo la caccia alle combinazioni vincenti. Ricordatevi di ritagliare i bollini progressivi che serviranno per l'estrazione finale

Favolosi premi con Eurofortuna 2002

Oggi per i nostri lettori altri otto nuovi numeri da cercare sul primo gioco delle cartelle

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

E siamo giunti al quarto appuntamento con «Eurofortuna 2002», il gioco a premi del Piccolo. E anche oggi, come nei giorni scorsi, un'altra serie di numeri fortunati per i nostri lettori. Otto numeri che vanno ad aggiungersi a quelli pubblicati a partire da domenica scorsa. E oggi il nostro «sesto senso» ci dice che i primi vincitori stanno per venire allo scoperto.

A costo di diventare noiosi, però, ricordiamo ai nostri giocatori che – al pari di quelli usciti in precedenza – anche i numeri odierni devono essere controllati e contrassegnati unicamente sulla prima delle sei griglie, della vostra cartella, ovvero quella contrassegnata dalla scritta «gioco 1 - settimana 1». Su questa prima griglia riassumendo si dovranno controllare i numeri pubblicati da domenica scorsa, 10 novembre, a sabato prossimo, 16 novembre. Solo da domenica prossima, 17 novembre, si passerà alla seconda griglia, ma ne parleremo al momento opportuno.

Per adesso, invece è fondamentale controllare attentamente la presenza dei numeri fortunati di questi quattro primi giorni di «Eurofortuna».

Complessivamente, compresi quelli pubblicati oggi, i numeri da verificare finora sulle cartelle in possesso dei lettori sono quaranta. E altri ne verranno pubblicati da domani fino a sabato prossimo, a completamento della prima settimana di gioco. Ma a questo punto, giunti al giro di boa settimanale, i più fortunati tra i lettori del Piccolo dovrebbero aver già segnato sulla cartella un discreto numero di numeri vincenti. Al proposito ripetiamo qui il consiglio di compiere l'operazione di controllo quotidianamente per evitare di incorrere in spiacevoli sviste, nonché di segnare con un semplice cerchietto i numeri in questione, per una leggibilità ottimale in fase di verifica.

Come dicevamo più sopra, in seguito alla pubblicazione di questa ulteriore serie di numeri, le prime vincite sono dietro all'angolo. Ma, come si suol dire... aiutati che il ciel di aiuta. Ovvero, detto in altri termini, come avevamo già sottolineato nei giorni scorsi, quante più cartelle si hanno a disposizione per giocare con «Eurofortuna 2002» tanto maggiori saranno le probabilità che la buona sorte bussi alla vostra porta, consentendovi di vincere uno dei tanti premi messi in palio dal grande gioco del Piccolo.

A partire dalla scorsa settimana, acquistando il quotidiano avrete ricevuto ogni giorno dal vostro edicolante, assieme alla copia del giornale, una cartella di «Eurofortuna» (e ancora qualche altra ne potreste ricevere fino a esaurimento delle stesse). Oggi come oggi, dunque, dovreste poter disporre di un certo numero di cartelle per giocare settimanalmente, ed è già una discreta base di partenza. Ma se, come tutti i partecipanti al gioco volete incrementare le vostre possibilità di ritrovarvi tra le mani la cartellina giusta, non c'è che da guardarsi un po' intorno.

Come infatti avrete notato, qui sotto, in questa pagina, viene pubblicato ogni giorno un elenco di negozi e di esercizi che aderiscono a «Eurofortuna 2002», rintracciabili anche grazie alle locandine con il «logo» del gioco, il regolamento e l'elenco dei premi in palio. Ed è appunto in ciascuno di queste decine di negozi e attività commerciali che potrete ricevere altre cartelle da affiancare a quelle già ricevute con il Piccolo, per aumentare le probabilità di spuntarla sugli altri giocatori. Continuate dunque a darvi da fare per procurarvi il maggior numero possibile di cartelle: in tal modo partirete sicuramente avvantaggiati!

A questo punto ci sarebbe da parlare dei favolosi premi di «Eurofortuna», ma preferiamo tenervi un attimo... sulle spine, per chiarire alcuni punti e quesiti emersi dalle telefonate dei lettori.

Due i dubbi principali: quello riguardante la conservazione delle copie del Piccolo della settimana di gioco, riguardo al quale chiariamo che, certo, occorre conservare l'intero giornale (e non solo la prima pagina), ma che la settimana successiva, passando al nuovo gioco settimanale, le sette copie della settimana precedente possono essere cestinate...

L'altro dubbio riguarda invece le schede per l'estrazione finale, pubblicate solo alle domeniche, sulle quali applicare i bollini numerati progressivamente pubblicati invece ogni giorno in prima pagina accanto alla testata. Per prima cosa è necessario, una volta completata la scheda con i bollini della relativa settimana, ritagliarla e inviarla o consegnarla all'indirizzo di «Eurofortuna» specificato nel regolamento qui a fianco. Quanto infine ai dati richiesti, il «numero cartella» da riportare è quello stampigliato in basso a destra rispetto alle sei griglie della cartella in vostro possesso.

Beh, chiariti questi piccoli ma importanti dubbi, torniamo ai premi. E diciamocelo chiaramente: quelli messi in palio da «Eurofortuna 2002» meritano davvero l'appellativo di «favolosi». Tra i ben 180 che durante queste settimane il grande gioco del Piccolo distribuirà, infatti, vi sono automobili, viaggi, computer, cellulari, scooter, macchine fotografiche, orologi e via dicendo...

Ma andiamo al sodo. Abbiamo parlato di premi settimanali, e la grande festa, in effetti, inizia già questa settimana, grazie che andiamo pubblicando da domenica scorsa e fino a sabato prossimo, 16 novembre. Trenta, questa settimana come pure nel corso delle successive altre cinque settimane del concorso (che ne dura complessivamente sei, fino al 21 dicembre), i premi in palio tra i più fortunati tra i lettori.

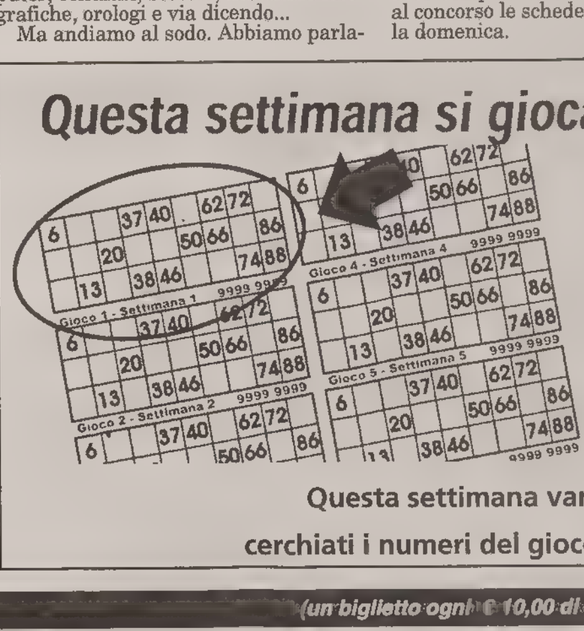
Non fa male ricordare per l'ennesima volta quali sono per la settimana in corso: il primo premio è una splendida Opel «Agila», mentre al secondo e al terzo vincitore andranno gli orologi «Scrigno». Al quarto e al quinto, poi, degli orologi «Sector», mentre il sesto e il settimo vincitore si aggiudicheranno degli «Swatch Irony Chrono» molto trendy. Di seguito, macchine fotografiche e telefoni cellulari a coloro, per concludere con una serie di buoni acquisto.

Che ne dite? Crediamo proprio non ci siano motivi per non darsi da fare per accaparrarsi almeno uno di questi magnifici premi. Ciò che occorre fare in caso di vincita, oltre a presentare le cartelle fortunate è di conservare e presentare tutte le copie della settimana fino al numero di sabato. E telefonare inoltre allo 040/3733299 per comunicare il possesso della cartelle vincente. Dopodiché, a metà della settimana successiva a quella della vincita i fortunati verranno chiamati a partecipare all'estrazione per l'assegnazione dei premi. Quanto eventualmente non venisse assegnato nel corso delle sei settimane di «Eurofortuna 2002» andrà a costituire il montepremi per l'estrazione finale di gennaio, per partecipare alla quale è fondamentale, oltre che opportuno, aver completato con i bollini e inviato al concorso le schede pubblicate solo alla domenica.

I PREMI SETTIMANALI dal 10 al 16 novembre

1° premio	OPEL «AGILA»
2°-3° premio	OROLOGIO «PRINCEPS»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO «SWATCH SKIN»
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!



Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 1

I NEGOZI ADERENTI

(un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Di Pu	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gonzia	Abbigliamento
Grisac Jean Claude	viale Friuli, 68	Commons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gonzia	Abbigliamento
Zingaro	p.zza S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gonzia	Abbigliamento
Adrenalina	corso dei Popoli, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Olrando Lorenzo	passo del Tornone, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Grandpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana 4° o	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Commons	Agraria
La Buona Terra	p.zza Div. Julia, 19	Como di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquilea	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gonzia	Alimentari biologici
Highland Gamon	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.zza Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau, Bau, Miao Miao	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali

Agip - Ellon Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gonzia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquilesa, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martin della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Berossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gonzia	Calzature bambino
CartolBreria Centrale	via Codelli, 1	Gonzia	Cartoleria
Cartoleria di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasuzza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartolet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Cofrellena
Gts-Computer Point	via Vardimo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juvecolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Floricultia	strada della Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gonzia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia

Foto Lehan	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gonzia	Fotografia
Sci Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Shop Suppy	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Decio	viale San Marco, 7/b	Gonzia	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arovescowado	Capriva del Friuli	Gioiellena
Stecchina	via Cavour, 51	Gonzia	Gioiellena
Blue Sceni	corso Verdi, 89	Monfalcone	Gioiellena
Bonini Gioiellena	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioiellena
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioiellena
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioiellena
Andrea Gioielli Laboratorio Orato	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioiellena
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioiellena
Borgia Gioiellena	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioiellena
Misciali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioiellena
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioiellena
Oreficeria Flava	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioiellena
Orologeria - Oreficeria Cepex	via Udine, 33	Trieste	Gioiellena
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioiellena
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioiellena
Lorena Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Lorena
Riv Ivecchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Vellini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Tilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Mercerie
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
A. Perbot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori

Timavo Shop Suppy	via E. Toti, 32	Montalcone	Nautica
Centro vista	via Morelli, 12/b	Gonzia	Ottica
Saone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gonan	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pelizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Pane	via Colonna, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Montalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Peschiera
Pisona Comunale Monfalcone	Castello del Cristo, 8	Monfalcone	Pisone
Trattoria Pizzeria Fam. Polmeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Coralio	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Ceuti	viale Seremissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martin della Liberta, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizo Goioso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gonzia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Montalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gonzia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzarlio Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gonzia	Tappezzerie
Il Rinnova Salotto	via Martin della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezzerie
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

Il consiglio di amministrazione presieduto da Maria Cristina Pedicchio lo ha votato all'unanimità

L'Area ha un nuovo direttore

E' Giuseppe Di Rosa, che proviene dai vertici dell'Erdisu

Un'immagine dell'Area di ricerca: formazione, «esportazione» di tecnologie e legami più stretti con l'impresa tra i punti qualificanti del programma 2003.

Presentate anche le linee programmatiche per il 2003: grande attenzione ai paesi che entreranno nella Ue, a cominciare dalla Slovenia

L'Area di ricerca ha un nuovo direttore generale.

Si tratta di Giuseppe Di Rosa, attuale direttore dell'Erdisu, l'Ente per il diritto allo studio universitario.

La nomina è stata effettuata ieri a Padriciano dal Consiglio di amministrazione presieduto da Maria Cristina Pedicchio (che dell'Erdisu è presidente), la quale ha anche presentato, con la propria relazione, il bilancio di previsione per il 2003 e le linee programmatiche dell'ente.

Di Rosa rileverà la carica di direttore generale a partire dall'8 gennaio: la funzione attualmente è ricoperta *pro tempore* da Gianfranco Paulatto. A Di Rosa (che è veneziano di nascita, genovese di adozione, laureato in giurisprudenza, manager con esperienza nella gestione degli enti pubblici e cui viene riconosciuta una profonda conoscenza del mondo universitario) il

Maria Cristina Pedicchio

consiglio di amministrazione e la presidente Maria Cristina Pedicchio hanno espresso massima fiducia personale e professionale.

Di Rosa è stato nominato con voto unanime. Il suo incarico alla guida dell'Area Science Park sarà biennale, ma il contratto è rinnovabile.

I punti qualificanti delle attività di sviluppo dell'Area Science Park nel prossimo futuro saranno dunque, così come illustrati dalla presidente Pedicchio, la promozione dell'innovazione nel settore produttivo, grazie a legami sempre più stretti - è stato affermato - tra ricerca e impresa, e l'ampliamento delle attività di cooperazione con i paesi dell'area centro-europea, che tra non molto entreranno nella Ue.

In particolare, anche sfruttando i maggiori poteri che derivano dal riordino del Consorzio del 1999, l'Area si vuol proporre come partner per la realizzazione di nuovi parchi scientifici e come fornitore di servizi nel campo della formazione, della diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in questi paesi. A cominciare naturalmente dalla Slovenia, paese con cui la collaborazione è da tempo avviata.

Grande attenzione, è stato annunciato nel corso della riunione del consiglio di amministrazione, sarà riservata alla formazione, settore in forte crescita negli ultimi anni, con l'obiettivo, fra gli altri, di sostenere la mobilità dei ricercatori da e verso altri paesi europei.

Inoltre, prioritario è stato definito il rapporto con la Regione Friuli Venezia Giulia, rispetto alla quale l'Area «intende proporsi come soggetto attuatore delle politiche di innovazione dell'apparato produttivo territoriale».

La rivista «Borgolauro»

Curiosità sui progetti del Porto vecchio specie sullo storico «Magazzino 26»

L'associazione culturale «Famiea muiesana» di Muggia ha iniziato in questi giorni la distribuzione del nuovo numero della sua rivista semestrale «Borgolauro».

All'interno, come tradizione, un'ampia trattazione sulla quarantaduesima edizione del premio letterario «Leone di Muggia», con la pubblicazione dei componimenti dei bambini e ragazzi delle scuole di Muggia. Ancora i bambini sono protagonisti del servizio di apertura. «Il sentiero naturalistico dell'Arciduca». è un lavoro di ricerca, con fotografie e disegni che i bambini e gli insegnanti della scuola elementare a tempo pieno di Zindis hanno sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2001-2002. La ricerca si è svolta sui tre chilometri del cosiddetto «sentiero dell'Arciduca», che si estende nel bosco «del Principe», che fu di proprietà dell'Arciduca Ludovico Salvatore d'Asburgo-Lorena, e dove crescono roverelle, carpini neri, ornielli, cerri e roveri, oltre al pino nero di rimboschimento, tutti accuratamente studiati dai bambini della scuola di Zindis.

Nella rubrica «Itinerari adriatici», un argomento di pressante attualità: il Porto vecchio di Trieste. Sergio Vesselli traccia una mappa storica dello scalo, soffermandosi sulla storia del Magazzino 26, «sicuramente il più interessante dal punto di vista architettonico». Si scoprono così vecchie planimetrie e contratti. Da questi alcune curiosità: le modalità di costruzione, con calcestruzzo armato per i solai e ghisa per i pilastri portanti, erano avveniristiche per l'epoca (fine Ottocento) e quasi sperimentali.

Ma dalla lettura dei progetti si nota che le misure sono riportate in metri, anche se in fase di progetto e cioé nel 1862 il metro non era ancora ufficialmente riconosciuto (lo sarà solo dal 1872). L'Austria, all'epoca, usava come unità di misura il *klafter*, pari a quasi due metri, come nei progetti del Borgo Teresiano o del Silos.

Intanto, la «Fameia» registra successi internazionali per le sue pubblicazioni: il volume «Il castello di Muggia» è stato richiesto da alcune biblioteche, universitarie e non, in America (tra queste la National gallery of Art di Washington) e in Germania (l'Università di Heidelberg).

s.re.

L'importante «bretella» sarà poi terminata nell'arco di cinque anni

Il raccordo da trasformare.

Sarà l'inizio della prossima estate la data più probabile per l'inizio lavori della bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese. Chiusi i termini per la presentazione delle offerte, la Direzione generale dell' Ente nazionale per le strade sta valutando le proposte delle società che intendono aggiudicarsi l'appalto.

«Per questa fase dell'iter burocratico non ci sono tempi prestabiliti, ma è logico pensare, sulla base di precedenti esperienze per questo tipo di interventi, che prima di febbraio le procedure non saranno concluse» spiega l'ingegner Carlà del Compartimento di Trieste. Una volta affidati i lavori i cantieri devono essere consegnati entro un mese e mezzo. Considerata la complessità dell'opera, l'allestimento dei cantieri stessi avverrà di seguito in due o tre mesi, concessioni edilizie comunali permettendo. E così si arriva all'estate. Il nuovo metodo utilizzato per assegnare i lavori (la licitazione privata a termini abbreviati) ha consentito comunque di sveltire questa fase dell'iter burocratico che, nonostante un paio di mesi di «ritardo» sulla prevista tabella di marcia, sarebbe potuto essere ancora più lungo.

La società che si aggiudicherà l'appalto deciderà poi autonomamente le modalità operative dei cantieri, in quanto è stata abbandonata l'originaria intenzione di procedere per lotti. Nel frattempo il Compartimento triestino dell'Ente nazionale per le strade (ex Anas), una volta acquisiti i terreni necessari per il passaggio del raccordo autostradale, sta eliminando le cosiddette «interferenze». Si tratta delle reti sotterranee di Enel, Telecom, Acegas e Silone che incrociano l'itinerario della nuova strada.

Per portare a termine l'opera, del costo complessivo di circa 110 milioni, serviranno cinque anni di lavori, al termine dei quali il sistema viario del territorio muggesano raggiungerà il suo assetto definitivo quanto alle principali arterie di scorrimento. E in fase di costruzione in questi mesi, infatti, anche la nuova strada provinciale di Farnei, che si raccorderà alla Lacotisce-Rabuiese. E proprio attraverso questa direttrice si svilupperà la maggior parte del traffico diretto verso Trieste. Dalla valle delle Noghere a Lacotisce dopo aver passato la galleria nel Montedoro che, assieme ai viadotti, permetterà di collegare Muggia a Lubiana o Monaco di Baviera (per quell'epoca sarà infatti realizzato ache l'ultimo tratto della Grande viabilità Cattinara-Padriciano) senza mai uscire da tratti autostradali. Ancora grande attesa dunque: i residenti per le ripercussioni sul traffico quotidiano, le aziende della zona industriale per le inevitabili ricadute economiche diretta conseguenza di una migliore viabilità.

Riccardo Coretti

L'Ente nazionale strade sta valutando le offerte, i lavori potrebbero cominciare non prima della prossima estate

Per la Lacotisce imprese «sotto esame»

IN BREVE

Il mondo raccontato con i manifesti

Mostra ad Aurisina

Domani alle 18.30 alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina verrà inaugurata una mostra che espone alcuni dei ricchi materiali di documentazione di proprietà dell'istituto «Livio Saranz». La mostra si intitola «Mondo manifesto» ed è un viaggio dei grandi eventi mondiali attraverso i manifesti.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Duino Aurisina ed è realizzata con manifesti originali dell'istituto. E' stata organizzata con la collaborazione dello Spi-Cgil e del Cisotel-Auser dell'altipiano carsico.

Contributi a Muggia per il volontariato

Chi si occupa di volontariato (persone, enti, sociatà, associazioni, comitati, organizzazioni) può presentare domanda di contributi al Comune di Muggia per il 2003, per la realizzazione di iniziative e manifestazioni finalizzate ad attività sociali, culturali, educative, ricreative.

Saranno prese in considerazioni anche richieste di soggetti che operano in ambito sovracomunale, a condizione che la loro attività o specifica iniziativa siano rivolte alla popolazione di Muggia. Per informazioni e fac-simile delle domande, bisogna rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune (040.3360340), entro il 30 novembre.

Il potere nutrizionale dei prodotti del Carso

Si terrà oggi a Muggia, al centro Millo, alle 18, l'annunciato convegno «Dal Carso al mare, laboratorio per il dialogo e iniziative per l'integrazione socio-economica», presieduto da Giuliano Orel, direttore del Dipartimento di Biologia marina dell'Università. Si perlerà di risorse genetiche autoctone, dei prodotti alimentari del Carso e del loro potere nutrizionale.

Le poesie della Fusco domani al centro Millo

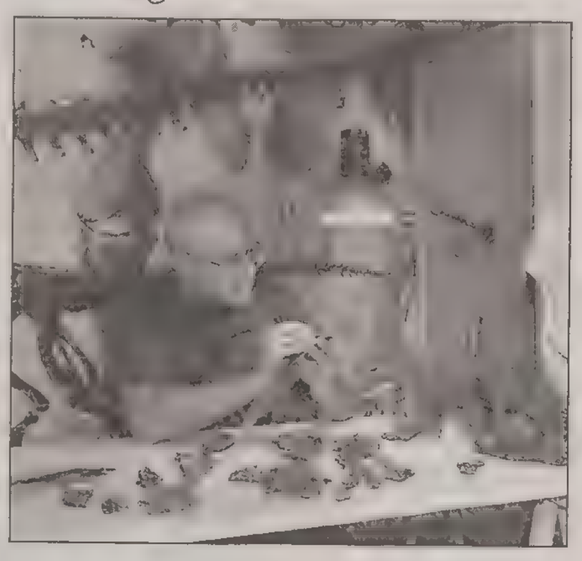
Domani alle 16.30 nella sala convegni del centro culturale Millo di Muggia l'Associazione interculturale donne assieme (Aida) in collaborazione con il Comune organizza una presentazione del libro di poesie «Tre donne», scritto da Franca Olivo Fusco. La scrittrice parteciperà all'incontro e leggerà alcune delle sue composizioni.

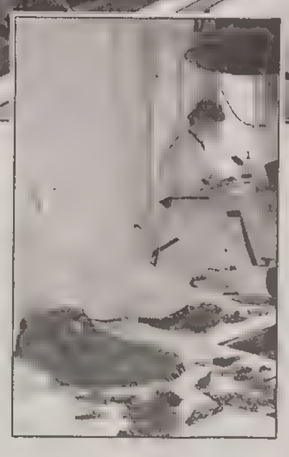
Enrico il Vecchio, gigantesco esemplare di Diplodoco, verrà assemblato in un capannone

Un dinosauro a Porto San Rocco

Esposto al pubblico prima di essere consegnato a un museo estero

Le prime fasi della ricostruzione – cui si può assistere – avvengono in tre laboratori diversi. L'esemplare è lungo 30 metri e alto 18





Le fasi di assemblaggio di Enrico il Vecchio, il gigantesco Diplodoco destinato a un museo estero. L'esemplare verrà completato in un capannone di Porto San Rocco dove rimarrà esposto fino a gennaio. Ma già adesso il pubblico può assistere ai lavori di ricostruzione nelle Serre del Parco di Villa Revoltella.

Lo si potrà ammirare in tutta la sua imponenza in un grande capannone di Porto San Rocco. Con i suoi trenta metri di lunghezza e 18 di altezza Enrico il Vecchio, com'è stato battezzato, è il più grande Diplodoco mai tornato alla luce (è stato scavato in Wyoming, negli Stati Uniti), e uno dei più grandi dinosauri che abbiano mai calcato la superficie del nostro pianeta. In questi giorni la società Stoneage di Trieste, la stessa cui si deve lo scavo e l'allestimento dell'adrosauro «Antonio» scoperto alla cava del Villaggio del Pescatore, ha iniziato il delicato lavoro di assemblaggio del gigantesco scheletro. Tre i laboratori messi all'opera: uno nelle Serre del parco di Villa Revoltella - aperte già in questi giorni alle visite al pubblico -, uno al laboratorio paleontologico del Museo di Storia naturale (anche questo aperto al pubblico) e un terzo in un capannone di Porto San Rocco.

L'iniziativa «è stata realizzata - spiega il responsabile della Stoneage, Flavio Bacchia - per far conoscere al pubblico il delicato lavoro di assemblaggio del più grande sauropode del genere *Diplodocus*». Operazione complessa, spiega Bacchia, «in quanto alcune parti dello scheletro sono particolarmente difficili da trattare; anche perché l'esemplare, considerate le dimensioni e le caratteristiche delle ossa, doveva essere piuttosto anziano (da cui il nome di Enrico il Vecchio)».

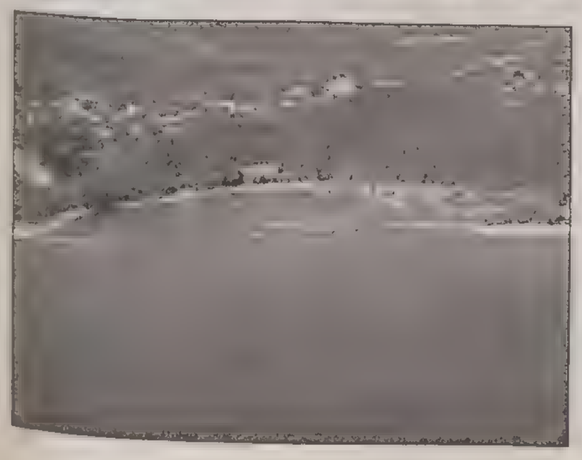
La Stoneage, cui un importante museo estero ha commissionato l'assemblaggio del dinosauro, già mesi fa aveva proposto al Comune di fare dell'incarico ricevuto un'opportunità di ritorno promozionale per l'intera città, realizzando il lavoro non all'interno dei propri laboratori ma in luoghi aperti al pubblico, permettendo ai visitatori di assistere all'avanzamento delle attività di assemblaggio dell'esemplare. Allora l'assessorato alla Cultura mise a disposizione le Serre di via Revoltella, ma i lavori sul dinosauro, avviati in primissima fase la scorsa primavera, furono poi parzialmente interrotti a causa del gran caldo nelle serre, che rischiava rovinare il prezioso reperto. Ora, a temperature più ragionevoli, le attività di assemblaggio sono riprese a pieno ritmo, e il pubblico vi può assistere ogni mattina, dalle 9 alle 13, con l'ausilio delle guide scientifiche dell'associazione scientifico-culturale Ulixes (informazioni e prenotazioni al numero 040301535).

Nella fase finale del montaggio Enrico il Vecchio verrà messo in posizione di difesa, con la grande coda appoggiata sul terreno. Perciò, considerata l'altezza che raggiungerà l'esemplare, il lavoro non potrà essere ultimato nelle serre - dove i reperti vengono montati parzialmente e viene effettuato il delicato lavoro di consolidamento delle ossa - ma sarà completato in un grande capannone di Porto San Rocco dove Enrico il Vecchio potrà essere ammirato nel periodo natalizio e fino a tutto gennaio del 2003. Oggi e domani, intanto, una troupe televisiva della trasmissione Rai «Geo&Geo» sarà a Trieste per realizzare un servizio sulla Stoneage e sul dinosauro Antonio, oltre che sul lavoro di recupero, ricostruzione e assemblaggio del grande Enrico il Vecchio.

p.s.

DUINO AURISINA Finora sono state depositate solo tre «osservazioni» al progetto, ma c'è tempo fino al 23 novembre. Intanto gli Amici della Terra annunciano opposizioni in sede europea

Incontro Comune-ambientalisti per concordare modifiche alla Baia



Il confronto è stato chiesto da Legambiente, Italia Nostra e Wwf. Il sindaco apprezza: «Sono molto fiducioso, credo nello spirito di collaborazione»

Un consiglio comunale «informale», e dedicato alle associazioni ambientaliste, sul delicatissimo tema della Baia di Sistiana e del piano particolareggiato. Questa mattina alle 9, in municipio, a Duino, tutti i consiglieri comunali incontreranno i rappresentanti di Legambiente, Italia Nostra e Wwf per una riunione a tema unico: il piano particolareggiato della Baia di Sistiana adottato lo scorso luglio, le eventuali richieste degli ambientalisti, le delucidazioni da parte dei politici e, soprattutto, la verifica delle osservazioni e opposizioni preparate dagli ambientalisti stessi.

L'incontro, chiesto dalle tre principali associazioni verdi, è stato allargato anche ad altri sodalizi e gruppi di pressione che negli ultimi mesi si sono espressi sulla Baia di Sistiana, ma c'è da credere che non mancherà la polemica, partendo dal presupposto che proprio due ore dopo l'incontro a Duino Aurisina, gli Amici della Terra (ma «nemici» del piano di recupero turistico della Baia, così come ideato e voluto dalla St-Sisitana) organizzeranno una conferenza stampa per illustrare le loro nuove prese di posizione, e le azioni intraprese a livello in sede europea.

Insomma, a una decina di giorni dalla scadenza della pubblicazione del piano particolareggiato adottato (secondo il calendario del Comune, infatti, c'è tempo per visionare la documentazione e presentare opposizioni e osservazioni fino al 23 novembre, cioè per 30 giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del documento urbanistico sul Bur) si torna a parlare del progetto, perché la fase successiva, quella dell'approvazione, sarà definitiva. Dopo ci saranno solo la realizzazione (o meno) del progetto stesso.

Per quanto concerne le osservazioni e opposizioni già presentate, fino alla scorsa settimana erano pervenuti al Protocollo del Comune solo tre documenti. Decisamente pochi: ma il dato non è rappresentativo, in quanto, per tradizione, si attende l'ultimo giorno utile per la presentazione e il protocollo da parte del Comune. Il sindaco, intanto, fa pretattica: «Sono molto fiducioso nell'incontro che abbiamo organizzato con gli ambientalisti - ha dichiarato ieri - credo nello spirito collaborativo con queste associazioni, che si sono sempre poste in maniera costruttiva nei confronti del progetto. Anche noi avremo delle modifiche da sottoporre alla proprietà, e valuteremo la possibilità di fare nostre alcune richieste degli ambientalisti stessi, se espresse nell'interesse della collettività».

Francesca Capodanno

Esclusa dalla graduatoria

Qualche mese fa feci la domanda per partecipare alla graduatoria quale istruttore educativo negli asili nido, essendo in possesso, come specificato nel bando, dei requisiti richiesti (diploma di laurea in psicologia, almeno due esami di pedagogia superati).

Dopo aver appreso di non essere stata ammessa, chiesi spiegazioni all'Ufficio concorsi del Comune di Trieste e mi fu detto che attendevano risposta dall'Università per verificare il mio piano di studi.

Passato del tempo e non avendo avuto nessuna notizia in merito, scrissi una lettera indirizzata al responsabile del settore per avere dei chiarimenti, allegando anche il diploma di laurea con il piano di studi, ma neanche questa volta nessuno mi ha mai risposto.

Chiedo pertanto a chi di dovere di spiegarmi almeno il motivo della mia esclusione dalla graduatoria.

Simonetta Rodinis

Una diagnosi difficile

Nostra madre ci ha lasciati. Lo sappiamo, per tutti arriva questo momento, ma nel nostro grande dolore una domanda ci tormenta, come è possibile che in una «Medica» come quella di Cattinara non si accorgano della gravità di una paziente?

Il 1° di luglio nostra mamma è stata ricoverata per una caduta in casa, «che sembrava banale», ma noi figli col passare dei giorni ci accorgevamo che qualcosa non andava bene. Rifiutava il cibo, se beveva vomitava, si lamentava di mal di pancia. Abbiamo chiesto aiuto a tutto il reparto, ma senza nessun risultato: dicevano che faceva i capricci come tutti gli anziani.

L'hanno dimessa il 29 luglio dicendoci che non aveva nulla di grave, ma solamente i disturbi degli anziani (80 anni). Il 14 agosto, ricoverata nuovamente in «Chirurgia generale», è stata operata d'urgenza, aveva il fegato in cancrena, dopo quattro giorni è morta: non ce l'ha fatta, stava male da troppo tempo.

Facciamo presente che nella cartella clinica della «Medica» c'era scritto che aveva i calcoli al fegato, deduciamo che «il mal di pancia, il vomito e rifiuto di cibo era dovuto all'infezione al fegato», non a capricci.

Lettera firmata

Opportuni accertamenti hanno consentito di evidenziare che non esisterebbero correlazioni tra i due quadri clinici segnalati e che nulla poteva far presagire l'insorgenza del quadro acuto che ha portato al secondo ricovero.

Il vincolo della privacy non ci consente di diffondere ulteriori dettagli.

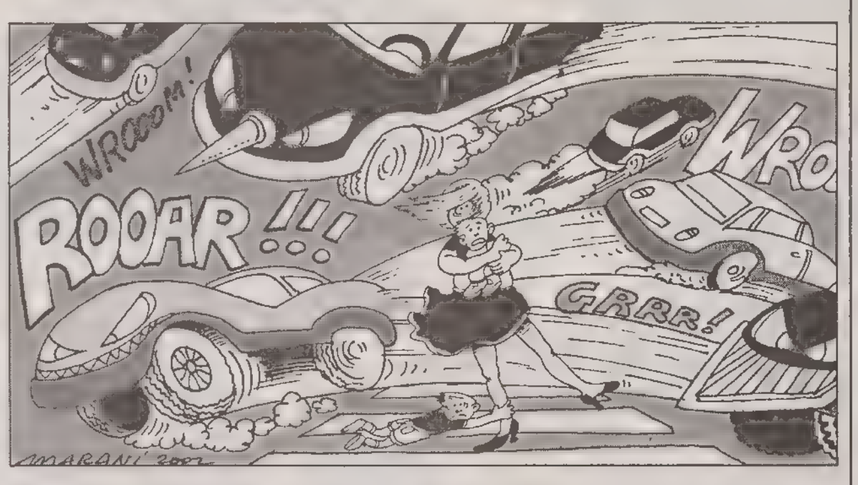
Peraltro l'Azienda ospedaliera è a disposizione, attraverso la Direzione sanitaria e gli operatori intervenuti nelle cure, per fornire agli aventi diritto tutti quegli elementi che possano rasserenare e contribuire a chiarire la vicenda.

Arturo Orsini
direttore sanitario dell'Azienda sanitaria «Ospedali riuniti»

IL CASO

Una triestina residente a Monaco parla del traffico nella nostra città

«Sulle strisce si rischia la vita»



Sono una triestina residente a Monaco di Baviera da 31 anni, e fino a qualche anno fa venivo a Trieste con i miei figli che erano ancora piccoli.

Più volte abbiamo rischiato la vita solo per aver attraversato le strisce; spesso, i veicoli che sopraggiungevano non solo non sembravano rallentare, ma pareva che dessero gas alla nostra vista.

I ragazzi abituati com'erano al traffico di Monaco, non si rendevano conto del pericolo. Leggo ora che un anziano è stato travolto sulle strisce, cosa che mi rattrista, ma non mi sorprende.

La frase: «Due pattuglie della polizia municipale hanno lavorato a lungo per capire la dinamica dell'incidente» mi fa chiedere: cosa c'è da capire se la cosa è lampante? I conducenti triestini di veicoli vari non si attengono alle regole del traffico, ed è considerata una bagatella violarle, anche a prezzo della vita dei pedoni.

Inoltre, nell'altro trafiletto in cui si riferisce di un numero rilevante di pedoni investiti nell'arco di due anni, più di 500, si fa notare che questi incidenti sono calati, da quando, sembra, i pedoni hanno preso atto delle regole del traffico, finora però non mi risulta che dei pedoni abbiano investito delle macchine.

Loredana Koll
Monaco di Baviera

Un ex cimitero militare

In merito a quanto segnalato in una lettera pubblicata da «Il Piccolo» di lunedì 11 novembre scorso a pag. 11 «La denuncia - Soldati della Grande guerra dimenticati tra le erbacce», a firma di Liliana Vertenti, ritengo doverosa una precisazione.

Il cimitero dedicato ai Caduti della Grande guerra è un ex cimitero militare e, pertanto, non costituisce più, da diverso tempo ormai, patrimonio dell'amministrazione militare. Risulta, viceversa, essere un immobile del Comune di Trieste che l'ha dato in gestione per il mantenimento a una ditta locale. Per quanto attiene ai Caduti della Grande guerra essi sono stati esumati e tumulati nel Sacrario di Redipuglia; altri, invece, nei cimiteri dove le relative famiglie ne hanno fatto specifica richiesta.

Luciano Alberici da Barbiano
Brigadiere generale

Il reparto di ortopedia

Desideriamo ringraziare pubblicamente tutto il reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore per la gentilezza e l'umanità dimostrata nei confronti sia della nostra nonna, ormai scomparsa, sia nei nostri in qualità di familiari.

Durante i 30 giorni di permanenza della nostra nonnina abbiamo potuto notare che, pur in sottonumero, il servizio non è mai venuto a mancare.

Angela Pocecco e i familiari di Maria Ausilia Vascotto

I marciapiedi degradati

Faccio riferimento anche alla segnalazione apparsa oggi su «Il Piccolo» dove il rappresentante dell'Uic di Trieste si lamenta della situazione in cui si trovano i marciapiedi di Trieste in genere, per segnalarvi il grave stato di degrado dei marciapiedi di Strada di Fiume dal numero 56 all'angolo con la via del Veltro.

Al numero 44 c'è la casa dei ciechi e mi succede spesso di aiutare qualcuno che si trova in difficoltà, senza dimenticare il fatto che spesso e volentieri trovo le macchine parcheggiate tra la suddetta strada di Fiume e via del Veltro e ti costringono a camminare sulla carreggiata con i pericoli che lascio immaginare.

Non ci sono parole da aggiungere, ma sperare che il Comune a mezzo della manutenzione stradale intervenga quanto prima.

Claudia Gardelli

Questione di scelte

Rispondo alla lettera del signor Fabio Micchi, pubblicata dalla rubrica Segnalazioni il giorno 2 settembre scorso. Nel testo l'autore si è lamentato per alcune situazioni e vicende capitategli che, a suo modo d'intendere, sono da ritenersi colpa e causa di un eccessivo zelo e di scarsa comprensione da parte della Polizia municipale.

Ma, come tutte le cose, spesse volte la medesima azione si può vedere e valutare da altri punti di vista, senza dubbio diversi, e non per questo inesatti, da quello espresso dal signore che ne ha subito gli effetti.

È naturale che il tipo di lavoro svolto, ci sembra di avere capito che egli è un operatore tecnico di macchinari d'ufficio, lo costringe a continui spostamenti con l'automezzo di lavoro per eseguire riparazioni e consegne di macchinari.

Ovviamente, quando gli interventi sono da effettuare nelle vie del centro cittadino, la possibilità di trovare un parcheggio «regolare» davanti alla serranda del negozio o dell'ufficio interessato alla riparazione è alquanto scarsa. A meno che l'operatore non intenda posteggiare nel più vicino luogo di sosta adibito e riservato allo scarico/carico delle merci, oppure non scelga di usufruire d'un area di sosta a pagamento.

Insomma è questione di scelte. Chi lascia l'automezzo in un luogo vietato e, magari, con intralcio alla circolazione, è consapevole dell'illecito commesso e del rischio di sanzione cui va incontro. All'agente che accerta la violazione, invece, questa facoltà di scelta non è concessa; deve intervenire, sanzionare in base al codice della strada e basta. Così vuole la legge. Così impone la regola della sua professione, sempreché egli non sia indirizzato in modo specifico ad altri interventi d'istituto o prioritari.

Tornando ai punti di vista, forse il signor Micchi non è particolarmente sensibile a quello degli altri utenti della strada, spesse volte vittime di parcheggi indiscriminati (anche se motivati), divenuti cause di rallentamenti o blocchi della circolazione sia veicolare che pedonale.

Di sicuro questo comando non può essere affatto insensibile ai problemi di tutti i cittadini. Tenta di rispondere adeguatamente, con i propri interventi, alle richieste e alle esigenze dei singoli ma, innanzi tutto, ai diritti connessi alla normativa vigente.

Bernardina Mantovani
Comandante Polizia municipale

LA LEGGE

«Non posso prelevare soldi dal conto del mio bambino»

Sette anni fa, alla nascita di mio figlio, apro un libretto di deposito postale per mettergli da parte qualche risparmio. Il libretto è intestato al bambino ma, trattandosi di un minore porta anche la mia firma. Quando un genitore mette da parte dei risparmi per i figli pensa al «loro futuro» e non ai «propri interessi!». Perché dico questo? Perché vengo a sapere casualmente dalla Posta che dal 1.o luglio 2002 i genitori non possono più prelevare dal deposito del minore se non con il consenso di un giudice. Penso che con questa legge si voglia tutelare il minore dal punto di vista economico e forse non è del tutto sbagliato ma chi ha «fatto» questa legge non può sapere che il piccolo titolare di questo libretto è un bambino nato con una grave malformazione cardiaca e che sinora è stato sottoposto a quattro interventi (ogni due anni ne fa uno) i quali vengono eseguiti a Bologna e poi non sa neanche che ho una madre ancora abbastanza giovane colpita da un cancro.

Di soldi sinora ne abbiamo spesi parecchi senza chiedere aiuto a nessuno e ora se magari oggi ne avessi urgente bisogno dovrei chiedere a un perfetto sconosciuto di giudice il «permesso» per salvare mio figlio o mia madre?

Mi sento offesa, umiliata e arrabbiata da questa legge. So che l'ufficio postale deve sottostare alle nuove normative, però dato che di libretti di deposito intestati ai minori non ne avranno molti, avrebbero potuto avvisarmi perché così avrei potuto regolarmi magari chiudendo il libretto e aprendone uno in banca.

Inoltre ora mi ritrovo, grazie al suggerimento di un impiegato, ad aver stipulato poco tempo fa sempre a nome del bambino una polizza con durata 10 anni.

Lettera firmata

Abuso d'ufficio o gentilezza

Dalla segnalazione del signor Davide Perazzelli (17 ottobre) apprendo che a sua moglie, che aveva sostituito la propria autovettura con tutte le pratiche necessarie, da una solerte funzionaria della Camera di commercio è stato negato l'aggiornamento della tessera della benzina perché per sei ore la vettura non sarebbe ancora stata circolante.

Così la signora probabilmente per due giorni non ha potuto usare la sua auto.

Al signor Perazzelli voglio raccontare una mia esperienza personale. Il giorno antecedente il mio matrimonio mi recai in municipio all'ufficio demografico e al funzionario chiesi il rinnovo della carta d'identità, peraltro non ancora scaduta, pregandolo però di mettere la data del giorno dopo, quando mi sarei sposata. Dopo avermi chiesto: «Ma, la xe sicura che la se sposa domani?» egli gentilmente compilò la seguente carta d'identità che ancora conservo. Regno d'Italia. Carta d'identità n. 8603 della signora Gregori Nerina in Zetto.

Nella generalità alla voce stato civile scrisse: moglie di Zetto Fabio. Sotto la mia foto c'è la mia firma Nerina Gregori in Zetto e sotto la data del giorno seguente, quello del matrimonio.

Il luogo di «simile abuso» verso la nazione? La mia piccola patria, la perduta Capodistria dove sono nata nel 1917 e da dove, con il mio matrimonio, naturalmente con un capodistriano che lavorava già da un anno a Trieste, sarei venuta ad abitare anch'io in questa città. La data? 4 aprile 1940.

Abuso in atti d'ufficio oppure una gentilezza per una futura moglie che così, nel viaggio di nozze, avrebbe potuto mostrare negli alberghi di essere la legittima consorte di quel tale che, risiedendo già a Trieste da molti mesi, nella sua carta d'identità rilasciata il 18 marzo 1940 risultava invece ancora celibe?

Nerina Zetto Gregori

I primi ad arrivare

A seguito della trasmissione del Tg regionale del 3 novembre scorso, alle 19.30, devo fare un appunto. È stato detto che dopo la guerra '15-'18 i primi a Trieste sono stati i bersaglieri: posso dire che non è stato proprio così. Io allora avevo 14 anni e in quell'occasione mi ero arrampicato su una finestra della prefettura, e ho visto nel pomeriggio il R.C.T. «Audace» attraccare al molo, che oggi porta il suo nome, fra gli applausi della cittadinanza accorsi o in attesa sulle rive. Nel tardo pomeriggio è sceso dal caccia un reparto di carabinieri in tenuta grigio-verde, che si è diretto verso il palazzo della prefettura. Soltanto il giorno dopo, o durante la notte saranno giunti i bersaglieri, ma via terra.

Vasco Pertosi

50 ANNI FA

13 novembre 1952

- **«Lassù sulla montagna» è il titolo del ciclo di trasmissioni, che Radio Trieste irradierà, con inizio da oggi, ogni giorno alle ore 22 a cura di Spiro Dalla Porta Xidias e con la regia di Ugo Amodeo.**
- **Il Consiglio comunale ha approvato una delibera con cui il Comune viene autorizzato a resistere in giudizio nei confronti del principe della Torre e Tasso, per l'occupazione di un terreno alla foce del Timavo, fatta dall'Acegat per utilità pubblica.**
- **Numerosi abitanti di Servola sollecitano dall'Acegat la modifica del percorso dell'autobus «29», che attualmente transita per via del Roncheto, e che si vorrebbe invece che passasse per via Baiamonti.**
- **Nella seduta del Consiglio comunale di Muggia è stata posta in rilievo la sperequazione esistente fra la cittadina e Trieste sui prezzi di alcuni generi di consumo.**

Gisella, 90

Gisella compie 90 anni. E in questo giorno così bello riceve tanti auguri.

I 50 di Diego

Diego compie 50 anni. Auguri da Renata, Manuele e parenti.

LA POLEMICA

Una lettrice descrive la situazione caotica in via dell'Istria con l'incubo della multa

I parcheggi per moto sono troppo pochi

Giovedì 10 novembre. Ore 10.45. Mi trovo in via dell'Istria: devo andare a fare un colloquio di lavoro. Davanti alla sede dell'Enaip c'è un posteggio per motoveicoli, ma purtroppo i circa 20 posti disponibili (ridicoli se pensiamo che ci troviamo in prossimità di una scuola) purtroppo sono occupati. Pazienza... cerco di trovare un altro posto nelle vicinanze. Faccio circa 30 metri, oltrepasso un passo carrabile rilasciato per l'entrata e uscita di veicoli dalla scuola. E posteggio lo scooter, notando una strana area gialla con la scritta «Bus». Penso: «Probabilmente saranno delle vecchie scritte non ben cancellate... probabilmente la fermata sarà stata spostata per qualche motivo...». Non me ne preoccupo, anche perché ho un appuntamento e non voglio tardare.

Ore 11.15: sorpresa! Un foglietto verde infilato nel casco... che sarà mai? Una multa? E trovo altre persone che come me non capiscono... giriamo l'avviso e scopriamo di aver posteggiato in sosta entro la zona di fermata dei mezzi pubblici. Ma allora le scritte non erano sbiadite? A poco importa, ho infranto la legge e quindi sarà mia premura andare a pagare la contravvenzione al più presto.

A Trieste i pochi parcheggi per moto nel centro della città sono presi letteralmente d'assalto. (Foto Bruni)

Ma vorrei togliermi una curiosità: chi rilascia il permesso per le zone di sosta riservate agli autobus? Perché, a mio modesto parere, circa 50 metri di area delimitata mi sembrano oltremodo eccessivi... anche quando si tenga presente che la via è percorsa da autobus doppi (ritengo che tra il loro ingombro e lo spazio di manovra non necessitino di oltre 30 metri.; ma forse un geometra ci potrà fornire le motivazioni del caso). Forse lo spazio è stato calcolato per l'arrivo contemporaneo di due autobus doppi? Ma allora la vecchina con problemi di deambulazione, se ciò accade, deve fare una corsa di almeno 30 metri per poter salire sull'autobus? Forse di questo problema nessuno ha tenuto contro.

Ritengo che in una zona come quella di via dell'Istria, ove esistono diverse strutture di grossa afluenza (ospedale Burlo Garofolo, scuola Enaip, Oratorio, Comunità alloggio, ecc.), i posteggi disponibili siano del tutto inadeguati.

Claudia Fabris

Il fondo di solidarietà

Il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha inviato a Berlusconi, Maroni, Sirchia e Tremonti la richiesta di considerare nei processi di riforma delle politiche del lavoro e previdenziali, le persone disabili.

Il presidente Renzo Tondo propone l'istituzione di un «Fondo di solidarietà sociale» destinato alla copertura degli oneri previdenziali per i disabili in età lavorativa, impegnati in percorsi e tirocini di formazione che siano titolari di un reddito inferiore ai limiti di legge, oppure al di sotto della pensione minima sociale.

La proposta prevede che il Fondo sia alimentato esclusivamente da contributi di quanti rivestono cariche pubbliche e dai titolari di retribuzioni o pensioni superiori a 100.000 euro annui. La ritenuta è alla fonte in misura percentuale dell'ex Gescal (0,3%).

L'iniziativa di Tondo è una risposta concreta ai tanti problami di solidarietà e va sostenuta fino in fondo.

A Palazzo Chigi la Confsal si farà interprete affinché la politica sociale del governo ricomprenda questo fenomeno che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Filippo Caputo
segretario provinciale della Confsal

Il problema della denatalità

Il problema della denatalità ha assunto, proprio in questo ultimo periodo, una centralità prima sconosciuta nel dibattito politico e sui mass media. I dati che riguardano il nostro Paese sono infatti sempre più preoccupanti: Francia e Gran Bretagna, che hanno le stesse dimensioni demografiche, registrano un tasso di natalità, rispettivamente, del 13,2 e dell'11,4 per cento a fronte del 9 per cento dell'Italia.

In cifre, ciò si traduce, per il nostro Paese, in 200 mila nascite in meno all'anno. Se tale tendenza si consoliderà, condizionerà profondamente le prospettive di sviluppo e l'assetto del nostro modello di welfare.

È dunque in questo contesto che si sarebbe dovuta collocare la discussione, all'interno della I Commissione del Consiglio regionale, delle quattro proposte di legge sulle misure di sostegno alla famiglia.

Invece, essa si è concentrata su un punto che ha sollevato l'ennesima polemica all'interno della maggioranza: se cioè tali misure debbano riguardare solo le coppie sposate o anche quelle di fatto. Si tratta di un falso problema che nasce da un «fumo» ideologico.

Se si limitassero i benefici alle sole coppie sposate si introdurrebbero infatti discriminazioni tra i bambini non solo eticamente censurabili, ma anche illegittime ai sensi dell'art. 3 della Costituzione e dell'art. 24 della «Carta dei diritti fondamentali» della Ue, che prevede «in tutti gli atti relativi ai bambini... l'interesse del bambino dev'essere considerato preminente».

Questo tipo di discussione finisce per distogliere l'attenzione dai problemi reali, che sono di tutt'altro genere.

Contrariamente a quanto qualcuno pensa, il tasso di natalità aumenta in misura proporzionale al tasso di occupazione femminile.

Economisti e sociologi spiegano il fenomeno individuando un nesso preciso tra sicurezza economica e occupazionale e natalità stessa: lavoro e stabilità sociale sono cioè divenuti i presupposti per la maternità.

Da questo punto di vista ci sembrano anacronistiche e penalizzanti verso il ruolo sociale di entrambi i genitori, quelle proposte che incentivano l'abbandono del lavoro per tre anni, con inevitabili successivi problemi di reinserimento in un mercato del lavoro sempre più flessibile.

Proposte che – guarda caso – provengono da quelle stesse parti politiche interessate a introdurre nel mercato del lavoro le forme estreme di flessibilità contenute del ddl delega 848 (lavoro a chiamata, lavoro in affitto, lavoro a progetto, intermittente, occasionale, ecc.).

Proprio queste misure infatti costituiranno il maggiore ostacolo verso la formazione di nuove famiglie, privando i giovani di quel minimo di sicurezza e stabilità che costituiscono il presupposto indispensabile per una maternità e paternità responsabili.

Franco Belci
segretario regionale Cgil

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTI in zone prestigiose su due piani ampie metrature prezzi impegnativi. Studio 4, 040/51283.

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639.

BARRIERA ultimo piano (terzo), soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, buone condizioni. € 89.000. Il Faro 040/639639.

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo frontemare nuovo, impianti autonomi villette con giardino, 1, 2 camere senza spese condominiali. Ag. Boreal tel. 0431/430428. (F48)

CITTAVECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424.

COMMERCIALE nuova realizzazione appartamento vista mare su due livelli circa 150 mq + giardino di proprietà di circa 250 mq + posto macchina. Casaimmedia 040/941424.

COSTIERA-GRIGNANO-S.VITO disponiamo di ville indipendenti ampie metrature anche bifamiliari vista golfo, ampi giardini alberati, accesso auto, accesso mare, con una spiaggia privata. Trattative riservate. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

F. ULPIANO prestigiosa palazzina d'epoca asc. lussuosissimi primingressi adatti studio-abitazione rifiniture di pregio varie metrature. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

GIULIA in palazzo d'epoca stupendamente restaurato, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termoautonomo, condizioni pari al nuovo, box auto, € 217.000. Il Faro 040/639639.

GRIGNANO prestigiosa villa con giardino, ampia superficie abitabile, prezzo importante, informazioni esclusivamente su appuntamento Il Faro 040/639639.

OCCASIONE Borgo Teresiano epoca oltre 260 mq adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso € 248.000 possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda per complessivi 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo € 335.000. Il Faro 040/639639.

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose ampie metrature giardino garage taverna. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

P. OSPEDALE appartamento uso ufficio I ingresso ampio atrio tre stanze ripostiglio due bagni aria condizionata stabile completamente ristrutturato vendita con la legge Tremonti. Studio 4, 040/51283.

PAISIELLO panoramico appartamento ingresso porta blindata saloncino, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzini, termoautonomo + posto macchina coperto. Casaimmedia 040/941424.

PONTICELLO in palazzina recente nel verde appartamento ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno due terrazzini, posto macchina coperto di proprietà € 82.000. Casaimmedia 040/941424.

RIGOLATO monolocale arredato 3 posti letto con cantina, in fabbricato completamente ristrutturato, strada Comeglians-Rigolato Euro 34.000. Ag. Ok casa Codroipo 0432/904818.

ROMANS d'Isonzo zona centrale tranquillissima, villa anni '80 razionalmente disposta su due piani, spazi funzionali e attuali, sala con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato lavori non necessari. Euro 253.000. Ag. Ok casa Codroipo 0432/904818.

RONCHI zona centrale casetta completamente ristrutturata ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, cortile, termoautonomo. € 134.000. Casaimmedia 040/941424.

ROTONDA del Boschetto soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due balconi centraltermo ultimo piano senza ascensore, eventualmente anche arredato, € 78.000. Il Faro 040/639639.

S. LUIGI in piccola palazzina appartamento al I piano composto da soggiorno due stanze cucina bagni cantina € 130.000. Studio 4, 040/51283. (A00)

SIT Matteotti occupato rinnovato: atrio soggiorno cottura poggiolo due matrimoniali singola doppi servizi poggiolino. Interessante rendita mensile. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Cantù immerso nel verde vendesi appartamento bipiano (ultimo + mansarda) in elegante complesso in edificazione. Ampia cantina autorimessa. 040/636828. (A00)

PanoramA IMMOBILIARE
Trieste
Piazza Vico, 4
tel. 040.310220

Nuova costruzione, commerciale alta, appartamenti con giardino e vista mare, attici con ampi terrazzi; salone, tre camere, doppi bagni, cucina, ripostiglio, cantina; posti auto in garage; termoautonomo.

GRUPPO POLICENTRO

PALAZZINA UFFICI

Dedicata agli investitori e a chi ha bisogno di ampi spazi

Inserita nel nuovo centro polivalente di Trieste, disponiamo una ampia palazzina multilivello con mq. 2250 di uffici con posti auto riservati.

Possibilità di acquisto globale anche a reddito. Lotto minimo disponibile mq.1280.

Per informazioni e appuntamenti

Tel. 040/3480861

039/6091768

SIT Raffineria 15.500 euro grazioso piccolo locale d'affari con arredamento compreso nel prezzo. Bella vetrina e wc di proprietà adiacente. 040/636222. (A00)

SIT Romagna in posizione panoramicissima vendesi costruendo appartamento in palazzina quadrifamiliare cantinetta autorimessa. Giardino proprio. 040/636618. (A00)

SIT Roncheto nuda proprietà tranquillissimo appartamentino: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio. Bel palazzo recente con ascensore. 040/636222. (A00)

TERRENI edificabili con progetti approvati zone Università e Gretta alta per ville uni o bifamiliari. Informazioni previo appuntamento. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)

V. CANTU' adiacenze vista aperta-mare primingressi di: atrio cucina ab. salone 2/3 stanze 2 bagni rip. ampie terrazzone ab. o giardini pensili box e posti auto. Informazioni solo previo appuntamento Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

VIA ELIA ultimo piano vista stratosferica appartamento ingresso cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto di 22 mq. € 124.000. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO matrimoniale, cucina, bagno, massimo € 40.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-ville garantiamo una definizione rapida e un pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo una completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950-369960. (A00)

PSICOLOGO condividerebbe affitto studio arredato con collega/i. Posizione centralissima. Telefonare 3356020030. (A11137)

SIT Palazzetto affittasi a studenti grazioso appartamento ammobiliato: ingresso cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio 2 poggioli. 040/636618. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ leader settore informatica ricerca tecnico/apprendista tecnico. Si richiede massima serietà, dinamismo, intraprendenza. Scrivere Fermo Posta Muggia C.I. AD 4790778.

ADECCO Monfalcone ricerca disegnatori Cad/Cam, camerieri buona conoscenza tedesco, operai turnisti, corrispondente commerciale ottima conoscenza inglese, ingegnere elettrico. Via Bixio 15, tel. 0481/791900. (C00)

ADECCO Trieste cerca elettricisti civili e industriali, responsabile magazzino, impiegata/o amministrativa esperta contabilità, doplomata/o esperta paghe, operatore conoscenza linguaggi CN, operai/e su turni, carrellisti, tonitore/fresatore, serramentista. Via Venezian 5, tel. 040/322.35.02. (A00)

Continua in 24.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

«Maravee» Presentazione

Fresco di stampa, edito dalla Electa di Milano, il volume «Maravee» verrà presentato al Museo Revoltella oggi alle ore 17.30. L'incontro, che sarà tenuto da Sabrina Zannier, curatrice del progetto, avrà un carattere veloce, finalizzato a una breve presentazione del volume e all'offerta gratuita dello stesso a tutti i presenti che intenderanno approfondire la natura della manifestazione alla quale la pubblicazione si riferisce.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi: al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione del gruppo di autoaiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Circolo della stampa

Nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), la dottoressa Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici Musei di storia e arte, presenterà, col supporto di immagini, il nuovo libro di Fulvia Costantinides «Barbottine - Colori brillanti e raffinati decori a rilievo nelle maioliche centroeuropee».

Circolo amici del dialetto triestino

Oggi con inizio alle 18, alla Sala Baroncini (A.G.) di via Trento 8, la poetessa Laura Borghi Mestroni parlerà del regista e attore Dante Fabris a dieci anni dalla scomparsa. L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

«Infoibati», presentazione

Oggi alle ore 18 il prof. Roberto Spazzali presenterà il libro «Infoibati (1943-1945) I nomi, i luoghi, i testimoni, i documenti» di Guido Rumici nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2. La presentazione è organizzata dalla Famìa Ruvignìsa e dal Circolo culturale Norma Cossetto. In sala sarà presente l'autore.

Libro su Capodistria

Le «Fie de Capodistria» invitano gli amici e gli estimatori all'incontro per la presentazione del libro «Capodistria, un mondo scomparso per sempre» percorso ideale tra cartoline d'epoca e annulli postali che si terrà oggi alle 17.30 alla Sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1.

L'Anfaa alla Minerva

Proseguono nella sala di lettura della libreria Minerva in via S. Nicolò 20, gli incontri «Spazi del cuore a sostegno dei bambini» promossi dall'Anfaa. L'incontro di oggi alle 18 è dedicato a «Storie e testimonianze», e tratterà temi riguardanti l'affido familiare e l'adozione. Ai consueti conduttori si affiancherà Frida Tonizzo, esponente dell'Anfaa nazionale.

Assemblea Soroptimist

L'assemblea delle socie del Soroptimist International d'Italia si terrà, in seconda convocazione, oggi alle 20.30 alla galleria d'arte Tommaseo, in via del Monte 2/1 per l'approvazione del bilancio consuntivo e del preventivo.

Associazione Panta rhei

Alle 18.30 nella sede dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma la conferenza «Creatività e leadership nell'età evolutiva: la valorizzazione della grafologia» a cura della grafologa analista Elisabeth Stipanek Klauer, in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco.

Il viaggio in Turchia

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2 IV piano, per la serie: «I soci presentano», Marino Peras proporrà una serie di diapositive dal titolo: «Tour della Turchia».

Operatori shiatsu

Oggi si terrà alla Casa della musica in via dei Capitelli 3, un incontro fra tutti gli operatori shiatsu allo scopo di essere informati e dibattere sulle novità relative alle proposte di legge sulle discipline bio-naturali.

La Grande guerra

Questa sera con inizio alle 19, nella sede dell'Alpina delle Giulie di via Donota 2, il Gruppo ricerche storiche terrà una videoconferenza dal titolo: «La Grande guerra sul Carso dimenticato». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam, sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica dal monte Faiti a Lokvica.

British film club

Oggi alle 16, 18 e 20, e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22, verrà proiettato al cinema Ariston il film «Birthday Girl» con Nicole Kidman e Ben Chaplin. Regia di Jez Butterworth. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 94 minuti. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Corso posticipato

Questa settimana, il consueto appuntamento del mercoledì con il corso di storia dell'arte sarà posticipato a domani, sempre alle 17. La prof. Caterina Prioglio Oriani terrà la quarta lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal Revoltella che verterà su «Michelangelo tra Firenze e Roma» e «Gli inizi di Raffaello».

«Piazza Goldoni»

Oggi alle 18.30, nella sala di Palazzo Costanzi, piazza Piccola 2, avrà luogo l'inaugurazione della mostra Riqualificazione della piazza Carlo Goldoni, concorso di progettazione. La mostra rimarrà aperta fino al 26 novembre con orario feriale e festivo: 10-13, 17-20.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, IV piano, per la serie «Avventure nel mondo» Licia Zago proporrà una serie di diapositive sul tema «America Far West».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione in segreteria un avviso del Servizio sanitario regionale - Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste». Avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di un posto di dirigente medico della disciplina «otorinolaringoiatria» (scadenza presentazione domande: 18/11).

Bambini sui pattini

Sulla pista di pattinaggio di viale Miramare 51 il martedì e il giovedì si svolgono i corsi di avviamento al pattinaggio. Il corso è tenuto da allenatori tesserati Fihp e la scelta dell'utilizzo del pattino roller o tradizionale è libera. La prima lezione è gratuita. Per informazioni telefonare al 340 2304 360.

«Chiedo la parola»

Oggi ore 20.30 alla libreria In der Tat, via Diaz 22, il coordinamento delle Associazioni e delle Comunità degli immigrati della provincia e l'associazione culturale L'una e l'altra con il sostegno del Comune presentano il libro «Chiedo la parola» con la partecipazione dell'autrice Domitilla de Chungara

Il mondo della scultura

Venerdì con inizio alle 17 prenderà avvio il seminario: «Nel mondo della scultura attraverso il materiale creta» a cura di Eugenio Durante e Ave Zamarian, arteterapeuti. Per informazioni: L'Arnia, piazza Goldoni 5, tel. 040 660805.

Corsi di modellismo

Il Ferclub comunica che riprenderanno i corsi di modellismo ferroviario. Sono aperte le iscrizioni per i seguenti stage: progettazione di plastici ferroviari al computer, programmazione e funzionamento dei treni in miniatura con il sistema digitale, costruzione di miniplastico in H0. Informazioni si possono ottenere nella nuova sede di via dei Giardini 16 (bus 29 - 8) al sabato dalle 17 alle 19 o al Modelland Train di via Vidali ove saranno disponibili le schede d'iscrizione.

Unitalsi, festività

Domenica in prossimità della festività della Madonna della Salute, a cura dell'Unitalsi, sottosezione di Trieste, sarà celebrata alle 15.30 una messa nella chiesa S. Maria Maggiore. Tutti gli ammalati della città sono invitati.

La terapia del soffio

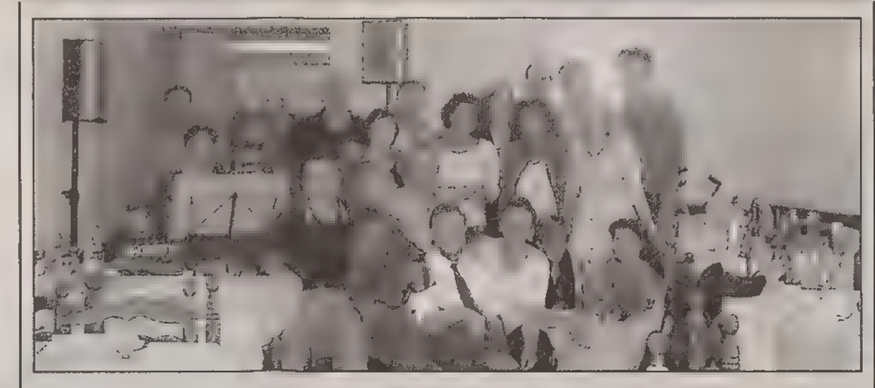
L'associazione Izanami organizza sabato e domenica un seminario teorico/pratico su «La terapia del soffio» antico metodo di cura per aiutare noi stessi e gli altri, e che può essere utile in diverse situazioni di disagio, portato in Italia dal monaco zen Inoue Muhen per informazioni e iscrizioni. Telefonare in galleria Protti 4 tel. 040 669898.

«Folclore senza confini»

Sabato ore 17.30, nella sede dell'Istituto germanico di beneficenza, via Coroneo 15, «Folclore senza confini», pomeriggio folcloristico con i gruppi di giovani: Kohlroesl Buam (Carinzia), Dornberski Fantje (Slovenia), Rosade Furlane (Friuli).

Cral Porto gruppo pesca

Il gruppo pesca affiliato al Cral - Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni per i viaggi ai primi mercatini di Natale di Budapest e Praga, nonché le iniziative per Capodanno. I programmi sono a disposizione in segreteria alla Marittima, nei giorni di lunedì e giovedì, al mattino dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 17 alle 19, tel. 040 300363.



La rimpatriata della V «C» del liceo «Dante»

Festosa rimpatriata per ex alunni della V «C» del liceo classico «Dante Alighieri» a trent'anni dall'esame di maturità. Nella foto, in piedi da sinistra: Alessandro Crismani, Romana Meula, Tullio De Nicola, Laura Bertoni, Bruna Carboni, Laura Laurenti, Giuseppe Trebbi, Fabrizio Martinelli, Antonella Marchi, Giulio Delise. Seduti, da sinistra: Luigi Della Venezia, Orietta Marin, Antonio Rossi, Sergio Gobet, Marinella Crocetti, Franca Finocchiaro, Roberto Nano, Marina Vascotto.

Omaggio a Sacchi

Venerdì alle 14.30, alla Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti in via Filzi 14, verrà reso omaggio a Sergio Sacchi, professore di lingua e letteratura francese all'Università di Trieste, deceduto nel 1996. In tale occasione verrà presentato il suo volume postumo sulle Illuminazioni di Rimbaud.

Conferenza sul Petrarca

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, il professor Antonio Carlini terrà una conferenza su «Francesco Petrarca lettore del "Fedone" in una traduzione latina del XII secolo», organizzato con l'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».

Il canto dell'anima

Stasera alle 21 al Teatro Miela per la rassegna Finestre del Mediterraneo concerto dei Fratelli Mancuso: la straordinaria vocalità siciliana tra liriche originali e tradizione popolare.

Viaggio in Africa

Reportage di Claudio De Paoli relativo al viaggio in Africa durato cinque mesi. La proiezione dell'audiovisivo si terrà al Circolo fotografico Fincantieri Wartsila B.f.i. Galleria Fenice 2 oggi alle ore 18.30.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla «Traversata muggesana». L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle ore 9 al «Molo Balota».

Associazione Italia-Cuba

Il Circolo Hilda Guevara dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba organizza un nuovo ciclo di proiezioni di video, dal titolo El sabor de Cuba. Il primo, con inizio domani alle 18, presso la Casa del popolo Antonio Gramschi di via Ponziana 14, I piano, è il documentario «Cuba: un viaggio nell'anima».

Alla mostra di Lucrezia

L'Università della Terza Età organizza per il 10 dicembre una visita alla mostra Lucrezia Borgia a Ferrara accompagnati dalla prof.ssa Rutteri. Prenotazioni alla sede di via Corti 1/1.

Università Messa

La Messa d'inizio anno accademico universitario verrà celebrata anche quest'anno dal vescovo Ravignani. La celebrazione si svolgerà oggi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59, con inizio alle ore 18.45.

Due scrittori in lingua yiddish

Oggi allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 un pomeriggio di studio sarà dedicato alla letteratura russa in lingua yiddish. L'iniziativa è organizzata dalla nuova sezione Letteratura di Trieste Contemporanea che è stata istituita, in omaggio a Sergio Miniussi e promossa dalla Fondazione CrTrieste, nell'edizione 2002 del festival «Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» in corso di svolgimento.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 10, corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 una veloce navigazione nella laguna veneta fra «Città e cittadine della laguna» con le diapositive a dissolvenza, sonorizzate e commentate a cura di Marino Peras. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

«L'elisir d'amore»

Questa sera alle 17.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione di «Elisir d'amore» in scena al Verdi a cura di Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

I monasteri della Bucovina

Oggi alle 17, nella sede degli Amici dei Musei, la professoressa Giuliana Giudizi De Belli presenterà ai soci, con l'ausilio di diapositive, «I monasteri della Bucovina: pagine di un manoscritto smarrito in un prato».

PICCOLO ALBO

Sabato 9/11 verso le 3-3.30 è avvenuto l'incidente della Golf rossa sulla curva del cavalcavia di viale Miramare dopo aver subìto un taglio di corsia da parte di una Mercedes grigia. Cerchiamo gentilmente dei testimoni. Preghiamo di chiamare ai numeri 040 391397 o 330 216549. Vi ringraziamo, i genitori del ragazzo alla guida.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10. Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312.
Oggi: aula A 8.30-10.50 m° U. Amodeo: Recitazione e regia; aula B 9-10.50 prof A. Sanchez: Lingua spagnola II corso; aula D 9-11.30 sig.a M. Alzetta: Bricolage natalizio; aula A 15.30-16.20 dott.ssa F. Mizrahi: Una donna scrittrice, indipendente, generosa, innamorata: Georges Sand; aula A 16.35-17.25 prof.ssa M. Gelsi Salsi: La saga dei Nibelunghi; aula A 17.40-18.30 prof. G. Sodomaco: Introduzione alla psicoanalisi; aula B 15.30-17.10 prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese I corso; aula B 17.20-19.10 prof.ssa L.Leonzini: Lingua inglese II corso; aula C 15.45-17.25 sig. S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi ore 15-16 Le sorprese del Carso triestino (Sfregola); ore 15.30-18.30 Disegno e pittura (Girolomini/Rozman); ore 16-17 Poesia: «Mattie Stepanek» (Olivo Fusco); Inquinamento ambientale (Miotto); La storia dell'Europa (Hodnik); ore 16-18 Francese III (Trovato); ore 17-18 Conversazioni e letteratura tedesca (Ugolini); Giochi matematici (Deluca); ore 17-19 Cibo naturale (De Wonderweid); ore 17.30-19 Tedesco III (Dagnino); ore 18-19 Tedesco I (Cuccaro). **Ist. tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», v. P. Veronese 3.** Oggi 15-18 Tombolo (De Cecco). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Oggi ore 19.30-21 Yoga (Draghicchio Tominich). **Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2.** Oggi ore 19-22 Canto gregoriano (Loss).

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Poiani per il compleanno dalla sorella 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Baldassi (29/10) da Anna, Giuliano e Lorenzo Coscia 100 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Anna Fattori (31/10) da Maria e Adriana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giusto Bartole da Loriana Bartole 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/11) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria di Anna Bernetti nell'anniv. (13/11) e di Edoardo Vatta dalla figlia 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per Dior (13/11) da Roberta Zanini 25 pro Enpa.
– In memoria di Daniela Frison nel XXXVI compleanno (13/11) da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Enrico Giorgiutti dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nives De Rota in Rigotti dai coniugi Komel, famiglie Conti Rinaldi, famiglia Carlo Rota 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei defunti famiglia Breschi da Nerina Breschi 50 pro parrocchia S. Vincenzo.
– In memoria dei propri defunti da Norma 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Anna 25 pro Frati Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 25 pro Caritas (S. Giuliano di Puglia terremotati).
– In memoria di tutti i propri cari defunti da T. Pellegrin 100 pro Caritas (terremotati del Molise).
– In memoria di Marina Ferin da Maida e Michela 50 pro Airc; da Irma Sartori 50 pro Caritas (terremotati); da Pippo e Gianna Bucher 30 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Clara Fiorini da Antonia Beltrame 15, da Liliana Varroni 15 pro Astad.
– In memoria di Doris Frausin da Stefano e Annalisa 100 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Furio Furlan da Donatella Ferluga e fam. 40 pro Soc. Maria Theresia.
– In memoria di Granonia dal bar Bianchi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriana Gustini da Loredana, Fulvia, Marisa, Renata, Marina, Maria, accettazione amm. osp. Maggiore 60 pro Casa di accoglienza Stella del mare.
– In memoria di Paolo Maceri da amici e colleghi questura di Trieste 805 pro Burlo Garofolo; dalle famiglie Cappuccio Mari 50 pro Emergency.
– In memoria di Roberto Manzin da Anna 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei cari nonni Ernesto, Anita, Giuseppina, Amalia e Antonio dalla famiglia Tommasini 25 pro parrocchia B. Vergine delle Grazie, 25 pro parrocchia B. Vergine del Rosario.
– In memoria di Marina Orlandini dai dipendenti Dimensione Sport e Alex 120 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Marina Orlondini Ferin da Dely e Renata 50 pro Cest 2.
– In memoria di Argia Dattina Brusa dalla fam. Giuseppe Meli 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Pison ved. Rigotti da Licia Baichin e famiglia 25 pro Itis.
– In memoria di Maria e Giuseppe Raggi dalla figlia Renata 100 pro Ass. Donatori di sangue.
– In memoria di Dante Senin dal figlio Paolo 15 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 15 pro Astad.
– In memoria di Umberto Spanghero dai condomini di androna della Ferriera 2, 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni e Giuseppina Tomasovich da Franco e Vera 100 pro Associazione cuore amico Muggia.
– In memoria di Elena Vitas dalla famiglia Vitas 600 pro Associazione de Banfield; dalla famiglia Ersini 50 pro Medici senza frontiere.

FARMACIE

Dall'11 al 16 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 040/639042; via Piccardi 16, tel. 040/633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 040/200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

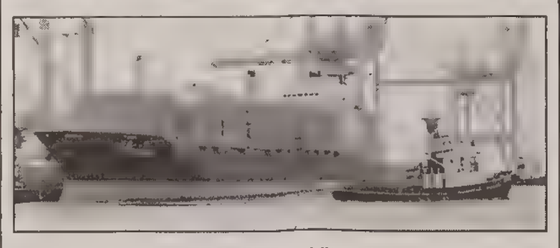
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/11	7.00	Gr SI. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/11	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
13/11	8.00	Ma VUKOVAR	Es Sider	Siot
13/11	8.00	Ho YOUNES I	Beirut	5
13/11	13 00	Bl SLAVUTICH 2	Rimini	12
13/11	14 00	Ma MERIOM HOPE	Costanza	S.Sabba
13/11	18 00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
13/11	18.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47

MOVIMENTI

13/11	6.00	Ma THYRA	da rada a Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

13/11	6.00	Is ZIM JAPAN	Pireo	Molo VII
13/11	14.00	Gr SO . VENIZELOS	Igoumenitsa	57
13/11	14.00	Ma THYRA	Napoli	VII
13/11	15.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
13/11	16.00	Ct NOVOGRADNJA 428	Spalato	Atsm
13/11	18.00	Ho YOUNES I	Beirut	5
13/11	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
13/11	20.00	Bl SLAVUTICH 2	ordini	12

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

SOSPENSIONE SERVIZIO TRANVIARIO

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che

DALL'11 AL 30 NOVEMBRE

IL SERVIZIO TRANVIARIO DELLA LINEA 2

E' TOTALMENTE INTERROTTO

per consentire l'effettuazione dei lavori di cambio della fune e la sostituzione di un tratto di binario sulla via Commerciale alta nonché per la visita di controllo annuale all'impianto funicolare.

Nelle giornate di sospensione è comunque previsto un servizio bus sostitutivo (linea 2/), con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale fino ad Opicina, con gli stessi orari normalmente osservati dal tram. Inoltre anche le corse della linea 3 in partenza da Conconello deviano il loro percorso per servire via Commerciale alta.

Numero Verde 800-016675

Duilio Buzzi alla «Dante»

La stagione del Neorealismo

La stagione letteraria del Neorealismo, dal dopoguerra ai giorni nostri, con i suoi protagonisti e i contenuti che l'hanno caratterizzato, sarà rivisitata da Duilio Buzzi, venerdì alle 18, nella sede della «Dante Alighieri», via Torrebianca 32.

Il relatore, introdotto dalla vicepresidente del comitato triestino della «Dante», Maria Grazia da Mottoni, si addentrerà dunque a esaminare di questa complessa corrente le lontane radici nel naturalismo francese e nel nostro regionalismo, per spaziare quindi, attraverso un dettagliato profilo umano e narrativo, ai tanti protagonisti che sin dagli anni Trenta a oggi hanno dato al neorealismo l'indiscusso contributo della loro scrittura, vincolata ad analizzare, con occhio lucido e talora spietato, la realtà nelle sue più inquiete e inquietanti angolature.

Da Moravia, a Pavese, da Zavattini a Calvino, sino a Pasolini, e ancora, l'area regionale con Quarantotti Gambini, Mattioni, Voghera, Tomizza, Sgorlon, Magris: una panoramica, quella di Buzzi – di origine emiliana, è impegnato lui stesso nella narrativa – che abbraccerà oltre un cinquantennio di grande letteratura, con le sue tormentate problematiche, certa violenza di temi, e i laceranti momenti esistenziali dei suoi protagonisti, emblematici punti di riferimento per una diagnosi su quel male di vivere, che così spesso essi hanno «condiviso» con i personaggi usciti dalla loro penna.

gr.pa.

Domani alle 15.30 in piazza Sant'Antonio l'inaugurazione ufficiale

Parte la Fiera del cioccolato

Raccomandate e assicurate

Ricevuta di ritorno, ora è prioritaria

La ricevuta di ritorno della raccomandata o dell'assicurata ora è anche prioritaria. Chi spedisce una raccomandata o un'assicurata diretta in Italia da uno degli uffici postali della provincia di Trieste ha, infatti, a disposizione un nuovo servizio «Avviso di ricevimento prioritario» che permette di ricevere con posta prioritaria la cartolina che conferma il recapito della lettera, con la data e la firma del destinatario.

L'avviso di ricevimento prioritario costa 0,62 euro. Grazie ai collegamenti aerei notturni, chi spedisce una raccomandata o un'assicurata può ricevere l'avviso di ricevimento prioritario il giorno successivo a quello in cui è stata recapitata la lettera. Continua a essere disponibile l'avviso di ricevimento ordinario per la posta raccomandata e assicurata diretta in Italia che, al costo di 0,41 euro, viene recapitato entro il terzo giorno successivo alla spedizione (per almeno il 90 per cento delle spedizioni nel 2002).

L'avviso di ricevimento prioritario risponde a un'esigenza manifestata prevalentemente da piccole aziende e clienti privati.

Arriva la grande festa del cioccolato. E Trieste ne diventa la capitale a tutti gli effetti. Con grande gioia dei più piccoli, ma anche (e forse soprattutto) deri più grandi.

Qualcuno, parlando del cioccolato, dice che è dolce, qualcuno lo chiama soave, altri morbido. A vedere bene sono tutti aggettivi d'amore e invero crediamo che siano pochi a non amare il cioccolato, ma forse i termini più idonei per sintetizzare le caratteristiche di questo amabile prodotto, sarebbero: dolce, amaro, duttile e malleabile; duttile e malleabile come l'oro, perché con il cioccolato si può realizzar qualunque cosa.

Ne avranno un'idea i visitatori della Fiera del cioccolato che si apre per la prima volta a Trieste domani pomeriggio alle ore 15, in piazza Sant'Antonio, con inaugurazione ufficiale e taglio del nastro alle ore 15.30 e con la partecipazione di quanti vorranno intervenire a questa straordinaria mostra, dove abilissimi artigiani dimostreranno tutto ciò che si può realizzare con questo oro vegetale.

Non vi sono limiti alla grande abilità e alla notevole fantasia dei cioccolatieri e lo si potrà constatare, assistendo all'opera di questi magistrali scultori, i quali non mancheranno, dopo aver compiuto le loro opere, di far assaggiare al pubblico parte di esse, cosa che con l'oro vero non si può fare.

I quattro giorni della Fiera triestina di piazza Sant'Antonio sono veramente pochi, ma se il goloso pubblico di Trieste apprezzerà l'iniziativa, il prossimo anno essa durerà di più, sperando anche di trovare un ambito ancora più vasto, pur tenendo presente che l'area attuale ricoprirà ben 525 metri quadrati.

Fra gli espositori della nostra provincia ci sono nomi di pregiate pasticcerie e marchi di fabbriche nazionali ed estere di grande pregio, c'è anche un pasticcere di Monfalcone, ma si era anche proposta una nota pasticceria pugliese.

Per il prossimo anno, Trieste, vera capitale per il consumo del cioccolato, è già stata prenotata da diversi cioccolatieri di fuori provincia e quindi sarà una grande festa, poiché la piazza nostra è ben conosciuta come grande consumatrice del cioccolato, ma anche quale finissima giudicatrice dei prodotti migliori e di ogni novità del settore.

La Fiera del cioccolato è indubbiamente un importante occasione commerciale ma anche e soprattutto un appuntamento gastronomico e culturale. Anche per la tradizione triestina nel settore dell'artigianato dolciario.

I triestini, inoltre, sono grandi consumatori di dolci nella tradizione mitteleuropea e soprattutto austriaca.

Aperte le iscrizioni

Un Master in Net Economy

Si sono aperte le iscrizioni per l'edizione 2002-2003 del Master universitario interdisciplinare in Net Economy, promosso dalle tre facoltà di Ingegneria, Economia e Psicologia, dell'Università.

Il Master è rivolto a laureati in scienze economiche, scienze statistiche, ingegneria e psicologia. Fornisce una formazione a largo spettro quale premessa per lo sviluppo di figure professionali legate all'eBusiness, che, stando alle previsioni espresse nello Smau, dal prossimo interesseranno non solo le grandi ma, soprattutto in Italia, le piccole e medie imprese che non possono permettersi di perdere in competitività.

L'edizione del Master che si sta per chiudere ha rivolto grande attenzione al tema dell'eLearning: durante lo svolgimento della parte strutturata, della durata di cinque mesi, sono state prodotte unità didattiche su temi specialistici della durata di un'ora, con il contributo dei partecipanti, che in questo periodo si stanno trasmettendo in via sperimentale a gruppi di giovani occupati per rendere operanti raccordi più forti tra università e imprese sponsor.

La parte strutturata del Master è seguita da uno stage in aziende. Il termine per la presentazione delle domande è il 2 dicembre.

CAI

Le gite previste per domenica dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Sui Colli orientali e nel Collio sloveno

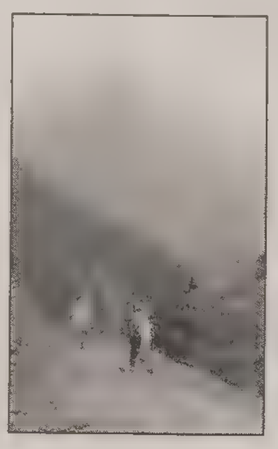
● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, per festeggiare l'imminente conclusione dell'annata escursionistica, propone per la prossima domenica una gita che unisce, alla classica scarpinata, il piacere di ritrovarsi in allegria attorno a una tavolata, invece del rustico «pranzo al sacco», per qualche momento di riflessione e qualche saluto.

L'escursione è una tranquilla passeggiata sui Colli orientali del Friuli: da Castelmonte (618 m) a Mernicco (100 m) al margine settentrionale del Collio nel territorio di Dolegna. Dall'antico borgo fortificato, all'interno del quale si trova il Santuario della Beata Vergine si seguirà il tracciato del «Sentiero Italia» e identificato con il segnavia Cai 748. Il percorso è pure inserito nell'Alta Via delle Valli del Natisone.

Si passerà per l'antica pieve detta «dei tre re» scendendo dapprima nel bosco e poi per ampie e amene zone prative con vista sulle colline e sulla sottostante vallata dello Judrio, sino a raggiungere l'abitato di Albana e successivamente Mernicco, dopo aver attraversato il ponte sullo Judrio.

Al termine dell'escursione la comitiva si recherà in un ristorante del posto per il pranzo e per stare un po' insieme, rivivendo le quasi cinquanta gite della stagione. Sarà pure l'occasione per festeggiare il conosciutissimo Egidio Corsi che al volante del pullman ha accompagnato per oltre vent'anni generazioni di escursionisti dell' Alpina nelle loro gite della domenica e si accinge ora ad andare in pensione.

Partenza con pullman ore 8, rientro ore 20. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede, in via Donota 2 (tel. 040369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.



● La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica la nona tappa dell'itinerario sloveno a ridosso del confine: si andrà per paesi, salendo dai vigneti del Collio sloveno ai monti che s'innalzano fra lo Judrio (attuale confine) e l'Isonzo.

Dal valico di Vencò (75 m) si entrerà in Slovenia e ben presto si salirà alla chiesetta di Nebola-Neblo (135 m), dedicata a San Nicola, in posizione panoramica; seguendo il percorso sul crinale montano si raggiungerà Curso e la suggestiva Santa Margherita.

La zona è tutta coltivata a vite ma, essendo passato il raccolto, si passerà anche fra le viti per andare a Vercoglia-Vrhovje (435 m). L'itinerario che si snoda sopra la valle dello Judrio, ha costantemente di fronte la lunga dorsale del Santuario di Castelmonte; dall'altra parte si estende il Collio e s'innalzano le creste rocciose culminanti nelle vette del Monte Santo e del Sabotino. Panorama eccezionale, soprattutto in vetta al Monte Corada (811 m), da dove la vista si estende fino alle Alpi e alla pianura.

Si comincia a scendere per raggiungere la chiesa di San Giacomo (745 m) e arrivare poi in vetta al Monte Goderno (694 m), da dove si ammira la sinuosa valle dell'Isonzo. Infine si raggiunge il Santuario di Maria Zel, celebre già fin dalla costruzione terminata nel 1761; chiesa sontuosa, ma forse apparirà più bella e più suggestiva quella piccola di San Canziano, con pregevoli affreschi e un altare rinascimentale. Si rientrerà in Italia dal valico secondario di Molino Vecchio. Partenza via F. Severo alle 7.

Capogita: Sergio Ollivier. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La struttura di via Marchesetti riceverà oggi gli alimenti vinti a un concorso nazionale

Cibo per gli animali in premio all'Enpa

L'Ente triestino è fra i più attivi nel nostro Paese.(Lasorte)

Cento chili di crocchette in premio all'Ente protezione animali di Trieste. La pioggia di cibo per gatti e cani verrà consegnata oggi nella sede dell'associazione di via Marchesetti e rappresenta il premio per l'ottavo posto nel concorso della seconda edizione di «Missione crocchetta».

L'ottava posizione nazionale nel concorso «Help on line» a favore degli animali ricoverati nei canili è stata riconosciuta alla sede triestina Enpa per il grande numero di animali accolti nella struttura, valutati fino allo scorso mese di ottobre in ben 1800 unità.

Spiega il presidente Gianfranco Urso: «La nostra attività, come è noto, è rivolta non solo ai cani e ai gatti, ma anche a tutti gli animali e in particolare a quelli selvatici come caprioli, ricci, scoiattoli e uccelli di grandi e piccole dimensioni».

Non molti lo sanno ma anche alcuni animali selvatici «gradiscono» mangiare le crocchette per cani e gatti. Visto che la fornitura che verrà consegnata darà diritto a 6600 giornate di alimentazione in crocchette pari a 750 chili di mangime per cani e 300 chili di cibo per gatti, in programma c'è dunque più di una scorpacciata per tutti gli animali ospitati in via Marchesetti. Al concorso hanno partecipato da tutta Italia 16 mila iscritti, rispondendo ai quiz pubblicati su www.amici.it, tra i quali solo 20 concorrenti sono stati prescelti. In quattro mesi di gioco il «monte-crocchette» è salito al record di 132 mila giornate di alimentazione, pari a 21.780 chili di cibo per cani e a 5.280 chili per gatti.

da.cam.

Il mito di Morgana domani al Circolo delle Generali

Dopo l'interesse suscitato la scorsa stagione, il «Ciclo sui miti» si apre a nuovi appuntamenti, il primo dei quali è fissato per domani alle 17.30 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1).

L'incontro, curato come di consueto da Paola Schulze, docente di lingua e letteratura tedesca al dipartimento di Scienze dell'uomo, ha per titolo «Il mito di Morgana: magia e femminilità». E subito la relatrice evidenzierà come la figura complessa e inquietante di Morgana – ma anche quelle di Merlino e dello stesso re Artù – abbia procurato ai suoi studiosi non pochi problemi causa le tante versioni, e in diverse lingue, su questo ciclo di miti.

E su queste versioni, appunto, la Schulze si addentrerà per sottolineare i molteplici «volti» che nel tempo vennero attribuiti a quella che è «la più celebre delle donne arturiane»: da dea della morte, a Vergine, da madre, a maga, a guerriera, a «fata», identificabile in questo caso, con la terza Parca. Ma è soprattutto nel tardo Medioevo che Morgana diventa il personaggio più negativo dei romanzi arturiani: la donna cioè, dalla perfida seduzione.

Nel corso dell'incontro verranno proiettati alcuni spezzoni del film «Excalibur» (1981), giudicato come la migliore pellicola sul mito arturiano, e quella che dà a Morgana un ruolo importante.

Grazia Palmisano

COMUNICAZIONI PERSONALI
A cura della Manzoni & C. Spa

RINGRAZIAMENTO

A VOLTE SUCCEDE CHE NELLA VITA ESISTA QUALCUNO CHE SI DESIDERA TANTO RINGRAZIARE, E, SPESSO NON SI TROVA IL MODO PIÙ GIUSTO PER FARLO. PER QUANTO PERSONALMENTE MI RIGUARDA HO RITENUTO OPPORTUNO RENDERE PUBBLICO, QUESTO MIO RINGRAZIAMENTO, RIVOLTO NON SOLAMENTE AD UNA PERSONA, MA AD UN'EQUIPE DI PERSONE (NEL MIO CASO MEDICI CHIRURGHI) CHE INSIEME, HANNO CERCATO DI FARE IL LORO UMANO DOVERE PER AIUTARMI NEL DIFFICILE CAMMINO VERSO (SPERO) LA GUARIGIONE, E A TUTT'OGGI CONTINUANO A FARLO CON GRANDE PROFESSIONALITÀ. MI SENTO IN DOVERE DI RENDERE PUBBLICO I LORO NOMI, PERCHÉ SE CI SONO PERSONE CHE HANNO BISOGNO DI AIUTO LI CONOSCANO.

QUESTI MEDICI SONO: IL PREGIATO PROFESSOR GENNARO LIQUORI, RESPONSABILE DEL REPARTO DI CLINICA CHIRURGICA DELL'OSPEDALE DI CATTINARA. IL MEDICO CHIRURGO DOTTOR CORTALE MAURIZIO, IL MEDICO CHIRURGO SDENKO FLOREDAN, IL MEDICO CHIRURGO MARIO NICOTRA, IL MEDICO CHIRURGO MARIO TOMMASI.

GRAZIE PER AVERMI AIUTATO A CONTINUARE LA MIA VITA. RINGRAZIO TUTTO LO STAFF INFERMIERISTICO E AUSILIARIO DI QUESTO REPARTO PER LA LORO PROFESSIONALITÀ E DISPONIBILITÀ A ME DONATA. UN RINGRAZIAMENTO AL RESPONSABILE DEL REPARTO DI BRONCOLOGIA DOTTOR ALBERTINI E AL SUO PERSONALE.

GIUSEPPE MARILLI

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI — *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11 50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09 15 14.50	11 00 16.20	-2---6- ---4---	
BRUXELLES	08.00 18.20	09.50 20.10	-2-4--- 12345-7		BRUXELLES	10.35 20.40	12.25 22.30	-2-4--- 12345-7	
BUCAREST	13.10	16.05	#		BUCAREST	16.35	17.30	#	
BUDAPEST	18.20	19 20	-----6-	Attesa appr. gov	BUDAPEST	20 00	21.00	-----6-	Attesa appr. gov.
GENOVA	06 50	07.50	#		GENOVA	17 00 20.50	18 00 21.50	12345-- -----67	
LONDRA Stansted	18 10 13 35	19 15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 15.05 18.55	07.55 11,55 13.50 15.30 16.45 20.05	# # 12345-- 12345-7 1234--7 #	dal 3/11 fino al 31/10	ROMA Fiumicino	08.55 12.30 12.45 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 14.25 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 1234--7 12345-- # #	dal 3/11 fino al 31/10
SHARM EL SHEIKH	19.00	23 00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14 00	18 00	------7	charter
TIMISOARA	08 00	10.30	1-3-56-		TIMISOARA	11 00	11.30	1-3-56-	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero *Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232, assistenza bagagli 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine, nei gg. lav. dall'1/9 Da Udine nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14 25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.16)	G. lav. fino all 1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.55	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (5.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.46)	G. lav dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.16	regionale	Sacile (6.45)	G. lav fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G lav dall'1/9
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/6 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G lav dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G festivi, ferma in tutte le staz
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (15.10)	G festi ferma in tutte le staz
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9 Ferma in tutte le staz
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (8.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S... (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.35) Ve Mestre (20.34	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AVVISO ALLE STAZIONI APPALTANTI

Vi ricordiamo che il 30 novembre scade il termine per rendere pubblico l'elenco dei lavori che le stazioni appaltanti intendono affidare con la procedura della

LICITAZIONE PRIVATA SEMPLIFICATA

ai sensi degli artt. 77 e 80, comma 4 del D.P.R. 554/99.

Per la pubblicazione dei vostri avvisi vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.6728311
Fax 040.366046
e-mail: legaletrieste@manzoni.it

Continuaz. dalla 21.a pagina

ADECCO Trieste ricerca periti per l'elettrotecnica, igegneri e periti meccanici per importanti aziende di Trieste, via Severo 75. 040/5708259. (A11122)
AGENZIA per produzioni pubblicitarie televisive seleziona neoattrici attori modelle modelli volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800/906123.
APPRENDISTA conoscenza elettronica antennistica lingue slave cercasi per negozio. Telefonare 3488907380. (A11135)
ARREDAMENTI La Delizia assume venditori/trici 30-55 anni con esperienza, disponibili anche fine settimana. Tel. 340/8548571, 14-15. (FIL47)
CERCASI Adest Oss personale generico infermieri professionali e generici per Gorizia e provincia. 0481/34762. (A11126)
CERCASI: periti meccanici, termotecnici, elettrotecnici, elettronici da formare per attività di bilanciamento aria impianti di condizionamento Italia-Europa. Telef. 02/66016026.
GIOVANE con auto propria per accompagnamento persona con handicap. No perditempo 349.2502791. (A11100)
IMPRESA edile cerca tecnico per gestione cantieri. Scrivere curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale carta identità AG6705111. (A11120)
MANPOWER Gorizia ricerca: 9 periti per lavoro a turni settore cartotecnico e abbigliamento; ingegnere civile/edile anche neolaureato; addetta assemblaggio zona San Giovanni al Natisone. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER Trieste ricerca ambosessi perito elettrotecnico, impiegata perfetto tedesco, un operaio per lavoro da svolgersi con furgone in regione, un serramentista o carpentiere, un capocantiere edile, un montatore meccanico, un elettrauto, un' elettromeccanico, un fresatore, un responsabile magazzino industria, un manutentore meccanico, uno scavatorista, un contabile controllo costi, un idraulico, un muratore. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A11130)
METIS assume ambosessi: impiegati commerciali conoscenza inglese e office, impiegati amministrativi esperti contabilità industriale, un assicuratore qualità, magazzinieri, carrellisti, elettricisti industriali, un operaio categorie protette, operai generici disponibili a turni, un serigrafo. Via Torrebianca 19 - 040/3480665 Trieste@eurometis.it. (A11074)
SALONE Franco cerca urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiera/e. Tel. 040368488. (A11079)
SOCIETÀ settore culturale seleziona signore/i minimo 30 anni, massimo 60 anni addette/i alla promozione telefonica. Tel. 040/3481053. (A11092)
SOCIETA' farmaceutica ricerca per la zona di Pordenone giovani da avviare alla professione di informatori medici. Si richiede scuola media superiore o titolo universitario, buona presenza, facilità ai rapporti umani, automobile propria. Offriamo corso di formazione training, lavoro di gruppo, ambiente stimolante, rimborso spese mensile, provvigioni, premi. La selezione individuale avverrà in loco. Per appuntamento chiamare 0302428098. (F7007)
STUDIO di ingegneria ambientale cerca giovane ingegnere con conoscenza nella sicurezza nei cantieri (abilitazione D. Lgs 494/96). Inviare curriculum vitae Tess S.r.l. p.zza Giotti 8 Trieste. (A00)
WORKNET cerca urgentemente operai/e generici. Telefonare allo 040/3220770 fax 040/3220869, via Lazzaretto Vecchio 18/D. (A11076)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS Fin

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0.70 - Festivo 1,05

BUFFETTISTA offresi, esperienza anche come banconiere e cameriere, possibilmente locale zona altopiano. Tel. 348/8827704. (A11081)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1.20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039, negozio 040/311474. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340-1565872. (A11141)
A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
A. TRIESTE Ember affascinante peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388-6042940. (A11077)
ALESSANDRA triestina ti aspetta nella massima riservatezza senza fretta né squallore!! 338/8001655.
AMICHE in linea 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 MI. (Fil1)
BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A11091)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 340-1423922. (A11143)
GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 3381281839. (A11138)
KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A11108)
PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948.
VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A11071)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

CUCCIOLI dalmati maschi femmine cinque settimane vendesi prezzo da concordare prenotazioni telefoniche 040/229448 ore pasti. (A1105)

LANCIA
CONCESSIONARIE

Entrare nel business è più semplice di quello che sembra.
Nuova
Lancia Lybra Business JTD
a partire da
€ 22.560
Fino al 30 novembre
potete averla con
• un finanziamento* di
€ 15.500 a tasso zero
in 48 mesi
• gli Ecoincentivi statali**
Con il contributo
delle Concessionarie Lancia
del Friuli Venezia Giulia.

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO *Domani e venerdì a Trieste si discute del complesso e spesso conflittuale rapporto con la vita quotidiana*

La scienza si interroga sulla scienza

Necessario un illuminismo pessimista e flessibile, che creda nel progresso senza idolatrarlo

TRIESTE Ripristinare un rapporto di scambio tra scienza e vita quotidiana, combattendo la tendenza sempre più diffusa a rifugiarsi in spiegazioni e dottrine al limite della superstizione, è lo scopo di un convegno promosso a Trieste, nella Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), da Claudio Magris e Roberto Finzi.

In programma domani e venerdì, l'incontro ospiterà una ventina di relatori che affronteranno da prospettive diverse il complesso, e spesso conflittuale, rapporto fra scienza e pubblico «per cercare di individuare - ha affermato Magris presentando l'appuntamento - l'origine e la difficoltà di comunicazione fra scienziati e non esperti. La società odierna - ha osservato Magris - è in verità molto attenta alle problematiche che la scienza solleva e si interroga continuamente sulle conseguenze che potrebbero derivare dall'applicazione delle conoscenze scientifiche alla realtà. Le domande dei profani, anche se concettualmente errate o poste in modo sbagliato, sono legittime, ed è indispensabile che gli esperti forniscano risposte esaurienti e chiare». Pena - secondo lo studioso - il volgersi del pubblico verso «discipline» non strutturate nè rigorose, al limite della superstizione. «Come dice il Galileo di Bertold Brecht, opera da cui emerge la personalità dello scienziato che, più di altri, incarna l' anelito al sapere scientifico: se la battglia per la misurabilità dei cieli è stata vinta dal dubbio, la battaglia della massaia romana per il latte sarà sempre perduta dalla credulità».

Questo il programma della due giorni: domani (dalle 9) Magris, Torrini e Boncinelli discuteranno delle radici della scienza moderna in un incontro intitolato «Perchè prima furono le cose e poi i nomi». A seguire, si approfondirà il rapporto tra tecnologia e sapere e si parlerà della magia del progresso. Nel pomeriggio (dalle 14.15) tre interventi sulla storia del progresso economico, sui progressisti e la biologia di oggi, la «scienza triste» e la «sauvagerie». Concluderanno la prima giornata due relazioni su «La scienza a teatro: dall'astuzia brechtiana al nichilismo di Durrenmatt» e su «Gli scienziati sanno "leggere" il futuro?».

Venerdì il confronto si apre (alle 9) con gli interventi di Amati, Budinich e Pressburger rispettivamente su «La parzialità di ogni cognizione scientifica», «Il progresso della Scienza e la scienza del Progresso» e su «Scienza e verità». Seconda parte della mattinata dedicata al concetto di «progresso scientifico» e su «La scienza di fronte al mondo e a se stessa». Alla ripresa dei lavori (ore 14.15) Margherita Hack illustrerà i rischi dell'inquinamento atmosferico mentre Tomatis si concentrerà sulla sperimentazione biomedica fra ricerca, mercato e pressioni socio culturali. L'intervento di Finzi su «Scienza e pregiudizio» concluderà la due giorni.

Da sinistra, Claudio Magris, una ricercatrice in laboratorio e Roberto Finzi. Ai lati del titolo scienziati al lavoro.

Segue dalla prima

Gli imbroglioni sanno di esserlo ma gli imbrogliati si sentono felicemente e intollerantemente nel vero. Come alla fine del mondo antico - epoca che presenta sorprendenti analogie con la nostra, con la trasformazione radicale e indefinibile che sta vivendo oggi la civiltà su scala globale - un pullulare orgiastico-esoterico di massa si diffonde a vari livelli nella società, aggredendo ovviamente in primo luogo la scienza e la logica del suo procedere.

La scienza - e la sua fiducia nella ragione e nel progresso - è aggredita soprattutto dal crescente catastrofismo apocalittico, che, prendendo le mosse da reali e crescenti preoccupazioni fondate su reali e sempre più estesi motivi, le affronta - in tal modo svisandole - in chiave eccitata e irrazionale. C'è un pessimismo allarmista che vede dovunque disastri ecologici e demonizza regressivamente la tecnica e la scienza, considerando "naturali" gli interventi umani sulla terra operati in passato - quella tecnica che esiste già quando veniamo al mondo e che ci sembra far parte della natura - e "innaturali" le scoperte e gli esperimenti successivi.

Il fondamentalismo ecologista, motore primo della contestazione della scienza, è viziato dalla fallace fede in una pretesa natura autentica violata dall'artificio tecnologico. Ma, come sapeva bene Goethe, che l'amava tanto, tutto è natura, anche ciò che sembra contraddirla. Resta tuttavia il fatto che certe condizioni della natura sono propizie alla nostra specie e altre no; anche se - diversamente da quanto affermano scorrettamente i fondamentalisti dell'ecologia - non è la natura a essere minacciata ma solo la nostra salute e la nostra specie, questo è sufficiente motivo di seria preoccupazione e gli scienziati dovrebbero preoccuparsene anch'essi - anzi, soprattutto essi, data la loro competenza e dunque la loro responsabilità - nonostante le forme spesso improprie nelle quali tali preoccupazioni vengono espresse.

Ma l'innegabile progresso può essere correttamente oggetto di constatazione, non di fede, cui sembrano talora inclini - tradendo così la scienza - molti, troppi, scienziati. La constatazione non può non rilevare i problemi o i pericoli sollevati dal corso dello sviluppo scientifico, che è progresso solo se, continuando a procedere, ritorna al contempo di continuo sui propri passi per correggere, con gli strumenti da esso elaborati, le storture e le ferite provocate dal suo cammino.

L'inquinamento esiste, il traffico pone dei problemi reali; questi non vengono certo risolti vagheggiando impossibili e regressivi ritorni alle diligenze del passato, con - per dirla assieme a Marx - atteggiamenti alla "socialismo feudale, mezzo geremiade e mezzo pasquinata [ ]sempre di effetto comico". Ma nemmeno sottovalutandoli o irridendoli con fideismo progressista, che può risultare anch'esso fanatico e irrazionale. La fiducia nel progresso non esclude la consapevolezza di ricadute - anche temporanee, ma non meno gravi per chi si trova a vivere nell'epoca in cui essi si verificano - in fasi di barbarie o di arretratezza. Non a caso già in uno dei testi fondanti della teoria del progresso Turgot non poteva non chiedersi: "Gli uomini non s'innalzano dunque che per cadere?".

Molte critiche alla globalizzazione sono patetiche e irragionevoli, ma l'intollerante sicumera di chi crede che un liberismo selvaggio sia il definitivo sistema economico del mondo per tutti i secoli dei secoli e sia destinato sempre e comunque a produrre benessere crescente per tutti, è altrettanto ottusa e poco scientifica.

La scienza e la tecnologia, sua derivazione sembrano dominare il mondo ma essere spesso incapaci e irresponsabilmente disinteressate a rispondere adeguatamente alle domande -non di rado ingenue o malposte, ma non perciò meno oggettivamente fondate e degne d'essere ascoltate - che vengono loro rivolte dagli uomini. E ancor più gravemente incapace sembrano di interrogarsi sul significato e sulle conseguenze del loro operare. Certo, le domande - e le denunce - relative ai pericoli e ai guasti provocati dall'abnorme sviluppo tecnologico e dal suo indiscriminato impiego sono spesso eclatanti e abborracciate, formulate con scarsa conoscenza tecnica dei problemi. È facile agli scienziati - e ai tecnocrati - rispondere con sussiego, rilevare gli errori e le imprecisioni di quelle proteste, sciorinare tutti i rimedi già previsti per impedire i temuti disastri, elencare le misure di sicurezza che dovrebbero rendere impossibili le paventate catastrofi - realmente molto più difficili di quanto ognuno di noi, uomini comuni digiuni di scienza, creda - spiegare come e perché una centrale nucleare non possa saltare in aria né fare altri danni. Al grido di protesta per il crescente divario fra ricchi e poveri nel mondo e per le condizioni di inammissibile miseria e sfruttamento in cui vivono milioni e milioni di uomini, troppi economisti rispondono con una sufficienza che può risultare tronfia e immemore della malinconia dei grandi moralisti della "scienza - triste". La correttezza d'una singola risposta specifica è anch'essa irragionevole se scorda il quadro d'insieme in cui si colloca quella domanda; diventa, involontariamente, un narcotico.

In queste ineffabili distribuzioni di tranquillanti non c'è soltanto la pacata precisione scientifica, bene indispensabile del vivere. C'è anche qualcosa di assai poco razionale e scientifico, la somministrazione di un oppiaceo, che ottunde la viva e razionale attenzione alla realtà e ai suoi imprevedibili sviluppi. Troppo spesso, nelle risposte degli scienziati, sembra che ogni pericolo sia inesistente e che sia ridicolo o rozzo temerlo. I certificati e le garanzie di sicurezza, elargiti talora con baldanza, scordano che esistono pure l'incidente inimmaginabile, la fragilità dell'essere umano, una macchina che si deteriora, un uomo addetto al suo controllo che perde la testa, un terrorista che mette una bomba; soprattutto - specie nel caso delle manipolazioni genetiche - sviluppi e conseguenze che forse attualmente la scienza non è in grado di prevedere e che essa, se è vera scienza, deve rendersi conto di non sapere o di non sapere ancora prevedere.

Oggi è più che mai necessaria, specialmente dinanzi alle possibilità offerte dalla bioingegneria, una cauta, non esaltata ma ragionevole diffidenza, la consapevolezza di conseguenze - positive e negative - ignote e inimmaginabili di alcune sperimentazioni, la concreta coscienza che queste potrebbero domani creare nuove realtà anche terribili, produrre effetti collaterali imprevisti e inauditi.

La manipolazione genetica pone, aldilà dei suoi aspetti tecnici, dei reali problemi inquietanti, perché trasforma - in tempi rapidissimi anziché in centinaia di migliaia di anni, come in passato - la nostra specie nei suoi rapporti con se stessa e col mondo. Trasforma il rapporto fra le generazioni, perno di ogni cultura; trasforma l'individuo, la sua natura, le sue percezioni, il modo di essere, in una vera e propria mutazione antropologica genialmente prevista da Nietzsche, quando annunciava l'avvento non già di un "superuomo" ossia di un individuo tradizionale, molto più dotato degli altri, come hanno erroneamente creduto i suoi seguaci più sprovveduti, bensì di un "oltre-uomo", com'è stato definito, di un nuovo stadio dell'evoluzione, di una nuova forma di organizzazione della molteplicità che costituisce il soggetto individuale. Presto ci si potrebbe trovare dinanzi a nuove forme viventi e pensanti, che costringerebbero a porre, sia pure in tutt'altro senso, la domanda "se questo è un uomo".

Le ripercussioni di tutto questo possono essere incalcolabili, in bene e in male, e occorre saperlo, giacché la capacità autocritica è il fondamento di ogni razionalità. La scienza non ha certo da intonare alcune De profundis ma nemmeno il Te Deum né proclamare che tutto va bene; deve ricordare a tutti che tutto, anche ogni errore, è sempre possibile e in agguato. Solo un lucido pessimismo può impedire il peggio. È più che mai necessario un illuminismo pessimista e flessibile, che crede nel progresso senza idolatrarlo e non ripudia ma non adora la tecnologia, che si sottrae alle psicosi di massa ma senza disprezzarle e sapendo che possono anche essere portatrici di qualche pur distorta verità e di qualche intuizione.

Soltanto sapendo che la proliferazione di armi atomiche in tante mani dissennate può assai facilmente indurre a gettarne qualcuna si può sperare di evitare questa sciagurata e non impossibile evenienza. Solo sapendo che l'espansione sfrenata di un capitalismo selvaggio può rovesciarsi in catastrofi economiche impensabili si può rendere più improbabile questo disastro. Solo rendendosi conto di tutte le implicazioni, anche devastanti, implicite nelle manipolazioni genetiche si possono impedire o prevenire le sue conseguenze indesiderate e fino a oggi imprevedibili. Illudersi di tener assolutamente sotto controllo una realtà esplosiva è irrazionale e stolto quasi quanto credere che nella seconda settimana del mese i nati sotto il segno dell'Ariete avranno un soddisfacente incontro sentimentale.

C'è una contraddizione apparentemente insanabile: l'illiceità di bloccare la sperimentazione scientifica e la necessità di controllarla. Niente può né deve ostacolare alcun esperimento, perché nessuna scoperta di per sé è pericolosa, ma soltanto il suo uso. Anche un crocifisso può essere usato quale corpo contundente per rompere la testa a qualcuno e questa non è una buona ragione per non scolpire crocifissi. Ciò vale per ogni cosa, dunque anche per la bomba atomica. Ma è anche vero che tutto ciò che è possibile viene, prima o poi, realizzato; se si costruisce un fucile prima o poi questo spara e non solo su un piattello. La bomba atomica è stata gettata. Quando negli Stati Uniti i sostenitori dell'indiscriminata vendita di armi a tutti, anche ai bambini, dicono che gli uomini, non le pistole uccidono la gente - e ne approfittano per vendere pistole - dicono qualcosa di formalmente ineccepibile e sostanzialmente sbagliato o truffaldino.

Per questo la scienza deve interrogarsi, anche sul senso del proprio operare. Troppe volte essa esita a farlo e inclina a considerare antiscientifica o almeno ascientifica questa domanda. Non può lasciare che a porla sia solo la letteratura - come quest'ultima ha fatto, da Brecht a Dürrenmatt a Enzensberger e tanti altri.

Claudio Magris
e Roberto Finzi

L'indagine storica sulla scomparsa dello scienziato solitario del gruppo dei «ragazzi di via Panisperna» nel libro di Roberto Finzi

Majorana, silenzioso messaggero disilluso dall'etica della ricerca

La storia del recepimento della vicenda di Ettore Majorana - fisico, scomparso nel marzo 1938 senza lasciare traccia di sé a 31 anni e al culmine di una brillante carriera scientifica - è caratteristica della difficoltà della scienza a guardarsi dentro.

Non a caso, infatti, la comunità scientifica si è affrettata a dire che Majorana, il cui genio era ed è fuori discussione, era stato colto da crisi mistica o psichiatrica piuttosto che ammettere che volesse mettere in discussione la direzione del progresso scientifico, la strada che esso intraprendeva.

Sulla base di una rigorosa analisi dei documenti storici, *Roberto Finzi* ha pubblicato *«Ettore Majorana. Un'indagine storica» (Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2002, pagg. 128, euro 12.50)* nei prossimi giorni in libreria. Finzi smonta quel «canone».

Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo il capitolo 9 intitolato «Il filo d'Arianna».

Ogni tessuto è frutto di una trama i cui fili, a loro volta, sono risultato di un intreccio di fibre. Non diversamente l'ordito d'ogni esistenza umana. E dunque, sebbene un filo tirato possa dissolvere il drappo, a dipanarla, a intenderla non è per lo più sufficiente un solo bandolo. Rarissime volte compare Arianna: il labirinto della vita, delle storie e della storia, resta così dinanzi a noi con tutta la sua angosciosa difficoltà. Se ne potrà forse uscire con faticose, sfibranti prove successive. È questo il peso del lavoro storico che parte all'assalto di un interrogativo sapendo che quasi di certo la risposta sarà parziale e provvisoria.

L'immersione di Majorana nel suo contesto non è il filo d'Arianna per risolvere il suo enigma. Di certo, però, non si può procedere sulla via della soluzione dell' enigma senza entrare, e a fondo, in quel contesto. Farlo ha permesso una serie almeno di abbozzi di risposte, la posizione d'interrogativi dimenticati, la completa restituzione di Ettore al " gruppo di Roma", di cui è parte non solo scientifica, ma pure umana nel senso più pieno. Ed è proprio per questo che la sua scomparsa ha continuato a essere per i suoi membri un tormento, mai esorcizzato completamente dalle semplificazioni canonistiche di cui pure sono stati gli autori.

Con i «ragazzi di via Panisperna», si può arguire con certezza dai documenti, Majorana non condivide solo il fuoco, la passione della ricerca. Condivide i tormenti del mondo. Che non significa, è ovvio, giungere alle medesime conclusioni, adottare gli stessi comportamenti. Qui giocano le peculiarità di ognuno. Frutto di stimoli «esterni»: la famiglia, le scuole, gli incontri, gli amori. E di misteriose reazioni «interne» per cui ogni singola personalità elabora in modo diverso non solo le differenti esperienze ma pure quelle condivise con chi ti sta vicino.

È a questo punto che Ettore sembra separarsi in modo visibile dalla storia del «gruppo Fermi», i cui membri paiono identificarsi in una autorappresentazione comune e condivisa. Sia nel senso di riconoscersi tutti partecipi di essa sia in quello di sentirsi parte di una vicenda generale, collettiva propria dell'intero corpo scientifico.

Forse nella «solitudine» di Majorana gioca anche quel suo essere teorico puro, che mai ha provato la fatica e il piacere dell'esperimento mentre il gruppo, chi più chi meno, cerca di unire i due piani. Come forse nella disperazione che lo induce a sparire, a dissolversi nel nullà sta anche l'esaurirsi della vena di intuizione e di fantasia teorica che lo aveva portato a essere uno scienziato così straordinario. Di una eccezionalità da tutti riconosciuta. Certo vi è un rapporto faticoso con la vita e una difficoltà di comunicazione con gli altri.

Tutto questo può spiegare quel comportamento «strano» che, per i biografi, era il suo connotato tipico. Ma non ne decifra le cause, i perché, la scelta dei momenti. Le non molte tracce certe che lui stesso ci ha lasciate orientano - con indizi concomitanti sebbene non con prove conclusive - a pensare che le sue reazioni, intrise - parrebbe - di un pessimismo radicale verso la parola e il comunicare, siano del tutto interne e concomitanti alle preoccupazioni, agli interrogativi, alle ansie dell'intero gruppo dei «ragazzi di via Panisperna»: Con una differenza essenziale: sulla valutazione dei nodi etici che il progredire della ricerca proponeva a ognuno e a tutti. Per gli altri - Rasetti eccettuato - la loro soluzione non poteva che essere pragmatica (l'uso «buono» della scienza). Per Ettore, invece, la risposta doveva essere assoluta. La convinzione dell'inutilità del fare e quindi di comunicare non gli lascerà altra alternativa dal gridare in modo silente la sua angoscia. Sperava d'essere inteso.

Ettore Majorana nel 1938 con le sorelle Rosina e Maria.

Il suo però era un urlo inaudito e inattuale. Perché proponeva in filigrana una critica radicale della scienza, sebbene continuasse a sperare nel suo essere cammino verso la verità, e anche per questo il suo silenzioso messaggio pare rivolto a chi sa, agli uomini di scienza: siano loro - pare dirci - e non altri a interrogarsi, a trovare quel bandolo che a lui sfugge. Perché si produsse in tempi terribili , in cui non sembrava ci fosse più posto per i dubbi: scegliere era inevitabile. A lui però - aristocratico e scettico - non era dato di farlo. Se l'avevano disilluso i «condottieri» cui aveva creduto, non vedeva negli «altri» una alternativa.

Cambierà idea? Se le testimonianze della «pista argentina» trovassero conferma certa può darsi di sì. Se così fosse ci sarebbe da pensare che ancora una volta occorra rivolgersi al contesto per trovarne la spiegazione: la guerra con le sue carneficine, l'abisso dello sterminio degli ebrei d'Europa, il terrificante lampo di Hiroshima e Nagasaki.

Roberto Finzi

CINEMA *La favola di Roberto Benigni designata a rappresentare l'Italia come miglior film in lingua straniera*

Pinocchio nel paese degli Oscar

Una candidatura «bugiarda», un po' scontata e non molto coraggiosa

ROMA «Pinocchio» di Roberto Benigni è stato designato per rappresentare l'Italia all'Oscar nella categoria miglior film in lingua straniera.

Per puntare di nuovo al «mondiale» - quello del cinema - l'Italia si è dunque affidata al fuoriclasse Benigni, già plurincoronato nel '99 con «La vita è bella». Una soluzione «trapattoniana» se vogliamo (per continuare nella metafora calcistica), ovvero un po' scontata e non molto coraggiosa, ma con più chance di vittoria (almeno sulla carta).

Dopo il risultato negativo de «La stanza del figlio» di Moretti l'anno scorso (candidato ma poi neppure selezionato nella cinquina finale), si è preferito infatti proporre non solo il nostro cineasta più noto e apprezzato al mondo, ma anche il burattino già immortalato da Disney, con una formula cinematografica «all'italiana» già più volte vincente agli Oscar.

Presentiamo dunque ancora una volta (dopo il neorealismo, gli «amarcord» felliniani e quelli anni '90 targati Tornatore e Salvatores) un'Italia stilizzata e antica fatta di macchiette annegate nel regionalismo, di folklore e buoni sentimenti, di microcosmi vernacolari, un'Italia ancorata al passato come la conoscono (o la vorrebbero conoscere) gli stranieri. E questo senza naturalmente sminuire capolavori come «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Amarcord" o lo stesso «La vita è bella», che partivano dalla nostra tradizione per raccontare comunque qualcosa di moderno, universale e duraturo.

Ma come hanno insegnato le vittorie di «Nuovo cinema paradiso» e soprattutto «Mediterraneo», che hanno illuso, fuorviato e forse troncato le carriere di Tornatore e Salvatores, i successi all'Oscar nella categoria del miglior film straniero poco hanno a che vedere con i film davvero belli o davvero nuovi (con poche eccezioni: «Tutto su mia madre» di Almodovar).

Così, che «Pinocchio» possa rappresentare la nostra cinematografia nella notte delle stelle è un atto velato da una dolciastra ipocrisia. E' vero che si tratta del candidato più forte che abbiamo oggi sulla difficilissima piazza hollywoodiana. Ma è un film all'altezza delle attese che l'hanno preceduto? E tra Benigni e un Bellocchio («L'ora di religione») allo zenith di una scintillante maturità, chi avrebbe dovuto rappresentare all'Academy quel cinema che autori come De Sica, Fellini, Germi, Bertolucci hanno coperto da sempre di memorabili e sublimi statuette? Nel migliore dei mondi possibili Benigni avrebbe potuto rischiare puntando sulle candidature come film in lingua inglese (perchè vi rientra), e lasciare che «L'ora di religione», oppure la sorpresa «Respiro» di Crialese, gareggiassero nella categoria del film straniero. Nel migliore dei mondi possibili, non in questo.

Paolo Lughi

«Se dovessi rivincere l'Oscar, organizzerei un social forum a Hollywood» ha detto ieri Roberto Benigni.

Paul McCartney «riscrive» alcuni successi dei Beatles

LONDRA Sir Paul McCartney ha riscritto una pagina di storia dei Beatles mettendo il suo nome prima di quello di John Lennon tra i compositori di alcune celebri canzoni dei «Fab four» di Liverpool.

Sull'album «The U.S. Live 2002», di prossima uscita, brani come «Eleanor Rigby», «Can't buy me love», «Let it be», «Hey Jude» e «Yesterday» vengono attribuiti a McCartney-Lennon invece che a Lennon-McCartney. Quest'ultima era la formula imposta dal primo contratto discografico dei Beatles e finora era sempre stata utilizzata.

Qualche anno fa, ricorda oggi il quotidiano britannico «Daily Mail», sir Paul aveva chiesto alla vedova di Lennon, Yoko Ono, di poter cambiare l'ordine dei nomi per la realizzazione dell'album «Beatles 1». E la Ono aveva risposto di no.

Da venerdì nelle sale le immagini mute de «Il popolo migratore» di Perrin

Lo spettacolo eterno della natura

ROMA «Immagini senza commento, meglio essere muti di fronte allo stupendo spettacolo di questi animali così poco conosciuti». Così il regista Jacques Perrin parla al Museo Civico di Zoologia del suo monumentale film-documentario sugli uccelli, «Il popolo migratore», che arriva venerdì nelle sale distribuito da Lucky Red.

Dopo aver affrontato il mondo degli insetti in «Microcosmos», Perrin questa volta sfruttando l'intuizione del documentarista Bill Lisham - che aveva abituato un gruppo di oche al rumore del suo aereo leggero per poterle filmare in volo - è partito da lontano (quattro anni fà) cominciando ad allevare nella sua casa in Normandia 1.000 uccelli migratori di 27 specie differenti.

Da qui il suo megaprogetto, co-prodotto da Francia, Germania, Italia, Svizzera e Spagna, costato 30 miliardi di vecchie lire (450 chilometri di pellicola) realizzato dal regista con l'aiuto di Stephane Durand, e che ha visto all'opera uno staff di 450 persone fra le quali 17 piloti, 14 operatori e decine di guide di alta montagna.

Nel «Popolo migratore», con musiche di Bruno Coulais e canzoni di Nick Cave, non mancano alcune crude scene di caccia anche queste però prive di commento. «La caccia - dice il regista - non necessita di alcun commento anche se è solo uno dei tanti pericoli che corrono queste specie migratorie che arrivano allo loro destinazione, dopo un volo di migliaia di chilometri con gravi perdite di circa il 50%».

Il film, grazie alla casa di distribuzione Lucky Red, sarà di sostegno a una campagna di raccolta fondi di Wwf e Lipu (Lega italiana protezione uccelli) per potenziare le attività antibracconaggio nelle Valli bresciane e nello Stretto di Messina.

La Biblioteca dell'immagine edita la videocassetta della pellicola restaurata mentre entro breve usciranno libro e Dvd

«Gli ultimi», l'amato Friuli contadino di padre Turoldo

Una scena di «Gli ultimi».

UDINE E' giunto alla seconda tappa il progetto per la «rinascita» e la diffusione del film «Gli ultimi», celebre pellicola sceneggiata a quattro mani da padre David Maria Turoldo e Vito Pandolfi, che è stata protagonista di una delle più riuscite operazioni di recupero portate a termine in regione in questi anni. A partire dal 1999, la Cineteca del Friuli di Gemona, Cinemazero di Pordenone e il Centro espressioni cinematografiche si sono impegnate nella raccolta dei materiali sopravvissuti alla tormentata storia del film che il grande poeta e teologo friulano aveva voluto dedicare all'amato Friuli contadino delle sue origini, non senza sollevare all'epoca (1963) un ampio e acceso dibattito.

Nella prima «tranche» del progetto, realizzata con il sostegno della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, s'era resa possibile la delicata fase di restauro della pellicola, comprese le scene scartate, i doppi, i provini con gli attori e i trailer degli anni Sessanta. Ora, dopo la restituzione al pubblico della versione finalmente integra e completa di un «unicum» d'autore della produzione cinematografica friulana e italiana di quegli anni, viene pubblicata la videocassetta del film a cura di Edizioni Biblioteca dell'immagine, e sempre grazie all'appoggio della Crup e in collaborazione con la Regione, il Comune di Udine e il ministero per i Beni e le Attività culturali (Dipartimento dello spettacolo).

Un ulteriore traguardo che consentirà di diffondere con maggiore capillarità in Italia il risultato di un progetto in cui il Centro espressioni cinematografiche, la Cineteca e Cinemazero hanno fermamente creduto e che aveva preso avvio qualche anno fa dal felice incontro con Carlo Feruglio, già amministratore della società produttrice Le Grazie Film, il quale aveva conservato la documentazione relativa alla preziosa pellicola praticamente scomparsa dalla circolazione. Alla conferenza di presentazione della videocassetta, lo stesso Carlo Feruglio ha sfoderato un'inedita «chicca»: l'attestato di partecipazione fuori concorso de «Gli Ultimi» all'edizione 1963 del Festival internazionale del cinema religioso di Valladolid (Spagna). In programma, entro breve, anche l'uscita del film in Dvd con sottotitoli in diverse lingue e un volume contenente tutto il materiale relativo alla lavorazione della pellicola.

Alberto Rochira

ARCHEOLOGIA *Morto a 93 anni lo studioso veneziano che operò per decenni tra la Val Padana e l'Istria*

Mirabella Roberti, innamorato dell'antichità

Tra i suoi «scavi» più importanti, quelli di Orsera e San Canzian d'Isonzo

MILANO È morto ieri a Milano l'archeologo Mario Mirabella Roberti. Era nato a Venezia nel 1909. I funerali si terranno domani.

Direttore incaricato del Museo dell'Istria a Pola, dove si era trasferito con la famiglia, dal 1935 al '47, Mirabella Roberti seppe dare la prima importante prova di archeologia militante a 26 anni, quando lo scavo da lui condotto a Orsera fece riconoscere un piccolo complesso paleocristiano di culto. Un'«impresa» documentata in un articolo negli «Annali Triestini», esemplare per serietà di metodo e rigore d'indagine, nonostante le calamità dei tempi facessero esclamare all'autore: «Ma mentre io scrivo, o Iddio redentore, vedo l'Italia tutta a fiamme e a foco...». E da quelle fiamme e da quel fuoco egli s'industriò di salvare il tempio di Augusto a Pola, con la collaborazione degli architetti Peteani e Pavan.

Dal «Notiziario archeologico» da lui curato nel primo volune della nuova serie degli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», uscito nel 1949, trapela il grande amore per le testimonianze antiche dell'Istria, per la sua terra e per i suoi figli.

Il «Notiziario» partiva dalle scoperte e dai lavori eseguiti a Trieste, dove in seguito si sarebbe accentrata la sua operosità, vuoi per la perdita dell'Istria vuoi perchè in servizio come Ispettore presso la Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste dal 1947 al '53, vuoi perchè docente all'Università, prima come incaricato di arcehologia e storia dell'arte greca e romana (1943-'51) e poi come incaricato di archeologia cristiana, fino al 1973, quando divenne titolare della stessa cattedra una volta abbandonata la Soprintendenza alle antichità della Lombardia per raggiunti limiti di età.

Questa presenza continua su tutto il territorio della Val Padana e spesso

Mario Mirabella Roberti

anche oltre favorì un metodo d'indagine fondato sullo studio comparativo dei minumenti e gli consentì di fissare via via i criteri che hanno regolato la creazione delle prime architetture cristiane dell'arco adriatico in una serie di articoli rimasti memorabili, la cui eco si raccoglieva nelle relazioni congressuali, ne,lle lezioni straordinariamente dense di notizie e osservazioni personali che Mirabella Roberti metteva a disposizioni degli allievi. E del 1962 il suo studio sul compiuto riconoscimento della basilica di San Giusto a Trieste, grazie alla demolizione del vasto presbiterio ottocentesco, promossa nel 1949 dal soprintendente Fausto Franco con la sua collaborazione.

Ma le operazioni più caratterizzanti, dopo l'assunzione della Soprintendenza alla Antichità della Lombardia credo siano le campagne di scavo condotte con gli alunni della sua scuola a San Canzian d'Isonzo tra il 1960 e il '69 e l'istituzione del Centro di Antichità Altoadriatiche di Aquileia, nel 1968.

Il bilancio dello scavo di San Canzian d'Isonzo ha avuto un duplice risultato: quello di aver ricuperato una serie di documenti archeologici che si aggiungono a determinare un centro vitale paleocristiano nell'immediato territorio di Aquileia e quello di aver dato fondamento a un aspetto della storia veterocristiana di una Chiesa come quella di Aquileia. Tali scavi hanno fornito infatti le uniche reliquie sicure di martiri aquileiesi - Canzio, Canziano e Canzianilla - confermando il racconto di una «Passione altomedievale».

Quanto al Centro di Antichità Altoadriatiche, diretto con entusiasmo fino a qualche anno fa, basti pensare alla mole e alla qualità del suo prodotto editoriale, in cui nomi prestigiosi di maestri affermati si alternano a quelli di giovani e promettenti studiosi. In oltre trent'anni, il Centro conta al suo attivo trentatrè «Settimane di studi aquileiesi» e una cinquantina di volumi della collana «Antichità Altoadriatiche». Un'impresa ormai collaudata di cui non può fare a meno chi si occupa di Aquileia e della Cisalpina nell'antichità; un'impresa immane, quando si pensi che è stata sostenuta dall'energia di un solo uomo con l'aiuto di qualche persona generosa e disponibile e con la solita ristrettezza di mezzi che angustia chi si muove in questo campo.

Giuseppe Cuscito

PRIME VISIONI

Dopo Berlino, il film di François Ozon sorprende al botteghino

Otto dive della scena francese in uno psicodramma brillante

8 DONNE E UN MISTERO
Regia di François Ozon.
Interpreti: Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant. Francia, 2002.

Va di moda il musical "colto", quello in cui si canta anche sulle cose più drammatiche. Così, dopo "Dancer in the Dark" (vincitore a Cannes) e "Monsoon Wedding" (Leone d'oro a Venezia), ecco "8 donne e un mistero", successo a Berlino e sorpresa al box-office.

Sono otto, infatti, uno per star femminile, i numeri musicali goffi ma sempre teneri e struggenti, di un film che riesce ad allineare - dentro un canovaccio alla Agatha Christie - l'intera storia del divismo francese: 4 bionde, 3 more, una rossa dal '31, quando esordì Danielle Darrieux, agli anni '60 (Deneuve), '70 (Huppert), '80 (Ardant), '90 (Béart), duemila (Virginie Ledoyen), tutte qui sapientemente sopra le righe.

Perché sono ben 8 - in questo psicodramma grottesco e teatrale, chiuso in un'agiata villa di campagna anni '50 - le signore necessarie per fare a pezzi un solo uomo, il padrone di casa. Questi giace

Il regista François Ozon.

accoltellato dietro una porta chiusa e fuori, nel soggiorno, la moglie di lui (Deneuve), la madre (Darrieux), la sorella zitella (Huppert), la cameriera sexy (Béart), la figlia (Ledoyen), tutte reciprocamente sospettose e sospettabili, esibiscono una sinistra ma credibile antologia di moventi venali, di cuore, di gelosia...

L'inizio sembra soprattutto un brillante esercizio di stile fra la commedia glamour e la parodia del giallo, giocato a colori squillanti e luci "antiche", con le tradizioni spiazzate da buffe canzoncine.

Ma poi scoppiano come fuochi d'artificio i colpi di scena, i tradimenti, i segreti vergognosi, le violenze psicologiche.

In uno scenario desolante di apparente misoginia il regista François Ozon, specializzato in moderni drammi fassbinderiani ("Gocce d'acqua su pietre roventi"), imbastisce a poco a poco senza melensaggini un grande spettacolo dei sentimenti femminili, tutti veri e tutti condivisibili. Con un omaggio finale all'"amour fou", inarrivabile specialità transalpina.

p.l.

14 canzoni per Berlusconi

A Natale il cd del premier

MILANO «Stasera l'aria è doce e doce è 'o core chiù doce e l'atìssera e sai pecchè? Pecchè a chiù bella e tutte le chiù belle»: comincia così la canzone «Bella, bella, bella» scritta da Silvio Berlusconi e musicata da Mariano Apicella. A rivelarlo è il settimanale «Chi», in edicola. E questa una delle 14 canzoni, scritte dal Presidente del Consiglio, del cd «Meglio 'na canzone» in uscita a Natale. Tra i brani anche «A gelusia» dedicato - scrive il settimanale - da Berlusconi alla moglie.

TEATRO *Il gruppo «Il Gabbiano» ha riadattato tra gli applausi la commedia di Simon Williams*

«Nissun xe perfetto», potenza dell'equivoco

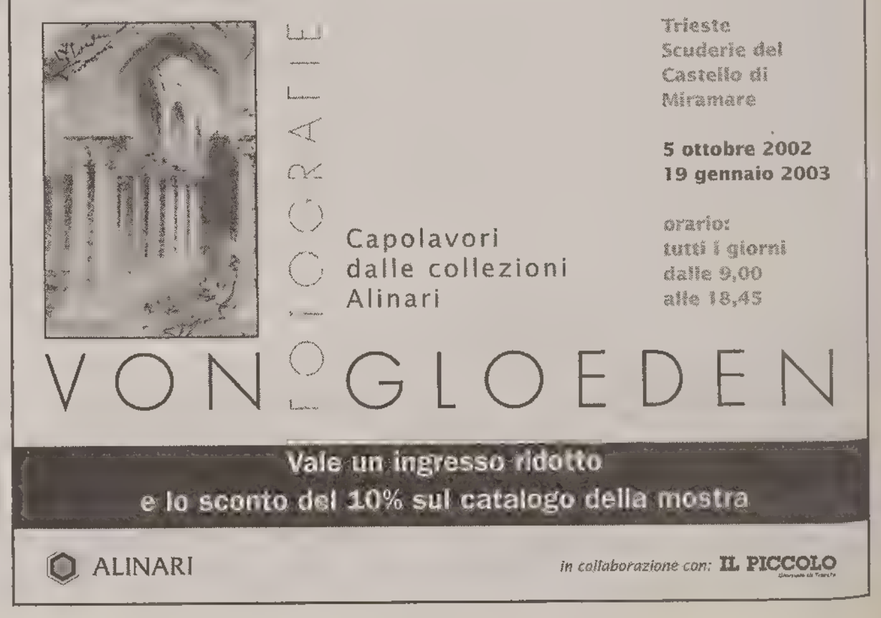
TRIESTE Virtuosi dell'equivoco e dell'agnizione, i teatranti del Gruppo «Il Gabbiano» hanno confermato ancora una volta il loro veloce gioco di squadra. I protagonisti del secondo appuntamento della stagione dialettale dell'Armonia al Teatro Pellico di via Ananian, a Trieste, hanno proposto un testo brillante di Simon Williams, adattato e diretto da Osvaldo Mariutto e intitolato «Nissun xe perfetto!». Un copione che certo non esprime la quintessenza della triestinità ma che ha divertito il pubblico per la ridda di scambi di persona che ha sciorinato per circa due ore.

Leo Verginela (Roberto Creso) è uno statistico che lavora in casa, tormentato dalle stranezze della figlia teen-ager Debi (Rossana Tami) e dalle smanie lussuriose del vecchio e smemorato padre Berto (paolo Cesen). Piantato dalla moglie, coltiva l'hobby segreto della scrittura creativa e partecipa ad un concorso letterario riservato alle donne. Invia alla redattrice Virginia Savio (Monica Parmeggiani) il romanzo «Incontro a Plitvice» firmandosi con lo pseudonimo femminile Mirtilla Bidermeyer e, come è prevedibile, vince il primo premio. Per ritirarlo dovrà però celare la propria identità e le risate non mancheranno...

Costruite con cura e rese fluide da un montaggio che privilegia la rapidità, le scene inseguono un naturale crescendo fino a raggiungere, quasi nel finale, l'acme ludico attraverso l'escamotage del travestimento di Leo in Mirtilla. E per l'occasione Creso si rivela all'altezza, inventando un'arzilla vecchietta dalla goffa gestualità con una voce squillante ma stonata. Ma buona è stata pure la prova degli altri attori che non si sono fatti confondere dalla bizzarra architettura di mistificazioni.

Un buon successo e tanti applausi, nonostante una piccola défaillance nell'ultima complicatissima scena dove assistiamo ad una rocambolesca conversazione a quattro, capace di coinvolgere un telefono, un cellulare e un citofono.

Elena Pousché



STAGIONI *Presentati a Udine i ventiquattro cartelloni coordinati dall'Ert in regione*

Cento titoli per un sistema-teatro

Tra prosa, operette e danza si comincia domenica con Paolini

Marco Paolini sarà domenica a Udine. Attesa in regione anche Deborah Caprioglio.

UDINE Ventiquattro sale, più di 100 titoli, quasi 250 rappresentazioni. Sono i numeri che l'Ente regionale teatrale mette sul piatto dello spettacolo dal vivo nella regione. L'istituzione che si occupa di coordinare la promozione e la distribuzione del teatro in buona parte dei piccoli teatri del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri a Udine i 24 cartelloni della programmazione 2002-2003.

Sono gli spettacoli che il pubblico friulano, ma anche quello di Gorizia, Grado, Monfalcone, potrà vedere tra novembre e aprile. L'Ert infatti gestisce in prima persona o collabora alla realizzazione delle stagioni che da Maniago a Cividale, da Pontebba a Latisana coprono l'intero territorio regionale. Un sistema-teatro che, com'è noto, trova a Trieste e nelle sua decina di sale l'altro polo.

Un sistema tra i ricchi di potenzialità fra quelli italiani: la riqualificazione di vecchie sale trasformate in nuovi teatri (come a Palmanova, o come la storica filanda di Maniago), la ristrutturazione di antichi e nobili edifici (è il caso della recente riapertura del «Verdi» a Gorizia) potrebbero dar vita a un fiorire di decine di iniziative e di progetti diversi. Ma l'alto costo degli spettacoli dal vivo, la logica dell'abbonamento (che non premia mai la qualità degli spettacoli o l'iniziativa dello spettatore), tendono a definire un panorama molto più omogeneo, senza particolari punte ideative, oltre a un consumo stardardizzato della serata teatrale. E tuttavia, l'afflusso sempre intenso del pubblico e anche la sola possibilità, che per dieci o venti sere all'anno, migliaia di spettatori si stacchino dalle routine televisive, è di per sé un indizio positivo e meno pessimistico di ciò che i tempi fanno presagire.

Vale allora la pena prestare attenzione a queste 24 stagioni, che alternano la prosa (dai classici al vaudeville, dalla commedia alla scrittura teatrale contemporanea) alle serate dei comici (ci sono un po' tutti, vecchie e nuove facce, da Gene Gnocchi e Daniele Luttazzi ai zeliganti Fabrizio Fontana e Flavio Oreglio) fino alle proposte operettistiche e musicali (il «Concerto Fotogramma» di Piovani e Cerami per esempio) e ad alcuni avvenimenti di danza (come l'insolita e caricaturale apparizione del «Ballet Trockadero» di Montecarlo). Notizie sulla programmazione di ogni sala sono naturalmente offerte nei diversi teatri, e appaiono tutte raccolte nella pubblicazione «Spettacoli in Regione», disponibile tra qualche giorno.

E' già al via, inoltre, il primo progetto coordinato di spettacoli: undici appuntamenti con il teatro di Marco Paolini, che lunedì 18 novembre sarà a Gemona, martedì 19 a Gorizia, giovedì 21 a Codroipo con «Appunti Foresti». Domenica 17 a Udine e mercoledì 20 a Monfalcone presenterà invece il nuovo «Parlamento chimico» (dedicato a cent'anni di industria e veleni a Porto Marghera) e tornerà poi in regione a aprile.

Tra le iniziative promosse dell'Ert anche la 15esima edizione di Teatro & Scuola. Le proposte di quest'anno partiranno il 25 novembre, al Teatro Giovanni da Udine, dove Roberto Piaggio, in collaborazione con lo scenografo Lele Luzzati, ha realizzato la mostra «La macchina del teatro», dedicata agli strumenti della comunicazione scenica.

canz.

Alcesti, antica favola d'amore in uno spettacolo-labirinto

UDINE I miti rotolano lungo i secoli. E a volte precipitano in prossimità del presente. Per esempio il mito di Alcesti, una antica favola di amore, sacrificio e morte raccolta 2500 anni fa da Euripide e rappresentata in forma di tragedia. Poi rotolata attraverso il tempo, per incarnare di volta in volta la nobilita d'animo che si manifesta nel gesto del sacrificio, o il valore della fedeltà coniugale. Un uomo deve morire, ma il destino bizzarro stabilisce che potrà aver salva la vita se qualcuno si sacrificherà per lui. La sua sposa, Alcesti, accetta lo scambio. Morirà al posto del marito.

Fantini e la Maffei.

Dopo essere stata letta in questa forma essenziale, scabra, la favola antica di «Alcesti» è stata rielaborata da Rita Maffei e Fabiano Fantini, i due autori e interpreti del Centro Servizi e Spettacoli che in «Tracce di un sacrificio» hanno fatto precipitare il mito nel presente, immaginando Alcesti e suo marito Admeto reclusi nei corridoi e nelle stanze di un lager, uno dei luoghi di morte che la storia del '900, «secolo breve» ma di guerre durature ha utilizzato più volte per costringere l'uomo a svelare la sua parte più efferata e violenta, e mettere a nudo al tempo stesso quella più debole e indifesa.

Assieme a Admeto e Alcesti, lo spettacolo-labirinto (che fino al 28 novembre si replica due volte per sera al Teatro San Giorgio, per Teatro Contatto) rinchiude nello stesso spazio trenta spettatori: da una parte gli uomini, dall'altra le donne, in un infilata di sale, anditi, luoghi d'attesa e di espiazione che stravolgono la pianta del piccolo teatro udinese e sviluppano un'idea di teatro non consueta e partecipabile. Lo spettacolo è stato creato nel gennaio 1996, ha avuto numerose e fortunate repliche per diverse stagioni ed viene ripreso adesso, inserito tra le proposte di Contatto che privilegiano forme non convenzionali di spettacolo: un numero ridotto di spettatori, assenza del palcoscenico tradizionale, una drammaturgia non narrativa, ma emotiva, e il coinvolgimento in prima persona dello spettatore.

Roberto Canziani

MUSICA *Con la Filarmonica di Torino ha aperto la stagione alla SdC*

Conti, magia di giochi virtuosistici

TRIESTE Si è aperta l'altra sera al Politeama Rossetti la nuova stagione della Società dei Concerti di Trieste, rituale e seguitissimo ciclo musicale del lunedì.

Secondo le previsioni di una navigazione tranquilla e rilassante, il sodalizio ha convocato a protagonisti i più volte apprezzati Marzio Conti e Pietro de Maria e contestualmente un complesso orchestrale, la Filarmonica di Torino, per quel tanto di spettacolarità e di lustro dovuti ad un'inaugurazione.

La formazione orchestrale è di conio recente, nella grande città risponde con agile disponibilità alle esigenze meno paludate ed è continuamente «in progress» per frequenti, continui innesti di forze fresche, a seconda soffrendone o rallegrandosene.

Marzio Conti ne ha assunto le sorti da poco, con questo - ed il pubblico triestino l'aveva già constatato nella serata di congedo dalla Tripcovich due anni fa - definitivamente mettendo da parte lo strumento col quale aveva mietuto consensi. Un vero peccato: un ottimo flautista viene a mancare ed il giudizio sul direttore va ancora sospeso. Certo si fa comprendere molto bene, con un gesto musicalissimo nonostante la sua esuberanza e sovrabbondanza. Si è misurato esclusivamente con il Respighi meno noto offrendo il «Notturno», il «Trittico botticelliano» e «Gli uccelli».

Il pianista Pietro de Maria.

La presenza del compositore italiano nelle sale da concerto poggia sui celebri tre poemi sinfonici e bisogna ammettere che il resto, per minore felicità poetica, non regge il confronto, pur meritando attenzione per i raffinati rimandi al passato.

Giochi nostalgici e virtuosistici di tale fattura riverberebbero intera la magia con modi più studiati e più levigati. Conti in compenso offre immediatezza e calore, propensione al canto e, in virtù dell'ottima risposta delle prime parti, contrasti molto accesi.

Applausi e consensi fitti con il bis della pagina conclusiva della Suite, ma la serata ha avuto la punta nella presenza del pianista Pietro de Maria, confermatosi in continua maturazione lasciando presagire che le attese per il suo recital, previsto per il prossimo marzo, non andranno deluse.

In linea con la rielaborazione della tradizione strumentale italiana, ha eseguito «Scarlattiana» per pianoforte ed orchestra da camera di Alfredo Casella, musicista al quale mezzo mondo dovrebbe innalzare un monumento di riconoscenze. La partitura non scava in profondità ma è ricca di verve e solletica il ricordo dei capolavori creati dal clavicembalista.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

A Latisana suona la Karmelòs Atmosfere di Sicilia al Miela

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Baroncini, Laura Borghi Mestroni ricorda il regista Dante Fabris a dieci anni dalla morte.

Oggi alle 21, al Teatro Miela il folk siciliano de «Il canto dell'anima» con i fratelli Mancuso.

Ogni mercoledì alle 21, alla «Corte dei frati» (via Molino a vento, 76) musica dal vivo con Alex Vicenti.

Domani alle 19 al Consolato generale di Croazia (piazza Goldoni 9) verrà proiettato il film documentario «Istria - Terra magica» del regista Zeljko Senecic.

Domani alle 20.30, al Ristorante Bar Amarcord serata caraibica con Maria del Carmen y su Son cubano.

Domani alle 21.30, al Martin's Pub concerto jazz del Giuliano Tull Trio.

UDINE Domani, al Nuovo concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia con un programma interamente beethoveniano. Solista d'eccezione Francesco Manara. Dirige Lü Jia.

Fino al 28 novembre, al Teatro San Giorgio, va in scena «Tracce di un sacrificio», con Fabiano Fantini e Rita Maffei.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia lo spettacolo «Gin game» di Coburn con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich. Regia di Piero Maccarinelli.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, concerto della Karmelòs Orchestra diretta da Vram Tchiftchian con Sebastiano Zorza alla fisarmonica, David Giovanni Leonardi al pianoforte e Maria Gamboz all'arpa i un omaggio ad Astor Piazzolla.

Domani alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Duo di Feydeau» con Luciano Virgilio e Patrizia Zappa Mulas. Regia di Gigi Dall'Aglio

TOLMEZZO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Candoni, va in scena «Il medico per forza», di Moliere, con Gianrico Tedeschi.

MANIAGO Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Il medico per forza», di Moliere, con Gianrico Tedeschi.

VENETO Venerdì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Francesco Guccini.

Venerdì debutta il Dramma

Fiume in tournée con le «Regine»

BUIE Venerdì, alle 20, il Dramma italiano di Fiume inaugura la sua 56esima stagione di prosa. Lo fa a Buie, sul palcoscenico della Casa della Cultura, con la messa in scena di «Regine» di Giacomo Carbone (Premio Flaiano 1988) per la regia di Nino Mangano in una coproduzione Dramma italiano e Teatro Stabile di Calabria. In scena, attori del Dramma italiano e di quello croato, dello Stabile calabrese, di Roma e Firenze.

Tutti noi conosciamo la fiaba di Cenerentola con relative sorellastre e matrigna vessatoria. Prendiamo il tutto e trasferiamo la brava ragazza e le sue degne parenti in un bordello di un quartiere di una città famosa per i suoi bordelli. Inutile aggiungere che psicologie e rapporti diventeranno più tesi e ambigui, specie se sappiamo che in città è stata uccisa la «Regina»: la più celebrata delle prostitute della regione. Quindi se ne deve eleggere una nuova.

Dopo il debutto, lo spettacolo sarà a Dignano (sabato), Pola (il 18), Capodistria (il 19), Pirano (il 20), Isola (il 21), Rovigno (il 22), Verteneglio (il 23) e Parenzo (il 25). In primavera «Regine» sarà a Roma e in Calabria.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Riccione

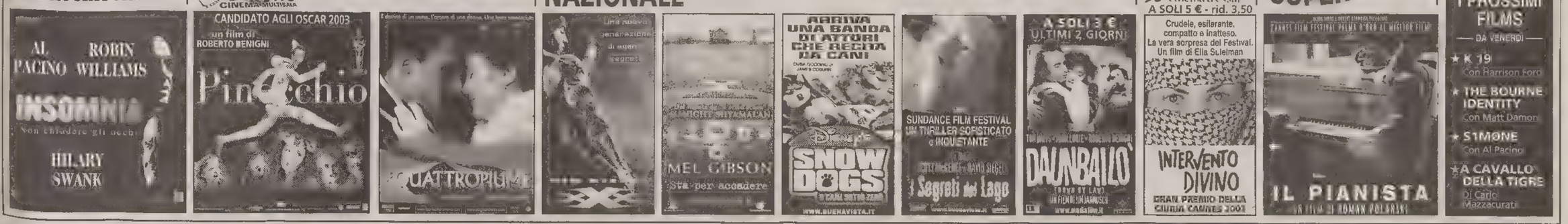
Cene con musica dal vivo ogni sabato via Molino a Vento 70. Tel. 040/366913.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A.
040.6728511

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA ● PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI | GIOTTO CINEMA MULTISALA | NAZIONALE CINEMA MULTISALA | Fellini A SOLI 5 € - rid. 3,50 | SUPER



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 16 novembre ore **20.30** prima rappresentazione (turno A/B). Repliche: domenica 17 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 19 novembre ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 20 novembre ore **20.30** (turno E/C), giovedì 21 novembre ore **20.30** (turno F/E), sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S), domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione di Piero Mioli all'opera **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. Venerdì 15 novembre 2002 ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

«IL ROSSETTI» TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Ore **11 La visita - Itinerari fra spazi e memorie del Politeama Rossetti**, con Luisa Vermiglio. Produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Biglietto intero 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Finestre del Mediterraneo. Oggi ore **21:** «Fratelli Mancuso: il canto dell'anima». Enzo Mancuso: voce, chitarra, baglama, saz, ghironda; Lorenzo Mancuso: voce, chitarra, darabouka. Ingresso € 7,00, rid. soci € 5,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Insomnia» con i premi Oscar Al Pacino e Robin Williams e con Hilary Swank. Da **venerdì:** «The Born Identity».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

ARISTON. Anteprima Film-Makers. Venerdì 15 novembre anteprima di «El Alamein», sarà presente il regista Enzo Monteleone che incontrerà il pubblico.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Red Dragon» con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes e Harvey Keitel. Il primo e più terrificante capitolo della trilogia di Hannibal Lecter.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Beart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002. Solo domani: «Lagaan».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Intervento divino» (Palestina 2002) di E. Suleiman. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes. Crudele, esilarante, compatto e inatteso. La vera sorpresa del Festival. Edizione originale sottotitolata in italiano. Ultimissimo giorno. **A soli 5 €, rid. 3,50. Solo domani** alle **17, 18.45, 20.30, 22.15** per la rassegna Monty Python: «Erik il vikingo».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Candidato agli Oscar 2003. Da **venerdì** «S1mØne».

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «Le quattro piume». Una storia di amore, di coraggio, di redenzione e di amicizia.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «XXX». Da **venerdì** «K 19».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15. «Signs» con Mel Gibson.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30. Dalla Disney: «Snow dogs, 8 cani sotto zero».

NAZIONALE 3. Solo alle **22.20:** «Daunbailò» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits e John Lurie. **Oggi a soli 3 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I segreti del lago». Un thriller noir sofisticato e inquietante. Presentato al Sundance Film Festival e a Cannes. Vietato 14.

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film-evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «One Hour Photo» con Robin Williams.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.50, 21.30: «Minority report» con Tom Cruise.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Venerdì 15 novembre, ore **20.45** Duo Yaara Tal & Andreas Groethuysen; musiche di Mozart, Godowsky, Beethoven, Reger. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «Insomnia»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «XXX»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 3. «Red Dragon»: **17.20, 20, 22.30.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.10.** «Le quattro piume» **19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il pianista», Palma d'Oro Cannes 2002: **17, 19.45, 22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Red Dragon», con Anthony Hopkins ed Edward Norton. Ingresso euro 4,50.

Sala Blu. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.15:** «Daunbailò» con Roberto Benigni. Ingresso euro 4,50.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «XXX», con Vin Diesel e Samuel L. Jackson. Ingresso euro 4,50.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Insomnia». Ingresso euro 4,50.

Sala 2. 17, 19.45, 22.30: «Il pianista». Palma d'oro Cannes 2002. Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Le quattro piume». Ingresso euro 4,50.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 13, 14, 23, 24, 25, 26, 27, 28 novembre, ore **18** e **20,** Teatro San Giorgio di Udine: Css Teatro stabile di innovazione del Fvg «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio» di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lun. al sab., 16-19, tel. 0432-510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Ert: Akropolis 3 17 novembre 2002 ore **20.45:** «Parlamento chimico - Storie di plastica» di Francesco Piccolini e Marco Paolini; con Marco Paolini (solo per lo spettacolo di M. Paolini: Biglietteria Teatro Nuovo tel. 0432-248418, online: **www.teatroudine.it**).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** «Insomnia»: **17.40, 20, 22.30,** con Al Pacino. «A cavallo della tigre»: **17.50, 22.20,** di Carlo Mazzacurati, con Fabrizio Bentivoglio. «El Alamein - La linea del fuoco»: **19.50.** «XXX»: **17.40, 20, 21.55, 22.30,** con Vin Diesel, Asia Argento. «Le quattro piume»: **17.30, 19.50, 22.20.** «Hollywood Ending»: **18.35, 20.40, 22.40,** di e con Woody Allen. «Il pianista»: **17, 19.40, 22.20,** di Roman Polanski. «Signs»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson. «One Hour Photo»: **22.15,** con Robin Williams. «Red Dragon»: **17.35, 20.10, 20.20, 22.30, 22.35,** con Antony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «8 donne e un mistero»: **20,** di François Ozon. «Pinocchio»: **16.40, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Minority Report»: **17.20,** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Snow dogs - 8 cani sotto zero»: **16.40, 18.30.** «Dolls» **20,** di Takeshi Kitano. «Febbre da cavallo», **17.30,** con Gigi Proietti.

TELECOMANDO

Morandi: varietà dignitoso ma clamorosamente lungo

di **Giorgio Placereani**

Cielo, ma quanti anni dura una puntata di «Uno di noi»? Questo si è detto il vostro recensore (avendola registrata e non guardata in diretta) nel veder terminare una videocassetta da 4 ore mentre lo spettacolo di Morandi & C. su Raiuno era ancor vivo e vegeto, né dava particolari segni di avviarsi alla conclusione.

Peraltro non si può neanche dire che questa eccessiva lunghezza sia un peso insostenibile: sarebbe peggio con Panariello o la Carrà. Benché siano altrettanto detestabili con Morandi di quanto lo fossero coi due sullodati conduttori i giochini telefonici regalamiliardi: i quali poi non sono generosità, sono un investimento – economicamente alto, moralmente basso – per comprarsi una fetta di pubblico («Bella Belinda / sintonizzata / piovon miliardi / sull'insalata»).

Facciamo un passo indietro. Introducendo un paio di mesi fa la puntata inaugurale di «Uno di noi» (ora siamo arrivati alla settima), Gianni Morandi aveva fatto una dichiarazione d'intenti esprimendo la sua nostalgia per i vecchi varietà, simbolo di una televisione migliore. Lasciamo da parte il fatto che si tratta d'un momento irripetibile (se pure oggi si trovassero i soldi per rifare pari pari un gioiello come «Giardino d'inverno», i telespettatori lo guarderebbero?); comunque lo spirito è quello giusto. Ora, se il gentile lettore pensa che qui proveremo a sostenere che «Uno di noi» riesce a recuperare qualcosa dello stile e del linguaggio di quegli eleganti show, s'inganna. Però per il varietà del sabato sera d'autunno / inverno connesso alla Lotteria di Capodanno, che negli ultimi anni ha bordeggiato fra la Carrà e Panariello, «Uno di noi» è un bel passo avanti.

Gianni Morandi

Attraverso il programma di Morandi una piccola vena sotterranea di stranezza, certe rare volte quasi di trattenuto delirio, incorporando persino l'incertezza o l'errore. Anche una certa aria di semplicità «in famiglia», cui si presta assai bene il personaggio Morandi, si sposa bene con della piccole punte di assurdità. Ottima Paola Cortellesi (finalmente una comica che fa ridere!): era grande, sabato, la sua esecuzione «impegnata» de «I Watussi» di Edoardo Vianello. Specialmente nel gioco con lei Lorella Cuccarini mostra accanto alla sua sicura professionalità uno humour forse sacrificato nella sua dimensione, per così dire, istituzionale («la più amata dagli italiani»). Le coreografie di Luca Tommassini non saranno sempre convincenti ma hanno una coerenza che non è più così frequente in tv. Una sottolineatura sexy che ci sembra non fosse presente alle origini pare rappresentare un tentativo di allargare il «target» del programma rispetto al richiamo nostalgico e populista, implicito nello stesso titolo «Uno di noi», e comunque compreso nel segno-Morandi fin dalle origini. E sì! Un cantante, uno showman, è un segno.

Non stiamo sostenendo che tutto funzioni nel programma. Vedi per esempio sabato scorso la «partecipazione» del killer cinematografico Hannibal Lecter (anch'esso una strizzata d'occhio a un «target» più giovane): buona idea ma troppo tirata in lungo; e quando arriva, bene Luca Zingaretti, bene la Cortellesi e la Cuccarini, ma finisce in una scemenza, col mostro che balla il «tuca tuca» (Raffaella Carrà fa danni anche a distanza!).

Comunque, giova ripeterlo, «Uno di noi» è almeno dignitoso, cosa che di questi tempi (e di questi sabati sera), buttala via. Certo, se fosse un po' più breve...

OGGI IN TV

«Casper» con Bill Pullman su Canale 5

Uno studioso finisce in mezzo ai fantasmi

I film

«Terra lontana» (Usa, '55) di Anthony Mann con James Stewart, Walter Brennan (Retequattro, ore 17). Arrivato con la sua mandria in Alaska, Webster si scontra con lo sceriffo Gannon. Due donne lo aiuteranno a passare la frontiera.

«Frequency - Il futuro è in ascolto» (Usa, 2000) di Gregory Hoblit con Dennis Quaid, Jim Caviezel (Raidue, ore 20.55). John Sullivan riaccende per caso la vecchia radio del padre pompiere, morto trent'anni prima in un incendio. E riesce a comunicare con lui.

«Casper» (Usa, '95) di Brad Silberling con Christina Ricci *(nella foto)*, Bill Pullman (Canale 5, ore 21). Per liberare dai fantasmi un castello che dovrebbe nascondere un tesoro, un'avida coppia chiama un «fantasmologo». Ma la figlia dell'esperto fa amicizia con un fantasmino.

«Best seller» (Usa, '87) di John Flynn con James Woods, Brian Dennehy (Retequattro, ore 0.45). Un killer, scaricato dal suo insospettabile datore di lavoro, convince un poliziotto, scrittore di gialli, a fare un libro sulla sua storia.

«Hidden - L'alieno 2» (Usa, '94) di Seth Pinsker con Kate Hodge, Raphael Sbarge (Raiuno, ore 2.30). Il film fonde horror e fantascienza. Un ex poliziotto viene ucciso e la figlia viene avvicinata da un alieno che dice di voler eliminare i suoi simili cattivi.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 12

L'agnello alla «Prova del cuoco»

Nuovo appuntamento con «La prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici, con l'esperto gastronomo Beppe Bigazzi che illustrerà gli elementi nutritivi dell'agnello e della pecora e ne spiegherà anche le differenze delle carni.

La 7, ore 22.30

«Assolo» con Guzzanti e Riondino

Ad alternarsi sul palcoscenico: David Riondino Cinzia Leone, Caterina Guzzanti e Michele La Ginestra. Nel backstage, Fabio Canino.

Raiuno, ore 23.15

«Porta a porta» sulle vittime dei maghi

Dopo il dissequestro dei 50 miliardi in lire, appartenuti alla Maga Ester, «Porta a porta» si chiede perché continui a crescere il numero delle vittime dei maghi. In studio con Bruno Vespa oltre alla maga Ester, Aldo Carotenuto, Gabriele La Porta e Marisa Laurito.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno, 7.20: GR Regione; 7.34 Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 - Cultura, 9.08: Radio anch'io sport, 10.00: GR1 (11.00); 10.03. Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Bar del Millennio; 11.00. GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Laraioacolor, 13.00: GR1, 13.24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news, 14.00. GR1 - Medicina e Società', 14.10: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Scienze 15.05: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli, 16.00: GR1 Come vanno gli affari 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari, 18.00: GR1 - Bit; 18.30. GR1 - Titoli, 18.50: incredibile ma falso, 19.00: GR1 (23.00); 19.30: GR Affari; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping, 20.40: Calcio. Dinamo Kief - Juventus / Milan - Deportivo; 21.35: GR1 - Europa risponde; 22.45: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo, 23.45: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 1.00. Aspettando il giorno; 2.00. GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Non solo verde - Bella Italia; 3.05: L'argonauta (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Flamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le inchieste del commissario Maigret, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47. GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00 Caterpillar, 19.54: GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera, 20.35: Dspenser, 20.55: Incantes mo - in onda media, 21.00: Il Cammello di Radiodue 21.36: Istruzioni Cocktail, 23.00: Viva Radio2 (R), 24: La Mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R), 2.01 Alle 8 di sera (R), 2.29: Atlantis (R), 4.10 Solo musica, 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello. Musica, 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo anello Madison Avenue, 11.30: La strana coppia, 12.00: I concerti del Mattino, 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00. Il Terzo Anello Musica, 14.30: Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz, 17.15: Il Terzo Anello Damasco, 18.00: Storyville, 18.30: Radio3 Mondo, 19.05: Hollywood party, 19.50: Radio3 Suite, 20.00: Teatro Comunale, 20.30: I Cartellone: Carlo Felice di Genova, 22.45: GR3, 23.20: E' già domani; 23.20: E già domani, 23.45: Invenzione a due voci, 0.15. Esercizi di memoria; 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 103.3 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30. Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendar etto 7.30 La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10 Magazine, 9.10 Revival, 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario e rassegna della stampa, 11.10: Intratten mento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13, 13.20: Musica corale, 14: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto Immagini de sogni di Cantar, 17.20: Pot-pourri 17.30: Notizie e musica, 18.45: Intermezzo musicale 19: Segnale orario - Gr della sera, 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero 100.1 o 101.5 MHz/1008 AM

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo: 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10. «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9.10: Disco News la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara, 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15.02. The black vibe con Lilio Costa: 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05. Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani, 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli, 19.20 Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16. In orbita. **Solo mercoledì** 20.05: In orbita café. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lilio Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo, 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company 100.6 o 101.2 MHz/1008 AM

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro), 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40: Gioco «Paparazzi», 9: Company News, 9.20: Gioco «Company Velox» 10: Only the best, 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori) 11: Company News Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori) 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Ole è o aia facce la asco ta (con Vittoria, Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi), 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes: 21: Free Company

Radio Fantastica 106.7 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00 Fantastica e 100 canzoni più gettonate. 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore. Turn Over Short.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
- 7.00 TG1 (8.00-9.00)
- 7.05 ECONOMIA OGGI
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 - FLASH
- 9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
- 11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
- 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
- 20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
- 20.55 INCANTESIMO 5. Telenovela.
- 23.10 TG1
- 23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.40 TG1 NOTTE
- 1.00 NONSOLOITALIA
- 1.20 SOTTOVOCE: VERONICA MAYA. Con Gigi Marzullo.
- 1.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 2.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
- 2.25 RAINOTTE
- 2.30 HIDDEN - L'ALIENO 2. Film (fantascienza '94). Di Seth Pinsker. Con Raphael Sbarge, Kate Hodge.
- 3.55 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm.
- 4.40 ZORRO. Telefilm.
- 5.00 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

- 6.00 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
- 6.15 DALLA CRONACA
- 6.30 BUONGIORNO AUCKLAND
- 7.00 GO CART MATTINA
- 8.50 L'ALBERO AZZURRO: MUOVI LA TESTA
- 9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm.
- 9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 10.25 METEO 2
- 10.30 NOTIZIE
- 10.45 MEDICINA 33
- 11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
- 15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
- 16.30 DESTINAZIONE SANREMO MERCOLEDI'. Con Federica Panicucci.
- 16.55 MY COMPILATION
- 17.20 FINALMENTE DISNEY
- 17.45 MAFALDA
- 17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
- 18.00 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.20 SERENO VARIABILE. Documenti.
- 18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
- 19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
- 20.00 POPEYE
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 FREQUENCY - IL FUTURO E' IN ASCOLTO. Film (fantastico). Di Gregory Hoblit. Con Dennis Quaid, Jim Caviezel, Shawn Doyle.
- 23.10 CHIAMBRETTI C'E'
- 0.15 TG2 NOTTE
- 0.30 TG PARLAMENTO
- 0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
- 1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - QUARTI DI FINALE

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
- 9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
- 9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 MEMORIA IN CORSO
- 13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TG LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 TG3 - GT RAGAZZI
- 15.20 SCREEN SAVER
- 15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
- 16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.40 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
- 23.00 TG3
- 23.05 TG REGIONE
- 23.15 TG3 PRIMO PIANO
- 23.35 IL CASO SCAFROGLIA. Con Sabina Guzzanti e Marco Marzocca.
- 24.00 TG3 - TG3 METEO
- 0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
- 2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 2.10 RAINEWS 24
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
- 3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 VERISSIMO (R)
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 SARANNO FAMOSI
- 17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Ritorno alla vita"
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 CASPER. Film (fantastico '95). Di Brad Silberling. Con Christina Ricci, Bill Pullman.
- 22.05 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
- 2.30 TG5 (R)
- 3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 STEFANIE. Telefilm.
- 5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 TARZAN. Telefilm. "Un rivale per Tarzan"
- 9.30 NON DIRLE CHI SONO. Film (commedia '90). Di Malcom Mowbrey. Con Steve Guttenberg, Shelley Long.
- 11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'inchiesta"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Rinuncio per amore"
- 13.40 DETECTIVE CONAN
- 14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
- 14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
- 15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il coraggio di vivere"
- 16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
- 16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
- 17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
- 17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Film muto"
- 18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il grande bluff"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
- 19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Adozione a sorpresa"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Miguel Bosè.
- 24.00 CIRO UNA VOLTA (R)
- 1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.20 STUDIO SPORT
- 1.50 MILLENNIUM. Telefilm.
- 2.45 OPERAZIONE TRIONFO (R)
- 3.30 NON E' LA RAI
- 4.30 ZORRO IL DOMINATORE. Film (avventura '69). Di Jose' Luis Merino. Con Charles Quiney, Maria Pia Conti.
- 6.00 STUDIO SPORT (R)
- 6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.30 TALK RADIO
- 6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

- 6.00 LA MADRE. Telenovela.
- 6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 7.15 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
- 8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.45 INNAMORATA. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
- 16.00 SENTIERI. Telenovela.
- 17.00 TERRA LONTANA. Film (western '55). Di Anthony Mann. Con James Stewart, Walter Brennan.
- 18.55 TG4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- 19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
- 20.35 CALCIO: DINAMO KIEV - JUVENTUS
- 22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
- 0.45 BEST SELLER. Film (thriller '87). Di John Flynn. Con Brian Dennehy, James Wood.
- 1.25 TGFIN (ALL'INTERNO)
- 1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
- 2.50 ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
- 4.20 VIVERE MEGLIO (R)
- 5.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
- 5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.25 COME ERAVAMO

LA 7

- 6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- 7.00 LA7 DEL MATTINO
- 7.15 OMNIBUS LA7
- 9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
- 10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
- 12.00 TG LA7
- 12.15 LINEA MERCATI
- 12.20 TRIBU'
- 12.40 SPORT 7
- 12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 13.40 LA PANTERA ROSA
- 14.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
- 15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
- 16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
- 17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
- 18.15 LINEA MERCATI
- 18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
- 19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
- 19.45 TG LA7
- 20.20 SPORT 7
- 20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
- 21.30 SPECIALE TG LA7 - URLA NEL SILENZIO
- 22.30 ASSOLO - RASSEGNA DI COMICI DAL TEATRO JOVINELLI
- 23.30 THE HUNGER. Telefilm.
- 0.05 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
- 0.10 TG LA7
- 0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
- 1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
- 3.20 DUE MINUTI UN LIBRO
- 3.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 6.00 AZUCENA. Telenovela.
- 6.25 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- 6.50 FATTI E PROGETTI
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 9.05 AZUCENA. Telenovela.
- 9.10 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- 10.00 PERSUASIONE. Telefilm.
- 11.00 VACENZA, ISTRUZIONI PER L'USO
- 11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
- 12.45 ZOOM REGIONE
- 13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
- 13.30 VOLLEY: TELEPHONICA GIOIA DEL C - SENZA CONFINI TS
- 17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
- 18.00 QUATTRO CHIACCHIERE
- 18.30 CIAO ITALIA
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 TELEQUATTROSTORY
- 20.30 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
- 21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 BASKET: PALL. TRIESTE - PAL. TRIESTE
- 1.00 IL FEDERALE. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianni Agus.

TELEFRIULI

- 6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
- 9.45 TG D'EPOCA
- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 13.45 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.00 TG PRIMORKA
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 SPORT IN... SERA
- 20.00 IL SINDACO IN LINEA
- 20.30 LA COMMESSA IDEALE
- 21.00 AZZURRO ITALIA
- 23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 24.00 SPORT IN... SERA
- 0.40 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

DIFFUSIONE EUR.

- 7.00 TNE GIORNALE
- 7.30 I CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
- 8.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 18.30 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
- 19.25 TNE GIORNALE
- 19.40 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
- 20.25 TNE GIORNALE
- 21.00 PRESA DIRETTA
- 22.00 RISI E BISI
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.40 HIT CASINO'
- 23.59 FILM

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.35 IL VERSO GIUSTO DELLA CODA. Film (commedia '85). Di Max Pecas.
- 16.00 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE (R)
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 NAVIGARE. Documenti.
- 20.00 PARLIAMO DI...
- 20.40 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE IN DIRETTA
- 22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.55 L'ELEMENTO DEL CRIMINE. Film (giallo '84). Di Lars Von Trier.
- 0.35 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 6.00 GET UP!
- 7.00 INBOX
- 11.40 TGA FLASH
- 12.00 ENERGY
- 13.00 COMPILATION
- 14.00 MUSIC ZOO
- 14.30 AZZURRO
- 15.30 PLAY.IT
- 16.30 TGA FLASH
- 16.35 CHART.IT
- 18.30 TGA FLASH
- 19.30 MUSIC ZOO
- 20.00 INBOX
- 20.30 DANCE CHART
- 21.30 100% ROCK
- 22.30 MUSIC LINK
- 23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- 6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA AL

CHIAPPUCCI CONDANNATO

Per l' ennesima volta Claudio Chiappucci non si è presentato a testimoniare al processo per doping che vede come principale imputato il medico sportivo Michele Ferrari, e allora il giudice monocratico di Bologna Maurizio Passarini lo ha condannato al pagamento di 500 euro di ammenda e ha disposto che il Diablo venga accompagnato coattivamente in aula dai carabinieri.

OGGI IN TV

12.40 Telemontecarlo: Sport 7
16.00 Capodistria: Calcio Champions League (R)
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Rete 4: Calcio: Dinamo Kiev - Juventus
20.40 Capodistria: Calcio Champions League in diretta
22.40 Rete 4: Pressing Champions League
24.00 Telefriuli: Sport in... sera
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Quarti di Finale
1.20 Italia 1: Studio sport
6.00 Italia 1: Studio sport (R)

PROTTI CI RIPENSA

Con la mediazione del centravanti del Torino Cristiano Lucarelli, livornese, amatissimo dalla curva amaranto e molto amico dello stesso Protti, e con un po' di buon senso sembra che il caso-Protti stia rientrando. Il bomber del Livorno, duramente contestato da alcuni tifosi domenica scorsa a Messina, dovrebbe ritornare sui suoi passi. Continuerà quindi a giocare.

Aerre Car Srl
Trieste - Via S. Francesco 60
Tel. 040.637484

SPORT

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
Trieste - Via S. Francesco 60
Tel. 040.637484

CHAMPIONS LEAGUE Non frutta nulla il gran gioco dell'Ajax al cospetto dei gol dell'argentino

Crespo spinge l'Inter alla vittoria

Annullata agli olandesi una rete regolare già nei primi minuti dell'incontro

Ajax	**1**
Inter	**2**

MARCATORI: st 4', 6' Crespo, 49' Van der Vaart
AJAX: Didulica, Trabelsi, Bergdolmo, De Jong, Van Damme (st 12' Witschge), Galasek (st 26' Jakubu), Pienaar (st 12' Wamberto), Maxwell, Van der Meyde, Mido, Der Vaart. All. Koeman
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Coco, Conceiçao (st 26' Adani), Di Biagio, Almeyda, Morfeo (st 47' Emre), Crespo (st 19' Recoba), Vieri. All. Cuper
ARBITRO: Meier (Svizzera)
NOTE: Ammoniti Materazzi, Coco, Vieri, Mido, Almeyda.

AMSTERDAM L'Inter che non t'aspetti. Ha subìto il gioco dell'Ajax per tutto il tempo ma ha trovato un paio di combinazioni dei suoi solisti e ha portato a casa una vittoria inattesa, rocambolesca e neanche tanto meritata. Crespo ha impattato di testa due volte nel giro di due minuti e l'Ajax può solo consolarsi col gol a tempo scaduto di Van der Vaart e con la qualificazione ottenuto alle spalle dei nerazzurri.

Una lezione di calcio, dunque, dell'Ajax, giovanissimi insegnanti per nulla intimoriti dalla maggiore esperienza dei nerazzurri. Un branco di ragazzini meno che ventenni hanno fatto vedere i sorci verdi all'Inter: agili a centrocampo e in attacco anche fantasiosi quanto basta per mandare in crisi Materazzi e Coco più legnosi che mai. Già al 7' Mido (un egizio statuario nel fisico e svelto come uno scattista) di testa ha schiacciato nell'angolo. Toldo è stato immenso come un gatto fatato a ribattere, poi Van der Meyde è entrato ad appoggiare nella porta vuota. L'arbitro ha negato il gol ma non c'era proprio il fuorigioco.

Come niente fosse i biacorossi epigoni di Aiace Telamonio (un eroe dell'Iliade, ricordatelo, e non surrogati di un volgare detersivo) hanno continuato a improvvisare trame agili e ficcanti. La direttrice destra, formata da Trabelsi e Van der Meyde crea imbarazzi evidenti, a sinistra Maxwell pennella traiettorie utili a Mido e Van der Vaart, le conclusioni tengono sulla corda Toldo, sempre attento e bravo per fortuna dell'Inter, visto anche il comportamento della difesa.

Nella ripresa Crespo entra in acrobazia su cross di Di Biagio e su uno di Vieri: nulla dafare per il portiere Didulica. Ma la difesa olandese è stata presa alla sprovvista, forse troppo sicura di avere campo libero per fare i comodi propri.

Un peccato di presunzione che è costato solo la sconfitta per le statistiche ma non ha pregiudicato il cammino in Champions, grazie anche all'impegno del Rosenborg che ha obbligato il Lyonnais al pareggio. I francesi hanno subìto l'Ajax negli scontri diretti e quindi sono stati eliminati.

Sul gioco dell'Inter poco da dire: non c'è stato gioco ma ci sono stati i gol, proprio quello che conta nel gioco del calcio.

Incontenibile la gioia di Hernan Crespo, autore dei due gol all'Amsterdam Arena.

La Roma domina il campo poi concede il pari all'Aek

Roma	**1**
Aek Atene	**1**

MARCATORI: pt 40' Delvecchio, st 45' Centeno
ROMA: Antonioli, Zebina, Samuel, Panucci, Lima (36' st Guigou), Cafu (44' st Bombardini), Tommasi, Emerson, Delvecchio, Montella, Cassano (21' st Cufrè). All. Capello
AEK ATENE: Hiotis, Borbokis, Wright, Kapsis (1' st Kostenoglu), Lakis (16' st Tsartas), Katsouranis, Zagorakis, Centeno, Georgatos, Nikolaidis, Nalitzis (1' st Ivic). All. Bajevic
ARBITRO: Brè (Francia)
NOTE: Ammoniti Delvecchio, Zagorakis.

ROMA Terrore e sofferenza a tempo scaduto dopo aver gettato al vento tutto quanto era possibile. E anche di più. C'è sempre voglia di farsi del male e vivere incubi a questa Roma, anche alla più organizzata e pimpante di questa stagione. Aveva fatto tutto bene, alla perfezione, arrivando ad alloggiare anche al primo posto nel girone facendo coincidere il gol del vantaggio di Delvecchio con il pareggio del Real Madrid con il Genk. Poi il blackout difensivo della comitiva giallorossa al 90' riapriva le porte della speranza agli ateniesi dell'Aek. Ma il destino è arrivato a un passo, la beffa è stata evitata.

Emerson

La Roma si è mantenuta in Europa perchè aveva deciso di giocare senza calcoli, solo per vincere. Ed era importante soprattutto l'intenzione, quella buona, quella che evita cattive sorprese nonostante i soliti sbandamenti psicologici letali ai quali la bizzarra anima capitolina è ormai abituata. Alla Roma tutto equilibrio e concentrazione è bastato per sua fortuna un tempo spumeggiante contro ateniesi (quasi apatici, nonostante l'obbligo di espugnare Roma) per garantirsi l'accesso alla seconda fase di Champions League.

Prima con il cervello e poi con le gambe, la squadra giallorossa non è dunque riuscita, ma per poco, a fare la stupida nella fresca notte dell' Olimpico e non offrire il remake di Liverpool del marzo scorso (anche allora bastava il pari e fu sconfitta). Una vittoria che poteva essere larghissima si è trasformata in un pareggio ingiusto, a dimostrazione che la qualificazione (a rischio dopo i primi due match) è passata esclusivamente per le strade belghe e spagnole.

Il rischio finale poteva essere anche evitato se l'arbitro non avesse visto un fallo di mano fuori area del portiere greco e non avesse fischiato fuorigioco inesistenti. Ma se si è messa nei pasticci la colpa è anche di una squadra che costruisce una montagna di occasioni (lo stesso Cassano lezioso e impreciso di Piacenza) gettandole poi al vento. Al di là del risultato Capello può essere soddisfatto della squadra.

Pronta una mozione di sfiducia contro il presidente della Lega. Assemblea calda in vista

La squadra-Sensi va all'attacco di Galliani

Il patron della Roma vanta già una ventina di colleghi al suo fianco

Sensi guida la fronda degli scontenti contro Galliani.

ROMA La «partita» si giocherà venerdì, in Lega. A fare una squadra tutta d'attacco, a tre, quattro o cinque punte, ci ha pensato Franco Sensi che avrà il sicuro sostegno di Moratti (Inter) e Preziosi (Como), i suoi alleati più fedeli, o almeno quelli su cui può contare per provocare cambi al vertice. L'obiettivo del presidente della Roma è chiarissimo: porre le basi per destituire Adriano Galliani.

Contro il presidente della Lega (e capo del Milan), cui viene contestato il conflitto d'interessi, verrà chiesta nel corso dell'assemblea (già tanto calda per i bilanci in rosso), una mozione di sfiducia da parte della cordata del numero 1 della Roma, che dopo aver contribuito all'elezione democratica di Galliani, intende buttarlo giù dalla poltrona.

È solo il primo tempo di un match di lunga durata che avrà il suo momento caldo tra dicembre e gennaio. L'asse appare compatto. Sensi ha diretto la rifinitura: dopo il match all'Olimpico della sua Roma contro l'Aek tutti i presidente che fanno parte della sua cordata li ha invitati a cena. Sensi passato dal «vento del Nord» alle «troppe ammonizioni subite dai giallorossi fatte per danneggiare la squadra in vista delle grandi partite» per arrivare «all' associazione a delinquere» si è espoto a sufficienza e per la sua partita confida in una ventina di appoggi (9 di A e 14 di B), tra questi anche Corioni (Brescia), Campedelli (Chievo) e Matarrese (Bari).

La battaglia è supportata da Enrico Bendoni, la mente della Pmt (il consorzio che raggruppa otto club di A), con il quale il presidente della Roma ha condotto la battaglia per i diritti tv. Quest'ultima è considerata da Preziosi il motivo della vendetta del potere contro l'ammutinamento ai tempi della rissa per i contratti televisivi. Non tutti i membri del consorzio però sono sulla stessa linea. A esempio Pastorello (Verona), che non ha votato Galliani, lo difende affermando che «sta lavorando per tutti e che dopo cento giorni non deve essere messo già in discussione». Resta da vedere come si comporterà Moratti critico con il sistema ma meno istintivo di Sensi, e come reagirà lo stesso Cragnotti: sarà ancora vicino a Juve e Milan, adesso che le finanze della sua Lazio sono in chiara difficoltà?

La resa dei conti è dunque ancora lontana ma venerdì l'assemblea, o meglio lo scontro di potere tra Sensi e Galliani (oltre al dirigente rossonero il bersaglio è anche Moggi e il presidente della Federcalcio, Carraro), darà le prime risposte. Il presidente della Lega non ha intenzione di dimettersi («Chi mi contesta è lo stesso che mi ha eletto democraticamente» continua a ribadire), Sensi promette che presto la Lega avrà un nuovo presidente.

Intanto dopo i provvedimenti presi dalla Figc contro chi diffama il calcio ci si aspetta una pioggia di denunce e querele.

Champions League

Una passerella in chiave europea per Milan e Juventus

ROMA All'Europa non hanno al momento più nulla da dimostrare. Juventus e Milan affrontano l'ultimo impegno del primo turno di Champions League con la coscienza tranquilla e la qualificazione già in tasca. Dunque niente rischi per la Juve a Kiev contro la Dinamo, e il Diavolo (ospiterà il Deportivo) che stasera possono prendersela comoda, gestirsi un ampio turn-over e fare finta di essere entusiasti nell'onorare l'impegno.

MILAN CERCA MORALE - Ancelotti farà degli esperimenti ma chiederà alla sua squadra una prova di riscatto dopo il ko al Delle Alpi. Perdere anche se i punti non contano nulla non piace a nessuno. Tantomeno a questo Milan, che proprio in Europa ha mostrato il meglio di sè, dominando il girone e incantando le platee. A far discutere, a poche ore dal match contro gli spagnoli (cui un pareggio potrebbe anche bastare per accedere alla seconda fase) scomodo quanto inutile, è il modulo tattico altamente spregiudicato. Ancelotti però non cambia una virgola, tantomeno stasera in un match che senza risultyato in palio chiede spettacolo.

JUVE CON PESSOTTO - Kiev per i bianconeri ha un valore speciale. Contro i russi (obbligati a vincere) dalla Dinamo scarica la novità è il ritorno in campo di Pessotto, fermo da mesi per un infortinio che gli fece saltare anche i Mondiali. Il match consente di poter verificare definitivamente le sue condizioni in un match importante. Sarà una prima ufficale con la maglia bianconera anche per il giovane uruguaiano Ruben Ariel Olivera, classe '83 arrivato a Torino all'inizio della stagione.

VELA

Coppa America, prima delle regate è guerra di nervi

AUCKLAND *Ancora qualche ora di frenetica guerra di nervi prima che le regate dei quarti comincino a dare i loro verdetti. Il vento impetuoso blocca le regate e rende gli animi inquieti nel Viaduct Basin, sede delle basi dei consorzi della Coppa America. Tutte le barche sono rimaste a terra nel giorno dell'esordio dei quarti di finale, con il mare al largo che ribolliva di schiuma per i 30 nodi di vento.*

Briefing e riunioni tecniche non hanno ammorbidito la tensione nelle squadre alla vigilia delle sfide che possono valere la semifinale. Alla base di Prada gli uomini di Francesco de Angelis hanno vissuto una giornata di scarso impegno e molti tra i velisti hanno preferito una corsa sui prati del Victoria Park per smaltire la delusione della mancata regata, e soprattutto ingannare l'attesa per il recupero, previsto con vento leggero e irregolare.

Le incognite meteo, però, sembrano preoccupare più Alinghi. In queste ore Russell Coutts e i suoi sembrano preoccupati: la pressione psicologica in vista del quarto di finale europeo ha bruscamente mutato direzione dopo l'annuncio, per certi versi clamoroso, di Francesco de Angelis sull'uso della prima di Ita 74 in regata contro Alinghi. Molte certezze elvetiche si sono dissolte, e la conferma delle condizioni instabili del vento dei prossimi tre giorni rende nervoso Coutts. Ernesto Bertarelli, il capo della sfida riesce a dissimularsi come un componente dell'equipaggio.

Quanto a Patrizio Bertelli, patron di Prada, la sua presenza al fianco del team ha l'aria di avere soprattutto lo scopo di trasferire un po' del suo spirito combattivo a un gruppo che potrebbe accusare la stanchezza per un mese di battaglie contro il tempo, tra i lavori a Luna Rossa Ita 74, e il cantiere per Ita 80, i mini-test tra le due barche e la scelta obbligata della prima per la sfida agli svizzeri. Le sue sere, Bertelli le passa rintanato nel quadrato, il salotto del suo Ulisse, lo yacht di 23 metri in cui vive. Al suo fianco l'enorme e sgraziata sagoma del Katana, il mega motor yacht di Larry Ellison di Oracle: altro stile.

E, dopo il ritiro del trimarano di Soldini, prosegue la Route du Rhum, la transoceanica in solitario che vede in testa Coville, Peyron e Bourgnon con i loro multiscafi. Sergio Tacchini è l'unico italiano rimasto in gara.

CALCIO SERIE B Nel campionato '84-'85 l'Alabarda di Giacomini sfiorò la promozione. De Falco: «Questa squadra può puntare in alto»

La Triestina insegue un sogno 17 anni dopo

Contatti tra il sindaco Dipiazza e un imprenditore di livello nazionale per lo sponsor

Il centrocampista Budel, uno dei migliori in campo contro l'Ancona. (Foto Lasorte)

TRIESTE Era da diciassette anni che la città non avvertiva più nell'aria il profumino della serie A. L'ultima Triestina che si era avvicinata alla meta era quella targata Giacomini (con Zoratti preparatore atletico) in cui giocavano De Falco, Costantini, De Giorgis, Cerone e compagnia. Allora 47 punti non bastarono per conquistare la promozione e il sogno svanì. «E' sempre antipatico fare paragoni - spiega il popolare Totò - ma nell'Alabarda di Rossi vedo lo stesso spirito di gruppo che c'era nella mia squadra in quello sfortunato campionato. Eravamo tutti amici e andavamo in campo per divertirci. Purtroppo c'erano solo tre promozioni e davanti avevamo squadroni come Pisa, Lecce e Bari. I pugliesi erano anche molto protetti dagli arbitri. Quanti rigori a favore...Tutti ricordano

Totò De Falco

il rigore sbagliato da De Giorgis contro il Monza ma furono anche altri episodi a negarci il salto in A».

De Falco parte sempre in quarta quando c'è di mezzo la vecchia Unione. L'ex bomber è prodigo di elogi nei confronti della formazione di Rossi. «Quest'anno ho visto la Triestina alla televisione contro Catania e Bari e mi ha sempre impressionato. Avrebbe dovuto vincere anche al San Nicola». Totò l'anno scorso si è rivelato un buon profeta: nel girone di ritorno, dopo la vittoria per 3-0 dell'Alabarda a Cesena, sputò la sua sentenza: «Per me questa squadra ha tutti i requisiti per salire in B». Allora la Triestina oscillava come un pendolo tra il quinto e il sesto posto e neppure i play-off parevano scontati. «Il vero scoglio per l'Unione era rappresentato dalla C2. Una volta superato quello ha trovato una strada tutta in discesa. Anche ai miei tempi in B venivano oltre dieci mila persone allo stadio ma era tutto un altro calcio. Molte cose sono cambite». De Falco preconizza un'altra promozione. «Non vedo perchè la

Ezio Rossi

Triestina non possa ambire alla serie A. Secondo me ha tutte le carte in regola per puntare in alto: un grande entusiasmo, un gruppo solido e unito, un encomiabile spirito di squadra, la giusta aggressività e un bravo allenatore. In B non ci sono poi tutti questi fenomeni, ogni stagione viene fuori almeno una sorpresa ed è per questo che punto sulla Triestina. Nella lotta per la promozione c'è spazio anche per lei». Un'analisi lucida e dettagliata: «Gli alabardati hanno un grande vantaggio rispetto ad altre squadre: non hanno nulla da perdere, possono giocare con tranquillità. Ma le qualità sono anche tecniche: la Triestina ha giovani molto interessanti che gravitano già attorno al giro azzurro. Non sono gli ultimi arrivati, anzi molti in C1 erano proprio sprecati». E De Falco, fino all'anno scorso diesse del Cesena, li aveva sotto gli occhi.

Sul fronte dello sponsor, intanto, forse si muove qualcosa. Il sindaco Dipiazza ha contattato un noto imprenditore non triestino. Si attende tra breve una fumata bianca

Maurizio Cattaruzza

TIFOSI

Massiccio esodo a Verona dei club e degli ultras per la gara di domenica

Treno speciale e 5 pullman

TRIESTE L'Alabarda vola e i tifosi la seguono ovunque, sempre più numerosi. Domenica al Bentegodi di Verona ci saranno circa due mila supporter a sostenere Zanini e soci, decisi a raggiungere la città scaligera con ogni mezzo. Il Centro di coordinamento ha già riempito tre pullman, ma ne conta di organizzare cinque, mentre tantissimi partiranno da Trieste in macchina. Verona è vicina, le due tifoserie sono gemellate da tempo e la trasferta, oltre alla partita, diventa l'occasione buona per una gita fuori porta. Molti ultras raggiungeranno i colleghi gialloblu nella serata di sabato, gli altri partiranno con un treno speciale già concordato con le ferrovie. L'ufficialità arriverà a giorni, direttamente dal Ministero degli Interni, per un numero di vagoni che potranno ospitare circa 700 tifosi. Il costo del viaggio è di 21 euro, partenza intorno alle 10 e ritorno in serata con gli stessi convogli dell'andata, che resteranno fermi alla stazione di Verona.

Nelle carrozze, come sperimentato nella trasferta dei play off a Lucca, il servizio d'ordine sarà garantito dagli stessi rappresentanti della curva Furlan. Chi sbaglia, in questo caso, paga. La partenza dei torpedoni dei Triestina club, invece, è già stata fissata alle 10 dalla sede di via dei Macelli (per informazioni 040.382600). Il posto in pullman ha un costo di 16 euro, mentre per entrare allo stadio bisognerà comperare il biglietto (14 euro, secondo la società, per il settore curva ospiti) all'Utat di galleria Protti entro la giornata di venerdì. Sono 2 mila i tagliandi messi a disposizione, un numero che, dopo la buona presenza al Marassi di Genova (600 tifosi), potrebbe andare esaurito. Oltre ai risultati positivi della squadra di Rossi, anche l'amicizia fra triestini e veronesi, una delle poche inscindibili degli ultras alabardati, dovrebbe favorire l'esodo per la terza trasferta più vicina della serie B. Dopo Vicenza, rimane ancora in piedi la partita al Penzo di Venezia.

Ma tifo fa rima anche con solidarietà. Una cifra alla virgola di centesimo, 3.600,20 euro. È il contributo pro terremotati del Molise, raccolto dai volontari del Centro di coordinamento dei Triestina club. La vendita a offerta libera del «Tifone rossoalabardato», effettuata domenica prima della partita con l'Ancona, ha dunque funzionato molto bene davanti a ogni varco dello stadio Rocco. Nella sede di via dei Macelli, per tutta la giornata di lunedì, i promotori dell'iniziativa benefica hanno fatto la conta delle monetine che, messe tutte assieme, hanno portato a raccogliere una somma che andrà ad aiutare, com'era scritto sulla copertina del «Tifone», «gli sfortunati amici del Molise».

IL PERSONAGGIO

Il portiere alabardato al settimo cielo per la nascita della piccola e per i tre punti con l'Ancona

Una famiglia più Gaia per Pagotto

La notte prima della partita passata al «Burlo» con Barbara

Angelo Pagotto

TRIESTE Ha sudato più al Burlo, assistendo durante il parto Barbara, che al Rocco contro i castighi di Ganz e Perovic. Angelo Pagotto ha vinto in entrambi i casi: nel miracolo della vita, con la nascita della figlia Gaia e in campo, contro l'Ancona. Due partite diverse, dal forte impatto emotivo, che si sono intrecciate nell'arco di appena dieci ore. È la stessa neomamma ad accomunare la piccola Gaia e la Triestina, fanno entrambe parte del suo Angelo: «Ha sofferto al mio fianco, poi è andato a prendere i tre punti. La sottoscritta ha disputato la sua partita».

Il telefono del portiere alabardato domenica ha suonato, nella sede del ritiro, alle 3.45. Era arrivato il momento di Gaia, venuta alla luce alle 5, coccolata fino alle 9 dal papà che poi è rientrato in albergo per un riposino pre-partita. «Ero talmente agitato che non ho praticamente chiuso occhio e poi, alle 11.15, dovevamo pranzare. La partita l'ho vissuta in maniera strana, sentivo che qualcuno mi stava aspettando, anche perché avevo ancora davanti le immagini del parto e la sofferenza di Barbara. È una cosa bellissima ma nello stesso tempo traumatica, si mescolano dolore e gioia». Manco farlo apposta Pagotto, a fine partita, è stato sorteggiato per l'antidoping e al Burlo non è potuto andarci immediatamente. È rimasto a svernare allo stadio poi, dopo aver raggiunto l'erede e la mamma, è andato a festeggiare l'evento assieme a Parisi, Zanini e Bega.

Primavera oggi in Coppa a Staranzano col Parma

TRIESTE *La Triestina Primavera torna in campo questo pomeriggio per affrontare il Parma nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia. All'andata la formazione di Mark Strukelj si era pregiudicata il passaggio del turno perdendo con un secco 4 a 1. In ogni caso l'Alabarda cercherà oggi (inizio ore 14.30) al «Fogar» di Staranzano di sovvertire i pronostici.*

«La partita è andata bene grazie ai miei compagni, autori di una grande prestazione. Mentalmente non ero al top, ma la Triestina ha disputato una partita bellissima vincendo meritatamente. A questo punto ci manca qualcosa fuori casa, il bottino pieno. Solo a quel punto si potrà pensare a un obiettivo diverso dalla salvezza». Chiaro e diretto, a pochi giorni dalla trasferta di Verona, il ragionamento di Pagotto che, scottato dall'acquazzone nella gara di Livorno (gli scivolò il pallone dalla presa), da quel giorno porta sempre con sé un panno per asciugarsi i guanti. Poco importa se domenica c'era il sole, il guardiano della porta alabardata è un professionista, lavora sodo con il preparatore Renzo Di Just, perché la sua vita è il mondo del calcio che ha ritrovato con la Triestina.

L'idolo dei tifosi spende un elogio per Ezio Rossi: «È eccezionale, sa mantenere gli equilibri motivando tutto il gruppo. La squadra lavora molto e i risultati si vedono, però il mister sa anche quand'è il momento di staccare: venivamo da una settimana difficile, con due trasferte micidiali e migliaia di chilometri sulla schiena, e ci ha concesso due giorni di tregua (lunedì e ieri, ndr)». Inutile dire con chi ha passato il meritato riposo papà Angelo che, da domenica, ha un legame in più con Trieste. La città che l'ha rilanciato come portiere e fatto crescere come uomo.

Pietro Comelli

Tredici giocatori squalificati Bacis fermo una giornata

MILANO Sono 13 i giocatori squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo per le gare dell'11/a giornata del campionato di serie B. Particolarmente colpite Cosenza e Catania che hanno avuto tre squalificati per parte: per i calabresi De Angelis, Marco Aurelio e Lentini e per i siciliani Fini, Fusco e Gatti. Resteranno fermi per una giornata anche Lucenti (Cagliari), Zoro (Salernitana), Aronica (Ascoli), Bacis (Triestina), D'Aversa (Ternana), Maldonado (Venezia) e Sacchetti (Sampdoria). Nell' elenco dei diffidati figurano Chini e Moscardi (Genoa), Tedesco (Salernitana), Bonomi (Napoli), Calori (Venezia), Cavallo (Siena), Paci (Ternana) e Piangerelli (Lecce).

Tra le società, pesante l'ammenda inflitta alla Salernitana (15 mila euro) per i disordini creati dai propri sostenitori alla fine della partita Salernitana-Sampdoria quando sono state infrante alcune vetrate della sala stampa.

Fioretti conferma la causa ma contesta le cifre di Berti

TRIESTE Dopo la smentita arriva la conferma. Seppure con qualche precisazione. Vittorio Fioretti ha realmente intentato causa di lavoro alla Triestina per le mansioni di direttore generale svolte all'interno della sede alabardata dall'aprile del '99 sino al marzo 2002, solo che l'ex diggì non conferma le cifre. «Ho letto la dichiarazione di Berti che parla di una mia richiesta di 800.000 euro netti – sottolinea Fioretti –. Non intendo alimentare alcuna polemica ma vorrei precisare l'esatta cifra: si tratta di 440.000 euro, contributi compresi. Credo che per tre anni di lavoro si tratti di uno stipendio congruo». Defalcati i contributi previdenziali, si tratterebbe di uno stipendio valutabile attorno al paio di centinaia di milioni l'anno di vecchie lire. Cifra che comunque dovrà essere vagliata dal pretore del lavoro nel corso della prima udienza inerente la causa che si terrà il 21 novembre prossimo.

BASKET COPPA ULEB Generali liquida il Darussafaka Istanbul e si rimette in corsa per il passaggio del turno

Trieste, i turchi alla «predica»

Lampi di Cavaliero, e quando Podestà ingrana la quinta non c'è più partita

Nulla può l'esile figura di Jones davanti alla stazza di Roberto Casoli, qui a canestro. (Foto Bruni)

Generali Trieste	**84**
Darussafaka	**72**

(21-23, 45-34, 65-53)

GENERALI: Cavaliero 6, Maric 10, Sy 10, Pigato, Camata, Kelecevic 14, Casoli 15, Podestà 15, Roberson 14. N.e.: Godina.
DARUSSAFAKA: Turetken 2, Kahyaoglu O. 11, Yaylo, Koseoglu 5, Ozer, Kahyaoglu M. 4, Sarica 7, Koruk, Earl 23, Sezgin 4, Jones 16.
ARBITRI: Janac (Slo), Koukouledikis (Gre) e Mitjana (Spa).
NOTE - Tiri liberi: Generali 13/18; Darussafaka 15/20. Usciti per cinque falli: Podestà e Sezgin nel quarto quarto. Tiri da tre punti: Generali 9/24; Darussafaka 3/20. Rimbalzi: Generali 38; Darussafaka 32. Spettatori: 2.500 circa.

TRIESTE Gli ottomani stavolta non erano i turchi, ma i triestini: sei uomini in doppia doppia, Kelecevic in doppia cifra, 16 palle recuperate, tuffi sui palloni vaganti, contropiedi a sazietà. Le prove Generali per l'ammissione agli ottavi di finale si sono concluse con la fanfara. E i turchi sono stati alla «predica» triestina. Dopo il filotto di tre sconfitte, oltre al campionato rimesso in sesto con il successo nel derby, Trieste aveva un'altra cosuccia da raddrizzare, la Coppa Uleb. E lo ha fatto egregiamente visto e considerato che la sua principale bocca da fuoco Nate Erdmann non ha potuto far altro che cambiare tribuna.

Generali ha prodotto l'accelerazione decisiva nel secondo quarto con un punteggio parziale di 24-11 che ha praticamente chiuso la gara. Il break è venuto in un frangente in cui Kelecevic ha giocato da numero 4 e Casoli da numero 5. Trieste partiva da meno due (21-23), ma subito Roberson ha pareggiato e poi uno straordinario dai e vai in contropiede Kelecevic-Roberson-Kelecevic (la principale colpa dei turchi è stata quella di rientrare sempre troppo lentamente in difesa) ha attuato il sorpasso. Tap-in di Kelecevic e bomba di Roberson, sempre in luce i due protagonisti contro la Snaidero. Il Darussafaka però riusciva a rimanere ancora per qualche istante incollato finchè Pancotto non ordinava la zona match-up che faceva arenare i turchi.

E' tornato alla grande allora sul palcoscenico il triestino di Trieste, Daniele Cavaliero con una bomba prima e una pentrazione ficcante sul finire del tempo ha mandato con 11 punti avanti Generali al riposo sul 45-34. Così come Casoli, anche Sy ha condotto una partita di buona personalità con ripartenze esplosive, entrate irresistibili e due bombe deflagranti. I biancorossi però sono poi riusciti a cambiare ancora marcia quando finalmente Podestà si è ricordato che si tratta di giocare in tempo reale e non di mimare la moviola: in una sola azione è riuscito a rubare il pallone, a scattare in contropiede, a fallire il canestro, a prendere il rimbalzo e a mettere finalmente a segno il pallone. Era un contropiede di Kelecevic comunque a dare il massimo vantaggio a Trieste sul 51-34.

Lo schema contro la difesa a zona turca nell'ultimo quarto permetteva addirittura a Cavaliero prima e Maric poi di spostarsi, oltre i pivot avversari, lungo la linea di fondo, mentre Casoli giostrava in posizione di play da dove è solito far deflagrare le sue bombe frontali. Kahyaoglu e l'americano Earl tentavano la rimonta per il Darussafaka che proprio grazie a un tiro libero del pivot riusciva a portarsi a 8 punti (78-70) a 3'36" dalla sirena. Con Podestà fuori per falli, altri due lunghi, Casoli e Camata, con quattro penalità, tre arbitri incerti nelle decisioni e qualche spigolosità di troppo in campo forse la partita non era ancora finita, fatto sta che il coach Pancotto sembrava agitato e nervoso come non mai. Ci ha pensato capitan Maric, tornato quello degli ultimi e penultimi tiri mortiferi come un tempo, a lanciare a bersaglio un missile e a chiudere a chiave la gara.

Silvio Maranzana

Podestà, ieri miglior realizzatore con Casoli. (Foto Bruni)

Vittoria in casa contro i russi di Bielov

Una Snaidero «tutto-cuore» con un grande Vujacic ansima ma alla fine ce la fa

Mian in difesa contro Sy nel derby di domenica scorsa. Ieri a Snaidero ha ritrovato la vittoria. (Foto Brini)

Snaidero	**90**
Ural Perm	**86**

SNAIDERO: Thompson, Burke 2, Zacchetti 11, Vujacic 23, Mikhailov 12, Li Vecchi, Cantarello 4, Mulaomerovic 26, Stern 8, Mian 4. All: Frates.
URAL PERM: Vaikulis 2, Kubrakov 12, Kapinos, Snadjfejj 13, Kadziulis 7, Meleshkin, Anstey 27, Pegushin, Shannon 25, Manikhin. All: Bielov.
ARBITRI: Amoros (Spagna) e Muhvic e Cankovic (Croazia).
NOTE: 23-24, 37-42, 56-61; tiri liberi Snaidero 13/17, Ural 20/27; spettatori 1600.

UDINE Con Vujacic formato gigante, Mulaomerovic in grande spolvero e un finale tutto cuore, la Snaidero si inietta una flebo di fiducia in un momento di disorientamento dopo l'ennesimo stop in campionato. Subito iniziata nel segno di Vujacic e Shannon, la gara, con i due fantasisti a deliziare la platea con alcune invenzioni da applausi, mentre stenta a carburare Mikhailov, su cui prevale Snadjfejj. La Snaidero, sotto canestro non ci azzecca, mentre Perm fila via agile in contropiede sulle ali del folletto nero Shannon. Con Mula inizialmente nelle vesti di uomo-ombra e senza Alexander, lasciato in tribuna, i friulani ansimano, ma sono sempre lì, crescendo gradualmente fino al meno 2 del 7' firmato dal solito Vujacic (14-16) e al sorpasso dello stesso boy sloveno (18-16). Cresce Mikhailov, mentre Stern dà vita a un duello alterno con l'australiano Anstey. Shannon, dal canto suo, devasta in attacco e Perm va al riposo a più 5 (37-42).

Quella russa, guidata in panchina dal mito Bielov, è formazione solida, dal basket senza fronzoli, lineare, spruzzata dalla fantasia del play Shannon. Sulle accelerazioni dell'Ural la Snaidero incontra spesso le sue belle difficoltà e al 5' del terzo quarto gli arancione viaggiano a meno 6 (49-55). Ci provano dal perimetro, gli arancioni, di fronte all'organizzata difesa russa, con il migliorato Mula e poi Vujacic a incasellare due triple per il 59-61 d'avvio dell'ultima frazione. Il giovane sloveno fa poi il fenomeno in avvitamento e la Snaidero, pur non brillando, sorpassa (67-66 al 4'). A suon di bombe gli ultimi minuti, con Mulaomerovic, Vujacic ed Anstey a ingaggiare un duello senza fine per l'80-78 del 9'. Poi un'interminabile serie dalla lunetta inframmezzata da una bomba di Shannon e per la Snaidero è una nuova iniezione di fiducia.

Edi Fabris

Generali di nuovo in pista per la seconda fase della manifestazione europea

TRIESTE La soddisfazione di Cesare Pancotto per la prima vittoria casalinga in Uleb traspare nella conferenza stampa del dopo-partita. Trieste cancella il pesante passivo rimediato in Spagna e si rimette in corsa per la qualificazione alla seconda fase.

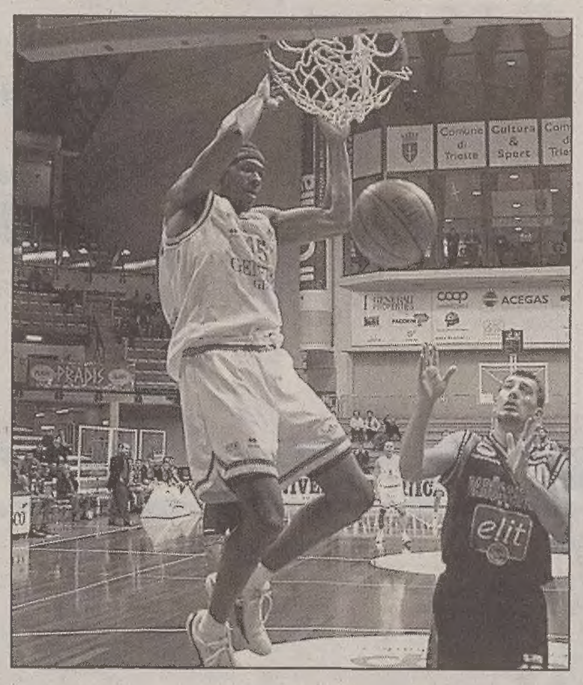
«Credo sia stata una bella partita – sottolinea il tecnico triestino – vinta con merito per il modo col quale siamo riusciti a difendere. Siamo stati bravi a costringere i nostri avversari a tirare da dove potevano essere meno pericolosi, portandoli nella zona del campo che volevamo. Un fatto determinante della partita, poi, è stato il nostro predominio a rimbalzo. Per la seconda volta consecutiva siamo riusciti a prevalere sotto canestro, un dato importante che alla fine ha fatto la differenza. Vorrei dire – continua il coach di Porto San Giorgio – che questa partita ha messo in evidenza due aspetti importanti. Da una parte dobbiamo ancora fare il salto di qualità dal punto di vista agonistico. È necessario che la squadra cresca da un punto di vista fisico per essere pronta al clima di queste partite di coppa che sono sempre una battaglia. Dall'altra è importante che queste due vittorie non cancellino lo stato di emergenza che contraddistingue questo periodo. Stiamo giocando in condizioni difficili, nelle quali si sta facendo sentire la stanchezza. Dico questo in vista della gara di sabato contro Napoli, una sfida nella quale i ragazzi dovranno riuscire a mantenere la stessa tensione e la stessa intensità dimostrata nelle ultime due gare».

Una vittoria pesante che, anche in virtù della gara di ritorno in programma a Istanbul e della differenza canestri, si poteva provare a vincere con uno scarto maggiore. «Credo sia ingeneroso fare questo tipo di considerazione – continua Pancotto – per una squadra che contro un'avversaria che considero forte ha saputo controllare il ritmo e una volta arrivata al massimo vantaggio (17 punti) non farla mai tornare a meno di otto punti di scarto. Credo che la vittoria, oggi, fosse il massimo che si poteva chiedere a un gruppo che, lo ribadisco, deve fare i conti con una situazione d'emergenza. Per la qualificazione, poi, direi che è presto per fare i calcoli. Sono sicuro che nel girone di ritorno ci saranno risultati a sorpresa che potranno cambiare gli attuali equilibri della classifica».

Dall'altra parte della barricata il tecnico turco Halil recrimina per l'infortunio che ha costretto Yaylo a uscire dal campo dopo 18". «Una perdita importante che ha sicuramente inciso sulla nostra sconfitta. Per intelligenza di gioco Yaylo rappresenta una pedina fondamentale della nostra squadra. Senza di lui non abbiamo avuto la possibilità di alternare il gioco dentro e fuori l'area affidandoci troppo alle conclusioni dei nostri lunghi». Un concetto ribadito anche dal centro americano Acie Earl.

«Abbiamo pagato le pessime percentuali di tiro – confida lo statunitense del Darussafaka – e lo scarso apporto avuto nel corso della gara dagli esterni. Abbiamo appoggiato tutto il gioco sui lunghi e questo alla fine ci è costato la gara. Comunque penso che abbiamo disputato una buona prestazione».

Lorenzo Gatto



Roberson: sempre spettacolare, ottimo avvio e doppia cifra in attacco per l'americano. (Foto Bruni)

Pancotto soddisfatto dalla prova dei suoi pensa già all'anticipo di Napoli

Madrid, un ricordo cancellato

Generali Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO Daniele	25	2	3	1/2	50	1/4	25	1/2	50	0	1	0	1	2	1	6
MARIC Ivica	29	0	3	1/1	100	2/3	67	2/2	100	0	4	0	0	1	3	10
SY Ismaila	25	2	1	2/5	40	2/4	50	0/2	0	0	1	0	1	0	1	10
PIGATO Adriano	6	1	0	0/0	0	0/1	0	0/0	0	0	1	0	1	0	0	0
CAMATA Andrea	7	4	0	0/1	0	0/0	0	0/0	0	1	0	0	1	0	1	0
KELECEVIC Sinisa	31	2	3	7/10	70	0/2	0	0/0	0	5	6	0	0	0	2	14
CASOLI Roberto	24	4	3	3/3	100	2/6	33	3/4	75	0	4	1	3	0	0	15
GODINA Diego	0	0	0	0/0	0	0/0	0	0/0	0	0	0	0	0	0	0	0
PODESTÀ Samuele	25	5	6	5/9	56	0/0	0	5/6	83	3	3	0	3	5	0	15
ROBERSON Terrance	28	2	2	3/10	30	2/4	50	2/2	100	2	4	0	3	1	1	14
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	7	-	-
Generali Trieste	200	22	21	22/41	54	9/24	38	13/18	72	11	27	1	13	16	9	84

Darussafaka Istanbul

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
TURETKEN Erdem	13	1	2	1/1	100	0/2	0	0/0	0	0	1	0	1	1	0	2
KAHYAOGLU Ömer	27	1	3	4/7	57	0/1	0	3/5	60	2	2	0	4	1	1	11
YAYLO Leonid	6	1	0	0/1	0	0/0	0	0/0	0	0	0	0	0	1	0	0
KÖSEOGLU Hakan	19	2	4	1/2	50	0/3	0	3/4	75	0	2	0	2	0	0	5
OZER Cevher	3	0	1	0/0	0	0/1	0	0/0	0	0	0	0	1	0	0	0
KAHYAOGLU Mehmet	21	1	2	2/4	50	0/1	0	0/0	0	1	2	0	0	0	0	4
SARICA Ufuk	23	1	3	1/1	100	1/5	20	2/3	67	1	3	0	3	0	2	7
KORUK Vedat	1	0	0	0/0	0	0/0	0	0/0	0	0	0	0	0	0	0	0
EARL Acie Boyd	37	13	1	7/13	54	1/3	33	6/7	86	2	7	0	1	7	4	23
SEZGIN Burak	13	1	5	0/0	0	1/2	50	1/1	100	0	0	0	0	0	0	4
JONES Vincent	37	1	1	8/10	80	0/2	0	0/0	0	1	7	1	1	1	0	16
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
Darussafaka Istanbul	200	22	22	24/39	62	3/20	15	15/20	75	7	25	1	13	15	7	72

IPPICA

Montebello: nel clou per i 3 anni la favorita Bolivar Jet ci rimette le penne al gran Ballo

RISULTATI

Premio Francia (metri 1660): 1) Best de Gleris (R. Vecchione). 2) Bacio Dei. 3) Bellallende. 7 part. Tempo al Km 1.18.5. Tot.: 2,85; 1,53, 2,87; (6,04). Trio: 34,14 euro.
Premio Gran Bretagna (metri 1660): 1) Candelina (M. De Luca). 2) Caio Vettonio. 3) Caruba d'Arno. 8 part. Tempo al Km 1.22.2. Tot.: 4,37; 1,66, 1,63, 2,85; (6,32). Trio: 133,02 euro.
Premio Europa (metri 1660): 1) Ballo (R. Vecchione). 2) Bolivar Jet. 3) Biko Lb. 6 part. Tempo al Km 1.17.3. Tot.: 15,10; 9,93, 1,41; (8,90). Trio: 157,99 euro.
Premio Italia (metri 1660): 1) Dragstore (R. Vecchione). 2) Dana Guasimo. 3) Derrick di Jesolo. 10 part. Tempo al Km 1.20.4. Tot.: 4,15; 1,55, 1,49, 1,42; (6,75). Trio: 80,28 euro.
Premio Svezia (metri 1660): 1) Un Sogno Mat (M. Scala): 2) Sassocupo Air. 3) Aravis del Ronco. 9 part. Tempo al Km 1.19.5. Tot.: 8,08; 2,06, 1,70, 1,47; (20,09). Trio: 286,38 euro.
Premio Germania (metri 1660): 1) Venditacore Db (M. Colarich). 2) Tobur. 3) Zark Bi. 8 part. Tempo al Km 1.19.2. Tot.: 27,63; 5,34, 2,21, 2,61; (60,47). Trio: 1.023,49 euro.
Premio Spagna (metri 2060): 1) Corto di San Lina (Al. Gamboz). 2) Creola Jet. 3) Cesare Augusto. 10 part. Tempo al Km 1.20.8. Tot.: 10,13; 2,10, 1,32, 2,18; (7,01). Trio: 295,02 euro.
Premio Austria (metri 1660): 1) Zebrata La Sol (E. Vairani). 2) Amilcare. 3) Zakete. 12 part. Tempo al Km 1.19.3. Tot.: 28,89; 4,19, 1,72, 2,48; (32,84). Trio: 1,225,08 euro.

TRIESTE Che Balle nel Premio Europa. Con una retta d'arrivo stratosferica, il cavallo di Vecchione ha costretto alla capitolazione Bolivar Jet, l'ospite arrivato a Montebello con l'aria di fare un solo boccone degli avversari. È stata una corsa bella sin dall'inizio, disputata sotto la pioggia e su una pista alquanto fradicia.

Il fuoco alle polveri l'hanno acceso in tre subito allo stacco dell'autostar. Bolivar Jet di dentro, con al largo Biko Lb e Boston Bi, determinatissimi, hanno dato vita ad una frazione al fulmicotone (14.2 da 1.11 al chilometro) con Bolivar Bi che fruiva della curva per rientrare agli avversari, conservando il comando e costringendo Boston Bi a desistere e a mettersi terzo dietro anche a Biko Lb. In quarta posizione figurava Big Winnerst davanti a Ballestreros Nb, con Ballo in coda al drappello.

Subito una pausa da parte dell'allievo di Pollini al comando, poi, davanti alle tribune, sull'avanzata di Ballestreros Nb, Orlandi spostava in fuori Boston Bi che progrediva ai fianchi di Biko Lb. Sulla mossa di Boston Bi riprendeva vigore l'azione di Bolivar Jet che ingranava marcia sul piede di 1.17, mentre Ballo, rimasto cheto a chiudere il carosello, veniva spostato in fuori a metà della penultima retta. Una furia l'allievo di Vecchione che si sbarazzava prima di Ballestreros Nb e poi, in curva, anche di Boston Bi ormai a corto d'argomenti. Pollini teneva sveglio Bolivar Jet in retta d'arrivo, con Biko Lb sempre incollato nella sua scia e con Ballo che al largo irrompeva con furia dirompente. Ed era Ballo a vincere al termine di una corsa capolavoro, del cavallo e del driver. Da applausi.

Pomeriggio nuovamente all'insegna di Vecchione che portava subito ad un nitido successo Best de Gleris, predominante su Bacio Dei, buon secondo su Bellallende dopo percorso per linee esterne. La prima corsa «gentlemen» doveva essere ripetuta per una caduta, per fortuna senza conseguenze, di Roberta Mele dal sulky di Classica Matto sulla prima curva. Alla ripetizione, s'imponeva Candelina, diretta da Massimo De Luca, mentre Caio Vettonio la spuntava su Caruba d'Arno in foto per il secondo posto. In testa dopo 450 metri, Dragstore veniva portato da Vecchione alla prima vittoria fra i puledri di 2 anni, ma lasciava una buona impressione anche la debuttante Dana Guasimo, autrice di un vigoroso inseguimento dopo rottura iniziale. Nella seconda «gentlemen», fuga riuscita da parte di Un Sogno Mat che Maurizio Scala ha indirizzato con sicurezza al palo d'arrivo tenendo in rispetto Sassocupo Air, mentre per il terzo posto la spuntava in foto la favorita Aravis del Ronco su Zuela Bi. Rientro vittorioso di Vendicatore Db che ha dominato la scena davanti a Tobur.

Mario Germani

TRIS

Torino, la classe di Zinedine Np

TORINO Di scena i «gentlemen» nell'odierna Tris sul miglio a Torino. Scenderanno in pista in diciotto per una prova equilibrata quanto basta che avrà in Zinedin Np, attualmente in apprezzabili condizioni di forma, il soggetto più atteso. Affidato a Francesco Davico, l'allievo di Smorgon se la dovrà vedere con Top The Gan, Zollier e Ariel Mat, sulla carta gli avversari più pericolosi ma anche con Unfair Bi e Artik Rm, ben situati in prima fila.
Premio Messico, euro 22.660,00, metri 1600.
A metri 1600: 1) Zelo del Pino (C. Matta); 2) Appenachiaro (E. Colombino); 3) Tudor (S. Manzato); 4) Unfair Bi (L. Colombino); 5) Artik Rm (L. Morini); 6) Shango (A. Ciapparelli); 7) Zivac (L. Pennati); 8) Uiz (G. Risso); 9) Bersoker (E. Benedetti); 10) Tesoro di Re (S. Salerno); 11) Zinedin Np (F. Davico); 12) Bombay (M. Gaviraghi); 13) Assovi (M. Gariglio); 14) Zafra Rivarco (R. Legati); 15) Top The Gan (F. Fumagalli); 16) Zollier (G. Chirico); 17) Ariel Mat (G. Vassallo); 18) Battery Point (N. Del Rosso).
I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Zinedin Np. 15) Top The Gan. 4) Unfair Bi.** Aggiunte sistemistiche: **16) Zollier. 5) Artik Rm. 17) Ariel Mat.**
A Milano (trotto) è uscita la combinazione 5-7-12 che ha pagato 1672,35 ai 648 vincitori.

SOLO 50 CENT!*

*DAL 5 NOVEMBRE AL 16 NOVEMBRE
TANTI PRODOTTI IN OFFERTA A 50 CENT
E MOLTI ALTRI A 1,2,3 EURO.

Il tuo supermercato ti difende dall'inflazione?

Noi sì.

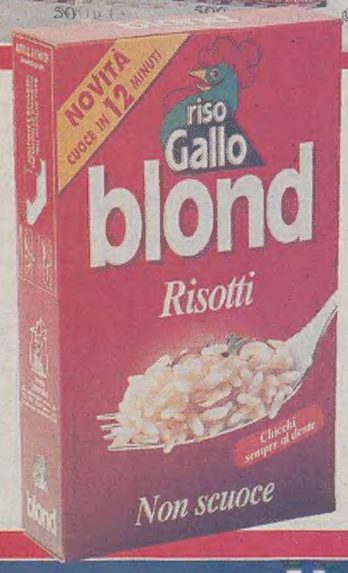
Fino a fine anno,
noi blocchiamo i prezzi
di oltre 300 prodotti
fra i più venduti.

STOP ALL'INFLAZIONE

SCONTATO € 0,50 L. 968
Pasta di semola
LA MOLISANA
formati tradizionali
gr 500

SCONTATO € 0,50 L. 968
Bibite
SAN BENEDETTO
gusti assortiti
lt 1,5

SCONTATO € 3,00 L. 5.809
Olio
Extra Vergine
OLEARIA DEL GARDA
lt 1



SCONTATO € 2,00 L. 3.873
Riso
GALLO Blond
per risotti
kg 1

SCONTATO € 1,00 L. 1.936
Detergente piatti
SOLE
classico
lt 1,25

SCONTATO € 1,00 L. 1.936
Carta Igienica
SCOTTEX
4 rotoli

Un brindisi all'autunno... e a tutti i sui sapori!!!

SCONTATO € 1,75 L. 3.388
Novello I.G.T.
CANTINA DI SOAVE
ml 750

SCONTATO € 3,19 L. 6.177
Novello I.G.T.
Fiori d'inverno
CAVIT
ml 750

SCONTATO € 2,45 L. 4.744
Novello D.O.C.
MANTIGNO
ml 750

DESPAR EUROSPAR

SPONSOR ufficiale Basket Gorizia

www.despar.it

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÚ

OFFERTA VALIDA FINO AL 16 NOVEMBRE 2002. SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.